Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 2 luglio 1957
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8750 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Nazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 58000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

E' IN PIENO SVILUPPO LA RIVOLTA DELLA MAGGIORANZA INTERNA CONTRO IL SEGRETARIO

DC: I DOROTEI SONO DECISI A DISFARSI DI FANFANI E MORO

Al capo del governo toccherà il «siluro» in un secondo tempo - Ma sulla manovra concordata grava un mare di incertezze - E' stato ristabilito il collegamento con le due correnti di sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

La «rivolta» dei dorotei contro Fanfani e il suo programma di «congelare» il governo, evitandone la crisi fino all'autunno inoltrato, per favorire al congresso il «chiarimento» all'interno del partito, appare come l'unico dato certo di una ennesima triste giornata per la DC. La «svolta» già delineatasi ieri pomeriggio e maturata stanotte grazie al rilancio dell'unità di azione fra tutti i dorotei (quelli del gruppo Piccoli-Rumor e quelli della corrente Andreotti-Colombo, che dispongono insieme del 54 per cento dei voti al consiglio nazionale), ha portato ad una scelta di fondo: il siluramento di Fanfani e, in tempi differiti, quello di Moro.

Ma le modalità di attuazione di questa clamorosa e complessa operazione sono ancora tutt'altro che chiare. Per questo le due sedute tenute oggi dalla direzione del partito non hanno portato ad alcuna decisione ufficiale e si è reso necessario un nuovo aggiornamento dei lavori, a domani mattina, anche e soprattutto per dare spazio alle riunioni di corrente, ai contatti ufficiali ed ufficiosi, ai sondaggi e ai tentativi di mediazione, cioè a tutto quel lavorio di corridoio che è tipico del modo di procedere democristiano.

Dopo circa tre anni di immobilismo, il rullo doroteo sembra aver ritrovato energie e accordi sufficienti per rimettersi in movimento. Ma la sua è, evidentemente, una strada in salita, perché ancora moltissime sono le incognite sugli sviluppi che potrà concretamente far registrare questo improvviso rimescolamento di carte. Fanfani, con la relazione di ieri, aveva detto «sì» al congresso e «no» alla crisi di governo. I dorotei, propensi a far svolgere subito il chiarimento a livello governativo (anche a costo di una crisi al buio, che avrebbe portato probabilmente ad elezioni anticipate), hanno giudicato la relazione del segretario come un «tradimento» e hanno concretizzato la loro irritazione in un immediato cambiamento di bersaglio: chiarimento nel partito con la defenestrazione di Fanfani, lasciando puntata l'arma sul governo, per farla scattare in un secondo momento, accogliendo così anche la tesi delle correnti di sinistra, con le quali hanno ristabilito un collegamento.

Ci sarebbe da chiedersi come mai si ritiene possibile oggi la sopravvivenza per qualche mese di un governo che ieri veniva giudicato come il primo obiettivo da colpire; la risposta è individuabile solo in quelle imponderabili alchimie di correnti, gruppi, sottogruppi, persone che da anni alimentano la vita interna della DC.

La manovra, che ha — secondo le concordanti indiscrezioni — in Andreotti e Piccoli i maggiori artefici, porta ad un dato di fatto ormai acquisito: il totale rimescolamento di assetti ed equilibri che dall'accordo di palazzo Giustiniani (e cioè dall'intesa raggiunta alla vigilia del congresso del 1973, tra Fanfani, Moro e gli allora divisi esponenti dorotei) ad oggi ha regolato la vita interna del partito con una precisa distinzione tra maggioranze e minoranze di sinistra. Forze Nuove e Base rientrano nel gioco, benché ufficialmente dimissionarie dalla direzione, come elementi essenziali di una manovra diretta al siluramento del segretario.

Moro sarà lasciato sopravvivere, per non affrontare troppi problemi insieme e soprattutto per dare tempo al consolidamento del nuovo vertice di partito, per qualche altro mese, ma nell'organigramma è già previsto il suo siluramento. I due cosiddetti «cavalli di razza» sarebbero, quindi, rimandati in scuderia — sia pure in tempi differenziati — ripetendo una operazione che fu già compiuta tre anni or sono con gli autori e responsabili ufficiali del governo di centralità, Forlani e Andreotti (allora su ben diverse posizioni).

Né l'esperienza, né gli anni, nè le continue pressanti indicazioni del Paese hanno indotto la DC a cambiare metodo. Il trasformismo, le lotte al coltello, i piccoli e grandi giochi di corridoio, i regolamenti di conti restano i criteri guida della maggioranza dorotea. La proposta di un congresso come momento istituzionalmente più idoneo per una riflessione aperta a tutto il partito e come strumento per una rigenerazione vera, sottratta ai giochetto dei quattro cantoni e ad un effimero terremoto di vertice, è stata respinta, forse anche perché era stato prospettato un congresso «aperto» non solo ai rappresentanti degli iscritti che si muovono con la consueta logica correntizia, ma anche ai delegati degli elettori, che avrebbero potuto realmente innovare il partito, facendo saltare molti notabili.

I nomi restano gli stessi. Incerto è solo se l'organigramma preveda l'assegnazione della segreteria a Piccoli o a Rumor o a Bisaglia, e quella di palazzo Chigi ad Andreotti o a Piccoli o a Rumor o a Colombo. Ma anche altri nomi noti sono in lista di attesa, e sono quelli di Gullotti e di Taviani, tanto per limitarsi ai più ricorrenti. Ed è proprio questa affannosa corsa, questo modo di procedere a gomitate che solo oggi è stato accantonato per dare tutti insieme le gomitate ai titolari attuali delle poltrone, l'elemento che getta ancora molte ombre sulle prospettive della operazione. I giochi non sono ancora definiti.

Fanfani ha detto chiaramente ai dorotei che intende andarsene, solo se sarà votata la sfiducia nei suoi confronti, e lo farà in consiglio nazionale che è l'organo competente per statuto a decidere in merito. I dorotei non hanno saputo come reagire. Non hanno avuto la fermezza di votare stasera stessa una mozione di sfiducia al segretario, lo hanno sconsigliato di porre ai voti in direzione la sua relazione, precisando che avrebbero votato contro la parte relativa al partito, ma forse non erano sicuri di una votazione compatta e così hanno preferito rinviare tutto e probabilmente attenderanno il consiglio nazionale.

Ma quando si riunirà il «parlamentino» della DC? C'è chi parla di convocazione a breve scadenza; c'è chi sostiene che ci vorrà almeno due o tre settimane. Ma cosa farà nel frattempo Fanfani? Cosa farà Moro? Le poltrone in ballo sono due, la segreteria e la presidenza del consiglio; gli aspiranti sono almeno cinque o sei. Reggerà fino ad allora l'unità d'azione raggiunta oggi o prevarranno nuovamente le lotte intestine che porteranno ad un nuovo congelamento? Le risposte sono impossibili dal momento che impossibile è dire se sarà la riunione della direzione di domani la fase decisiva o si renderanno necessari nuovi rinvii. E' superfluo rilevare quanto tutto ciò riesca nocivo al partito democristiano che, nonostante la dura lezione subita e i pericoli che corre il Paese, non sembra capace di uscire sollecitamente dal «tunnel».

Roberto Perugini

TRA SCOSSONI, SERRATE TRATTATIVE E RINVII

Come una sarabanda i lavori della direzione

Ancora nessuna decisione definitiva è scaturita dal fiume di parole Fanfani se ne andrà soltanto dopo un voto di sfiducia in consiglio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il travaglio democristiano si lascia alle spalle una notte e una mattinata che, probabilmente forniranno a lungo spunti per la cronaca politica a causa dei complessi intrecci, dei contatti febbrili, dell'affannoso rincorrersi dei colloqui ufficiosi e dei sondaggi informali che fanno da cornice e anche da substrato a una riunione della direzione che porta a maturazione problemi vecchi e nuovi, tutti posti in luce dal voto del 15 giugno. Il «balletto» dei colloqui e quello dei vari personaggi che hanno fatto registrare improvvisi cambiamenti di fronte, superando schemi, divisioni, equilibri di corrente in piedi da molti anni, hanno raggiunto un ritmo frenetico nel corso della mattinata, poi hanno subito un rallentamento alla ripresa dei lavori dell'organo direttivo, per poi dispiegarsi di nuovo a pieno ritmo prima della seduta pomeridiana e, a tarda sera, dopo l'ulteriore aggiornamento della riunione a domani.

Già verso le 9 di stamane, nei corridoi di Montecitorio insolitamente affollati da deputati reduci dalla riunione dorotea svoltasi in nottata, si facevano ipotesi e anticipazioni sui nuovi «organigrammi» e cioè sull'assetto della DC nel «dopo-Fanfani»: Piccoli o Bisaglia alla segreteria, oppure Forlani e Andreotti a Palazzo Chigi, oppure Andreotti alla segreteria e Piccoli a Palazzo Chigi. Evidentemente, si tratta solo di supposizioni appartenenti alla «fantapolitica», comunque tali da testimoniare lo stato di estrema tensione esistente nel partito e la volontà di procedere al «rimescolamento delle carte».

Fin dalla mattinata la volontà dei dorotei di liquidare Fanfani è apparsa ben precisa, continuandosi a discutere sui tempi e sui modi dell'operazione. Quando sembrava ormai che le decisioni fossero prese e che, quindi, in serata si sarebbero avuti i clamorosi sviluppi di questa svolta, si sono avuti alcuni ripensamenti, non sulla strategia di fondo ma sui tempi. Rumor, Andreotti e Donat Cattin, dopo un ampio colloquio, hanno deciso di effettuare un passo presso il presidente del Consiglio. I tre sono andati a piedi, insieme, a Palazzo Chigi, dove alle 9 era convocata la riunione del Consiglio dei ministri. Moro ha ricevuto prima Rumor e Piccoli, poi Andreotti e Colombo, e, successivamente, Donat Cattin e Bodrato.

A Moro è stato fatto più o meno questo discorso: i dorotei e le sinistre sono d'accordo nel mantenere in vita il governo bipartito; Moro, perciò, non ha alcun interesse a legare la sua sorte a quella di Fanfani, dato che al punto in cui sono giunte le cose s'impone un chiarimento immediato all'interno del partito. Moro avrebbe obiettato di condividere questo tipo di operazione, ma di ritenere utile di arrivare a un chiarimento profondo nel partito attraverso l'assise congressuale (tesi di Fanfani). Moro avrebbe poi, sconsigliato i suoi interlocutori a dare le dimissioni dalla direzione del partito e a votare contro la relazione di Fanfani.

Terminati questi incontri, Moro si trasferiva all'Eur per la nuova riunione della direzione d.c. Nel frattempo alcuni esponenti democristiani si intrattenevano con i giornalisti, rilasciando dichiarazioni dalle quali è emersa solo la volontà di silurare Fanfani, ma è rimasta

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CON UNA DECISIONE DELLA GIUNTA DEL CIP

Lo zucchero aumenta di 40 lire al chilogrammo

Il nuovo prezzo è già entrato in vigore

Roma, 1

Il prezzo al consumo dello zucchero è stato aumentato, a partire da oggi, di 40 lire. Il prezzo dello zucchero sfuso passa quindi da 390 a 430 lire al chilo, e quello dello zucchero confezionato in pacchetti da 410 a 450 lire.

L'aumento è stato deliberato dalla giunta del Cip (Comitato interministeriale prezzi), che si è riunita subito dopo la conclusione del Consiglio dei ministri. La riunione è stata presieduta dal ministro dell'industria, Donat Cattin, e vi hanno partecipato il ministro dell'agricoltura Marcora e il sottosegretario al tesoro Fabbri.

Una nota ministeriale precisa che l'aumento deriva dall'entrata in vigore di un incremento del 15 per cento del prezzo dello zucchero alla produzione stabilito in sede comunitaria, dall'applicazione al settore saccarifero della svalutazione del 3 per cento della «lira verde» (aggiustamento del valore in lire dell'unità di conto europea) ed infine dalla necessità di «garantire ai bieticoltori il prezzo della bietola previsto dall'accordo interprofessionale, che è passato da circa 2.300 a circa 3.060 lire al quintale, consentendo così un incremento della produzione interna di zucchero da 9 a 12 milioni di quintali».

SOTTO L'ACCUSA DI ATTIVITA' ANTIDEMOCRATICHE PROPRIE DEL P.N.F.

RISCHIANO IL PROCESSO 42 PARLAMENTARI DEL MSI

Dalla procura di Roma sta per partire la richiesta di autorizzazione a procedere Un eventuale giudizio seguito da condanna porterebbe allo scioglimento del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Dopo Giorgio Almirante, tutta la dirigenza del MSI rischia di finire sotto processo per violazione della cosiddetta «legge Scelba», che punisce la ricostituzione del disciolto partito fascista. Questa almeno è l'intenzione della procura della Repubblica di Roma, che si appresta a chiedere l'autorizzazione a procedere per quarantadue parlamentari missini, che tra il 1969 e il 1972 fecero parte della direzione nazionale del partito e del comitato centrale. Si tratta di trentasei deputati e di sei senatori, tra i quali figurano personaggi politici assai noti, come gli onorevoli Ernesto De Marzio, Franco Franchi, Franco Servello, Pino Romualdi, Franco Petronio, Giovanni Roberti, segretario generale della Cisnal, Nino Tripodi, direttore del «Secolo d'Italia», Giulio Caradonna, Pino Rauti, Gastone Nencioni.

La decisione di chiedere l'autorizzazione a procedere è stata presa dal procuratore capo della Repubblica presso il tribunale, Elio Siotto. Questo magistrato ha illustrato, in una relazione di duecento pagine, i motivi per i quali i deputati e i senatori missini dovrebbero essere affrancati dall'immunità parlamentare. In sostanza, ha rifatto la storia dell'inchiesta sul MSI, avviata quattro anni fa dall'allora procuratore generale della corte d'appello di Milano Luigi Bianchi d'Espinosa, oggi defunto.

Prima di prendere l'iniziativa, Siotto ha avuto numerosi incontri con il procuratore generale della corte d'appello di Roma, Walter Del Giudice. Sembra che tra i due magistrati ci siano state diversità di vedute circa la procedura da seguire per mettere sotto accusa i parlamentari. Secondo voci di corridoio, Del Giudice avrebbe manifestato l'opinione di indiziare dapprima deputati e senatori missini, per poi sollecitare l'autorizzazione a procedere. Alla fine ha prevalso la tesi di Siotto, per il quale l'eventuale concessione dell'autorizzazione sarebbe preliminare all'indizio di reato. Cosicché la richiesta di autorizzazione sta per partire per Montecitorio e per Palazzo Madama assieme a una lettera di Siotto, diretta ai presidenti dei due rami del Parlamento, un'altra lettera del P.G. Del Giudice, che in questa procedura funge da tramite, all'elenco dei parlamentari che si vorrebbero mettere sotto inchiesta e, infine, all'atto di accusa.

In quest'ultimo documento si accenna agli articoli 1 e 2 della legge del 20 giugno 1952, numero 645 (la cosiddetta «legge Scelba») e si attribuisce ai parlamentari missini di aver diretto tra il 1969 e il 1972 il MSI, «movimento che, secondo gli accertamenti compiuti sui suoi documenti, sulla azione svolta dai dirigenti, sul contenuto della stampa ufficiale, sulla azione svolta dai suoi aderenti, persegue finalità antidemocratiche proprie del disciolto partito fascista, esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica, o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione, o denigrando la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza, o svolgendo propaganda razzista, rivolgendo la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista, compiendo altresì manifestazioni esteriori di carattere fascita».

E' questa la prima volta che, in forza della «legge Scelba», si vuole perseguire un partito rappresentato in Parlamento. Finora solo un movimento extraparlamentare di destra, «Ordine Nuovo», era incorso nei rigori della legge del 1952, che prevede la condanna di coloro che promuovono, organizzano o partecipano a gruppi che si ispirano al partito fascista, nonché lo scioglimento del movimento e la confisca dei suoi beni. L'inchiesta, sfociata oggi nella richiesta di autorizzazione a procedere per i quaranta parlamentari, è destinata a suscitare vasta eco nonché numerosi interrogativi sull'ulteriore sviluppo e sulle conclusioni delle indagini, se saranno concesse le autorizzazioni a procedere e se gli imputati verranno condannati.

E' presumibile che se Camera e Senato dovessero accogliere la richiesta della procura della Repubblica, l'ufficio del P.M., dopo questo successo, rinnoverebbe l'istanza nei confronti degli altri deputati e senatori, che per il MSI-DN sono rispettivamente 55 e 24. Una delle prime domande a prospettarsi è questa: nel caso in cui si dovesse giungere allo scioglimento del MSI, in base a quali criteri si fisserà il nuovo «quorum» nei due rami del Parlamento, sguarniti dei deputati e senatori missini? Ed ancora: la legge del 1952, oltre ai promotori e agli organizzatori, punisce, sia pure in misura più blanda, anche i partecipanti al movimento che si ispira al disciolto partito fascista. Ora, nel caso del MSI, dovrebbero essere perseguiti, oltre ai dirigenti centrali e periferici che già sono numerosissimi, anche gli iscritti al partito, che sono circa 400 mila. Il che appare poco probabile, se non impossibile.

Non si esclude che gli inquirenti limitino quindi i loro accertamenti solo al vertice del MSI, tralasciando gli iscritti. Ma allora, già obietta qualcuno, lo spirito della «legge Scelba» verrebbe tradito e una larga parte dei presunti responsabili finirebbe per evitare le conseguenze della legge. Si tratta, naturalmente, di discorsi per ora accademici, che i giudici si riproporranno in un secondo momento, quando il Parlamento e il Senato faranno conoscere la loro risposta, alla quale è condizionato l'ulteriore sviluppo dell'inchiesta, cominciata nel 1971 a Milano, per iniziativa dell'allora procuratore generale Luigi Bianchi D'Espinosa.

Il magistrato milanese agli inizi del 1972, dopo aver raccolto una vasta documentazione (giornali del partito, discorsi pubblici dei suoi esponenti, manifesti, eccetera) e aver chiesto a tutte le questure d'Italia informazioni sull'attività del MSI, chiese al Parlamento l'autorizzazione a procedere contro Almirante, segretario nazionale del partito. Essa fu concessa il 24 maggio del 1973, con 484 «sì» e 60 «no». Frattanto i legali di Almirante avvocati Gastone Nencioni e Franco Mariani, avevano chiesto che le indagini venissero

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

Il 26.o comandante dei marines



Telefoto Ansa-Upi

Washington — Il generale Lewis H. Wilson (a destra) è il nuovo comandante del Corpo dei «marines» americani. Succede al generale Robert Cushman. Il generale Wilson è il ventiseiesimo comandante del Corpo, che ha una storia di 200 anni. In questi giorni si parla di un «ruolo europeo» che verrebbe assegnato ai «marines», finora configurati soltanto nel Pacifico

A BUON TERMINE UNA VICENDA A CAVALLO FRA IL TRAGICO E IL RIDICOLO

Idi Amin concede la grazia al «reo confesso» Dennis Hills

Decisiva la mediazione del Presidente dello Zaire al quale il collega ugandese ha affidato la sorte dello scrittore inglese e le future trattative con Londra

Kinshasa, 1

Il Presidente dell'Uganda ha annunciato, durante una conferenza stampa, di aver concesso la grazia allo scrittore inglese Dennis Hills, condannato prima per tradimento, perché aveva definito Idi Amin «tiranno di villaggio», in un manoscritto che non ha ancora visto le stampe, e poi come spia al servizio del Foreign office. Il 61.enne professore universitario, avrebbe dovuto essere condotto davanti al plotone di esecuzione venerdì prossimo. Idi Amin Dada si era recato per una visita ufficiale di due giorni presso il generale Mobutu Sese Seko, Presidente dello Zaire, l'uomo che aveva svolto un ruolo determinante nel far accogliere la delegazione del generale Amin alla conferenza dell'organizzazione per l'unità dell'Africa, subito dopo il colpo di stato che aveva visto la salita al potere dei militari in Uganda.

L'annuncio della decisione è stato dato, come detto, durante una conferenza stampa improvvisata, presso la residenza del generale Mobutu a N'Sele, a circa una cinquantina di chilometri dalla capitale. Secondo l'agenzia dello Zaire «Azap», il Presidente Amin avrebbe concesso la grazia a Hills per i legami di amicizia che lo legano al suo ospite. L'agenzia ha detto che Amin aveva avuto dei dubbi, ma che era stato costretto al passo dai sinceri sentimenti che nutre verso il generale Mobutu.

Amin ha detto ai giornalisti che il reato all'origine della condanna di Denis Hills era «molto grave» e che lo scrittore «ha reso una confessione scritta la quale dimostra chiaramente che egli era al servizio dei suoi padroni», e ha aggiunto che d'ora in avanti «tutte le relazioni anglo-ugandesi e qualsiasi vertenza fra la Gran Bretagna e l'Uganda dovrà passare attraverso il Presidente (dello Zaire) Mobutu, nel quale egli ha completa fiducia. Il leader ugandese ha detto anche di essersi deciso a concedere la grazia a Hills perché il Presidente Mobutu «desiderava che le cose fossero completamente libere, senza essere controllate da qualsiasi superpotenza».

Una conferma della decisione di Amin viene da Londra: il ministero degli affari esteri inglese dice di aver avuto conferma dall'ambasciata britannica nella capitale dello Zaire, secondo la quale Dennis Hills ha ricevuto il perdono. Non si ha notizia se il perdono concesso significhi una commutazione della pena, oppure se lo scrittore potrà tornare in libertà. Prima della sua visita nel paese confinante, Idi Amin aveva detto che l'unico modo perché la vita di Hills fosse risparmiata, era che si recasse a Kampala il ministro inglese Callaghan. Con il capo della politica estera inglese, Amin voleva parlare di argomenti di politica e soprattutto, trattare la fornitura di pezzi di ricambio a forniture militari che provenivano dall'Inghilterra. (Ansa - Upi)

KAMPALA ESPELLE 15 missionari italiani

Kampala, 1

Da fonti informate si è appreso che sedici padri comboniani delle «missioni africane» di Verona debbono lasciare l'Uganda in quanto colpiti da un decreto di espulsione. Questi missionari svolgevano la loro attività vicino a Gulu, una cittadina a circa 350 chilometri a Nord di Kampala.

La notizia del decreto di espulsione da parte delle autorità ugandesi dei missionari comboniani, appresa stamane a Verona, ha destato preoccupazioni negli ambienti della «casa madre» dell'ordine. In particolare — è stato fatto rilevare dalla direzione dei padri comboniani veronesi — le preoccupazioni trovano più ragion d'essere, in quanto i decreti non portano la motivazione.

Secondo informazioni giunte a Verona — città dove appunto si trova la sede generale dei padri comboniani — sarebbe da tre giorni maturata negli ambienti delle autorità di Kampala la ostilità nei riguardi dei padri missionari, in particolare nella diocesi centrale di Gulu, dove, appunto, si trovano oltre duecento padri comboniani. La diocesi di Gulu è retta da un vescovo di colore, mons. Cipriano. I padri della direzione di Verona dell'ordine dei comboniani hanno reso noto che dei sedici missionari espulsi dall'Uganda una decina di questi occupano nella diocesi di Gulu importanti incarichi-chiave.

(Ansa - Afp)

DONNA COMMISSARIO al PRI di Torino

Torino, 1

Una commissione, nominata dalla direzione regionale, ha sciolto, a conto di contrasti interni, gli organi dirigenti provinciali e cittadini torinesi del PRI, avendo notato «disfunzioni nella crescita del partito» ed ha ribadito «la scelta omogenea ed uniforme a tutti i livelli della politica di centrosinistra». Commissaria provinciale è stata nominata la signora Aurelia Vaccarino.

FERVORE DI TRATTATIVE E RIUNIONI PER LA FORMAZIONE DELLE GIUNTE LOCALI

SI PROFILA UN ACCORDO PCI-PSI PER IL «GOVERNO» DEL PIEMONTE

Analoghe situazioni in Liguria, in Emilia e in Toscana - Quadripartito nel Veneto?

Torino, 1

Il problema della costituzione delle giunte locali continua ad interessare e a rendere difficile la vita politica in molte regioni. Contatti e riunioni fra partiti sono già stati avviati da tempo ed altri si sono inizati in questi giorni. A Torino le delegazioni liberale, repubblicana, socialdemocratica, comunista e democristiana si sono incontrate, questa mattina, presso la sede regionale del PSI per avviare il «confronto» fra i partiti dell'arco costituzionale, chiesto dai socialisti, allo scopo di stabilire il quadro politico delle alleanze che governeranno la regione Piemonte, la provincia ed il comune di Torino.

Per quanto riguarda la questione delle alleanze i membri della delegazione socialista hanno ribadito per la regione la scelta di un accordo fra i due partiti di sinistra senza preclusioni verso le altre «forze democratiche e antifasciste». Dopo questa prima presa di contatto le altre delegazioni hanno chiesto di aggiornare l'incontro che riprenderà venerdì prossimo presso la sede.

Probabili giunte di sinistra anche in Liguria, dove, a questo fine, questa mattina, si sono avuti i primi contatti tra il PSI e il PCI. Non è stato reso noto un calendario preciso dei lavori i quali peraltro — secondo quanto ha dichiarato Alberto Teardo, consigliere regionale socialista che fa parte della delegazione del PSI — non dovrebbero durare meno di dieci-quindici giorni. Tale durata — ha precisato l'esponente socialista — non è in relazione alle difficoltà della trattativa, ma è richiesta dalla volontà delle due parti di approfondire tutti gli aspetti degli argomenti in discussione e dal desiderio di realizzare un accordo il più possibile globale.

Buone prospettive, invece, per il centrosinistra nel Veneto, dove la DC ha deciso di avviare dei contatti preliminari con i partiti del centrosinistra per verificare la possibilità di costituire una maggioranza organica. «L'eventuale intesa con il PSI, il PSDI e il PRI dovrà avere — è scritto in una nota — una dimensione regionale e cioè una precisa caratteristica di globalità». Questa è la conclusione emersa dalla riunione della direzione regionale del partito convocata per esaminare il voto delle recenti elezioni ed attuare i primi adempimenti in vista della ricostituzione degli organi istituzionali della regione. Nel corso degli interventi è stata messa in rilievo «la necessità di realizzare, in tempi molto brevi, una decisa azione di rinnovamento e di rilancio della DC, attraverso una presenza politica che, a tutti i livelli, sappia maggiormente interpretare i problemi e le attese dell'elettorato».

Nessun problema in Emilia. Infatti il PSI bolognese «ritiene possibile continuare la partecipazione alle maggioranze e alla giunta di sinistra» anche «alla luce del fatto nuovo rappresentato dalla conquista da parte del PCI della maggioranza assoluta in molti comuni della provincia ed in particolare nel comune di Bologna e nella amministrazione provinciale». Lo afferma un documento approvato dal comitato direttivo.

Un incontro fra le delegazioni dei comitati regionali del PCI e del PSI per un esame della situazione, si è svolto ieri anche in Toscana. Al termine della riunione è stato diffuso il seguente comunicato: «Le delegazioni regionali del PCI e del PSI si sono incontrate in vista delle scadenze relative all'avvio delle assemblee sorte dalle elezioni del 15 e 16 giugno e alla formazione della giunta regionale. L'esposizione dei rispettivi programmi ha dimostrato un'ampia convergenza e il proposito di giungere a una rapida conclusione della fase costitutiva dei nuovi organi. Gli incontri del PCI e PSI fra di loro, coi PDUP e con le altre forze democratiche, continueranno nei prossimi giorni».

(Ansa - Italia)

LA SITUAZIONE

La svolta nella DC delineatasi l'altro ieri, è maturata ieri, anche se ancora sono incerti i tempi e le modalità delle iniziative da intraprendere. Comunque, appare certo fin d'ora che i dorotei del gruppo Rumor-Piccoli e quelli della corrente Andreotti-Colombo, che dispongono nel partito della maggioranza di oltre il 54 per cento e che hanno acquisito anche l'appoggio delle correnti di sinistra, ribaltando i precedenti assetti interni, hanno deciso di ritirare la fiducia a Fanfani. L'operazione prevede anche il siluramento di Moro, ma in tempi distinti.

Fino a qualche giorno fa i dorotei erano orientati a dare priorità al chiarimento a livello governativo e a rinviare quello nel partito al congresso autunnale. In seguito alle note proposte fatte da Fanfani di «congelare» il governo fino all'autunno e di favorire il chiarimento interno con un congresso «aperto» anche ai rappresentanti dell'elettorato da tenersi nell'autunno inoltrato, i dorotei si sono sentiti «traditi» e hanno cambiato strategia, puntando su Fanfani come l'obiettivo prioritario da colpire. Il governo sarebbe lasciato in vita per qualche mese.

Ma i dettagli della clamorosa e complessa operazione non sono ancora chiari, tanto che le due sedute tenute ieri dalla direzione e, soprattutto, i numerosissimi contatti ufficiali e ufficiosi non hanno portato ad alcuna decisione formale. La riunione della direzione è stata aggiornata a questa mattina ed è impossibile dire se sarà decisiva. Tanto più che Fanfani ha precisato ai suoi oppositori che intende dimettersi solo se sarà votata una mozione di sfiducia nei suoi confronti in consiglio nazionale, che è l'organo statutariamente competente a decidere in proposito. Ma nulla è ancora stabilito circa la convocazione del consiglio nazionale, così come incerto è se il definitivo chiarimento avverrà in quella sede, evitando oggi di chiudere il dibattito in direzione con un voto che sanzionerebbe la spaccatura.

LA PROGRESSIVA ATTUAZIONE DELLA RIFORMA SANITARIA

Al vertice delle mutue commissari straordinari

Designati dal Consiglio dei ministri - Le altre decisioni La Malfa: «Dobbiamo mantenere in vita l'attuale governo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Il consiglio dei ministri ha sciolto oggi i consigli di amministrazione degli enti mutualistici ed ha quindi nominato i commissari straordinari nelle persone dei presidenti degli enti stessi: questa gestione commissariale resterà in carica sei mesi e provvederà a liquidare gli organismi. La decisione presa oggi dal consiglio dei ministri applica la norma contenuta nell'articolo 12 bis del decreto legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito in legge il 17 agosto scorso, con la quale il Parlamento ha voluto indicare alcune tappe importanti nel procedimento di realizzazione del servizio sanitario nazionale e la ripartizione delle funzioni e delle strutture del sistema mutualistico tra lo stato, le regioni e gli altri enti territoriali, secondo le rispettive competenze.

Durante la riunione il vicepresidente del consiglio La Malfa ha sottolineato in un discorso che è auspicabile, data la grave crisi che sta attraversando il paese, il mantenimento dell'attuale governo composto da repubblicani e democristiani. La Malfa ha fatto il punto della situazione politica economica del paese anche in relazione alle scadenze contrattuali del prossimo autunno: saranno infatti in ballo i rinnovi di quasi tutte le categorie dell'industria e dei servizi. Per questo La Malfa ha detto che nel «caso auspicabile» in cui il governo possa proseguire nella sua attività il presidente del consiglio dovrebbe rivolgersi direttamente al paese per illustrare le difficoltà del momento attuale e sollecitare da tutti — Parlamento, sindacati, enti locali — un attivo contributo per superare la grave crisi che l'Italia attraversa.

Nel corso delle riunioni svoltesi questa mattina, il Consiglio dei ministri ha anche provveduto ad approvare uno schema di provvedimento legislativo urgente con il quale vengono chiamati a far parte dell'ufficio centrale per il referendum anche i consiglieri più anziani della Corte Suprema di Cassazione. Il provvedimento, sottolinea un comunicato di palazzo Chigi, ha lo scopo di «accrescere la funzionalità» dell'ufficio in vista dei «gravosi compiti di verifica che lo stesso è chiamato ad assolvere nel termine relativamente breve assegnatogli dalla legge».

Su proposta del ministro Visentini è stato poi approvato un decreto delegato recante disposizioni integrative e correttive al decreto del Presidente della Repubblica sull'Iva: il provvedimento è inteso a facilitare l'esecuzione dei rimborsi delle eccedenze d'imposta corrisposte dai contribuenti attraverso un meccanismo che consenta l'utilizzazione dei fondi della riscossione. Su proposta del ministro della sanità Gullotti, il Consiglio ha infine approvato quattro schemi di convenzioni che le regioni stipuleranno con le università, gli ospedali classificati, gli istituti a carattere scientifico e le case di cura private, per regolare i rapporti finanziari e normativi connessi all'assistenza ospedaliera erogata dai predetti presidi sanitari in via sussidiaria rispetto agli enti ospedalieri.

Dette convenzioni tipo, che hanno riportato il consenso di tutte le regioni, rappresentano un ulteriore passo — sottolinea il comunicato — «verso l'attuazione della riforma sanitaria, in quanto consentiranno alle regioni una migliore programmazione in campo locale e assicureranno l'erogazione di prestazioni sanitarie uniformi in tutto il territorio nazionale».

Il Consiglio dei ministri ha infine proceduto ad alcune nomine. I commissari degli enti mutualistici che entro sei mesi dovranno essere sciolti, sono per l'Inam Alberto Ghergo, per l'Enpas Claudio Cruciani, per l'Inadel Giuseppe D'Angelo, per l'Enpedep Urbano Cioccetti, per l'Enpals Filippo Lupis, per la Federazione nazionale mutue commercianti Mario Bottelli e per la Federazione nazionale casse mutue coltivatori diretti Cesare Dall'Olio. Il ministro del lavoro ha commentato la decisione sulle nomine dei commissari nelle persone dei presidenti dei consigli di amministrazione, affermando che «per la conoscenza delle strutture nelle quali sono preposti e dei complessi problemi che si pongono nella delicata fase che dovrà preparare l'estinzione degli enti preposti all'erogazione dell'assistenza sanitaria in regime mutualistico, offrono le necessarie garanzie di idoneità».

Dal canto suo, il sottosegretario alla sanità, Foschi, ha affermato che «la puntuale attuazione della legge 386 per quanto attiene il commissariamento degli enti mutualistici e per quanto attiene allo schema tipo di convenzione delle regioni con le case di cura, rappresentano, attraverso la decisione odierna, la smentita più eloquente a quanti, anche in questi giorni hanno dubitato della volontà del governo di procedere con responsabile rapidità sulla via della completa attuazione della riforma sanitaria».

M. A.

STUPEFACENTI: MORTO un giovane a Padova

Padova, 1

Per sospetta ingestione di sostanze stupefacenti è morto stamane all'ospedale civile di Padova Sario Orlando, di 23 anni, abitante a Padova, figlio di un ufficiale superiore dell'esercito. Il giovane era stato trovato la sera del 28 giugno scorso da agenti della «squadra volante» della questura di Padova in stato di semincoscienza nella sua vettura, parcheggiata in una strada della periferia.

Trasportato all'ospedale, l'Orlando è stato sottoposto alle cure del caso. Il giovane poi aveva chiesto di uscire dal nosocomio sotto la sua responsabilità. Ieri, però, l'Orlando è stato nuovamente ricoverato e, nonostante le cure dei sanitari, stamani è morto.

La procura della Repubblica di Padova ha aperto un'inchiesta disponendo l'autopsia. La magistratura ha chiesto di stabilire la causa della morte del giovane, che ha un passato movimentato: nel 1972 e nell'anno successivo, infatti, l'Orlando era stato denunciato ed arrestato più volte per detenzione, uso e spaccio di sostanze stupefacenti. Il giovane era stato sorpreso parecchie volte a fumare hascisc assieme ad altri giovani. Una volta in un appartamento, dove l'Orlando si trovava con alcuni coetanei, i carabinieri trovarono un imprecisato quantitativo di «LSD», hascisc e medicinali a base di allucinogeni. *(Ansa)*

CADE UN PORTONE e schiaccia una donna

Milano, 1

A causa del forte vento che da oltre un giorno imperversa in Lombardia, un vecchio portone è crollato provocando la morte di una donna. Il fatto è avvenuto a Cornaredo, dove abita l'operaia Girolmina De Ninno, originaria di Gravina di Puglia (Bari), con il marito Fedele Manfredi, un operaio di 29 anni, ed il figlio Urbano di quattro anni.

La donna stava raggiungendo il marito che l'attendeva in strada con l'automobile, quando improvvisamente un battente del portone di casa è caduto mentre la donna stava uscendo, schiacciandola. La donna è stata trasportata all'ospedale di Lodi, dove però è giunta cadavere. Sull'incidente è stata aperta un duplice inchiesta dai carabinieri e dalla magistratura per accertare le modalità e le cause dell'incidente.

(Ansa)

E' possibile rubare dalle cassette di sicurezza

Milano, 1

E' tecnicamente possibile rubare dalle cassette di sicurezza? Per il tribunale di Milano sì. E' questa la conclusione di una insolita vicenda giudiziaria che ha avuto come protagonista l'ing. Giuseppe Giannini, di 34 anni, residente a Milano. Il professionista, nel giugno di quattro anni fa, aveva depositato in una cassetta di sicurezza della filiale di via Padova della Banca commercio ed industria una raccolta di francobolli del valore di circa 30 milioni di lire, oltre ad alcuni servizi di posateria in argento.

Tre mesi dopo i francobolli erano spariti. Giannini denunciò il furto ai carabinieri, ma la Procura della Repubblica, accogliendo la tesi dei dirigenti di banca che sostenevano l'impossibilità di un furto dalle cassette di sicurezza, archiviò la denuncia, incriminando l'ingegnere per simulazione di reato.

Dopo una complessa vicenda giudiziaria gli atti furono rinviati al tribunale di Milano per un nuovo giudizio. Ora i giudici della quarta sezione hanno accolto la tesi della difesa ed hanno assolto l'ing. Giannini perché il fatto non sussiste.

(Ansa)

ASSOLTI A ROMA Jo Le Maire e compagni

Roma, 1

La corte d'assise d'appello, al termine del processo per l'uccisione di Enrico Passigli, ha assolto per insufficienza di prove Giuseppe Rossi, meglio conosciuto come «Jo Le Maire», Daniel Michelucci e Tony Riccobene. I giudici hanno disposto la immediata scarcerazione degli imputati, che non hanno altri carichi pendenti. *(Ansa)*

UNA CONFERENZA STAMPA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO NORDIO

Difficoltà di gestione paralizzano l'Alitalia

Forti critiche nei confronti del personale del centro prenotazioni - Si attende l'aiuto del governo per alleggerire la situazione finanziaria - I nuovi aerei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Perché è sempre più difficile prenotare un posto all'Alitalia? Questa domanda è stata rivolta ad Umberto Nordio, amministratore delegato della compagnia, durante la sua prima conferenza stampa da quando è diventato il responsabile dell'Alitalia, venti mesi fa. Il centro prenotazioni, ha detto Nordio, è il fronte su cui si scontrano l'uomo e l'automazione; non è facile mantenere l'equilibrio facendo l'intermediario fra una macchina (il terminale dell'elaboratore centrale) e un personaggio lontano, il cliente, che chiede e spesso protesta. Si ripete il discorso dell'uomo alla catena di montaggio.

Per di più, il personale che viene avviato al centro prenotazioni è giovane, esce dalla scuola dove la contestazione del «sistema» è ampiamente dibattuta. Di qui la «rivolta», che si traduce nel «prendere a male parole il passeggero, ad un vero e proprio sabotaggio, come disconnettere i fili giusti del terminale, immettere messaggi apocrifi, farsi trovare sempre occupati».

«Posso comprendere — ha proseguito Nordio — il problema di disagio di chi lavora al centro prenotazioni, ma come amministratore delegato dell'Alitalia devo ricordare che non riceviamo una prestazione di lavoro di fronte agli adempimenti di un contratto che noi rispettiamo. Il problema è complicato dall'atmosfera di conflittualità provocata dal rinnovo di tutti i contratti di lavoro, ma stiamo studiando come metterci riparo, senza controlli in cuffia o altri — ha detto Nordio — che andrebbero contro lo statuto dei lavoratori e aggiungerebbero un torto ad un altro torto».

Passo obbligato nella conferenza di Nordio la richiesta di un contributo «straordinario e temporaneo». «Non abbiamo mai fatto cifre, né 50 né 200 miliardi come si è detto — ha precisato l'amministratore delegato dell'Alitalia — e questo perché non siamo messi nelle condizioni di fissare i nostri programmi di sviluppo. Da un anno l'Alitalia va avanti con una autorizzazione provvisoria all'esercizio delle linee, perché non è stata rinnovata la concessione decennale governativa».

Secondo Nordio, la concessione va rinnovata come è stata finora. La richiesta di un contributo è ad ogni modo all'esame del Ministero del tesoro. Una fonte di finanziamento agevolato, ha detto Nordio, permetterebbe all'Alitalia di alleggerire il conto economico, che si presenta molto pesante per i prossimi anni: l'esposizione finanziaria è particolarmente critica sul medio termine. Questo problema è collegato a quello delle ridotte dimensioni del capitale sociale (50 miliardi di lire). Per evitare che all'interno dell'azienda si installi un «tarlo» di debiti e interessi tale da rosicchiare i contributi, il capitale sociale dovrà essere aumentato.

La mancanza di una decisione governativa sul rinnovo della concessione all'Alitalia è interpretato da Nordio come un altro segno della mancanza di una politica nel settore del trasporto aereo: lo Stato, in pratica, non si pronuncia sul ruolo della compagnia che egli stesso ha creato per conseguire il fine dell'interesse generale.

Questo non significa che l'Alitalia non pensi al suo futuro. Quale aereo a medio raggio sostituirà i sei «DC-8 serie 43» che saranno messi fuori servizio entro il 1976 e i 14 «Caravelle» che lo saranno entro il 1977? L'ipotesi più probabile appare quella del noleggio di un aereo scelto fra gli americani «Boeing 727 serie 200» e «DC-9 serie 50» e l'europeo «Airbus». Nordio non lo ha detto, ma il terzo concorrente è il meno «papabile» per il numero ridotto di linee Alitalia a medio raggio al quale si adatta.

Del trireattore «Boeing 727» sarebbero necessari 7-8 esemplari, che possono aumentare se nel frattempo verranno messi a terra anche i «DC-8» della serie 62. Del «DC-9» sarebbero necessarie otto-dieci macchine. Nordio ha anche parlato della possibilità di affrontare il problema del medio raggio con i quadrigetti «DC-8/62» o con una migliore utilizzazione oraria dei «DC-9». La formula del noleggio, ha detto l'amministratore delegato, è pensata per arrivare all'inizio degli anni Ottanta, quando saranno disponibili due nuovi aerei: il «7X7» della Boeing (al quale collabora l'Aeritalia) e il «DC-X» della McDonnell Douglas.

Un settore che l'Alitalia vuole potenziare è quello delle merci. Per questo è previsto un aereo gigante cargo tipo «Jumbo» o «DC-10» all'inizio degli anni Ottanta ed un secondo, entro la fine del decennio, se il mercato continuerà a svilupparsi.

Goffredo Silvestri

Dalla prima pagina

Sarabanda

l'incertezza sui modi dell'operazione. In questa situazione sono stati ripresi i lavori della direzione d.c. L'on. Gonella è stato l'unico oratore della breve seduta. «Sono stato sempre molto critico nei confronti del senatore Fanfani in questi ultimi quindici anni — ha affermato Gonella — non gliene ho risparmiata una, però sento il dovere in questo momento di ringraziarlo per tutto quello che ha fatto in questi ultimi tempi».

L'intervento di Gonella si può riassumere in questi quattro punti: 1) Fanfani ha impostato in modo giusto la campagna elettorale per quanto riguarda il compromesso storico. Se l'impostazione fosse stata diversa si sarebbe verificata una catastrofe; 2) non vogliamo una crisi di governo, ma deve essere il Parlamento a dire sì o no al governo, in modo che si assuma la responsabilità e le conseguenze che può avere una sfiducia o una sfiducia; 3) sono contrario alle dimissioni della direzione; 4) ritengo che il chiarimento debba avvenire al congresso, ma non a un congresso da tenersi a fine anno, ma a un congresso da tenersi al più presto possibile.

A questo punto la sen. Falcucci ha proposto di rinviare la seduta al pomeriggio. Fanfani ne ha approfittato per ricevere prima Piccoli e Rumor, con alcuni altri esponenti di «Iniziativa popolare». Successivamente Fanfani ha ricevuto Andreotti e Colombo. Il segretario ha poi avviato un ulteriore giro d'orizzonte con Moro, Donat Cattin e Bodrato di «Forze nuove», Galloni, Marcora e De Mita della «Base». Ai dorotei Fanfani ha confermato che egli non intende dare le dimissioni da segretario del partito. «Se volete mettermi in minoranza — ha detto ai suoi interlocutori — lo statuto vi dà gli strumenti per farlo, e cioè presentare una mozione di sfiducia al consiglio nazionale. Se questo vota e se dà ragione a voi, io me ne vado».

Fanfani ha anche sostenuto che Rumor non poteva dimettersi dalla direzione, perché era membro di diritto. «Anche tu Piccoli — ha detto Fanfani — se vuoi dimetterti dalla direzione, prima devi dimetterti da presidente del gruppo, perché tu fai parte della direzione in quanto sei presidente del gruppo parlamentare». I dorotei hanno ripetuto a Fanfani che loro non potevano accettare la strategia del congelamento fino all'autunno e per il partito e per il governo, come se il 15 giugno non fosse successo niente.

Fanfani ha sottolineato l'esigenza che il profondo chiarimento nel partito avvenga nella sede più idonea, che è quella congressuale. Eventualmente, ha detto, potremmo anticipare di qualche tempo la celebrazione del congresso. Fanfani ha ancora esortato i dorotei a non dare le dimissioni dalla direzione e ad approvare la sua relazione.

Tanto Rumor e Piccoli, quanto Andreotti e Colombo sono stati espliciti nel precisare che se Fanfani avesse posto in votazione la sua relazione in direzione, avrebbero votato a favore della parte relativa al governo, ma contro la parte relativa al partito. I dorotei perciò hanno consigliato a Fanfani di chiudere il dibattito in direzione, senza mettere in votazione alcun documento e di rifare la relazione politica al consiglio nazionale da tenersi a brevissima scadenza.

Gli incontri hanno confermato una inconciliabilità di posizioni, ma inalterate sono rimaste le incertezze sulle modalità e i tempi d'azione. In sostanza, i dorotei sono disposti a non dare le dimissioni dalla direzione, ma sono intransigenti sull'esigenza di arrivare a un chiarimento al consiglio nazionale; sono contrari, poi, a tenere il congresso in autunno. Desiderano infatti che il nuovo segretario del partito abbia il tempo necessario per consolidarsi e ambientarsi. Fanfani sostiene, invece, che il consiglio nazionale deve essere convocato, perché a sua volta fissi improrogabilmente la data del congresso. Anche Moro sarebbe favorevole alla tesi di Fanfani che, però, oggi è nel partito in netta minoranza.

Questa atmosfera d'incertezza ha dominato anche i lavori svolti dalla direzione nel pomeriggio. Sono intervenuti Piccoli, la Falcucci, Truzzi, Tesini e Agrimi. Piccoli, in particolare, ha sostenuto la necessità della permanenza delle sinistre d.c. in direzione e le ha invitate a recedere dalle dimissioni. Si è poi detto favorevole alla continuazione del governo Moro, pur rilevandone la debolezza a seguito dell'atteggiamento poco incoraggiante assunto dal PSI. La riunione è stata quindi rinviata a domattina. Subito dopo è ripreso il «balletto» degli incontri e delle riunioni di corrente.

G. R.

Rischiano

trasferite da Milano a Roma, in quanto la sede nazionale del MSI è nella capitale. L'istanza venne accolta e, morto Bianchi d'Espinosa, la documentazione passò nelle mani del procuratore generale della Corte d'appello di Roma Carmelo Spagnuolo.

LA PROTESTA DEL MSI

Roma, 1

Appena diffusa la notizia dell'iniziativa giudiziaria contro i suoi parlamentari, il MSI ha diffuso una nota di protesta «contro questo modo di procedere che serve soltanto ad ostacolare lo svolgimento della normale attività politica di un partito che rappresenta tre milioni di elettori».

«A prescindere da ogni altra considerazione di carattere giuridico — prosegue la nota — il MSI-DN sottolinea come l'iniziativa della procura di Roma, giungendo subito dopo elezioni del 15 e 16 giugno, acquisti fatalmente un duplice e chiaro significato politico: da un lato, ricordare che chiunque si oppone al comunismo potrebbe essere messo fuori legge, come è accaduto alla DC portoghese; dall'altro lato, tentare di impedire l'unità di azione delle forze anticomuniste».

BILANCIO DELL'ATTIVITA' DEL '74 IN OCCASIONE DELL'ODIERNA FESTA DELLA P.S.

ASPRA LOTTA DELLA POLIZIA CONTRO LA MALAVITA DILAGANTE

Rapimenti: identificati i responsabili di 26 casi su 38 - Scoperti ingenti quantitativi di armi - Ricuperate 12 mila vetture rubate - Un prezzo doloroso: 14 morti, 1832 feriti

Roma, 1

In occasione della festa della pubblica sicurezza, che si terrà domani in tutta Italia, l'ufficio stampa del ministero dell'interno ha diffuso un comunicato sull'attività svolta nel 1974 dagli organi di pubblica sicurezza.

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria oltre 720 mila delitti. Circa 36 mila persone — secondo dati non ancora definitivi — sono state denunciate per delitti contro la persona (di cui 770 per omicidio tentato e consumato), 40 mila persone per delitti contro il patrimonio (di cui 2700 per rapina, estorsioni e sequestri di persona); 5700 persone per delitti contro la famiglia, la moralità e il buon costume (di cui oltre 800 per violenza carnale e atti di libidine violenti).

In particoare, per i sequestri di persona a scopo estorsivo, le indagini svolte dagli organi di pubblica sicurezza, hanno portato alla scoperta dei responsabili di 26 su 38 casi più gravi avvenuti nel cirso dell'anno, con la denuncia di 123 persone, di cui 105 in stato di arresto. Nella lotta contro il traffico di stupefacenti sono stati sequestrati oltre 52 chilogrammi di sostanze stupefacenti e migliaia di compresse, con la conseguente denuncia di 1037 persone, di cui 875 in stato di arresto.

Nel campo della collaborazione internazionale tramite l'Interpol, sono state arrestate all'estero 149 persone per l'estradizione in Italia e 30 sono state arrestate in Italia per l'estradizione verso l'estero, mentre sono state inoltrate all'estero circa 35 mila richieste di indagini da parte dell'autorità giudiziaria italiana e sono state compiute in Italia circa 30 mila indagini di polizia giudiziaria su richiesta dei competentti organi stranieri.

Sono stati inoltre sequestrati ingenti quantitativi di armi e munizioni (fra cui: 24 mitragliatrici; 1.200 fucili; 2.500 pistole e rivoltelle; oltre a 500 bombe a mano; 274 mila cartucce e proiettili; 1.300 chilogrammi di esplosivo e 22 mila detonatori e petardi), con la conseguente denuncia di 2.500 persone.

Nel corso del 1974 sono stati intensificati i servizi di prevenzione all'interno e all'esterno delle grandi città, anche con attuazione di straordinarie operazioni di controllo da parte di unità della pubblica sicurezza. Nel corso di tali servizi, tra l'altro, sono state controllate circa tre milioni di persone e ne sono state denunciate 18 mila (di cui 10.173 in stato di arresto); sono stati controllati un milione e 900 mila automezzi e ne sono stati recuperati circa dodicimila, risultati rubati.

La polizia femminile — informa ancora il comunicato del ministero dell'interno — ha svolto un'intensa attività, con particolare riguardo al settore della prevenzione minorile; 23 mila persone (di cui 10.471 minori) sono state denunciate all'autorità giudiziaria per reati vari; circa 15 mila minorenni sono stati rintracciati e riaffidati ai genitori.

Dagli agenti della polizia stradale sono state elevate tre milioni e 700 mila contravvenzioni, per un importo complessivo, per le sole infrazioni oblate, di oltre diciotto miliardi; l'impiego della polizia stradale nel settore anticrimine ha consentito l'arresto di circa 1.500 persone e la denuncia a piede libero di circa cinquemila persone.

Gli agenti della polizia di frontiera hanno denunciato 2.139 delitti e hanno elevato 27 mila contravvenzioni; sono state controllate 166 milioni di persone che hanno attraversato i confini (98 milioni stranieri e 68 milioni italiani); sono stati inoltre controllati 190 mila treni, 73 mila piroscafi e 200 mila aerei.

Gli interventi connessi al servizio di soccorso pubblico «113» sono stati nel complesso circa un milione e 500 mila pari a un intervento ogni 21 secondi (fra cui: 672 mila interventi ordinari di polizia; 208 mila per soccorso sanitario; 115 mila per incidenti stradali).

«Quattordici Caduti e 1.832 feriti — conclude il comunicato — sono una testimonianza della dedizione al dovere del personale tutto, per difendere — con coraggio e abnegazione — i cittadini dal crimine e per garantire al Paese un ordinato svolgimento della vita sociale». *(Ansa)*

MANOVRE NATO

PARACADUTISTI INGLESI nel Pordenonese

Piana di Osoppo, 1

Con un lancio di paracadutisti inglesi in mezzo a un temporale che infuria da ieri sera sulla zona, è continuata nella Piana di Osoppo l'esercitazione Nato denominata «Dashing Impact '75», che si concluderà il 3 luglio).

I paracadutisti inglesi, appartenenti alla sedicesima brigata e al terzo battaglione reale, erano giunti nella mattinata di ieri all'aeroporto di Aviano a bordo di aerei «Hercules C 130» della Raf (Royal Air Force). Nella manovra essi sono coadiuvati da reparti di fanteria meccanizzata italiana della divisione «Ariete». *(Ansa)*

IMPLICATO NEL «GOLPE» DI JUNIO BORGHESE

Mandato di cattura contro esponente d.c.

E' l'avvocato Filippo de Jorio, da molto tempo latitante - In arresto tre estremisti di destra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

L'avvocato Filippo De Jorio, ex consigliere regionale della DC, è stato colpito da un mandato di cattura spiccato dal giudice Filippo Fiore nel quadro delle indagini sul «golpe» di Junio Valerio Borghese e sulle successive «Trame nere». De Jorio, che è riuscito a evitare il provvedimento rendendosi latitante, era da tempo indiziato di reato. Contro di lui pesava il sospetto di aver partecipato al colpo di stato tentato da Borghese nel dicembre del 1970. Ora, secondo il magistrato, gli indizi si sarebbero trasformati in prove e l'accusa che gli ha rivolto è quella di insurrezione armata contro i poteri dello stato e di cospirazione politica mediante associazione.

Fiore, oltre a quello contro De Jorio, ha spiccato altri cinque mandati di cattura, tre dei quali sono stati eseguiti. Una delle persone colpite dal provvedimento è stata catturata in Abruzzo. Si tratta di Massimo Costantino Bozzini, ex braccio destro dell'on. Sandro Saccucci, per il quale proprio in questi giorni il Parlamento ha concesso l'autorizzazione a procedere sollecitata dall'autorità giudiziaria. Gli altri due arrestati sono Cesare Perri e Marco Pirina. Il primo appartiene ad «Avanguardia nazionale», l'altro è ex presidente del «Fronte delta», una organizzazione universitaria di estrema destra.

Tornando a De Jorio, che è esponente dell'ala destra della DC, c'è da dire che — quando il suo nome venne coinvolto nell'inchiesta sulle trame eversive — rivolse un duro attacco contro Giulio Andreotti, ritenuto da lui l'artefice della clamorosa vicenda giudiziaria. I mandati di cattura emessi oggi dovrebbero costituire il coronamento dell'istruttoria sul «golpe», giunta ormai alle ultime battute.

S. G.

INVALIDO NEL NAPOLETANO

Va a fuoco il materasso e muore ustionato

Napoli, 1

Un pensionato, invalido alle gambe, Domenico Di Perna, è morto per le ustioni riportate nell'incendio del materasso sul quale stava dormendo. E' accaduto in una modesta abitazione di Sant'Anastasia, piccolo comune vesuviano. L'incendio è stato provocato da una sigaretta, lasciata accesa dallo stesso pensionato. Di Perna, che negli anni scorsi aveva subito una trombosi, era accudito dai suoi figli, dopo la morte della moglie. Ieri sera, era stato lasciato solo da pochi minuti quando è accaduta la disgrazia. Il fuoco e il fumo sono stati notati da alcuni vicini di casa che hanno dato l'allarme. L'uomo è stato soccorso e trasportato nell'ospedale Loreto Mare e successivamente nel centro di rianimazione del Cardarelli, dove è morto. *(Ansa)*

NUMEROSE VERTENZE SINDACALI RIMANGONO ANCORA INSOLUTE SUL TAPPETO

Alberghi e pubblici esercizi chiusi anche oggi nel paese

Grandi magazzini e supermarket inattivi nel pomeriggio - Domani cancellati quasi tutti i voli - Entro il 15 luglio secondo «round» sulla Campania - La Cisl sempre più divisa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Il primo confronto fra governo e sindacati, quello sulla vertenza della Campania, oltre ad alcuni apprezzabili risultati concreti, ha fornito precise indicazioni di disponibilità ad operare urgentemente sulle realtà più malate e carenti della nazione e del sistema. Per Napoli e la Campania qualcosa è già stato messo nel carniere e altre misure potranno essere discusse e messe a punto in altre riunioni che si svolgeranno entro il 15 luglio. In particolare, si tratterà di individuare le possibilità di investimenti e di occupazione nelle partecipazioni statali, nell'agricoltura e di accertare l'attuazione degli accordi sindacali con i potentati industriali.

L'intero pacchetto di provvedimenti, quindi, sarà affidato al coordinamento e al controllo del sottosegretario Compagna e del commissario governativo per la Campania. Per gli altri settori carenti, il «carnet» di appuntamenti fra governo e sindacati è stato così fissato: 7 luglio confronto sull'energia; 9 luglio sull'agricoltura; 15 luglio sulle partecipazioni statali. Restano ancora da stabilire perciò solo le date dei confronti per le vertenze trasporti-auto e indotto ed edilizia.

Come è noto, i sindacati hanno varato un articolato pacchetto di scioperi e di manifestazioni a sostegno dei diversi «aspetti» della maxi-vertenza estiva: 4 ore di fermata nelle partecipazioni statali il 3 luglio; 4 ore il 9 luglio nei settori dei trasporti dell'auto e delle aziende collegate; una giornata nazionale di lotta in agricoltura il 10; fermate articolate nei comparti edili dal 7 al 15 luglio.

Contestualmente a questo confronto governo-sindacati, restano sul tappeto una serie di vertenze contrattuali che per le categorie e i settori interessati sono di notevole portata. E' il caso del rinnovo degli addetti agli alberghi e ai pubblici esercizi e di quello dei dipendenti dell'aerotrasporto. Le trattative sia per gli uni sia per gli altri da tempo ormai ristagnano costringendo le categorie ad attuare sicoperi a catena che si risolvono in notevoli disagi per gli utenti.

Così i lavoratori degli alberghi e dei pubblici esercizi, allo scopo soprattutto di annullare la pregiudiziale posta dagli imprenditori sul contratto unico per le due categorie, anche oggi si sono fermati in tutta Italia per 24 ore. Domani si asterranno in maniera analoga per l'intera giornata, mentre nel pomeriggio, in segno di solidarietà e per sollecitare la riforma del turismo, incroceranno le braccia tutti gli addetti al commercio (grandi magazzini e supermercati chiusi) e, per motivi differenti, i portieri degli stabili.

Sempre domani i rappresentanti sindacali degli alberghi e dei dipendenti dei pubblici esercizi si recheranno al ministero del lavoro per un ennesimo tentativo di sbloccare la vertenza. Giovedì invece si fermeranno per l'intera giornata i dipendenti dell'aviazione civile. I voli, pertanto, saranno quasi tutti cancellati. Come gli alberghieri, anche il personale aeroportuale si batte per ottenere un contratto unico per tutte le categorie che operano nel settore.

Sul fronte dei contrasti interni nella Cisl e nella Uil, non riesce a decollare il confronto chiarificatore fra la maggioranza e la minoranza Cisl. L'incontro che avrebbe dovuto svolgersi oggi, infatti, non c'è stato, o almeno non c'è stato quell'incontro collegiale che si pensava. Si sono visti infatti soltanto Storti e Macario da una parte, Sartori (Fibsa), Mazzi (segretario regionale delle Puglie) e Casati (segretario veronese, ma in pratica portavoce di tutta la minoranza veneta), dall'altra.

Il più completo riserbo copre ovviamente questo abboccamento, che però conferma la diversità stridente di posizione fra Sartori e Scalia e sembra dar ragione a quanti sostengono che il segretario dei braccianti, con i suoi amici, non parteciperà alla manovra scissionistica che Scalia invece porterebbe comunque avanti in sede di assemblea dei direttivi e delle strutture della minoranza convocati per l'11, 12 e 13 luglio a Roma.

Giuseppe Roselli

RUOLI COMPLETAMENTE SCONVOLTI PER IL LUNGO SCIOPERO

PAGHEREMO NEL 1976 LE IMPOSTE DI DUE ANNI

Sono ingiuste secondo i finanziari le trattenute sullo stipendio

Roma, 1

A marzo prossimo pagheremo contestualmente le tasse relative ai redditi maturati nel 1975 e quelle relative ai redditi già maturati nel 1974 e che sono oggetto della dichiarazione che si sta presentando in questi giorni. Questa è la conseguenza più evidente del lungo sciopero dei dipendenti degli uffici delle imposte dirette. Ormai, anche ammesso che lo sciopero si concluda rapidamente, è opinione diffusa negli ambienti responsabili che le iscrizioni a ruolo non possano avvenire in tempo utile (al massimo entro febbraio con pagamento entro aprile 1976). La conseguenza più probabile avanzata negli stessi ambienti è che il pagamento delle imposte relative ai redditi del 1974 venga effettuato autonomamente dai contribuenti contestualmente alla presentazione della denuncia dei redditi di fine marzo 1976.

Il progetto di «mini-riforma» approntato dal ministro per le finanze Bruno Visentini, prevede, fra l'altro, che, per i prossimi anni, il contribuente possa pagare l'imposta dovuta contestualmente alla presentazione della denuncia dei redditi. Chi non si dovesse avvalere di questa possibilità aspetterà l'iscrizione a ruolo che potrà avvenire molto dopo, ma dovrà pagare una sovrattassa (pari al 5 per cento della somma da pagare) per ogni semestre (o frazione di semestre) intercorso fra la presentazione della denuncia e l'iscrizione a ruolo. Questo provvedimento tende evidentemente a regolarizzare l'afflusso di denaro nelle casse dello stato senza sottoporlo all'alea dei ritardi amministrativi.

Quanto allo sciopero delle imposte dirette non è escluso che esso possa aver termine nei prossimi giorni. Per domani è prevista una riunione di segreteria del sindacato per valutare i risultati degli incontri che sono continuati «ad alto livello» e dell'esame da parte del Parlamento della nuova normativa sul personale. Negli ambienti del sindacato, tuttavia, si fa notare che grossa parte dei loro aderenti si sono «incattiviti» dopo le trattenute operate sugli stipendi.

Uno dei dirigenti, Siracusa, degli uffici delle imposte di Milano, ha preannunciato un'azione legale contro il sistema operato per le trattenute. Esse sono state operate nella misura di un terzo dello stipendio per tutti coloro che hanno fatto almeno dieci giorni di sciopero. Tuttavia, la riduzione non è stata operata sul lordo ma sul netto dello stipendio: ciò significherebbe che le trattenute fiscali sono state operate prima di ridurre i compensi e quindi sarebbero state pagate tasse anche su un reddito non percepito. Questa situazione, sempre stando a quanto si afferma negli ambienti del sindacato, avrebbe esarcerbato gli animi e spinto di nuovo a scioperare anche quei dipendenti delle imposte dirette che avevano mostrato qualche cedimento. La stessa fonte rileva che attualmente tutti gli uffici delle imposte delle maggiori città sono completamente bloccati e che la percentuale delle astensioni dal lavoro nella media nazionale permane alta.

(Italia)

TRAGHETTI IN SCIOPERO



Telefoto Ansa

Civitavecchia — Un gran numero di automobili dirette in Sardegna sono rimaste bloccate a Civitavecchia per un improvviso sciopero di alcuni dipendenti dei servizi sulle navi traghetto

TRIESTE APPENA IERI

La seggiola di Saba

IN UNO degli articoli precedenti, ho ricordato che è stato il filosofo Giorgio Fano a fungere in un certo senso da tramite tra mio padre e diversi uomini di cultura coi quali egli fu in amicizia nel periodo fra le due guerre. Fra questi, ho nominato prima di tutti Umberto Saba, che di Giorgio Fano era amico fin dall'adolescenza. La tradizione familare diceva anzi che Giorgio era stato in certi periodi un notevole appoggio morale per l'amico, il quale, come egli stesso ha raccontato alcune volte, aveva passato in gioventù degli anni molto dolorosi e difficili. Non si andrebbe forse molto lontani dal vero, dicendo che Saba dovette, almeno in parte, all'amico, la più grande fortuna della sua vita dopo il dono della poesia: quella di essersi trovato una compagna come la Lina, che tutti sanno con quale spirito di comprensione, di devozione, di sacrificio si sia dedicata al poeta per tutta la vita. Giorgio, infatti, corteggiava la sorella più giovane della Lina, ed era molto benvoluto anche dalla Lina stessa. Fu egli che presentò alle due sorelle il giovane Umberto e ne parlò con loro in termini di affetto e di apprezzamento, facilitando così i primi contatti, che altrimenti non sarebbero stati agevoli, data la grande timidezza del poeta ed il fatto che, da giovane, di solito non faceva a prima vista una buona impressione alle ragazze.

Mi risulta pure che fu Fano a parlare per primo di Saba a Benco, il quale, come si sa, volle premettere una presentazione al primo libro



di versi stampato dal poeta e fu poi più volte suo acuto e favorevole recensore.

Troviamo traccia di questa amicizia, che data da ben prima della Grande Guerra, nella dedica a Giorgio Fano che il poeta ha posto all'inizio del suo secondo libro di versi, intitolato «Coi miei occhi» e pubblicato dalla «Voce» di Firenze nel 1912. Egli dice tra l'altro: «Anche ci tengo a farle d'un mio lavoro un segno di quella singolare amicizia e fede ed aspettativa che ò ed ò sempre avuto di te ... come si può dire, il giorno che t'ò conosciuto, che fu dei primi all'uscire dall'infanzia».

Nel parlare, nel XIV sonetto dell'«Autobiografia», della sua nostalgia per gli amici di Trieste durante il servizio militare fatto in Italia nel 1908, Saba nomina espressamente, accanto a mio padre, soltanto Giorgio Fano: «A Giorgio Fano, al buon Guido Voghera - Ai dolci amici di Trieste andava - l'anima da caserme e accampamenti». Ed ancora Giorgio Fano che ha ispirato, almeno in parte, il sonetto «L'Appassionato» dei «Prigioni»: «Natura, perché ardo, m'ha di rosso - dielo le guancie rivestite e il mento - Non è una brezza lo spirito; è un vento - impetuoso, ond'anche il Fato è scosso ...».

L'amicizia rimase salda anche nei primi anni dopo l'altra guerra. La vedova di Fano ha raccontato sul «Piccolo», in occasione del decimo anniversario della morte del poeta, l'episodio dell'acquisto nella Libreria Antica e Moderna di via San Nicolò a Trieste, la quale fu poi per decenni fonte di sostentamento e gradito rifugio per il poeta. I due amici l'avevano acquistata assieme, attorno al 1920. Ad un dato punto decisero che uno si sarebbe ritirato, rilevando la quota dell'altro, e che sarebbe stata la sorte a decidere. Ma, di fronte alla disperazione di Umberto, che la sorte non aveva favorito, Giorgio Fano rinunciò a tutti i suoi diritti.

Una così fraterna amicizia andò tuttavia allentandosi negli anni successivi; e non è facile stabilirne le cause. Giorgio Fano era un amico comprensivo, affettuoso, sempre pronto ad aiutare anche con proprio sacrificio, ma non era sempre un amico paziente. Le continue perplessità di Saba, le sue insofferenze, le sue idiosincrasie, il suo frequente lamentarsi e compiangersi, facevano spesso spazientire Giorgio, anche perché mettevano a dura prova la pur esemplare sopportazione della Lina — la quale, a dire il vero, non si lamentava mai della propria sorte, ma confidava alle volte agli amici la sua grande tristezza a vedere che il marito soffriva tanto. Col passare degli anni, e coll'inasprirsi del suo carattere e delle sue sofferenze nervose, Umberto sopportava sempre peggio i rabbuffi dell'amico (e così pure quelli di mio padre che spesso lo rimproverava per analoghi motivi). Non è improbabile, quindi, che fosse questo il motivo — oltre al fatto che a un certo punto Giorgio si trasferì a Roma — del notevole raffreddamento che si ebbe nei rapporti fra i due amici.

Non credo, invece, che abbia avuto un qualche peso il fatto che Fano alle volte non apprezzava alcuni aspetti della produzione poetica di Saba quanto questi avrebbe desiderato. Alcuni amici hanno ritenuto che fosse proprio Fano uno dei due filosofi barbuti che compaiono nelle prose di Saba, e che, incontrandosi dopo l'uscita di un suo libro di poesia, si dicono sconsolati: «Non è nulla vero?» — «No, nulla». Ho tutti i motivi per ritenere che tale identificazione sia errata. E' possibile che Giorgio Fano — pur essendo stato un estimatore della poesia di Saba quando ancora nessuno, a parte pochissimi amici personali, la apprezzava — non condividesse del tutto l'altissima opinione che il poeta aveva di sé: un'opinione, del resto, che permise a Saba di continuare imperterrito nel suo lavoro per decenni, nonostante il silenzio che lo circondava e l'atteggiamento spesso malevolo che assumeva la critica ufficiale, le pochissime volte che si occupava di lui. Saba, come si sa, si riteneva il maggior lirico della letteratura italiana; riconosceva Petrarca, Foscolo, Leopardi e pochissimi altri come propri maestri, ma riteneva di averli superati. Su questa strada Giorgio naturalmente, non lo poteva seguire. Tuttavia non nascose mai che riteneva alcune delle liriche dell'amico fra le più alte che fossero state scritte in Italia dopo il Risorgimento; e dopo la morte del poeta egli ebbe a dirmi che con ogni probabilità, di tutti i triestini scomparsi, solo Saba sarebbe stato ricordato dalle generazioni future anche fuori della sua città natale. Ed in genere per la «megalomania» dei poeti — e non solo dei poeti — egli aveva molta comprensione.

Saba stesso, del resto, pur non smentendo mai l'altissimo concetto di sé che egli aveva come artista, scherzava alle volte sul suo entusiasmo per la propria opera. Raccontava, ad esempio, che da ragazzo, quando ancora non aveva scritto che poche liriche che poi avrebbe quasi tutte «rifiutate», un giorno, essendogli riuscita particolarmente bene una strofa, ebbe ad esclamare: «Tocco Dante!»; e poi, come se Dante fosse il soffitto, mise una seggiola sul tavolo di cucina e si arrampicò svelto su questa, con le braccia alzate in un gesto allegorico. Ma perdette l'equilibrio, e nel precipitare a terra si afferrò ad una vetrina che conteneva le stoviglie buone della casa e che gli crollò addosso fra un grande rovinio di porcellane e vetri rotti. Saba rideva di gusto, raccontando questo episodio, pur ammettendo che in fondo non era cambiato molto da allora, anche se almeno Dante lo lasciava stare dov'era.

Giorgio Voghera

OLTRE CINQUANT'ANNI DOPO L'ULTIMO VOLO DI MANFRED VON RICHTHOFEN

COMBATTONO A CARTE BOLLATE GLI EREDI DEL «BARONE ROSSO»

Gli avversari dell'aristocratica famiglia sono compatrioti tedeschi e non intendono diffamare la memoria dell'asso dell'aviazione, ma solo ricordarne le imprese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, luglio

Oltre cinquant'anni dopo l'ultimo volo del loro illustre antenato a bordo d'un triplano Fokker, i discendenti superstiti della famiglia Richthofen hanno sferrato una battaglia di diverso genere. Questa volta il teatro del conflitto è l'aula di un tribunale tedesco e non il cielo di Francia, dove Manfred von Richthofen, detto «Il Barone rosso», combatté, precipitò e morì durante la prima guerra mondiale.

Secondo i discendenti del barone, il buon nome di Richthofen è in pericolo. Agli ordini del barone Hartmann von Richthofen, il nipote dell'aviatore, essi sono scesi in campo per difenderlo.

Gli avversari dell'aristocratica famiglia sono compatrioti tedeschi, e non hanno certo agito per diffamare la memoria dell'asso dell'aviazione, di cui sono anzi tenaci ammiratori. Essi si sono riuniti due anni fa a Francoforte sul Meno e hanno fondato il «Club aviatorio del Barone rosso». Finora i 50 membri di questo aeroclub hanno compiuto occasionalmente esibizioni di volo a bordo di biplani d'epoca verniciati in modo appropriato, ed hanno coniato medaglie commemorative con il profilo del «Barone rosso».

Il 21 aprile di quest'anno, nell'occasione del 57.o anniversario dell'ultimo volo del Barone, il club ha organizzato un solenne pellegrinaggio alla sua tomba situata nei pressi di Amiens, nella Francia settentrionale, e ha scoperto un cippo commemorativo in un vicino aeroporto.

Manfred von Richthofen, nato nel 1888, era una figura leggendaria nella prima guerra mondiale: un eroe per i suoi compatrioti ed un nome temuto per i suoi nemici. Egli abbatté 79 aerei britannici ed un aereo belga.

Ma la famiglia Richthofen non vede di buon occhio gli sforzi fatti dal club. Il barone Hartmann von Richthofen, un direttore di Casinò di 35 anni, ha fatto chiaramente sapere al presidente del club, Peter Steinberger, che la famiglia è contraria al fatto che il sodalizio usi il nome del suo antenato, anche per una questione di buon gusto.

Egli ha aggiunto che la tradizione dei Richthofen è già salvaguardata da una squadriglia della Luftwaffe tedesca, che è stata intitolata al defunto Barone nel 1961. Anche il comandante di questa squadriglia è della stessa opinione, e ha dichiarato al presidente del club che egli e i suoi uomini disapprovano il progetto dell'associazione di proclamare giorno dell'aviazione tedesca l'anniversario della morte di Manfred von Richthofen.

Da parte sua, Peter Steinberger non è rimasto molto impressionato dalla pretesa della squadriglia aerea di avere l'esclusiva del diritto di mantenere viva la leggenda del famoso asso dell'aviazione, e afferma: «Non fanno quasi niente».

Un tentativo di dirimere amichevolmente la questione fuori dalle aule dei tribunali è fallito dopo che la notizia della disputa è apparsa sui giornali tedeschi. Malgrado gli sforzi degli avvocati dell'una e dell'altra parte per addivenire ad una transazione, è probabile che la causa segua il suo corso.

Esiste un precedente legale che riguarda un altro pioniere dell'aviazione, anch'egli barone, il famoso costruttore di dirigibili von Zeppelin. Sessantacinque anni fa egli vinse una causa contro un industriale che aveva abusato del nome di Zeppelin per una marca di tabacco da naso.

Comunque vadano le cose, gli sforzi del club tedesco sembrano ben poca cosa in confronto al culto che esiste negli Stati Uniti per la figura e la personalità di Manfred von Richthofen. In America il Barone appare nei fumetti di Snoopy, e viene impiegato come marchio di fabbrica da aziende produttrici di bistecche e di bibite.

In Germania invece gli ammiratori dell'asso dell'aviazione tedesca adottano un atteggiamento più riverente, e si riuniscono ogni tanto per leggere i suoi diari di guerra, nei quali egli, che abitualmente posava per i fotografi con aria di «nonchalance» tenendo un bastone da passeggio in mano o con le mani in tasca e indossando calzoni da cavallerizzo, appare come una figura tipica di un'era bellicosa e impregnata di retorica guerriera.

«Quando uccido un inglese — egli scriveva nel 1917 — la mia passione per la caccia si acquieta per un quarto d'ora. Non riesco a indurre me stesso a uccidere due inglesi uno dopo l'altro». Il nemico egli lo considerava come la selvaggina, ingrediente indispensabile della vita di un aristocratico che si rispetti, finché il destino non trasformò in preda lo stesso cacciatore.

Cris Catlin



Telefoto Upi

Nicosia — Un ufficiale svedese dell'ONU aiuta una vecchia donna greco-cipriota mentre lascia la sua casa in seguito all'espulsione di 770 persone decisa dalle autorità turche in questi giorni

Le storiche gaffes degli inni nazionali

Il direttore della banda britannica delle «Giubbe Verdi» notò che il portiere della squadra nazionale italiana Buffon, sorrideva mentre egli dirigeva impettito l'inno nazionale italiano in presenza di centomila spettatori in piedi nello stadio di Wembley, a Londra, e si sentì gelare il sangue: qualcosa sicuramente non andava nell'esecuzione dell'inno, ma sul momento egli non avrebbe saputo dire che cosa, se si eccettua — come egli dichiarò più tardi — una certa somiglianza del motivo base con l'introduzione della «Vedova allegra». Nella tribuna d'onore l'ambasciatore della Repubblica italiana, conte Zoppi, si accorse subito dell'errore: la banda suonava, in onore della squadra nazionale italiana di calcio, la Marcia reale invece dell'Inno di Mameli. Così tra lo stupore di pochi e l'indifferenza di molti dei centomila spettatori e dei milioni di italiani e inglesi davanti ai teleschermi, si è compiuta una gaffe che, il giorno successivo, verrà definita da alcuni giornali di sinistra italiani «colossale» e «offensiva».

Nel dare notizia dell'incidente un giornale emiliano, tanto per essere in carattere con la gaffe di Wembley, scrisse: «Le solenni note del "God Shave the Queen" sono state precedute, anziché dall'Inno di Mameli, dalla Marcia reale» commettendo, nel momento stesso in cui annunciava una gaffe, una papera ancora più grossa: infatti «shave» in inglese significa «sbarbare», quindi, con la involontaria aggiunta di un'acca, il giornale aveva in realtà scritto «Dio faccia la barba alla Regina» invece di «Dio salvi la Regina».

La gaffe accaduta a Wembley ha dei precedenti spassosi. Anni fa l'allora ministro degli esteri, on. Martino, giunse in aereo a Bangkok, capitale della Tailandia e appena sceso dall'apparecchio fu ossequiato dalle autorità tailandesi; le truppe erano sul presentat'arm e tutta la cerimonia si svolgeva nel più ortodosso dei modi, fatta eccezione per un particolare: la banda suonava, in onore del nostro esterrefatto ministro, Giovinezza invece dell'Inno di Mameli. L'incidente non ebbe seguito e la nostra Legazione a Bangkok non inviò alcuna protesta diplomatica, ma si limitò a invitare discretamente il capo del protocollo del ministero degli esteri tailandese ad aggiornarsi. In seguito si seppe, in via ufficiosa, che le autorità tailandesi si erano decise a suonare Giovinezza perché non erano riuscite a trovare in tutta la Tailandia lo spartito di qualche altro inno italiano.

Sempre a proposito di inni nazionali, stranissimo fu quello che accolse a Pago-Pago i marinai italiani dell'incrociatore «Montecuccoli»: fu suonata una canzone napoletana. Nel 1929, invece, l'inno nazionale fu «integrato» di proposito dagli italiani che erano stati accolti con mezzo inno soltanto. Allora l'inno ufficiale era costituito per metà dalla Marcia reale e per metà da Giovinezza; in quei giorni Italo Balbo comandava una crociera con 24 idrovolanti nell'Egeo e nel Mar Nero, con sosta ad Odessa. Balbo aveva previsto che i sovietici avrebbero mutilato l'inno italiano, limitandosi a suonare solo la prima parte, con esclusione di Giovinezza; egli perciò aveva fatto installare su ogni apparecchio altrettanti radiodiffusori portatili muniti di altoparlante e i dischi dell'inno fascista. La previsione di Balbo risultò esatta; al momento dello sbarco, infatti, all'idroscalo di Odessa le truppe sovietiche presentarono le armi e la banda intonò la Marcia reale, eseguendola tutta intera senza l'appendice di Giovinezza. Alla fine dell'inno, però Italo Balbo e i suoi uomini rimasero impalati sull'attenti, costringendo i sovietici a fare altrettanto e dai 24 idrovolanti squillarono le note di Giovinezza.

Vale la pena di ricordare che alle Olimpiadi di Melbourne, nel dicembre del '56, subito dopo la vittoria di Baldini nella prova di ciclismo su strada, le autorità australiane confessarono di non poter fare eseguire l'Inno di Mameli di cui non possedevano lo spartito. Gli atleti italiani si dovettero improvvisare cantanti e intonarono in coro l'inno nazionale mentre Baldini veniva proclamato vincitore.

Oggi gli incidenti diplomatici e le gaffes sono minimizzati dalla diplomazia e dalla stampa, specie se riguardano paesi amici e alleati; ma alcuni secoli fa l'incidente per se stesso, indipendentemente dalle relazioni esistenti fra i rispettivi paesi, poteva degenerare in una rissa o addirittura in una battaglia. Nel 1504 Papa Giulio II promulgò un proprio ordine delle precedenze diplomatiche, ponendo naturalmente se stesso al primo posto e via via gli altri sovrani d'Europa. Ma i rappresentanti degli stati che si ritenevano ingiustamente collocati provocarono di proposito innumerevoli incidenti, finché ne sortì una vera e propria anarchia nel campo delle precedenze: il più grave di questi incidenti accadde nel 1661, oltre un secolo e mezzo dopo il decreto di Giulio II, a Londra. L'ambasciatore di Svezia presso la Corte di San Giacomo era sceso dalla nave e aveva preso posto, di diritto, nel primo cocchio reale. Il brutto venne quando si trattò del secondo posto: i francesi lo occuparono subito di prepotenza e poiché gli spagnoli tentavano di contrastare loro il passo, essi sguainarono le spade e si lanciarono su di loro: gli spagnoli si difesero bravamente, azzopparono due cavalli francesi, ferirono mortalmente un cocchiere e occuparono il secondo posto.

Ritornando alle gaffes vere e proprie, dobbiamo rilevare che, oltre che dagli inni nazionali o dall'ordine delle precedenze, esse sono causate dalle difficoltà linguistiche. Al Congresso di Versailles un delegato italiano, parlando un giorno dell'Italia «grande potenza», tradusse il vocabolo «potenza» con «potence», che in francese significa «forca». Un'altra gaffe fu commessa, anni fa, dal delegato americano alle Nazioni Unite Warren Austin, il quale fece un commovente appello agli arabi e agli ebrei perché sistemassero il problema della Palestina con vero spirito «cristiano». Solo dopo qualche tempo un funzionario americano fece togliere l'errore dalla registrazione ufficiale.

Geo Malagoli

IL PROBLEMA DELLA CASA RURALE NEL PADOVANO

Non devono diventare monumenti di incapacità

Suggestiva traiettoria dai casoni, archetipe costruzioni senza tempo a quelle del tardo Cinquecento che indicano una civilissima edilizia

Il Veneto dolce e incantato, suadente e operoso, ha trovato la gioia pensosa del suo passato contadino in un'antica civilissima edilizia in gran parte abbandonata, in stato fatiscente e spesso dimenticata: «La casa rurale nel Padovano»

L'autore del volume, Enzo Bandelloni (Editoriale Programma, Padova, 1975, pgg. 170), piuttosto che verso un inventario sentimentale o una catalogazione tipologica delle abitazioni rustiche, si è mosso nella direzione di un esame storico dello sviluppo delle condizioni sociali ed economico agrarie della campagna padovana.

Il libro, su progetto editoriale di Giulio Felisari e Giuseppe Gottardo, si apre con un breve accenno a quelle presenze che hanno così profondamente inciso sul territorio da lasciare, anche a distanza di secoli, tracce indelebili. E ci si riferisce, ad esempio, alla geometrica suddivisione in «centuriae» del graticolato romano nella zona nordorientale della provincia, poi all'insediamento delle grandi «corti» benedettine, che sorte nel periodo delle invasioni barbariche e nel conseguente decadimento delle città, si adattarono in aziende di trasformazione agraria e di bonifica, opere che furono poi alacremente continuate dalla Repubblica Veneta, dopo il 1500, quando con le variate condizioni politiche ed economiche, vennero a ricostituirsi le grandi proprietà terriere. Queste antiche presenze sono ancor oggi leggibili nell'aspetto fisico della zona (pregevoli le foto di Mario Lasalandra, Marina Emo Capodilista e Francesco Boscolo), ed in parte ne hanno condizionato, con l'attività colturale l'insediamento umano, e lo stesso sorgere delle abitazioni rurali.

La documentazione illustrativa inizia dai «casoni», originarie costruzioni in canne e fango, sicuramente le prime dimore degli abitatori delle aree attorno alla laguna veneta; poi vuol ricordare quanto è rimasto delle grandi e civilissime strutture delle corti benedettine, il cui impianto originario è da considerarsi oltre che come centro di conduzione e di bonifica agraria, come luogo al di fuori delle città ormai abbandonate, di conservazione delle tradizioni e della cultura.

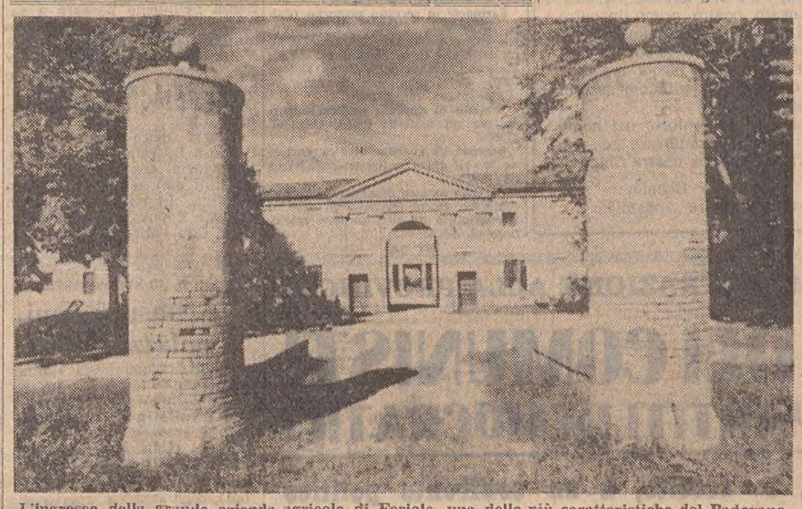
L'attuale aspetto dell'architettura rurale nel territorio, è da far risalire — anche negli esempi più antichi — al secolo XVI quando, con l'occupazione da parte della Serenissima, vennero completamente ristrutturate le proprietà e con esse di conseguenza anche le abitazioni rurali. Le più antiche case illustrate infatti — a parte i casoni, archetipe costruzioni quasi senza tempo — sono caratterizzate da quelle partiture architettoniche che le fanno databili al tardo Cinquecento quando, con l'impulso dato alle opere di bonifica, sorsero a nuova vita tutte quelle semiterre vallive abbandonate, che già dal suo soggiorno arquesano il Petrarca notava «dalle acque soverchie che vi ristagnano negate ai frutti di Cerere». Questo è infatti l'aspetto delle fattorie benedettine, come la «Grande Vanezza» e la «Piccola Vanezza», e di tutte le case coloniche di pertinenza legate alle antiche «corti», sorte per la conduzione dei poderi lontani dal centro aziendale.

Esempi di questo tipo si incontrano in tutta la campagna ma particolarmente nel Basso Padovano e nelle zone di pianura prospicenti i Colli Euganei (Este, Cinto, Arquà) nelle quali le opere di bonifica furono ultimate entro il '500. Tutti gli altri insediamenti risultano invece diluiti nel tempo a partire da tale periodo che fu fondamentale per l'assetto agrario e per la presenza umana nella zona; sovente risultano difficilmente databili in quanto seguono schemi distributivi diversi secondo caratteri di estrema semplicità e schietta funzionalità.

Questa tipologia variata secondo le esigenze agricole del fondo (casa del fattore, piccola azienda, boaria, casa per il bracciante, casa per il coltivatore residente) è rimasta inalterata sino all'avvento non tanto della civiltà industriale quanto della meccanizzazione che ha letteralmente sconvolto questo piccolo mondo che, del resto, era rimasto fermo e cristallizzato per secoli.

Il problema che sorge immediatamente, anche soltanto sfogliando questo libro e osservando le case rurali in esso illustrate, sia quelle integre magari abbandonate, sia soprattutto quelle manomesse dai brutali interventi dell'edilizia odierna, è quello del loro futuro, cioè del destino di queste antiche strutture che non possono e non devono andare perdute, per restare soltanto come memorie in cumuli di ruderi. E questo è, in fondo, lo scopo principale dei promotori del libro: non tanto trovare una nuova destinazione a queste case, non un nuovo riutilizzo funzionale, ma in qualche modo promuovere una serie di incentivi, delle azioni coordinate e corrette non volte singolarmente verso una casa ma verso l'agricoltura tutta, che ancor oggi è una forza viva e vitale nel nostro Paese. E' certamente prima di tutto un problema politico piuttosto che architettonico, un problema alla soluzione del quale è da auspicare concreta e urgente risposta. Nasce dunque dal libro un accorato appello per le campagne che abbisognano di interventi chiaramente definiti, di indicazioni precise che riguardino non soltanto i suoli, le coltivazioni, la politica agraria, ma anche le destinazioni future di tante antiche case rurali che altrimenti tra poco costelleranno le superstiti zone verdi non tanto come ruderi quanto monumenti a testimonianza di un'inerte incapacità. Il Veneto dolce e incantato, suadente e operoso ha trovato la gioia pensosa del suo passato contadino e ne pretende il legittimo riscatto.

B. N.



L'ingresso della grande azienda agricola di Feriole, una delle più caratteristiche del Padovano

La rassegna dei libri

Lea Canducci: «La via dipinta» (Rebellato Editore, 1975 - Collana «Poetis» - Pagg. 54, L. 1.600).

«La via dipinta»: una raccolta di trentotto poesie di Lea Canducci, poesie tutte intrise da una emozione ancora palpitante, da un sentimento che sembra sgorgare lievissimo eppure ancora intatto nel suo profondo turbamento, da una inquietudine che avvolge l'animo di una sottile, ma non meno dolorosa angoscia, ma più ancora da uno smarrimento ingenuo e delicato, da una consapevolezza che non conosce finzione. «Il mio vento / non deve portarmi / lontano: / perché io, / non saprei / dove tornare.»; «...la sera è venuta: / è il tempo per noi. / Ti aspetterò nella mia strada, / ma non conoscerò più nessuno: / vedrò solo te.».

Ma nell'emozione, nel turbamento, nell'inquietudine vibra costante il profumo della natura: il vento, il mare, i boschi, le rose, la primavera, e la mente si annulla mentre una sensibilità acutissima percepisce ogni più piccolo tremito, partecipe di ogni sussulto, abbandono di ogni pensiero, fibra tutta tesa ad assaporare fino in fondo il significato e il sapore di quest'attimo sublime.» «...Ho sfiorato col viso i petali lievi / ho bagnato d'amore il tenero boccio / ho amato la terra e il cielo più alto / ho stretto le mani per udire cantare. / Sulla sera, il cielo arancione / ha stinto i colori ancora intensi / è uscita la mente dagli argini del tempo / per ascoltare ancora il mio silenzio.».

Ma gli occhi si aprono dolenti ad una realtà che, proprio come la consapevolezza che vive nell'animo della poetessa, non conosce finzione; ed è allora l'immagine di Luther King che avanza, un'immagine che racchiude in sé tutto il drammatico contrasto di quella faccia nera e del suo cuore più bianco di una colomba. Ed è nuovamente nell'emozione, nell'angoscia e nella solitudine che l'animo affoga il suo turbamento: «Un bimbo ride / ...Una donna piange / ...Un uomo grida / ...Perché: sembra per nulla. / Ma solo soli.».

E poi, ancora un lieve struggimento, questa volta portato dal ricordo, il ricordo del «mio inverno a Milano», senza sole, senza vento, senza nitido cielo.

Ancora emozioni e con esse la ricerca di un significato, di un perché che possa chiarire i dubbi, che possa spiegare il presente, il futuro, il passato. Un recinto stringe l'animo della poetessa, ma rimane ancora una speranza: «Ma non chiudo / la porta / per chi deve entrare.».

Anche le ultime illusioni ormai sono infrante: la vita, questa commedia che a volte ti può ingannare, si da farsi applaudire, non può più prendersi gioco: «la commedia / è stata replicata / ma io non applaudirò.».

Per continuare a vivere non rimane che l'affogare, il confondersi nella sensazione, l'annullarsi negli echi e nei tremori della sensibilità, il diventare tutt'uno con il verde che «un mille toni / dilaga sui colori / le forme...» ed allora anche la consapevolezza non ha più senso, tutto diventa possibile e «la sorgente e la foce / sono ancora unite.».

P.

Santi Correnti - «Storia e folclore di Sicilia» - Ed. Mursia.

Fare storia esaltando gli avvenimenti e le manifestazioni folcloristiche di un popolo. Questa è la «nuova frontiera» che alcuni studiosi intendono raggiungere, attraverso l'analisi critica dei fatti minuti e delle tradizioni che distinguono fra di loro le genti, le famiglie e le dinastie. Un ruolo primario svolgono, in questa ricerca, le parlate, i canti e le danze. Con tale angolazione il prof. Santi Correnti, da oltre vent'anni, scrive la storia della propria isola nativa, la Sicilia, considerata dall'autore con affetto e con orgoglio, «crocevia delle civiltà e, quindi, del mondo». Nell'ultimo volume dato alle stampe («Storia e folclore di Sicilia»), lo scrittore catanese proponendo spaccati inediti o poco conosciuti della sua terra, scopre le origini della diffidenza, dell'intelligenza e del senso umoristico degli isolani.

Con Correnti, ha scritto Giuliano Ferrieri, è caduta l'assurda parafia stagna per cui vi è una storia nobile, soprattutto politica, e una storia minore, di cui lo specialista affermato non deve occuparsi. «Oggi è scontato, sostiene Correnti, che si debba recuperare anche questa storia secolare, senza soluzioni di continuità, che dà un quadro vivo dei costumi popolari».

La storia, in altre parole, la fa il popolo, per cui, afferma Santi Correnti, bisogna studiare gli atteggiamenti mentali e sociali delle genti per fare luce sull'indole e le vocazioni dei singoli appartenenti ad una determinata società.

Tiziano Sclavi: «Film» (Edizioni «Il Formichiere», Milano, pagg. 72, lire 1500 - romanzo).

L'Italia ricorda D. W. Griffith

Roma, 1

La prima celebrazione italiana di D. W. Griffith, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita, si svolgerà a Roma domani e dopodomani (2 e 3 luglio) per iniziativa della rivista «Filmcritica» in collaborazione con la cineteca Griffith di Genova. Essa si basa su una serie di film del grande regista americano (il primo vero autore della storia del cinema), consistente nel gruppo «One reals», brevi pellicole di quindici minuti l'una, realizzate nel periodo 1908-1913, del tutto inedite per l'Italia; in un convegno studi, con interventi critici e dibattiti; e nella presentazione di un volume in cui, tra l'altro, è allestita la prima «filmografia tabulare» dei 500 film «biograph» di Griffith («Ragioni di una proposta ovvero The adventures of dollie» di Angelo R. Humouda e Alessandro Cozzani - Edizioni cineteca D. W. Griffith di Genova).

La serie di film riflette i vari «generi» ai quali D. W. Griffith si dedicò nel periodo biograph (western, melodramma, commedia, ecc.).

Marino Moretti presto nonagenario

Forlì, 1

Marino Moretti, uno dei più grandi narratori italiani viventi, il prossimo 18 luglio compirà 90 anni.

Il mondo della cultura gli sta preparando adeguati festeggiamenti per ricordare l'eccezionale tempra fisica ed intellettuale dello scrittore che vive ed opera a Cesenatico.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IERI IN CURIA IL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

Messaggio di mons. Cocolin ai fedeli della diocesi di Trieste e Capodistria



(Italfoto)
Mons. Cocolin fa il suo ingresso a San Giusto accompagnato dal capitolo della cattedrale

Ieri, giuridicamente, è avvenuto il passaggio delle consegne tra l'Arcivescovo mons. Antonio Santin e l'Arcivescovo di Gorizia, mons. Pietro Cocolin, nuovo amministratore apostolico della nostra diocesi.

Mons. Cocolin è giunto alle 9 a San Giusto, accolto dal capitolo della cattedrale, al quale ha consegnato la bolla papale, che corrisponde alle credenziali. Si è raccolto in preghiera assieme ai canonici, quindi si è appartato con loro nella sacrestia per affrontare i problemi più imminenti della diocesi.

Un'ora più tardi, nel palazzo vescovile, mons. Cocolin è stato presentato ai funzionari di Curia e ha visitato quegli ambienti. Il nuovo amministratore apostolico ha voluto riconfermare tutti nelle loro rispettive cariche (e la sua decisione è stata molto apprezzata), quindi ha letto l'indirizzo di saluto ai fedeli della diocesi di Trieste e Capodistria, che riproduciamo qui a fianco.

A quanto si è potuto apprendere, mons. Cocolin continuerà ad abitare nel palazzo arcivescovo di Gorizia — sua sede da qualche anno — e raggiungerà Trieste saltuariamente, anche se con una certa regolarità, per affrontare e risolvere i problemi del suo nuovo ministero. Mons. Santin sta intanto portando a termine i compiti così bruscamente e improvvisamente interrotti dalla telefonata giunta dalla Congregazione dei vescovi, quindi deciderà la data del commiato dai suoi fedeli, tanto dolorosamente colpiti dalla decisione della Santa Sede.

Ierisera, intanto nella seduta del Consiglio comunale, il sindaco ha voluto ricordare la figura e l'opera di mons. Santin:

«Da quest'aula — ha detto — desidero che gli giunga, in un momento che può essere anche amaro dopo tanto lavoro, il grazie delal città e la certezza di un ricordo destinato a durare nel tempo».

L'ing. Spaccini ha rilevato inoltre come ora esca dalla vita attiva di una comunità quello che indubbiamente ne è stato un protagonista. Sulla figura e l'opera di mons. Santin, per 37 anni nostro vescovo — ha proseguito — se vari giudizi si sono intrecciati, investendo la sfera religiosa e quella politica, spetta al sindaco di Trieste richiamare in tutto il loro significato i momenti indimenticabili dell'operato di mons. Santin, che lo hanno fatto entrare di diritto nella storia di queste terre. A questo punto ha detto di riferirsi ai momenti più tragici e più oscuri per Trieste e l'Istria, quelli che seguirono l'8 settembre '43 e che videro queste terre cedute, da una classe dirigente pavida e irresponsabile, all'occupatore nazista.

Il sindaco ha così continuato: «Tra le autorità cosidette costituite di allora, a prescindere dall'attività clandestina degli uomini della Resistenza, l'unica figura di uomo che ebbe il coraggio di parlar chiaro anche agli occupatori, di opporsi, con coraggio e dignità ai loro più efferati disegni, fu Antonio Santin, che soprattutto in quegli anni e in queste azioni si dimostrò degno figlio di queste terre. Nessuno potrà mai dire quante vite umane furono strappate dalla sua coraggiosa cristiana fermezza alla loro sorte atroce. E per quanti, cattolici e non, operarono nella Resistenza, egli fu un punto di riferimento sicuro e importante. A questo si aggiunge il contributo, forse decisivo, che la sua azione ebbe nelle ultime drammatiche giornate dell'aprile di trent'anni fa, quando il porto di Trieste, già minato dai nazisti, fu strappato alla distruzione».

Il sindaco ha infine rivolto a mons. Cocolin «i più sinceri auguri per un lavoro che sia proficuo per il bene dell'intera collettività triestina di cui diventa, in un momento delicato e difficile, nuova guida spirituale».

«Il mio primo pensiero al protagonista coraggioso»

«Dopo aver assolto al mio dovere di presentare a S. E. Mons. Antonio Santin e al Venerabile Capitolo della Cattedrale il decreto con il quale il Santo Padre, Paolo VI, mi ha nominato amministratore apostolico della Diocesi di Trieste e delle parrocchie di Muggia e Caresana, il mio primo pensiero va al Pastore, che per quasi quarant'anni in tempi drammatici e talvolta tragici, è stato protagonista nella soluzione dei problemi che investivano la comunità triestina nei vari settori della sua vita. Con impareggiabile zelo, con grande coraggio e fortezza d'animo, con dedizione assoluta e totale, con la costante assunzione delle sue responsabilità pastorali di fronte a chiunque, ha governato la diocesi di Trieste e Capodistria. A Lui desidero manifestare con fraterno affetto la mia gratitudine più viva per i sentimenti e i voti augurali che ha voluto formulare nel comunicare ai fedeli la mia nomina.

«Il mio fraterno saluto poi vuole raggiungere tutti i sacerdoti, indispensabili collaboratori del mio nuovo ministero pastorale, nei ministeri loro affidati e nei quali intendo tutti confermare. Così pure vengono confermati fino a nuove eventuali disposizioni, il Consiglio presbiterale e il Consiglio pastorale diocesano.

«Sarà mia premura, appena possibile, incontrare tutto il presbiterio, il Consiglio presbiterale e quello pastorale.

«A tutto il popolo che mi è stato affidato rivolgo il mio cordiale saluto. Intendo mettere a disposizione le mie forze perché la Chiesa tergestina continui a vivere la sua missione di presenza evangelica nel mondo e partecipare ai problemi che incontrano tutte le categorie sociali, e in modo particolare coloro che soffrono e che Cristo chiama destinatari primi della buona novella.

«Saluto infine tutti coloro che come autorità hanno la responsabilità della guida e dello sviluppo del popolo triestino e dell'interpretazione delle sue istanze più vive.

«Il Signore benedica questo nostro primo incontro che vuole unirci ai fratelli di ogni altra fede religiosa.

«La grazia divina, anche per l'intercessione di San Giusto, favorisca i nostri rapporti e li faccia crescere attraverso la pazienza del dialogo, la carità dell'ascolto e la corresponsabilità di tutti.

«Mentre per tutti invoco pace e conforto nel nome di Cristo, nostra gioia, invito tutti a continuare con impegno sempre rinnovato, il cammino della nostra Chiesa».

+ Pietro Cocolin
Amministratore Apostolico

ASPETTANDO FINALMENTE IL SOLE

Luglio si specchia sull'asfalto lucido

Le grandi piogge nei dati di giugno

Anche se il biglietto da visita di luglio non è stato certo di tono estivo, non bisogna disperare, dal momento che la situazione sembra andare verso una normalizzazione. E non si può neanche dire che il mese appena trascorso sia uscito troppo dai binari classici di giugno. Se infatti si confrontano i dati relativi allo stesso mese dell'anno passato se ne ha la conferma. Nel giugno del 1974 la temperatura media è stata di 21,5 gradi mentre quest'anno il valore è stato di 20,3, circa un grado più basso. Anche per quanto riguarda la punta più calda, quest'anno siamo stati inferiori allo scorso anno, i 29,1 gradi del 21 giugno, non hanno raggiunto i 30 del precedente. La stessa variazione è avvenuta tra le temperature minime 13,8 nel '74 e 12,5 quest'anno.

In complesso il mese appena finito è stato più fresco rispetto al valore medio sia ai valori registrati l'altr'anno. Sono state maggiori anche le precipitazioni, tutte a carattere temporalesco, che hanno avuto una durata di dieci giorni contro i cinque del valore medio. In tutto si sono avuti quattordici temporali (alcuni giorni se ne sono avuti due o tre) e un cielo con grado di nuvolosità superiore al normale. Per quanto riguarda invece il nubifragio di alcune sere fa, i dati relativi lo relegano al secondo posto rispetto a quello dell'anno passato (46 mm d'acqua nel '75 contro i 54 del '74), anche se i danni sono stati molto più marcati.

La temperatura del mare ha toccato una punta più bassa rispetto a quella media, passando dal valore normale, classico di giugno di 21,1-2, a quello di 20,6 attuale. Un mese di tempo non buono, dunque, di perturbazioni e con temperatura inferiore alla media, ma niente che trascenda in maniera notevole i canoni di questo mese sempre un po' variabile.

Per luglio, invece, a detta degli esperti, non sussistono motivi perché la perturbazione di giugno si protragga ancora, e quindi ci si può aspettare uno svolgimento normale di quello che è il mese più caldo dell'anno. Finora la stagione turistica del Friuli-Venezia Giulia non presenta novità di rilievo. Fin da maggio si è anzi avuta una certa flessione nella presenza di turisti sia italiani sia stranieri, spaventati un po' dal maltempo e un po' dalla crisi generalizzata del settore dovuta al grave ristagno economico. Anche le più importanti località balneari della regione, Grado e Lignano, hanno risentito di questi fattori negativi, che peraltro sembrano in via di diminuzione: per luglio e agosto si prospetta il tutto esaurito nelle due cittadine.

Un altro rinvio per la mostra di Perizi

L'eccezionale nubifragio di sabato notte e le precarie condizioni meteorologiche che ne sono seguite motivano un altro breve rinvio per l'apertura della mostra di sculture di Nino Perizi a San Giusto.

Il maltempo, oltre all'allagamento dei locali chiusi, ha provocato danni ai basamenti ed alle stesse opere, tanto che i lavori di riassestamento sono tuttora in corso. L'inaugurazione della mostra, quindi, già spostata a domani, giovedì 3 luglio, subisce un ulteriore rinvio. Se non dovessero verificarsi complicazioni di carattere atmosferico e tecnico, essa avrà luogo domenica prossima, 6 luglio, alle 19.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ottone — Il sole sorge alle 4.20 e tramonta alle 19.58; la luna nasce alle 23.50 e cala alle 13.14.

Ieri: temperatura massima 16,8, minima 13,5; pressione mb. 1010,1 stazionaria; cielo 10 decimi coperto; umidità 58 per cento; temperatura del mare 18.

Maree — OGGI: alta alle 17.05 con 34 cm sopra il l.m.; bassa alle 0.10 con 22 cm, alle 6.35 con 4 cm e alle 8.45 con 5 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.35 con 5 cm e alle 18 con 38 cm sopra il l.m.; bassa alle 0.55 con 33 cm e alle 11.10 con 2 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Costalunga, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Riunione dell'ANCSIF di Trieste e Gorizia

Si è tenuto l'altro giorno una riunione straordinaria della sezione di Trieste e Gorizia dell'ANCSIF (Associazione italiana informatori del farmaco). Dopo un commosso omaggio alla figura del collega Nereo Vatta, tragicamente scomparso pochi giorni or sono, la seduta si è aperta con una relazione del presidente dott. Tommasini sulle nuove realtà e prospettive degli informatori scientifici nel quadro dell'attesa riforma sanitaria: il ministero della sanità delegherà alle regioni il compito della formazione e dell'aggiornamento a livello universitario degli informatori scientifici.

A questo scopo sarà attuato, a cura dell'Associazione, un censimento regionale degli operatori del settore. Sono state discusse alcune proposte per puntualizzare di fronte all'opinione pubblica i compiti indispensabili dell'informatore scientifico, quale tramite tra i centri di ricerca e produzione dei farmaci e la classe medica. Alcuni iscritti hanno riferito poi sui nuovi rapporti normativi riguardanti la figura dell'informatore scientifico quale impiegato esterno nel contesto aziendale. Il presidente ha quindi rivolto un appello ai colleghi affinché queste assemblee siano seguite e confortate dalla loro presenza come in passato.

STATO CIVILE

MORTI: Visintin Giovanni, anni 68; Drioli in Secchini Paola, 78; Aymo Giovanni, 61; Stulle Giuseppe, 73; Bussani in Marzi Giuseppina, 69; Dutti in Fradel Margherita, 65; Carli in Ferluga Liliana, 40; Carli Giuseppe, 81; Rade Giovanni, 70; Zugna Giovanni, 92; Degrassi ved. Dudine Giuseppina, 95.

NATI: 15.

PER LE EDUCATRICI DI SCUOLE MATERNE

Un «piccolo magistero» dal prossimo anno scolastico

La relativa delibera ratificata dal Consiglio comunale - E' aumentato l'organico degli asili - Due sostituzioni

Il Comune ha deciso di colmare una grossa lacuna esistente a Trieste nel campo dell'istruzione con l'istituire, a partire dal prossimo anno scolastico, una Scuola magistrale per l'abilitazione all'insegnamento del grado preparatorio (educatrici di scuola materna). Tale carenza aveva finora provocato un crescente disagio per le interessate, che per la frequenza di tale tipo di scuola erano costrette a iscriversi a una scuola privata, unica funzionante nell'ambito del nostro comune con lingua d'insegnamento italiana, oppure alle scuole magistrali parificate di Gorizia e di Udine.

Per assurdo esisteva finora a Trieste una Scuola magistrale preparatoria statale con lingua d'insegnamento slovena, benché nella nostra città operino soltanto 24 sezioni di scuola materna slovena; oltre che dalle numerose interessate, l'istituzione di una scuola magistrale di lingua italiana è stata pressantemente richiesta anche dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni di categoria, e ciò in considerazione del fatto che la richiesta di personale abilitato all'insegnamento del grado preparatorio è diventata sempre più rilevante nella nostra provincia, in cui già funzionano ben 230 sezioni di scuola materna di lingua italiana.

Ed ecco il Comune ha posto infine riparo a tale manchevolezza, provvedendo a inoltrare al ministero della pubblica istruzione la domanda d'istituzione a Trieste di tale scuola a decorrere dall'anno scolastico 1975-76, e ciò avvalendosi dell'ordinanza ministeriale dello scorso 15 marzo che appunto contemplava le disposizioni per l'istituzione di scuole e istituti statali d'istruzione secondarie e artistica. La relativa delibera, predisposta recentemente dalla Giunta municipale, è stata ratificata ieri sera dal Consiglio comunale, alla ripresa dei lavori dopo la parentesi elettorale, assieme ad una serie d'altri provvedimenti d'ordinaria amministrazione.

Con tale delibera il Comune si è impegnato a mettere a disposizione della nuova scuola i locali dell'edificio scolastico di via Gambini 1, finora occupati dall'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», che si accinge a trasferirsi nella propria sede. Il Comune si è inoltre accollato gli oneri della manutenzione dei locali, dell'illuminazione, del riscaldamento e dell'erogazione idrica.

Una seconda delibera interessante le scuole materne è stata invece illustrata in aula: essa sancisce l'aumento delle sezioni e dell'organico del personale. Secondo alcuni dati forniti dall'assessore al personale, Vascotto, le sezioni di scuola materna comunale (che erano 75 nel 1968 e 91 nel 1971) sono nel frattempo aumentate, nell'ultimo anno scolastico, a 101; da qui la necessità di aggiornarne ufficialmente il numero: esso è stato fissato in 103 sezioni, avendo presente la prossima entrata in funzione delle nuove sezioni di Gretta e di Barriera vecchia. L'organico è stato aumentato di 10 posti di maestre con turno antimeridiano e di altrettante per il turno pomeridiano, nonché di una quindicina di dipendenti subalterne. Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Chersi (DC), Bruna Spetic (PCI), Di Giorgio (MSI) e l'assessore all'istruzione, Luciana Benni. Il provvedimento è infine passato all'unanimità.

Due le novità alla ripresa dei lavori consiliari, a conclusione della pausa elettorale. In sostituzione del segretario generale del Comune, dott. Riccardo Vucusa, da ieri collocato a riposo, alla seduta ha assistito — in attesa della nuova nomina — il dott. Rago, segretario generale della Provincia. E al consigliere liberale Trauner, dimissionario, è subentrato l'architetto Giulio Varini.

Il sindaco Spaccini ha espresso un caloroso ringraziamento al dott. Vucusa, che assunse la massima carica della burocrazia comunale triestina nel settembre del 1967, sostenendo con competente impegno i compiti delicati e gravosi che sono demandati al segretario comunale. Del consigliere Trauner — gravato dal contemporaneo impegni di consigliere regionale e di segretario regionale del suo partito — Spaccini ha voluto ricordare l'impulsiva e generosa oratoria, la dinamica dei suoi interventi ma soprattutto la cordialità e l'eleganza del tratto. A nome del gruppo liberale, il consigliere Franzutti ha espresso il più vivo apprezzamento per il compito svolto per tanti anni al Consiglio comunale dall'avv. Trauner, e al neoconsigliere Varini ha esteriorizzato il più sincero e cordiale benvenuto.

Nuovo direttivo di insegnanti

A componenti del nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia sono stati eletti: Carmen Bonazza, Giuliano Brandolin, Carmen Camerino, Nerina Cassano, Mirella Conte, Lorena Cus, Jole Faraguna, Piera Figiacomo, René Fuchs, Antonia Grassi, Lina Marinelli, Nerina Mattei, Vanna Milossi, Lucia Morassi, Ferruccio Olivo, Elda Pitacco, Elvi Pogutz, Laura Rosso, Rialdo Ulcigrai, Reclus Vascotto e Maria Ziron.

Le cariche sociali sono state così distribuite: presidente: Anna Marineli, vicepresidenti: Ferruccio Olivo e Reclus Vascotto, segretaria economa: Maria Giurin; sindaci: Nora Giurin, Dyalma Pasqualini; probiviri: Mira Del Dottore e Luigi Mauro.

Colpito al piede un bracciante portuale

Da un sollevatore è stato investito e colpito al piede sinistro il bracciante portuale Remigio Malich, di 39 anni, residente a Monfalcone, in via Serenissima 7. L'uomo, che lavora per conto dell'Ente porto, è rimasto sfortunato mentre stava scaricando una partita di sacchi di farina. Trasportato all'Ospedale maggiore con l'autolettiga del porto, il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una decina di giorni, per la sospetta frattura del piede sinistro.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DESTRA NAZIONALE — M.S.I.

OGGI alle 19.30
PIAZZA S. ANTONIO

parleranno

MORELLI
GIACOMELLI
de' VIDOVICH

sul tema

I risultati elettorali
le prospettive
del futuro

L'ALTRA NOTTE MENTRE DORMIVA IN CAMPAGNA SOTTO UN ALBERO

Muore a Bergamo un giovane della «fumeria di San Cilino»

E' stato colpito da collasso cardiaco - Si tratta di Graziano Vouk - Oggi verrà effettuata l'autopsia - Il racconto di due triestini

In un campo di granoturco, nei pressi di Bergamo, è morto — ucciso da un collasso cardiocircolatorio provocato probabilmente dalla droga l'autopsia che viene effettuata oggi sarà precisa al riguardo) — Graziano Vouk, 22 anni, uno dei giovani condannati cinque giorni fa nel corso del processo per la «fumeria» che, secondo l'Accusa, sarebbe stata in funzione in una «comune» di San Cilino.

Graziano Vouk, un giovane con i capelli fino alle spalle, una piccola barbetta, un paio di occhiali da miope ed un orecchino infilato nel foro praticato nel lobo dell'orecchio destro, era stato condannato a due anni e due mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa. Dopo la sentenza, avvenuta venerdì sera, il giovane era stato immediatamente scarcerato. Senza nemmeno passare a salutare gli anziani genitori, che abitano in via Lucrezio 17, il Vouk aveva lasciato Trieste. Era partito dicendo a qualche amico che si sarebbe recato in Germania. Poi deve aver cambiato idea.

Le sue tracce riappaiono ieri l'altro a Bergamo, alla stazione ferroviaria, dove incontra due triestini uno dei quali, Alfredo Montina, 18 anni, abitante in piazzale Popovich 5, conosce di vista. Con l'altro, Roberto Barbarossa, di vent'anni, abitante in via San Francesco 35 stringe amicizia subito. I tre si scambiano le confidenze. Così si viene a sapere che Vouk era diretto in una località dove si organizza un festival di musica pop. Gli altri due gli raccontano invece che sono arrivati con l'autostop e che vanno a Saluzzo, in un'azienda agricola per lavorare.



Graziano Vouk

Vouk e i due suoi amici non hanno molti soldi in tasca, per cui decidono di passare la notte sotto le stelle o, meglio, sotto un albero. Escono da Bergamo e si incamminano verso Treviolo, una località non molto lontana. Camminando, vedono un bel campo di granoturco e al limitare un frondoso albero: è ciò che fa per loro. I tre si distendono per terra e si coprono con ciò che hanno portato appresso. Il mattino dopo, alle 11, i due amici triestini si svegliano e si accorgono che il loro compagno è morto durante la notte. La tragica scoperta li agghiaccia. Cercano di scuotere il loro compagno, di fare qualcosa per lui. Ma purtroppo è già cadavere. Spaventati, si affrettano a raggiungere la più vicina stazione dei carabinieri. Sul posto accorre il maresciallo, il quale chiede l'intervento dei colleghi del nucleo investigativo di Bergamo. Giunge anche il magistrato, dott. Mafferri, il quale dirige le indagini. L'identificazione del giovane non è un problema: in tasca viene trovata la sua carta d'identità. Il medico stabilisce che la morte è stata provocata da collasso cardiocircolatorio. Sugli avambracci si notano tracce di punture endovenose: i segni classici dei drogati. Ma droga, addosso al giovane, non viene trovata. E così nemmeno addosso ai due triestini che avevano trascorso la notte con Graziano Vouk. Il magistrato ha disposto subito la perizia necroscopica per accertare appunto se il giovane sia stato ucciso da una dose eccessiva di droga.

I due triestini, che sono stati testimoni della tragica fine del giovane drogato, sono stati interrogati dai carabinieri e poi rilasciati.

Secondo una voce raccolta in città, Graziano Vouk si sarebbe recato a Bergamo perché in quella città avrebbe avuto la possibilità di essere ospitato da un amico, Roberto A., pure coinvolto nel processo. Roberto A. aveva goduto del perdono giudiziale del tribunale penale presieduto dal dott. D'Amato, in quanto al momento dei fatti non aveva compiuto i diciott'anni.

Della «fumeria», ch'era stata in funzione nella «comune» di via San Cilino, si riparlerà in sede d'appello. Come abbiamo già riferito, le indagini della polizia sulla particolare dimora si conclusero con l'incriminazione di 24 giovani per detenzione e uso di stupefacenti. Il processo a loro carico è terminato nella tarda serata di venerdì scorso, e il Tribunale ha condannato dieci imputati, assolvendone gli altri con varie formule. La sentenza è stata impugnata lunedì scorso dal P.M. di udienza, dott. d'Onofrio, e contro la stessa sono ricorsi anche i difensori dei giovani che sono stati condannati e di quelli assolti per insufficienza di prove.

Dito intrappolato nello sportello dell'auto

Nello sportello dell'auto, che aveva chiuso con forza, è rimasto intrappolato con l'anulare della mano destra l'autista delle Generali, Franco Moratto, di 29 anni, abitante in piazza Unità 7. Nell'incidente egli ha riportato una ferita lacera con avulsione subtotale dell'unghia e sospette lesioni ossee. Con un automezzo privato il ferito ha raggiunto il Maggiore, dov'è stato ricoverato in ortopedica con prognosi di due settimane.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 52621
Staz. Centrale telef 118207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.

AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA; AURONZO, giornaliera ore 7.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748



GRANDI INIZIATIVE U.T.A.T. IN AEREO

EDIMBURGO E CIRCUITO DELLA SCOZIA
9-16 agosto; 6-13 settembre . . . . . da Ronchi L. 400.000
LENINGRADO E MOSCA
7-14 agosto; 14-21 agosto . . . . . da Lubiana L. 260.000
LE CAPITALI NORDICHE (Stoccolma Helsinki Copenhagen)
10-17 agosto . . . . . da Ronchi L. 395.000
PERSIA FAVOLOSA
20-27 settembre . . . . . da Ronchi L. 540.000

U.T.A.T. - Via Imbriani n. 11 - tel. 767831
Galleria Protti 2 - tel. 38547

Domani 3 luglio
GALTRUCCO
inizia la tradizionale
VENDITA
SCAMPOLI
e TAGLI FINE PEZZA

La Ditta CO.TE.CO.
GALLERIA DEL TERGESTEO
comunica che a causa dell'alluvione di sabato notte per improrogabili lavori di restauro al magazzino di via San Nicolò, effettuerà nel negozio di Galleria del Tergesteo UNA VENDITA SPECIALE DI REALIZZO A PREZZI ECCEZIONALI DI MOBILI E ARTICOLI DI ARREDAMENTO. Navy Style - Mobili Marina Inglese - Camere da letto e pranzo originali spagnole - Military Chester - Originali Inglesi - Adams - Rustico Catalano

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE ALLA PROVINCIA

INVITO DEI COMUNISTI A TUTTI I PARTITI DEMOCRATICI

Dovrebbe servire, se accolto, a un confronto politico sui problemi locali più urgenti per un accordo unitario

Si è riunito lunedì scorso il gruppo dei nove consiglieri provinciali comunisti eletti il 15 giugno. La riunione è stata aperta dal segretario della federazione, Giorgio Rossetti, il quale dopo aver rivolto un augurio di buon lavoro ai consiglieri nuovi e vecchi, ha sottolineato le responsabilità che derivano ai comunisti che si ripresentano al Consiglio provinciale con una rappresentanza numericamente accresciuta e politicamente qualificata.

«Nel corso della riunione è stato compiuto — secondo una nota del PCI — un esame della situazione politica a Trieste e delle prospettive di lavoro del Consiglio provinciale. Sulla base di questa analisi sono stati distribuiti tra i membri del gruppo gli incarichi di lavoro, ed è stata eletta una presidenza che risulta così formata: Piero Panizon, capogruppo, Ezio Martone e Paolo Nicolini, vicecapigruppo, Boris Iskra, segretario del gruppo».

«I consiglieri provinciali comunisti, anche in riferimento alle decisioni della direzione nazionale del PCI ed alle conclusioni della recente riunione del comitato federale di Trieste, hanno concordato che è necessario andare rapidamente alla costituzione di un'amministrazione provinciale democratica e unitaria, per la quale nel nuovo consiglio vi sono le forze disponibili. Questa è la soluzione politica — secondo il PCI — additata dal voto del 15 giugno, e di fronte ad essa appaiono semplicemente improponibili formule e schieramenti politici largamente superati e screditati, oltre che contraddetti dal voto popolare. E' necessario invece che si affermi un nuovo modo di amministrare la Provincia, caratterizzato da spirito democratico e da efficienza operativa, che valorizzi al massimo la funzione del Consiglio provinciale, quale depositario autentico della volontà popolare».

«A questo scopo, il gruppo consiliare comunista ha deciso di rivolgersi immediatamente a tutti gli altri gruppi democratici presenti nel Consiglio, per un confronto sui problemi più urgenti in vista di una prossima riunione del Consiglio provinciale stesso e dell'elezione della nuova amministrazione. Il gruppo provinciale comunista si è dichiarato assolutamente contrario ad ogni ritardo nella convocazione del Consiglio, e da respingersi tutte le pratiche dilatorie che potessero esser messe in opera. E' compito delle forze democratiche quello di dare alla Provincia un'amministrazione funzionante nei termini di tempo più brevi. Il gruppo comunista opererà quindi — conclude la nota — con senso di responsabilità verso i cittadini perché si arrivi a questo, ed utilizzerà tutto il suo peso politico, anche nei termini e modi consentiti dalla legge, perché il Consiglio provinciale possa cominciare a funzionare già entro il presente mese di luglio».

In precedenza sabato scorso si era svolta a Santa Barbara la riunione congiunta del comitato federale e della commissione federale di controllo del PCI con i segretari delle sezioni per esaminare i risultati elettorali e gli impegni del partito dopo il 15 giugno, sulla base di una relazione del segretario provinciale Giorgio Rossetti.

Per quanto riguarda la situazione locale, è stata anzitutto ribadita, la valutazione altamente positiva sul risultato conseguito dal PCI, che col 6 per cento di aumento rispetto al 1970 ha registrato un incremento superiore a quello medio nazionale del partito, in un quadro complessivo di avanzata del PSI, di calo delle destre del 3 per cento e della DC dell'1,4 per cento, calo più accentuato di quello medio nazionale.

Colta da malore in casa, Maria Carli, 70 anni, domiciliata in via della Guardia 24, è piombata al suolo, riportando trauma cranico e una ferita lacero-contusa alla parte destra della fronte. L'infortunio le è occorso ieri alle 16. Soccorsa dalla CRI, l'anziana signora è stata trasportata all'ospedale

PER IL CENTROSINISTRA

Le consultazioni a palazzo Diana

Mentre i comunisti stanno formando le nuove Giunte nei comuni minori di cui hanno il controllo (a Sgonico l'incarico di sindaco è stato confermato a Giuseppe Gustin, assessore effettivo Milos Budin, assessore supplente Anton Furlan), dichiarandosi aperto anche alle forze di minoranza come l'Unione Slovena, le trattative per la nuova Giunta provinciale sono ancora in alto mare.

Intanto i responsabili della DC hanno avuto incontri separati, a palazzo Diana, lunedì con il PSI, ieri con il PRI e il PSDI, e stamane con l'Unione Slovena, per l'avvio di un primo contatto informale; i socialisti si sono riservati ogni decisione sia per la Provincia sia per il Comune di Duino-Aurisina e i repubblicani, che terranno assemblea venerdì. Il comitato provinciale della DC, apertosi venerdì scorso rinvierebbe la prosecuzione dei lavori al prossimo lunedì.

Messa in suffragio di Mario Franzil

Una messa in suffragio del dott. Mario Franzil, sindaco di Trieste e primo presidente dell'Ente autonomo del porto, verrà celebrata, nel secondo anniversario della scomparsa, questa sera alle ore 19 nella chiesa di Santa Maria Maggiore, per iniziativa della famiglia. La figura del dott. Franzil, che tanto lavorò per il rilancio della funzione portuale della città, verrà così ricordata, con particolare commozione, proprio nel momento in cui la riattivazione del canale di Suez apre nuove prospettive di sviluppo per Trieste.

BRILLANTE CARRIERA DI DUE TRIESTINE

Non più solo maschile l'ufficio di Prefetto

Superata la vecchia «discriminazione» di un tempo dalla nomina di Franca Tulliani e Fernanda Buttolo

Dopo essersi viste aprire le porte, ancora quattordici anni or sono, di una carriera da sempre e come poche altre appannaggio esclusivo degli uomini, la dott. Franca Tulliani e la dott. Fernanda Buttolo, entrambe promosse al grado di viceprefetto ispettore aggiunto, hanno dimostrato grazie alla loro capacità e competenza, che quella di un tempo era appunto una «discriminazione» decisamente superata.

Anche nell'espletamento delle importanti e delicate funzioni connesse con i compiti istituzionali del Ministero degli interni, come di quelle, pure un tempo riservate ai soli uomini, di comandanti di nave, le rappresentanti del gentil sesso hanno dimostrato di non



Dott. Fernanda Buttolo



Dott. Franca Tulliani

essere da meno dei loro colleghi.

La dott. Tulliani e la dott. Buttolo possono altresì vantare di essere state le prime donne in Italia ad accedere al ruolo direttivo di quel Ministero, iniziando così una brillante carriera che le ha portate a raggiungere, con la promozione a viceprefetto, l'importante tappa di un ancora lungo cammino. Fanno onore alle colleghe che le hanno seguite e soprattutto fanno onore alla nostra città.

Triestine entrambe, si sono laureate nella nostra Università, la dott. Tulliani in giurisprudenza e la dott. Buttolo in scienze politiche. In tutti questi anni di proficuo e intelligente lavoro in vari uffici della Prefettura, si sono fatte apprezzare e stimare dai superiori e dai colleghi.

Attualmente (e manterranno l'incarico nella nuova veste) sono a capo rispettivamente della divisione affari sociali di enti locali e della divisione affari generali. La dott. Tulliani è anche membro effettivo del Comitato provinciale beneficenza e assistenza pubblica, della Giunta provinciale amministrativa tributi locali e della Giunta provinciale amministrativa in sede di tutela. La dott. Buttolo è invece membro effettivo della sottocommissione mandamentale elettorale e della Giunta provinciale amministrativa in sede di tutela. Ad entrambe rinnoviamo le più vive felicitazioni e augurio di altri importanti traguardi.

È passata l'alluvione



(Italfoto)

Si salva il salvabile nei negozi invasi dall'acqua: molte le merci danneggiate dall'umidità

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Dove crescono centinaia di pioppi si costruirà il Palazzo dei congressi

La giunta regionale, dopo tante polemiche, ha autorizzato il comune di Grado a erigere il grande manufatto di cemento entro l'ambito del «Parco delle Rose»

«Egregio direttore, le sarò grato se potrà considerare l'opportunità di pubblicare queste brevi note, le quali prendono spunto dall'articolo di Giuseppe Spina, comparso in apertura di terza pagina de "Il Piccolo" del 28 maggio, dal titolo "I colori di Grado".

«L'articolo con una prosa tanto efficace quanto delicata, descrive la singolare bellezza della luce e dei colori della cittadina lagunare.

«Sono affezionato a Grado così come in genere amo le cose belle della natura e degli uomini sofferendo, altresì, quando questi, trasformati in gnomi e coboldi, distruggono quello che il Creato ci ha generosamente offerto. Ebbene, leggendo l'elzeviro in questione mi sono chiesto: questo splendore, questa luce che la Laguna trasforma scomponendo i raggi del sole nei colori più brillanti e iridescenti, queste aurore ed ancor più gli ineguagliabili tramonti, questa "magia di colore", come tanto efficacemente descrive lo Spina, su cosa, su che paesaggio ridonderà? E il pensiero è corso, con mestizia e rabbia assieme, allo scempio della laguna e dell'entroterra gradese.

«Che ne è più dei casoni pagliereschi sparsi sugli isolotti, che vigilavano sulle valli da pesca e su qualche orto familiare? E quel folto boscoso fra Grado e Primero ove è finito? Quasi tutto perduto.

«Inesorabili colmate di intere valli da pesca, fatte per creare aree fabbricabili, strade, stabilimenti termali, canali di scolo, eliminazione pressoché totale di zone boscose lasciate alla lottizzazione, alla speculazione, agli alveari di cemento, e ancora, mattoni su mattoni senza ordine né programma, tutto, dove prima dominavano variamente o formazioni vegetali pioniere della sabbia, ormai in via relitta, o pinete, insomma una laguna che la corrente letteratura e la fiorita retorica dell'oggi, afferma rappresentare un inestimabile patrimonio naturale per cui, a parole, deve essere preservata e protetta per il futuro.

«Impietosa la cupidigia e la stupidità dell'uomo, ha distrutto l'incomparabile e naturale sottobosco, le antiche dune ed il cordone litoraneo su cui allignava il pino nero, quello da pinoli, il pino marittimo, quello di Aleppo e di Calabria oltre al leccio ed al faggio.

«Perché, signor direttore, le dico queste cose che, certamente, lei e le persone sensibili conoscono e avvertono? Uno sfogo, forse, ma non soltanto. Da anni, tra l'altro, mi adopero al Consiglio regionale per richiamare l'attenzione dei Pubblici Poteri sulla necessità di iniziative volte alla tutela di quel che ancor resta delle naturali bellezze di Grado e devo amaramente constatare senza risultato.

«Quante assicurazioni mi furono fatte in difesa della pineta e tante furono sistematicamente disattese! Talché oggi il disordine edilizio segue inesorabile alla distruzione del verde. Purtroppo non è finita, in questi ultimi tempi più volte sono ricorso, per evitare la mutilazione di quel complesso unitario che va sotto il nome di "Parco delle Rose".

«E' questo un comprensorio ideale di verde dove varietà di piante e di fiori si fondono mirabilmente. E' un luogo di svago, di passeggiata, di riposo, di meditazione, e dà gioia a chi sa vedere e amare la natura. Ebbene, sembra ormai deciso che la parte terminale di questa unità, quella che nel periodo estivo è frequentata dai campeggiatori ed il contiguo campo da tennis, debbono lasciare il posto ad un altro massiccio quanto superfluo manufatto di cemento armato destinato a divenire il cosiddetto "Palazzo dei Congressi", proprio a ridosso di un'altra recente costruzione, rappresentata dallo stabilimento termale che grava su gran parte dell'arenile soffocando ogni spazio d'orizzonte. Per la costruzione di questo edificio, che assumerà forma ottagonale, centinaia e centinaia di piante, in particolare pioppi di alto fusto, verranno abbattuti, rendendo così retorica, quanto inutile, la affermazione fatta autorevolmente da esponenti della Giunta regionale che: "a Grado non più una foglia dovrà essere mortificata o sacrificata".

«Devo riconoscere che in questa insistente iniziativa ebbi a trovare obiettiva rispondenza nella passata legislatura, dall'allora presidente della giunta on. Berzanti, il quale, unitamente all'assessore all'urbanistica De Carli, recatosi in sopralluogo e riconosciuta la giustezza delle argomentazioni, dispose che la costruzione non doveva sorgere in quel sito e fu indicata un'area diversa ove edificare il manufatto.

«Successivamente, nel corso della presente legislatura sembrò opportuno, a seguito della grave crisi attraversata dal nostro Paese, disattendere la costruzione dell'edificio e recuperare l'iniziale mezzo miliardo, quale primo stanziamento per la costruzione dell'opera, per destinarlo verso altre più importanti e prioritarie esigenze degli Enti locali.

«Recentemente, quanto improvvisamente, con un'operazione che non esito a definire autentico colpo di mano, la giunta regionale ha autorizzato il Comune di Grado ad effettuare la spesa e costruire il Palazzo dei Congressi entro l'ambito del Parco delle Rose; con altrettanta sollecitudine si è passati, mediante licitazione privata, all'appalto dell'opera. Sembra quindi che nulla si possa più fare per impedire la metodica distruzione del verde ed evitare una spesa improduttiva e scarsamente utile.

«Pertanto, signor direttore, questa mia nota certamente disadorna, dettata dai miei sentimenti e in perfetta armonia con i miei ideali politici, è un appello rivolto alla sua sensibilità e a quanti artisti, pittori o poeti, ovvero gente umile che la pittura e la poesia l'hanno nel cuore e riconoscono il Creato e la gioia di vivere anche nell'ambiente naturale e nelle sue forme originarie: in un palmipede, in un gabbiano, in un falco pescatore o in un leccio possente, o in un ginepro coccolone o in un'esotica robinia, elevino civilmente la loro voce ed impediscano come magistralmente ebbe a scrivere il nostro Mario Bussani che si debba mestamente concludere: "Addio, lagune!"». Alfio Morelli.

Granatieri sul Cengio

Il 20 luglio verrà inaugurata sul monte Cengio una chiesa votiva eretta dai granatieri in congedo per tributare, con un'opera perenne, il loro reverente omaggio agli oltre duemila commilitoni che, su quel ciglione dell'altopiano vicentino, caddero per una Patria libera e unita.

La sezione «Carlo Stuparich» unitamente a tutte le sezioni d'Italia sarà presente alla solenne cerimonia. Un pullman partirà sabato pomeriggio per Vicenza e il rientro a Trieste è previsto nella successiva serata di domenica.

I granatieri in congedo con i loro familiari sono invitati a comunicare subito la loro adesione, consegnando il modulo in loro possesso, compilato, alla sede dell'Associazione, presso la Casa del combattente, essendovi ancora alcuni posti disponibili sul pullman.

Grazie a una maestra

«Egregio signor direttore, come genitori degli alunni della classe V sezione A della scuola elementare di Aquileia (Muggia), le saremmo realmente grati se volesse pubblicare nella rubrica "Segnalazioni" quello che noi riteniamo un doveroso ringraziamento verso la maestra, signora Maria Grazia Candini.

«Questo nostro pubblico ringraziamento, nel momento in cui la maestra, signora Maria Grazia Candini, ci lascia per altri impegni è sentito e dovuto soprattutto, oltre per i suoi ottimi metodi d'insegnamento, per aver, in questi cinque anni, saputo far assimilare, con intelligenza, pazienza e tanta buona volontà, ai nostri ragazzi quel senso del dovere, di civico rispetto, di moralità, di educazione, di comportamento che, patrimonio di vera ricchezza, saranno senz'altro delle solide basi per il futuro dei nostri figli.

«Ringraziando anticipatamente per lo spazio che vorrete accordarci, cogliamo l'occasione per inviare distinti saluti». Seguono le firme di tutti i genitori.

Incrocio e Grignano non sono più al buio

La direzione dell'Acegat cortesemente ci informa: «Con riferimento alle segnalazioni "Un incrocio al buio" del 14 giugno e "Una luce a Grignano" del 21 giugno si conferma che nei giorni scorsi sono state effettuate le richieste sostituzioni di lampade nelle località indicate».

SEGNALAZIONI

Scali ferroviari secondari non ancora in «corta»

Il direttore compartimentale delle FF.SS. ing. Giorgio Contaldi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento a quanto pubblicato nella rubrica "Segnalazioni" del giorno 22 giugno, sotto il titolo "Ferie negli Scali Ferroviari", si desidera precisare che la notizia della chiusura delle stazioni di Trieste-Servola e Trieste-Aquileia nelle giornate di sabato, a decorrere dal 1.o luglio, riportata nella lettera pubblicata, non è esatta, in quanto nessun provvedimento in merito è stato sin qui adottato dall'Azienda Ferroviaria.

«E' comunque all'esame degli organi aziendali competenti la possibilità di adottare il provvedimento del sabato "non lavorativo" in quelle stazioni in cui l'utenza interessata non opera più nelle giornate di sabato in seguito all'adozione in via definitiva della settimana "corta".

Bottini in via dell'Istria

«Care "Segnalazioni", cinquantotto inquilini degli stabili IACP di via dell'Istria 38, 36, 34 e 40, chiedono la sistemazione dei bottini delle immondizie secondo le norme igienico-sanitarie in vigore da parecchi anni e mai applicate nei nostri riguardi.

«Con l'avanzare della stazione estiva il lezzo emanato dai bottini è insopportabile, per non parlare dei vari animaletti (ratti e scarafaggi) che vi hanno fatto fissa dimora e possono essere fonte di infezione soprattutto per i bambini. Certi che saranno presi solleciti provvedimenti ringraziamo.

«P.S. Facciamo inoltre rilevare che sono stati spesi dei capitali ingenti per costruire una sede adeguata ad accogliere i bottini e che sarebbe auspicabile che tali spese non siano state fatte invano».

Funzione degli automatici

La direzione dell'Acegat ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Dubbi sugli automatici", pubblicata in data 21 giugno, si fa presente che dal 1.o settembre 1961 è in vigore, in tutto il territorio nazionale, il provvedimento CIP 941 del 29 agosto 1961 pubblicato nel S.O. alla G.U. n. 214 del 30 agosto 1961. Detto provvedimento sancisce: "Le tariffe per le forniture di energia elettrica sono composte da una quota fissa mensile commisurata alla potenza contrattualmente impegnata dall'utente e da un prezzo per ogni chilowattora utilizzato".

«La funzione degli interruttori automatici, la cui installazione è prevista dal provvedimento citato, è di tutelare l'impresa fornitrice da eventuali prelievi di potenza superiori ai valori contrattuali. I successivi provvedimenti CIP hanno modificato i valori inerenti alle attuali tariffe elettriche, fermo restando il criterio che lega il prezzo complessivo sia alla potenza sia alla quantità di energia utilizzata».

Un maestro compianto

«Care "Segnalazioni", mi sento in dovere di portare a conoscenza dei lettori del "Piccolo" un vergognoso caso di sfratto avvenuto in questi giorni proprio nella nostra città.

«La signora Elena Corona, coniugata con tre bambini a carico, abitante in via Smareglia n. 3 in casa IACP, è stata sfrattata in data 26 giugno dalla suocera intestataria della casa. I motivi per cui la suocera è riuscita ad ottenere legalmente lo sfratto non sono validi e giustificabili da nessun punto di vista e riconducibili solamente ad una questione di crudele antipatia nei confronti della nuora. L'amara conclusione di questa assurda vicenda è che a partire dal 15 luglio i signori Corona si troveranno sulla strada assieme ai loro tre bambini.

«Senza dilungarmi a riflettere sui mali di una società, in cui ancora una volta la legge dei più forte si riversa crudelmente sul più debole e in cui la giustizia ha ormai ben poco a che fare con la verità, faccio appello alla sensibilità di tutti i lettori, affinché si sentano coinvolti in questa amara vicenda umana e collaborino alla soluzione di questo grave caso. Dobbiamo assolutamente impedire che la signora Corona e la sua famiglia si vengano a trovare sulla strada. Ce lo impedisce la nostra sensibilità umana, sociale e religiosa.

«Per questo si prega ogni lettore di segnalare tempestivamente l'esistenza di vani vuoti, di cui fosse a conoscenza. Ognuno cerchi di darsi da fare quanto prima, anche perché già da due settimane la signora Corona è sottoposta ad uno stress psico-fisico non indifferente ed è al limite dell'esaurimento nervoso. In un eccesso di disperazione e di sconforto i giorni scorsi era arrivata a tentare il suicidio. E' nostro compito restituirle quella serenità e quella fiducia che le è stata tolta.

«Per comunicazioni di una qualsiasi utilità rivolgersi alla signora Elena Corona, via Smareglia 3, o a Padre Antonio Santini, Parrocchia B.V. Addolorata, piazzale Valmaura 7, tel. 812217. Ringrazio per l'ospitalità. P. Antonio Santini».

Non più terri sporgenti

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Ferri sporgenti" — nella quale in data 14 giugno si faceva presente che alle volte i lanternini di segnalazione, posti accanto agli scavi effettuati per la posa di tubi, sono fissati alle transenne con fili di ferro che sporgono verso l'esterno — si conferma, per la parte di propria competenza, che si è provveduto ad interessare in merito l'impresa edile che esegue gli scavi in città per conto di questa Azienda, invitando l'impresa medesima ad ovviare all'inconveniente lamentato».

Uno sfratto impietoso

Care "Segnalazioni", mi sento in dovere di portare a conoscenza dei lettori del "Piccolo" un vergognoso caso di sfratto avvenuto in questi giorni proprio nella nostra città.

«La signora Elena Corona, coniugata con tre bambini a carico, abitante in via Smareglia n. 3 in casa IACP, è stata sfrattata in data 26 giugno dalla suocera intestataria della casa. I motivi per cui la suocera è riuscita ad ottenere legalmente lo sfratto non sono validi e giustificabili da nessun punto di vista e riconducibili solamente ad una questione di crudele antipatia nei confronti della nuora. L'amara conclusione di questa assurda vicenda è che a partire dal 15 luglio i signori Corona si troveranno sulla strada assieme ai loro tre bambini.

«Senza dilungarmi a riflettere sui mali di una società, in cui ancora una volta la legge dei più forte si riversa crudelmente sul più debole e in cui la giustizia ha ormai ben poco a che fare con la verità, faccio appello alla sensibilità di tutti i lettori, affinché si sentano coinvolti in questa amara vicenda umana e collaborino alla soluzione di questo grave caso. Dobbiamo assolutamente impedire che la signora Corona e la sua famiglia si vengano a trovare sulla strada. Ce lo impedisce la nostra sensibilità umana, sociale e religiosa.

«Per questo si prega ogni lettore di segnalare tempestivamente l'esistenza di vani vuoti, di cui fosse a conoscenza. Ognuno cerchi di darsi da fare quanto prima, anche perché già da due settimane la signora Corona è sottoposta ad uno stress psico-fisico non indifferente ed è al limite dell'esaurimento nervoso. In un eccesso di disperazione e di sconforto i giorni scorsi era arrivata a tentare il suicidio. E' nostro compito restituirle quella serenità e quella fiducia che le è stata tolta.

«Per comunicazioni di una qualsiasi utilità rivolgersi alla signora Elena Corona, via Smareglia 3, o a Padre Antonio Santini, Parrocchia B.V. Addolorata, piazzale Valmaura 7, tel. 812217. Ringrazio per l'ospitalità. P. Antonio Santini».

Ancora sugli scatti SIP

«Care "Segnalazioni", ringrazio vivamente voi e il dirigente del servizio stampa della SIP, signor Giusto Benedetti, per la risposta alla mia lettera da voi pubblicata il 3 corr. Però... è stato molto facile nell'eludere la domanda e la proposta o forse non ho espresso in modo chiaro il mio pensiero?

«Dunque: la SIP ha imposto a tutti gli utenti un minimo garantito. D'accordo. Non può però pretendere d'incassare di più. Per evitare questo avevo proposto il conguaglio a fine degli scatti in eccesso, pur pagando a trimestre in acconto una quota fissa, che potrebbe essere l'importo del minimo garantito e a fine anno, in più, gli scatti che risultassero in eccesso. Io non ho messo in discussione il minimo garantito, ma esclusivamente l'eccedenza degli scatti sul totale annuo del minimo garantito.

«Mi sembra una cosa molto facile e fattibile. Non si metta in gioco i vari telefoni stagionali di chi può permettersi il lusso di averne in più abitazioni. Per questi signori che la SIP trovi la forma per aumentare la tariffa in conformità. E' ingiusto che il popolino paghi per loro. E' chiaro? Così, ai piccoli utenti, non può interessare la maggior parte delle piacevoli comodità facenti parte dei "gruppi speciali del pacchetto di innovazioni". Sarebbe stato ben più utile installare un impianto che eviti a certi utenti le telefonate chilometriche che tengono impegnata la linea anche per ore intere! J.T.».

Vettura rubata

«Care "Segnalazioni", mi è stata rubata una Fiat 500 F bianca targata TS 76644, priva di paraurti. Le persone che avessero occasione di vederla sono pregate di telefonare ai n. 7782203 o 36590 o 747773. Grazie. Alfredo Pricoco».

Strada pavimentata

La direzione dell'Acegat cortesemente risponde: «Con riferimento alla segnalazione "Brutture cittadine" — pubblicata in data 14 giugno — si conferma che si è provveduto ad affidare ad un'impresa edile l'incarico di sistemare la pavimentazione stradale nei pressi dello stabile di scala Winckelmann n. 3. Per quanto riguarda invece il ripristino di parte della vegetazione nella località indicata si provvederà al momento opportuno, cioè nella stagione in cui le piante possono attecchire».

Amici UTAT

Questa sera alle ore 19.00 al Circolo Aquila (via Rossini 4) gentilmente concesso verrà proiettato un film sulla GIOSTRA DEL SARACINO di AREZZO, in preparazione al viaggio che avrà luogo dal 5 all'8 settembre.

GARGANO e le ISOLE TREMITI

L'UTAT organizza un viaggio in autopullman con visita alle più belle località del **GARGANO (Foresta Umbra, San Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo, Pugnochiuso)** con escursione alle **Isole TREMITI**

dal 9 al 13 luglio

quota di partecipazione: **L. 89.000**

sistemazione in alberghi di 2.a categoria - stanze con bagno o doccia e servizi.

UTAT,
Via Imbriani e Galleria Protti

TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
vendita - pulitura riparazioni
VIA GIUSTINIANO, 6
TEL. 69342

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

ALISCAFI
MOLO PESCHERIA
da Trieste per Pirano: 8 - 15
da Trieste per Grado: 9.30-16.45

CONCORSI E PUNTEGGI IACP

Il presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari, dott. Luigi Stasi, cortesemente ci scrive pregandoci di pubblicare la seguente risposta alla segnalazione "Punteggi IACP" pubblicata il 21 giugno:

«La lettera del signor Duilio Rovere contiene numerosi aspetti che richiedono di essere chiariti.

«In via preliminare va precisato che nel 1973 si sono avuti, per il Comune di Trieste, due bandi di concorso: il n. 5 per 114 alloggi ed il n. 6 per 250 alloggi. Il fatto che siano stati emanati contemporaneamente due distinti bandi è dovuto all'esistenza di norme diverse sull'assegnazione, con diverse commissioni e diversi sistemi di punteggio, a seconda del finanziamento delle costruzioni.

«Attualmente è stata definita solamente la graduatoria del bando n. 5/73 emanato secondo il D.P.R. 30.12.1972, n. 1035. Questo decreto prevede il limite di reddito annuo della famiglia, per l'idoneità a partecipare ai bandi di concorso, in lire 4.000.000. Il bando n. 6/73, per il quale deve essere ancora compilata la graduatoria, non fissava a priori limiti di reddito ma di imponibile (2.000.000) ai fini dell'imposta complementare, ora soppressa.

«Il sistema di punteggio del D.P.R. 1035/72 non prevede punteggio per reddito quando questo sia superiore alle lire 200.000 mensili, indipendentemente dal numero di persone che compongono la famiglia. L'inadeguatezza di questa norma è già stata ampiamente riconosciuta ed in futuro non dovrebbe più operare.

«Ed infatti già per il bando n. 6/73 il punteggio per reddito viene differenziato in funzione della composizione del nucleo familiare. Non si verificherà quindi l'inconveniente che in sostanza lamenta il signor Rovere di non aver avuto alcun punto per tale voce, secondo il D.P.R. 1035/1972, pur essendo il solo a lavorare in una famiglia di 7 persone di cui 5 in età scolare.

«Si fa presente, inoltre, che in questi giorni è entrata in vigore la legge regionale 22.5.1975, n. 26 che unifica i criteri di assegnazione e fissa i nuovi limiti di reddito in lire 5 milioni; per i nuclei familiari di più di quattro componenti, il suddetto limite viene ampliato del 10% per ogni persona eccedente tale numero e ciò fino ad una estensione massima del 40%. Tale legge prevede fra l'altro che una nuova commissione formuli le graduatorie anche per i bandi già emanati, quando le stesse non siano state ancora pubblicate all'entrata in vigore della legge stessa. Per detti bandi rimangono valide le altre norme ed i criteri previsti dagli stessi.

«Un equivoco di fondo, nel quale spesso si incorre, è quello di confondere l'idoneità a partecipare ai bandi con il diritto a conseguire un certo punteggio sufficiente a collocarsi fra gli assegnatari. E' evidente che una volta accertata l'idoneità alla partecipazione, opera l'applicazione di un sistema di punteggio con il quale si ottiene una graduatoria generale che riconosce le aspettative all'assegnazione delle molte migliaia di concorrenti, ma con la priorità di assegnazione effettiva soltanto dei primi nella graduatoria fino alla concorrenza del numero degli alloggi disponibili».

LE ORE DELLA CITTA'

Generoso contributo

La presidenza della Lega italiana per la lotta contro i tumori di Trieste, porge un doveroso e sentito ringraziamento alla Sezione C.B. Cral dell'Ente Porto per il generoso contributo elargito a suo favore, a seguito del ricavato del ballo di beneficenza svoltosi alla Stazione Marittima. La somma introitata verrà impegnata nel capitolo di assistenza.

Colonia di Punta Sottile

L'Opera «Figli del popolo» comunica che sono aperte le iscrizioni per accogliere nella colonia diurna di Punta Sottile, nel mese di agosto, un certo numero di ragazzi, a pagamento. Le iscrizioni si chiuderanno il 15 luglio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Opera, largo Papa Giovanni 7, telefono 35805.

Ragazzi in gita

Come ogni anno l'ESCAI XXX Ottobre organizza una gita gratuita per i ragazzi delle terze medie che sono stati promossi con ottimo e distinto. Coloro che desiderano partecipare alla gita devono iscriversi entro il giorno 4. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68765).

Da Viesse pelletterie...

borsette e articoli in pelle a prezzi notevolmente ridotti. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

Alle Pelletterie Argia...

solo per pochi giorni, sconti eccezionali sulle borse in pelle. Approfittate, via Gallina 1.

Maria Punzo premiata

Un racconto di Maria Punzo ha ricevuto il secondo premio al 2.o concorso nazionale poesia e narrativa 1975 dal Centro artistico culturale ligure di Arma di Taggia. La scrittrice-pittrice concittadina ha ricevuto inoltre un trofeo e segnalazione speciale alla X mostra nazionale di pittura «Mondo d'oggi» svoltasi a Brescia.

Successo di Capuzzo poeta

Massimo Capuzzo ha ottenuto notevoli consensi al Convegno di Treviso dei poeti dialettali veneti, dei quali Diego Valeri è il «santolo».

Iscrizioni al «Carli»

All'Istituto tecnico «G. R. Carli» sono aperte le iscrizioni alla sezione commerciale (indirizzi: mercantile, commercio estero, per programmatori) e alla sezione per periti aziendali e corrispondenti in lingua estere. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 10.30 alle 11.30. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 26 luglio.

Borse pelle ribassate

Lux Moda inizia la vendita di borsette in pelle a prezzi fortemente ribassati. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Calzoni jeans e giacche...

di marche conosciutissime come LEVI'S, RIFLE... ecc., e anche gonne di jeans in vasto assortimento presso *Casa dell'Impermeabile*, via San Nicolò 22.

Al rifugio Bianchet

Domenica 6 luglio, organizzata dalla Società Alpina delle Giulie, salita della Schiara (m 2565) con traversata dal rifugio 7.o Alpini al rifugio Bianchet attraverso la Gusela del Vescovà (m 2300). Partenza in pullman sabato 5, alle ore 14.15, da piazza Unità (lato mare). Informazioni e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

Anche Roy e Alessandro

Sono cose che possono accadere, nella foga di parlare di ragazzi che partono con valigie piene di azzurro e di sogni per conquistare altra gloria, dimenticare di nominare Roy Luch e Alessandro Parma che fanno parte della squadra di pallavolo della scuola media «Campi Elisi», che ora, come noto, si trova a Palermo.

Nozze d'argento



Oggi giorno di festa in casa di Raffaele (Uccio) e Fioretta Caniglia che con i figli e i parenti ricorderanno la gioia provata in quel 2 luglio 1950, quando pronunciarono quel sì che li ha uniti per tutta la vita.

Arte pro Arte

Finita la stagione autunno-primavera 1974-75, l'Associazione culturale Arte pro Arte sta preparando i consueti incontri estivi con serate di teatro, mostre d'arte figurativa e proiezioni cinematografiche di cineamatori. Per una indovinata pausa culturale, l'odierno mercoledì è dedicato dalla segreteria del sodalizio alla presentazione del bilancio morale e finanziario, che viene sempre messo a disposizione dei soci e simpatizzanti il primo mercoledì di luglio. L'appuntamento è al Caffè Tommaseo alle ore 21.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

LA TECNICA DEL DOPPIO FURTO PATITO DA UNA PULITRICE

Tranquilli nella casa con chiavi rubate nell'auto

Anelli, braccialetti e catenine spariti nelle tasche dei ladri

Furto doppio con programmazione, quello ideato e compiuto l'altra sera da ignoti malviventi. I ladri hanno prima forzato un'auto rubando documenti e chiavi; poi si sono recati all'indirizzo segnato sui documenti e hanno tranquillamente aperto l'uscio come fossero i padroni di casa rubando tutto ciò che c'era di prezioso.

La vittima di questo tipo di furto che era già stato sperimentato con successo nella scorsa estate, è la pulitrice Stefania Radin, di 55 anni, abitante in via Roncheto 71. La signora si era recata l'altra sera a far visita ad un conoscente, che abita in via Crispi, e aveva posteggiato la propria utilitaria, una «Fiat 500», targata TS 116783, all'altezza dello stabile numero 32. Dopo circa un'ora, la signora è scesa per rientrare e ha notato con vivo disappunto che ignoti avevano forzato la sua autovettura. Ha guardato nell'interno e ha scoperto che i ladri si erano impossessati del suo lasciapassare, delle chiavi di casa e di quelle del Cinema Impero dove lavora.

A questo punto la signora Radin ha avuto un terribile presentimento ed è corsa subito a casa sua. Ciò che temeva era proprio accaduto: i ladri, usando le chiavi trovate nell'utilitaria, erano entrati nell'appartamento e avevano messo tutto a soqquadro. Tremando per lo spavento e per la rabbia, la derubata si è recata nella camera da letto e ha cercato le proprie gioie ma non le ha trovate. I ladri avevano messo le mani nei posti giusti e si erano impossessati di tutto: anelli, braccialetti e catenine d'oro per un valore di oltre un quarto di milione di lire, un po' di denaro e altri oggetti di minor valore.

La derubata si è subito recata in Questura e ha denunciato il fatto. Gli agenti della Volante, accompagnati dai colleghi della scientifica, hanno compiuto un sopralluogo e assunto rilevi fotografici e dattiloscopici. Gli agenti della Mobile stanno ora indagando sul duplice furto.

Dichiarazioni Iva

Entro il 31 luglio vanno presentate le dichiarazioni periodiche IVA da parte di coloro che nel 1974 hanno realizzato un volume d'affari superiore ai 12 milioni.

E precisamente si tratta della dichiarazione: 1) per il mese di giugno dei contribuenti che nel 1974 hanno conseguito un volume d'affari superiore ai 120 milioni; 2) per il trimestre aprile-giugno di coloro che nel 1974 erano compresi tra 36 e 120 milioni; 3) per il primo semestre 1975 di quelli che nel 1974 hanno avuto un volume d'affari tra 12 e 36 milioni.

Non presenteranno invece alcuna dichiarazione i contribuenti che nel 1974 hanno realizzato un volume d'affari inferiore ai 12 milioni; essi saranno tenuti unicamente alla presentazione della dichiarazione annuale entro il 31 gennaio 1976.

Vino e olio fanno gola ai ladri

Una cinghia di sicurezza per rocciatori, un metro di catena, una pinza e alcuni attrezzi da scasso sono stati trovati al posto di una raccolta di bottiglie di vino e di varie bottiglie di ottimo olio che il pensionato Vittorio Milani custodiva nella sua cantina di via Catraro 4.

Il derubato ha chiesto l'intervento della polizia e gli agenti hanno sequestrato gli oggetti appartenenti ai ladri. Della refurtiva nemmeno l'odore.

Ladri «anguilla» in una trattoria

Attraverso una stretta finestra (centimetri 30 per 90) ignoti ladri — sicuramente smilzi — sono penetrati nella cucina della trattoria «Al Giardino» di via Marconi 10. I malviventi hanno frugato un po' dovunque e si sono quindi accontentati degli spiccioli trovati nel cassetto del banco di mescita: quindicimila lire.

Il furto è stato scoperto dal gestore, Giacomo Sdreassich, di 63 anni, abitante in via Marconi 38, il quale ha telefonato al «113». Sul posto sono accorsi gli agenti della Volante e gli specialisti del gabinetto scientifico.

Un apparecchio radio «Voxon», installato sulla «650» targata TS 89912, di proprietà dell'impiegata Leda Di Lena Coloni, abitante in via Vespucci 9, è sparito la scorsa notte ad opera dei soliti ignoti. La derubata ha denunciato il fatto alla polizia.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 2 luglio.

ARRIVI: mn. «Gian Ranald» (ing.), mn. «Tindalo» (pi.), mc. «Mare Aegeum» (naz.), mn. «Aldo Cecconi» (naz.), mn. «Cesare D'Amico» (naz.), mn. «Blue Albacore» (pan.), mn. «Alecos Milonas» (ell.), mc. «Pkhenjan» (russa), mc. «Mobil Astral» (ing.), mc. «Texaco Venezuela» (pan.).

PARTENZE: mn. «S. Tommaso» (naz.), mn. «Olivia Maersk» (dan.), mn. «Narcis» (isr.), mn. «White Serayas» (pan.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Alexandros» (ell.), mn. «Nassau» as.), mc. «Esso Pembrokeshire (ing.).

SOGGIORNI ESTIVI A SAN VIGILIO DI MAREBBE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

MOBILI elio

PROSECCO (TS) - Tel. 225271
il vostro amico mobiliere nell'informarvi che il mobilificio rimarrà chiuso per ferie dal 4 al 23 agosto vi presenta l'offerta del cuore:
ARTICOLI DA GIARDINO
COMPLETO «EMANUELA» un tavolo e 4 sedie pieghevoli in faggio laccato naturale Lire 20.000
COMPLETO «SABRINA» un tavolo e 4 sedie pieghevoli laccato bianco . . . . Lire 33.000
MOBILI elio, i mobili del cuore

ESIGENZE DENUNCIATE DAGLI SPEDIZIONIERI

Il porto ha bisogno di strade e ferrovie

Anche se il dopo-Suez farà aumentare i traffici mancano le attrezzature necessarie per smistarli

Si è tenuta ieri pomeriggio, l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione spedizionieri del porto di Trieste. La relazione sull'attività nell'esercizio sociale del trascorso anno, è stata fatta dal presidente dott. Ernesto Marzari che ha esordito definendo il 1974, «anno difficile».

«Un bilancio del lavoro svolto in tale clima — ha detto Marzari — non può che esprimersi attraverso un coacervo di momenti difficili, di contraccolpi negativi, di fronte ai quali le componenti positive, che pure non sono mancate sbiadiscono. L'anello rappresentato dalla nostra professione nei grandi circuiti commerciali internazionali e nazionali, si è ritrovato tra l'incudine di una recessione economica eccezionalmente grave ed il martello di un'incisiva, persistente lievitazione dei costi».

Il presidente ha continuato quindi, ricordando le premesse di tale involuzione, derivanti dalla somma di un ciclo economico in fase di accelerata degradazione sul piano interno ed uno indotto, meno severo ma diffuso a tutte le economie occidentali.

«Di qui — ha detto ancora — le tardive ma improrogabili misure governative che hanno provocato una drastica restrizione del credito delle importazioni e, quindi, il raffreddamento della domanda interna, il calo della produzione industriale e dei relativi investimenti, nonché la decelerazione del ritmo operativo dell'intera struttura economica del Paese». Per gli spedizionieri del nostro porto il calo del lavoro avrebbe potuto trovare una certa attenuazione, poiché essi operano in misura più o meno rilevante nei traffici transitari, il cui livello è stato abbastanza considerevole.

«All'atto pratico — ha detto il presidente — però, la nostra posizione di relativo vantaggio, si è materializzata solo in minima parte, perché la recessione ha comunque spinto i caricatori o i ricevitori del retroterra danubiano, a fare i propri conti in termini di maggiore severità e, di conseguenza, visti i costi di Trieste, ad inoltrare importanti flussi di traffici, su altri importanti scali, maggiormente competitivi. Oppure, in altrenativa, ad imporre drastiche riduzioni sui nostri già scarnificati "forfaits" contrattuali. Così siamo riusciti a mantenere delle correnti operative volumetricamente ancora dignitose, ma fortemente impoverite sul piano economico - professionale».

La riapertura di Suez, definita da Marzari «un grande evento», è tuttavia un nuovo motivo di preoccupazione per gli operatori locali e per il nostro scalo che, in arretrato da molti anni con le sue strutture interne, solo oggi può affrontare, grazie all'apporto della Regione, una prima serie di lavori di ammodernamento.

«Dipenderà dal ritmo di incremento dei traffici attirati dall'accorciamento delle distanze per il Medio ed Estremo Oriente — ha affermato Marzari — se il previsto piano dei lavori e delle attrezzature più urgenti si rivelerà sufficientemente tempestivo o no. Allo stato delle cose attuali, tenuto conto dei tempi di attuazione dei lavori, le perplessità sono molte. Ma comunque, anche se il porto dovesse farcela per la parte di sua competenza, c'è sempre il fatto che esso rimane, al momento, strozzato dalle insufficienze che si riscontrano a monte e a valle».

«Le infrastrutture viarie e ferroviarie — ha proseguito Marzari — restano oggi praticamente immutate nella loro scarsa capacità di smistamento di traffici, per cui si arriva all'assurdo che se anche lo scalo fosse dotato tecnicamente in maniera tale da essere in grado di assorbire compiutamente i maggiori traffici teoricamente attesi, in realtà non lo potrebbe fare perché le vie di adduzione e di rinvio sono insufficienti: lo sono già alle porte dello scalo! Pensate che la "circonvallazione" ferroviaria sarà terminata forse appena nel 1980. Per non parlare poi della Pontebbana e di altre gravi carenze infrastrutturali».

A questo proposito Marzari ha ricordato gli sforzi che la Regione sta facendo per migliorare la situazione nei limiti delle proprie competenze e responsabilità, ma poiché i grossi nodi possono essere sciolti solo dal governo, ha così concluso: «E' indispensabile allora che l'amministrazione del Paese si renda conto che, nella scala delle priorità le vie d'adduzione e di rinvio dei traffici con l'estero debbono essere collocate su uno dei gradini più elevati.

«E' lungo questi canali che si materializzano direttamente e indirettamente le principali fonti di lavoro e di ricchezza del Paese. Soltanto se tali fonti avranno potuto rendere al meglio tutto quanto esse possono rendere, il Paese potrà disporre dei necessari mezzi per le sue riforme, per la soluzione dei suoi problemi sociali, per il suo progresso e il suo prestigio.

«In questa proiezione ideale, Trieste può dare ancora qualcosa di più perché il suo porto è intimamente inserito nella Comunità europea, nei suoi traffici interstatali e intercontinentali. Ma, perché ciò sia possibile occorre che esso sia messo nelle dovute condizioni tecnico - operative per reggere la concorrenza sul piano delle prestazioni e su quello dei costi».

STAMANE IN ASSISE

Via al processo per l'uccisione della Marchesi

La tragica e pietosa fine della studentessa Argelia Marchesi, morta per mano di un lontano parente dei suoi genitori, Pietro Stancich, verrà rievocata stamane in Assise. La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. D'Amato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici, processerà lo Stancich, al quale l'Accusa contesta i delitti di omicidio volontario aggravato della ragazza e di tentato omicidio, ugualmente aggravato, del padre della sventurata. I genitori di Argelia si sono costituiti Parte civile già in sede istruttoria con il patrocinio dell'avv. Riccardo Ghezzi, l'imputato è difeso dall'avv. Santoro. L'udienza comincia alle ore 9.30.

S'iniziano oggi gli esami di maturità

Cominciano oggi in tutta Italia gli esami di maturità. I rappresentanti delle 5059 commissioni giudicatrici si sono già riuniti, nei rispettivi istituti, per stabilire una prima presa di contatto e nella giornata odierna sarà veramente tutto pronto per accogliere i circa 331 mila candidati.

La percentuale del 90 per cento di promossi registrata negli ultimi anni agli esami di maturità, dovrebbe costituire per gli studenti un motivo di tranquillità e di serena consapevolezza delle proprie capacità. La nuova tecnica d'esame, che fu instaurata per la prima volta nell'anno scolastico 1968-69, consente loro maggiori possibilità di esprimere il grado di maturità e preparazione raggiunto. Ma per molti studenti, anche se essi hanno «assimilato psicologicamente» il conforto derivante dal lato statistico, l'«esame» rappresenta pur una preoccupante incognita.

Stamane gli studenti entreranno alle 8.30 nelle aule per sostenere la prova del tema scritto di italiano. Domani si svolgerà la seconda prova scritta che, come è noto, differisce a seconda del tipo di studi seguiti dal candidato: per il liceo classico e l'istituto magistrale una versione dal latino, per lo scientifico un problema di matematica, per il liceo artistico un saggio di figura dal vero, per i geometri topografia, per gli istituti tecnico-commerciali una prova di tecnica commerciale, per gli istituti industriali e professionali.

ALLA RIBALTA DELLA RIVISTA «MOST»

Esperienze vissute di un autore sloveno

Complessi rapporti fra cristiani e marxisti nella diretta testimonianza di Edvard Kocbek

La rivista «Most» che rispecchia nella propria testata il proposito di fungere da «ponte» fra due culture dedica il suo nuovo numero al tema della collaborazione fra cristiani e marxisti in Slovenia prima, durante e dopo l'ultima guerra.

Il tema viene affrontato attraverso l'esperienza di un eminente uomo di lettere e di pensiero, Edvard Kocbek, il cui diario partigiano «La compagnia» è uscito in questi giorni nella traduzione italiana edita dalla Jaca Book di Milano.

Nelle pagine di «Most» sono pubblicate oltre a due scritti originali di Kocbek («Marxismo e cristianesimo» e «Linee fondamentali di collaborazione nel movimento di liberazione») saggi di tre intellettuali sloveni, Rosanz e Kermauer di Lubiana e Lokar di Trieste sulla figura e il destino dell'autore de «La compagnia» che tanta influenza ha avuto sulla più recente cultura jugoslava.

L'esperienza di Kocbek non è stata sempre facile, soprattutto nel dopoguerra, quando le strutture di potere comuniste, spinte anche da esigenze di politica interna ed estera — il dissidio Tito - Stalin — cercavano di ridurre lo spazio delle libertà intellettuali. Tuttavia, anche se allontanato dal potere, Kocbek non venne perseguitato materialmente. Egli fu messo in disparte, ciò che gli consentì di approfondire e maturare la propria esperienza artistica e poetica.

Successivamente la sua voce si fece udire di nuovo, con poesie, testi in prosa, conferenze e contatti umani, egli ha inteso dimostrare che anche nel costruire la società socialista è possibile ed è doveroso, battersi per una maggiore libertà di espressione. La libertà di espressione è anch'essa un bene sociale che va perseguito e difeso alla pari delle altre mete di progresso sociale.

La reazione delle autorità jugoslave ai più recenti sviluppi del caso Kocbek, in particolare quello legato al nome dello scrittore tedesco Heinrich Böll — fa bene sperare in questo senso.

Il numero di «Most» riporta inoltre un saggio del sociologo Veljko Rus sul tema «Autogestione jugoslava tra utopia e realtà». Si tratta del testo di una conferenza tenuta da Rus nel marzo 1974 nell'aula Felice Venezian dell'Università di Trieste.

Dal canto suo lo storico Pirjevec-Pierazzi, incaricato di storia nell'Università di Pisa, si occupa dei rapporti tra i patrioti del Risorgimento italiano e gli slavi del confine orientale. In particolare viene messa in risalto la diversità fra gli scritti di Pacifico Valussi, Prospero Antonni, Sigismondo Bonfiglio e quelli del Tommaseo, fautore della civile convivenza fra i due gruppi etnici.

Il periodico si chiude con un contributo di Eros Sequi ordinario di letteratura italiana nell'Università di Belgrado che tratta dei problemi, contenuti e indirizzi di alcune riviste culturali minoritarie.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - C. A. I. TRIESTE — Domenica 6 luglio salita della Schiara (m. 2565) con traversata dal rifugio 7.o Alpini al rifugio Bianchet, attraverso la Gusela del Vescovà (m. 2300). Partenza in pullman sabato 5 luglio alle ore 14.15 da piazza Unità d'Italia (lato mare). Informazioni e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (telefono 35240).

«GIOCHI SENZA FRONTIERE»



(Giornalfoto)

In occasione del saggio di fine d'anno delle «Case del Fanciullo» che si è svolto al Borgo San Sergio, i ragazzi hanno dato vita a una riuscita miniedizione dei «Giochi senza frontiere»

DRAMMA CONIUGALE ALLA CORTE D'ASSISE

Otto anni allo straniero che accoltellò la moglie

E' stato riconosciuto colpevole di tentato omicidio Assoluzione col dubbio dall'accusa di sfruttamento

Il processo d'Assise contro Malic Zitnipotoku, il croato accusato di avere tentato di uccidere sua moglie, è terminato alle 14.15 di ieri con la sentenza che lo ha riconosciuto colpevole di tentato omicidio, resistenza a pubblico ufficiale e della contravvenzione inerente al coltello e, unificate le tre ipotesi e con la concessione delle «generiche», ritenute equivalenti alle aggravanti contestate, è stato condannato a otto anni di reclusione, ventimila lire di ammenda, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a quella legale per l'intera durata della pena.

Lo straniero è stato, invece, assolto dalle imputazioni inerenti alla legge Merlin per insufficienza di prove. La seconda e ultima udienza del dibattimento incomincia alle ore 10 quando si insedia la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Alessandra Griselli - Bottan e dai giudici non togati Margherita Mucedero, Eleonora Bregant - Marussi, Eleonora Zavan - Locascio, Luigi Vanoni, Renato Miot e Aldo Benedetti, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Edda Federici. Nel settore del pubblico, tra un gruppetto di spettatori, ci sono anche la mancata vittima e il suo convivente. E' presente l'interprete dott. Margarita Pattarino, la quale, alla fine, tradurrà la sentenza all'imputato.

Dovrebbe deporre Anna Uscumbic, conoscente del due coniugi, la quale aveva disertato l'udienza precedente. Il maresciallo Steffè, che era stato incaricato di cercare la teste, riferisce alla Corte che costei è irreperibile sia a casa, sia nel negozio di cui è titolare. Il sottufficiale cede il posto a Dario Marmoni, nel cui negozio Zitnipotoku afferma di avere acquistato l'arma del delitto. Il titolare lo smentisce e precisa di non avere mai venduto coltelli di quella particolare marca.

Il difensore di Zitnipotoku, prof. Sergio Kostoris, non intende rinunciare alla deposizione della Uscumbic e, pertanto, il Presidente incarica nuovamente il maresciallo Steffè di cercarla e, per consentirgli di assolvere il mandato, sospende l'udienza per un'ora. Ma la teste non compare per la semplice ragione che dal 16 giugno scorso è ricoverata nel reparto ortopedico dell'ospedale. Si leggono, pertanto, le dichiarazioni rese a suo tempo dalla Uscumbic e termina così l'istruttoria dibattimentale.

«Il fatto di questo processo —esordisce il P.M. nella propria requisitoria — è di tale concretezza che per sintetizzarla basterebbe la presenza del coltello. Non vi parlerò, pertanto, del fatto ma delle due origini. Vi prego, giudici, di sgomberare il campo da ogni sentimento che potrebbe essere attribuito ai protagonisti, quale l'amore e la gelosia: non è, questa, la storia di Paolo e Francesca, di Otello e Desdemona».

Il dott. d'Onofrio passa quindi a valutare la deposizione della Uscumbic per concludere che le parole della donna trovano riscontro nelle deposizioni degli interessati. Secondo il P.M. «dal 1968, quando i due si sposarono, al 1972, la donna ha battuto il marciapiede e oggi sostiene che si allontanava da casa da sola e il marito ignorava la sua attività, e ciò non è conforme a logica. Questo andarsene sola per il mondo — continua Domenico d'Onofrio — si intensificò sino al giorno in cui Anna Smole si sottrasse all'influenza dello Zitnipotoku per mettersi con un un altro. E in quel momento l'uomo sente di averla perduta. Pare che tra i due ci sia stato un televisore, e in una lettera, l'imputato scrive alla donna: o il televisore o la vita. L'alternativa è posta in termini irreversibili. Con la seconda lettera, egli rinnova la richiesta del televisore o di un po' di denaro. E' in questa luce — dice ancora il magistrato — che dev'essere giudicata la personalità dell'imputato: lettere dense di oscure promesse o di parole d'amore, ed è ovvio l'alternarsi delle minacce alle carezze». Concludendo, il P.M. chiede che, «con la continuazione conforme a giustizia», Zitnipotoku venga condanato a 13 anni e sei mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda.

«Quando per un televisore — dice all'inizio della propria arringa il prof. Kostoris — si reclama una vita siamo ormai nell'ambito della patologia, e voi, giudici, che vi impegnate sul destino di un'esistenza, dovete cercare la verità perché il fatto in causa reclama una perizia, che dovrete disporre ai sensi dell'articolo 455 del Codice di procedura penale (perizia nel corso del dibattimento)». Il patrono prende, quindi, in esame le accuse inerenti alla violazione di tre articoli della legge Merlin (induzione, favoreggiamento e sfruttamento), e afferma che le stesse sono destituite da ogni fondamento in quanto «tali imputazioni sono agli antipodi della personalità dello Zitnipotoku, un uomo che lavora e cui sfrutta non lavora, commette, semmai, soltanto reati». Il difensore legge, quindi, le lettere che il suo assistito indirizzò alla moglie per rilevarne le frasi di tenerezza contenute in quegli scritti.

Secondo il prof. Kostoris, l'imputato venne a Trieste per proporre alla Smole di tornare con lui o di perfezionare le pratiche del divorzio. Essi si videro, dormirono una notte assieme nella casa di lei e se Zitnipotoku avesse avuto intenzione di uccidere avrebbe potuto farlo nel silenzio di una stanza e non già nell'affollata piazza della Libertà. «Ma costui — continua Sergio Kostoris — non voleva ammazzare, non voleva intimidire ma si proponeva soltanto di dare una solenne lezione alla donna che gli aveva promesso di tornare con lui e che gli rivolse, invece, l'estremo insulto, urlandogli in faccia "non sei nemmeno un uomo". Zitnipotoku non aveva volontà omicida perché, se l'avesse avuta, avrebbe continuato a colpire e non sarebbe fuggito, attuando così una precisa desistenza volontaria». Concludendo, il prof. Kostoris sollecita che l'originale imputazione di tentato omicidio venga derubricata, in considerazione anche della desistenza dell'imputato, in lesioni personali gravi, la concessione delle generiche e dell'attenuante della provocazione, l'unificazione con la resistenza, e assoluzione piena dalle imputazioni inerenti alla legge Merlin. Alle 13.05, la Corte si ritira in camera di consiglio, e incomincia l'attesa per la sentenza.

Notiziario scolastico

Alunni licenziati dalle Medie

La presidenza della scuola media statale «Guido Brunner» comunica il seguente elenco di alunni licenziati:

Con il giudizio di «ottimo»: Maurizio Planine, Mauro Maffezzoli, Alessandro Ranieri, Roberto Glavina, Giovanna Leonarduzzi, Stefano Pastore, Marco Procopio, Tullio Benedetti, Eva Piccini, Roberto Mantello, Andrea Negrisin, Franco Penna.

Con il giudizio «distinto»: Antonella Ferraro, Cinzia Achille, Luciana Andilovez, Maria Grazia Costanza, Erika Englandi, Lorenza Guglielmoni, Alessandra Licher, Fabio Manzin, Antonella Zotti, Anna Batageli, Lucia Budini, Paolo Favretto, Dario Giacomin, Fabio Merlo, Claudio Pachiat, Bruno Sollazzo, Massimo Sossi, Elena Cion, Luisa Muser, Massimo Prandi, Patrizia Taucer, Rosanna Cusma, Fabio Pisani, Antonietta Procida, Anna Maria Santi.

Altri licenziati: Balacich Cristiano, Bressan Maurizio, Butti Paola, Canevari Maria Paola, Carlon Graziella, De Pretis Fabio, Fungone Luisa, Giannella Elisabetta, Leonzini Massimo, Pellegrini Gabriella, Ule Silvia, Zini Laura, Contri Susanna, De Min Federica, De Mitri Maurizio, Francarli Daniela, Grego Maria Pia, Lugnani Flavia, Pilotto Roberto, Rubesa Fulvio, Sulini Enzo, Zele Walter, Fiore Tiberio, Furlan Manuela, Gustin Silvia, Langman Vittoria, Miraz Ezio, Serra Marino, Sciucca Elga, Scara Aurora, Xicovich Orietta, Cociani Massimo, Ferluga Paolo, Siobez Maurizio, Comar Stefano, Della Sala Maurizio, Fanton Giulia, Giussi Nadia, Lauro Lucio, Massa Antonella, Pecchi Paolo, Ragusin Ester, Vernoni Franca, Zanini Silvana.

Baruffo Rita, Modesti Raffaelle, Pomes Rita, Roselli Emilia, Vuch Roberto, Bonaccorsi Alessandro, Cocculuto Mauro, Guglia Mauro, Martini Luciano, Martinuzzi Mario, Moretto Adele, Tomasini Romana, Sauro Francesco, Delise Laura, Fumolo Federico, Lubini Francesco, Maricchiolo Paolo, Zuliani Fabiola, Abile Isabella, Bernard Maurizia, Candela Patrizia, Lui Nicoletta, Molinari Enrico, Pellegrini Fabrizio, Rusconi Rita, Bonaccorsi Mauro, Davide Gabriella, Gerolini Furio, Isernia Susanna, Leonardi Paolo, Lucchesi Daniela, Montisci Alessandro, Pausich Lorella, Bossi Cristiano, Buchberger Laura, Busechian Grazia, Ferluga Diego, Fichera Alessandro, Furlan Bruno, Mihich Tea, Pachernì Cinzia, Paronuzzi Andrea, Stanovich Edda, Vigoriti Franco.

Baso Walter, Capilli Nicoletta, Clari Sonia, Codan Giuliano, Frare Irene, Lucia Attilio, Marsich Guido, Masotti Laura, Piciulin Roberto, Zagmester Giordana, Zoli Roberto, Ardito Roberto, Aurelio Fabio, Breccia Alessandro, Capilli Fabio, Cedi Paolo, Chelleris Graziella, Cumani Walter, Donaggio Franco, Greco Giorgina, Iulianelli Lucio, Martinelli Angela, Michelazzi Patrizia, Modesti Alessandro, Pisetta Massimo, Sassi Paolo, Tomizza Roberto, Vales Maurizio.

Privatisti: de Volpi Nicolò, Kovacich Janko, Ferluga Dorotea, Germani Luisa, Stella Borme Silva, Micoli Sergio.

Ed ecco l'elenco dei licenziati della Media Statale «Fratelli Fonda Savia» comunicato dalla presidenza della scuola: Con il giudizio «ottimo»: Busecchian Claudia, Colasuonno Alessandra, Fiorelmondo Sandra, Giorgi Marino, Malalan Giuliana, Marrone Pierpaolo, Michelini Gianna, Parodi Gabriella, Santaniello Dario, Tic Baris e Tomasi Michela.

Con il giudizio «distinto»: Argentini Patrizia, Berri Mariastella, Brizzi Alessandra, Bruni Roberto, Busico Maura, Chersul Cinzia, Conte Patrizia, Cuperlo Giovanni, Di Natale Antonella, Chez Erika, Odorico Roberto, Pesce Paolo, Plenizio Eleonora, Polacco Elena, Scocchi Sandro, Sella Patrizia, Stanisci Andrea, Tommasini Massimo, Travan Paola, Utmar Paolo, Viola Janet Susan, Viviani Paolo e Vran Franco.

Altri licenziati: Alberti Luisa, Baricchio Pierpaolo, Ravdaz Alessandra, Beccari Rossana, Berlot Erberto, Bonetti Raffaella, Brassi Enrico, Cecchini Gabriella, Chierego Paola, Dayi Susanna, Del Piccolo Stefano, Di Bert Adriana, Dipietro Laura, Fabbri Monica, Fabbri Rossella, Ferrante Paola,

Fonda Adriana, Formis Cristina, Furlan Massimo, Gubertini Rossana, Lausi Andrea, Marrone Anna Rosa, Massari Elena, Andrea Neri, Pastrovecchio Luciana, Permutti Silvia, Pertot Antonella, Petelin Mauro, Pianella Daniela, Pichierri Franca, Pisco Miriam, Roset Enrico, Rubino Umberto, Saffiotti Cinzia, Santorelli Adriana, Segrè Andrea, Sulli Elisabetta, Tardivello Maria Tea, Weiss Paola, Antonini Oscar, Battaglia Fiorenza, Bernardini Furio, Bertazzoli Dario, Bertocchi Piero, Bono Mario, Bordon Gianni, Bradaschia Fabio, Briscech Luciano, Bulian Franco, Caimi Marco, Capponi Franca, Cerovaz Roberto, Cherbocci Diva, Cucinella Anna Patrizia, Cuschie Claudio, D'Arcangelo Olga, De Pasquale Francesco, Donna Gabriella, Dugoni Rita, Ermanis Gabriella, Frittoli Maurizio, Gallenti Gianluigi, Cherbavaz Diego, Guina Furio, Iurissevich Massimo, Konjedic Enrico, Lazzaro Lorella, Leuz Diego, Litteri Sergio, Luchesi Adriano, Metlica Fulvio, Michelazzi Daniela, Mindoljevich Sara, Moferdin Egidio, Novak Patrizia, Ovsec Tiziana, Pangoni Arrigo, Paravano Antonella, Perotti Giorgio, Pesce Piero, Piccoli Rossana, Pichierri Fulvio, Rehder Livia Maria, Ridolfi Cinzia, Ritossa Marino, Rossi Domenico, Savarin Erica, Schiavuzzi Susanna, Serli Maurizio, Siega Fabio, Sion Luisa, Adriana Sussa, Tamanini Tullio, Tandoi Franca, Tarussio Luisa, Totto Pierpaolo, Trivillin Brunhilde, Tummolo Linda, Vascotto Gianni, Velcich Mauro, Vidi Daniela, Vidari Luciano, Visintin Franca, Wajchenberg Albert e Zanettini Paolo.

«Alla Scuola media statale «F. Rismondo» sono stati licenziati i seguenti alunni:

Classe III A: Bella Paolo, Benedetti Gianni, Benigni Alessandro, Collari Sergio, Paolo Comelli, Fratte Fulvio, Giani Roberto, Lanci Enrico, Mattiussi Giorgio, Osualdini Diego, Pacherini Mario, Peresson Renzo, Pocusta Roberto, Robbe Paolo, Rota Sandro, Skabar Dario.

Classe III B: Babich Roberto, Bedin Fabio, Benedetti Fulvio, Benericetti Giuliano, Bernich Paolo, Bocciai Marco, Bognolo Giorgio, Bordon Davide, Bruno Enrico, Caiulo Livio, Canzio Roberto, Cascella Rossana, Caselli Mauro, de Chiurco Giulio, Cioffi Gennaro, Collautti Claudio, Comelli Alessandro, Cortivo Alessandro, Galati Marino, Gönul Büleut, Pieralini Amedeo.

Classe III C: Corubolo Piero, Degrassi Roberto, Dragan Doriano, Gilbert Mauro, Emperger Giancarlo, Fabris Fulvio, Ferconi Remigio, Ferfil Mauro, Forti Paolo, Gabrieli Michele, Gruppuso Claudio, Iugovaz Dario, Kornfeind Alessandro, Lakat-Badin Fabio, Lo Presti Stefano, Maver Paolo, Mayer Alfonso, Mordenti Ermanno Mangano Giuseppe.

Classe III D: Abramich Maria Antonella, Cadelli Patrizia, Faloppa Marina, de Ferra Chiara, Kosmac Marianna, Kozlovic Loredana, Licini Antonia, Miot Giuliana, Sacchetti Rosana, Sfreddo Patrizia, Simeone Marina, Zergol Annamaria.

Classe III E: Agnelli Alessandro, Arcangeli Antonella, Baldassi Manila, Bates Josephine, Benolich Novella, Benvenuti Fabiana, Benzan Patrizia, Bevilacqua Antonella, Bossi Onnella, Burolo Marinella, Cavalli Giuliana, Corda Franca, Coslovich Marina, Crusich Viviana, Dei Bosi Marina, Di Felice Laura, Ersetti Antonella, Gasparini Maria Cristina, Gregori Daniela, Lasperanza Elvia, Lo Nigro Tiziana, Luchesi Franca, Marcon Luisa.

Classe III F: Gieria-Sossi Tamara, Palusa Laura, Passarello Lorella, Pelaschiar Claudia, Pierobon Morena, Rebussi Alessandra, Sauli Cristina, Savron Ornella, Sciuca Viviana, Segi Luisa, Tonel Ileana, Tordi Massa, Tortorelli Patrizia, Verbanaz Alberta, Versic Patrizia, Visintin Barbara, Zonta Tiziana.

Classe III G: Pacovich Maurizio, Padovan Dario, Predonzani Pier Fabrizio, Richter Pierpaolo, Rivo Massimo, Rizzi Walter, Scarama Fabio, Sisino Carmelo; Tomizza Piero, Tonini Sauro, Torelli Lucio, Tovò Maurizio, Turco Daniele, Vini Claudio, Visintin Giampaolo, Visintin Walter, Zorzenon Fulvio, Zuc Lucio.

I licenziati con il giudizio sintetico di ottimo sono: Abramich Maria Antonella, Agnelli Alessandra, Baldassi Josephine, Benolich Novella, Bruno Enrico, Cadelli Patrizia, Colautti Claudio, Comelli Paolo, Di Felice Laura, Emperger Giancarlo, Ferfil Mauro, de Ferra Chiara, Gabrieli Michele, Gasparini Maria Cristina, Gregori Daniela, Licini Antonia, Lukesi Franca, Marcon Luisa, Padovan Dario.

Passarello Lorella, Robba Paola, Sauli Cristina, Sciuca Viviana, Sfreddo Patrizia, Tomizza Piero, Tortorelli Lucio, Tortorelli Lucio, Tortorelli Patrizia.

Sono stati licenziati con il giudizio sintetico di distinto: Bedin Fabio, Benedetti Gianni, Benigni Alessandro, Bevilacqua Antonella, Bodon Davide, Caiulo Livio, de Chiurco Giulio, Collari Sedgio, Cossa Franca, Corubolo Piero, Kosmac Marianna, Maver Paolo, Pacherini Mario, Peresson Renzo, Richter Pierpaolo, Rizzi Walter, Rota Sandro, Savron Ornella, Sergi Luisa, Trovò Maurizio e Vincis Claudio.

Dalla scuola media statale «Italo Svevo» sono stati licenziati:

Con il giudizio di «ottimo»: Degli Chiara e Giacomini Marinella.

Con il giudizio «distinto»: Micolich Roberto, Jurissevich Antonella, Wacker Chiara, Bartole Mauro, Cossovich Fulvio e Bajez Sara.

Altri licenziati: Di Filippo Dorella, Di Lernia Arianna, Lucari Alessandra, Puzzer Patrizia, Serraval Giuliana, Marussi Roberto, Poscich Cristina, Sirotich Daniele, Stingone Angelo (esterno), Balci Patrizia, Cocchi Marina, Molteni Donatella, Verbi Antonella, Viccari Antonella, Cossa Fabrizio, Viezzoli Mario, Zetto Flavio, Zurlo Adolfo, Carbone Annunella, Cusma Gabriella, Danieli Alicia, Fiumi Maria Luisa, Fobert Manuela, Giacomini Marinella, Ubaldi Elena, Vivarelli Sandra, Chiti Alessandro, Craievich Franco, Deu Roberto, Giraldi Roberto, Mangano Alessandro, Moratto Furio, Zudetti Edi (esterno), Ambrosi Roberta, Perez Daniela, Busan Ornella, Maria Marina, Pouschè Marzia, Riosa Flavia, Seculin Sonia, Signoretto Sonia, Stuparich Patrizia, Vigini Mariella, Volsig Loredana (esterno), Asciolla Donato (esterno), Barbarich Mariella, Bertocchi Auro, Canaletti Maurizio, Cernivani Maurizio, Crevatin Corrado, Flego Fulvio, Fontanone Vinicio, Orlando Luigi, Paoletich Sergio, Parovel Mirian, Prodan Valdi, Rasman Mauro, Sancin Adriano, Toffetti Mauro, Bensi Giordano (esterno), Colangelo Franco e Grifoni Walter.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

HIRST

Proteo Hirst all'ENDAS. Mostra di grande serietà e di generoso impegno, qualità che provengono dal carattere dell'uomo prima ancora che dell'artista. Hirst è un lavoratore formidabile, quali se ne trovano sempre più di rado. La scultura, meglio d'ogni altra arte, consente codesto dispiegamento d'energie che abbraccia l'intero arco dell'esperienza realizzatrice, dell'intenzione originaria di trasferire nel modellato la forza fisica e morale del corpo umano fino alla fusione in bronzo della statua grande al vero. Tale procedimento viene rispecchiato dalla successione dei diversi settori della mostra.

Lungo le pareti del perimetro esterno sono i disegni a carboncino sui quali in lunghe tracce strisciate sono delineati i vettori dinamici che presiederanno tensioni, estensioni e rigonfiamenti delle membra. In un girone più interno sono collocati i bronzetti ed è qui che si concreta la scelta d'una precisa tipologia somatica e caratteriale femminile, mentre si articola la varietà delle posizioni e degli atteggiamenti. Al centro abbiamo le statue al naturale e a conclusione il gruppo degli amanti.

L'arte è forza trasfiguratrice. In Hirst il tema della ferina potenza femminile e della violenza nell'attrazione erotica viene sublimato in un momento di tenerezza, in una lieve carezza, tanto più vera e autentica in quanto situata nel dispiegarsi dell'incontro amoroso, gonfio di robustezza e acrobatico quanto alla soluzione compositiva. Tutto ciò sarebbe soltanto letteratura se la statuaria di Hirst non fosse nutrita di buone letture.

Remoto e pudico il ricordo di Michelangelo, ben vivo e presente l'apprendimento dai nostri maggiori scultori veristi: Rovan, Guettner, Marin. Hirst ha selezionato spietatamente i propri modelli. In passato aveva scoperto il simbolismo di Wildt, l'acceso verseggiare luministico di Troubetzkoj, gli scontri dinamici di Boccioni. Furono passaggi necessari che gli diedero quella carica di ambizione e di convinzione indispensabile ad affrontare la semplicità del vero come se fosse lui a farlo per la prima volta nella storia dell'arte: e in effetti è stato proprio così, poiché solo lui ha messo in un determinato tipo antropico (l'enfasi della potenza nelle membra) e fisionomico (quei profili puntuti ancorché appiattiti in profilo dalla compattezza ferina) il quoziente di significatività morale e di tensione atletica del movimento che prima erano conclamati nel simbolo e ora sono espressi nel vero.

Che l'obiettivo sia stato raggiunto lo si constata in quelle parti (il seno, i fianchi, le caviglie) che sono per altri i punti deboli (eccesso di verismo o eccesso di stilizzazione) e che egli riconduce invece alla coerenza espressionista del modellato d'insieme.

Straordinario il pannello dei fotomontaggi dalle «belle» foto dei «grandi»: dissacrazione dei compiacimenti estetizzanti, derisione delle evasioni turistiche (la finestrella incastonata nella parete dolomitica) per arrivare alle esperienze di architettura radicale (la piramide nelle acque del porto di Trieste) e al superamento, quindi, di tali utopie. I giovani apprendono presto e in ogni direzione: foto come design con composizione diretta di oggetti sulla carta sensibile; foto di analisi compositiva giovandosi di carte piegate; foto di studio naturalistico con le impronte della propria mano trascritta dopo l'immersione nello sviluppo o nel fissaggio; foto di studio fotografico con la ripresa della stessa scena mediante obiettivi di differente lunghezza focale. Da qui potranno muoversi con libertà ed è sperabile che la lezione giovi anche agli adulti.

I. N.

Fotocreazioni

Fotografia creativa al Circolo Italsider. Questa bellissima mostra conclude il lavoro svolto dai figli dei soci — ragazzi dai sette ai quattordici anni — sotto la guida di Mario Piccolo Sillani. E' una verifica, del principio sostenuto dalla pedagogia idealistica italiana: il momento dell'apprendimento e dell'esercitazione non può venir separato dal momento della invenzione e della creazione. Le foto dei ragazzi sono più originali delle foto degli amatori adulti e il merito e del loro maestro che ha proposto molteplici modelli operativi dando così ampio spazio alle facoltà immaginative.

Le possibilità sono molte e tutte a portata di mano, senza costose apparecchiature e senza acrobazie di bravura. Nel ritratto, ad esempio, basta piegare la carta sotto l'ingranditore e si ottengono deformazioni buffe e imprevedibili.

Nel reportage su Piazza Goldoni è sufficiente interporre retini e si hanno effetti graduati dal naturalismo (neve e pioggia) alla scomposizione geometrica (strisce orizzontali) e al missaggio fra il vero e la tessitura con reciproca entropizzazione dei due ordinamenti.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Ritardi prolungati e cabala di luglio

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 43 (106), 35 (95), 72 (57), 26 (50), 37 (46), 30 (44), 56 40), 2 (39), 5 (38).

CAGLIARI: 12 (66), 52 (50), 30 (48), 89 (48), 19 (44), 86 (44), 3 (42) 29 (40), 38 (36).

FIRENZE: 9 (165), 86 (57), 35 (51), 2 (48), 63 (47), 22 (44), 15 (42), 80 (41), 38 (39), 67 (38).

GENOVA: 59 (75), 43 (74), 3 (59), 82 (49), 32 (45), 75 (44), 65 (41), 30 (35), 78 (35), 19 (34).

MILANO: 53 (112), 82 (94), 61 (79), 2 (72), 87 (61), 80 (60), 3 (59) 30 (57), 4 (46), 55 (44).

NAPOLI: 75 (103), 20 (86), 40 (70), 79 (67), 14 (61), 44 (61), 33 (54) 84 (54), 68 (48), 12 (44).

PALERMO: 30 (74), 70 (68), 48 (53), 62 (45), 18 (44), 79 (44), 37 (42), 4 (38), 42 (38), 83 (37).

ROMA: 6 (58), 2 (53), 26 (52), 27 (45), 22 (44), 11 (43), 76 (42), 1 (40), 84 (34), 66 (32).

TORINO: 35 (106), 73 (63), 19 (57), 58 (49), 34 (46), 11 (39), 39 (38), 90 (37), 3 (35), 70 35).

VENEZIA: 41 (108), 16 (77), 70 (65), 22 (64), 72 (63), 48 (57), 30 (55), 33 (52), 12 (50), 89 (47).

Sono usciti i ritardatari: su Cagliari l'1 dopo 52 settimane; su Firenze il 21 dopo 52 il 42 dopo 40; su Milano il 13 assente da 42 settimane, il 41 da 53 e il 19 da 37; su Napoli il 9 da 54 ed il 46 da 31; su Roma il 37 da 32 e su Venezia il 56 da 29 settimane.

Ritardo del numero corrispondente alla data di estrazione: su Genova 51 settimane, su Napoli 24 e su Venezia da 16. Numeri cabalistici per il mese di luglio, da puntare a scelta con terni ed ambi: 8, 12, 36, 39, 74. Da tentare su Bari 27-43-69; su Milano 53-31-29; su Venezia 41-27-63. Consuetudin

L'ANNUALE CERIMONIA AL LIONS CLUB

Consegna del «martello» al presidente Maizzan



(Giornalfoto)

Nella consueta cornice di festosa animazione, i soci del Lions Club hanno assistito al passaggio delle consegne tra il presidente uscente, avv. Giorgio Iaut, e il nuovo presidente, ing. Silvano Maizzan.

Questi ha voluto sottolineare l'importanza dello spirito lionistico che si estrinseca, oltre che nell'amicizia, nell'annuale «service»: una concreta presenza — ha detto — nell'ambiente sociale in cui si vive e si opera, e il leitmotiv del sodalizio: «perché noi — ha sostenuto il presidente Maizzan — dobbiamo essere gli agenti catalizzatori nella realtà sociale».

A sua volta il past-presidente cap. Visalberghi ha consegnato all'avv. Iaut il tradizionale «martello» quale ricordo del periodo in cui è stato al vertice del Lions Club di Trieste.

Assistenza malattia e pensioni per commercianti

La Gazzetta Ufficiale n. 146 del 5 giugno 1975 ha pubblicato la legge n. 160 del 3 giugno riguardante le norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla dinamica salariale. Due articoli della predetta legge sono importanti per le categorie commerciali: il primo modifica l'art. 1 della legge istitutiva delle casse mutue di malattia per i commercianti, abolendo il massimale di reddito di lire 5.000.000 per l'iscrizione alla cassa mutua e quindi anche nei ruoli pensionistici. Si invitano pertanto i commercianti attualmente non iscritti alla cassa mutua perché con reddito superiore ai 5.000.000, ad espletare la pratica di iscrizione, sia per poter usufruire dell'assistenza medica, sia per essere iscritti tempestivamente ai ruoli pensionistici. Il secondo articolo prevede la delega al Governo ad emanare particolari norme per il raggiungimento di più elevate pensioni contributive.

Per quanto riguarda la ripartizione fra i titolari in classi di contribuzione, la nuova normativa prevede, oltre le attuali cinque classi di contribuzione, l'aggiunta di altre tre classi e precisamente: 6.a classe, reddito da lire 5.000.001 a 7.000.000; 7.a classe, reddito da 7.000.001 a 10.000.000; 8.a classe, reddito oltre i 10 milioni.

La nuova legge prevede inoltre che il reddito derivante dall'attività dell'impresa è quello accertato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Tale norma consente, così, di risolvere il problema sorto con l'abolizione dell'imposta di R. M., dando un'esatta attribuzione alla classe di pertinenza. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Associazione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CONCERTO CHOPINIANO A MUGGIA DEL NOSTRO VALENTE CONCITTADINO

Applausi come a un «grande» per il giovane pianista Crismani



Fra le tortuose e ripide viuzze della vecchia Muggia c'è un'oasi di contemplazione cui alcune costruzioni moderne circostanti non sottraggono fascino. E' la chiesa di S. Francesco, eretta in tempi remotissimi (XIV secolo) quale centro spirituale di un convento, ed eletta nel corso dei secoli successivi a pantheon dai notabili del luogo. E' una costruzione semplice e severa cui alcune aperture a sesto acuto, evidente testimonianza del gotico più tardi imperante, tentano invano di conferire una nota di civetteria.

In questo armonioso tempietto, scelto a sede del concerto di Claudio Crismani dalla promotrice Azienda di soggiorno, molti fra i convenuti si sono imbattuti per la prima volta ed è stata una piacevole sorpresa, che ha alleviato l'inconveniente della ressa e della paziente quanto inutile attesa sul sagrato.

All'interno il giovane pianista triestino offriva all'ascolto musiche chopiniane, una di quelle panoramiche dei «poeta del pianoforte» che sono appannaggio dei «grandi». Non potremmo dissentirne o parlare di smodata ambizione, sia perché in effetti è stato applaudito e festeggiato a lungo proprio come solo ai «grandi» succede, sia perché sulla musica del polacco sta scatenandosi un'ondata di rilettura e di attualità, segno dei tempi, ahinoi, in cui l'uomo antepone il grido al sospiro. Del resto Crismani appare intenzionato a percorrere fino in fondo la strada che conduce al Chopin autentico e sta attualmente abbeverandosi alla fonte, a Varsavia. Il suo appassionato attaccamento è tale da far passare in seconda linea ogni altro handicap, che può essere quello di una non ancora sofisticata scienza strumentale o, come nel caso di Muggia, della disponibilità di uno strumento inadeguato.

Irruenza, piglio sicuro e soprattutto tanta convinzione sono le doti, già altrove rimarcate, grazie alle quali Crismani ha avvinto il numerosissimo uditorio. Il programma comprendeva alcune Mazurche, un Notturno, la Ballata in Sol minore e, nella seconda parte, la Sonata in Si bemolle minore ed un valzer brillante. Più che i dettagli, giova ritenere l'impressione di fondo: un'adesione e una voglia di far musica a tutto campo. A grande richiesta Crismani ha eseguito altre pagine di Chopin.

C. G.

GRAN GALA DEGLI ORFEI E DEL LORO CIRCO

ESPLOSA LA PRIMA DELLE MILLE NOTTI

Rinnovato e arricchito il fascino dell'antico spettacolo

Ancora una volta Trieste ha risposto al grande richiamo. Ancora una volta questa città ha dato il suo entusiasmo, la sua fiducia, il suo affetto alla più umana e più (Liana permettendo) patetica manifestazione di rapporti «de omo a omo».

Liana e il suo «Circo delle mille e una notte» ci ha riproposto l'infanzia, la gioventù, ci ha riproposto un mondo. Un mondo forse assurdo nella sua infinita ed eterna lezione, ma che ci dà la misura di una certa dimensione. La dimensione del comprenderci e del vogliamoci bene.

L'universalità spiegata al popolo. Uomini, donne e bambini. Parlano turco, russo, inglese, italiano, berbero. E si capiscono, e si comprendono. Come? Loro lo sanno, e con il circo tentano di insegnarcelo.

Trieste comunque ha dimostrato di gradire questa lezione (la sua vocazione circense) ha ne. E' accorsa alle «Mille e una notte» che Liana (impagabile nella sua semplicità e nel regalato a piene mani a quelli (giovani o vecchi) che hanno scelto la strada del circo a danno o a scapito di altri «mass media».

Grande successo quindi ieri sera (o notte?) a Trieste per la prima del «Mille e una notte». Il gran gala di Liana, Nando e Rinaldo Orfei ha una volta di più dimostrato l'eternità del circo e soprattutto dei suoi personaggi. Successo assoluto. Pienone in ogni ordine di posti, applausi pieni e generosi alla fine di ogni numero. Che altro da dire Nulla che ormai non sia la cronaca fedele dello spettacolo.

La bellissima Diana si presenta al pubblico triestino cantando una splendida canzone composta dal maestro Ciangarotti. Gli onori di casa al pubblico e alla stampa cittadina per la prima del nuovo spettacolo, è stata data dal concittadino Fabio Cigliotto, capo ufficio stampa da undici anni al seguito degli Orfei, e da quest'anno brillante promotore della squadra di hockey che milita in serie «A»: l'« U. S. Triestina».

Liana Orfei canta «La pista dei sogni» e si ripresenta in pista nella coreografia finale di «Alì Babà e i 4 ladroni» nelle vesti del «diamante», la gemma più preziosa.

Sulle tre piste sono stati ammirati e applauditi tre eccezionali numeri di cavalli: Anita Orfei con degli splendidi norvegesi, Nando che dirige una magnifica schiera di quadrupedi arabi e lipizzani, e la piccola e cara Cristina, figlia di Liana, che giostra e fa giostrare un «equipe» di olandesi.

Taras Bulba (Mongolia) — incontrarsi con lui per credere alla sua origine — si esibisce in uno spericolato «joké». La troupe degli Jarz presentano un numero di eccezionale rischio esibendosi quali uomini volanti. E ancora i Faludi (Ungheria) che in questo circo riconfermano il diritto al «Premio Lenin» (Oscar del Circo 1973).

In quanto a Nando, l'indimenticabile protagonista del film di F. F. (Federico per gli amici e Fellini per gli altri) «Amarcord» presenta per la prima volta a Trieste uno scultoreo gruppo di tigri del Bengala, e di tigri giganti della Siberia.

Troviamo ancora in pista il mago (davvero eccezionale) Jaxelan's in un numero del tutto nuovo nel suo genere: c'era una partner e ritroviamo una tigre. Tipo cronaca familiare. Si fa per dire..., (e data l'ora tarda).

Questo, grosso modo, il circo, e stretto stretto di quanto ci viene offerto. L'hanno voluto chiamare il «Circo delle mille e una notte». Di queste notti ne vorremmo avere milledue. Intanto è esplosa la prima, con tanta gioia per tutti.

P. T.



Praga facile

in Autopullman

9-13 luglio — L. 100.000

UTAT: Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

DALLE AULE DEL «DA VINCI» A UNA FESTOSA RIUNIONE CONVIVIALE

Stretti intorno ai loro insegnanti dopo 30 anni i «geometri di guerra»

Patetica rievocazione della vita dell'Istituto ai tempi del preside Romeo Neri

«Geometri di guerra»: quante volte i diplomati «anziani» hanno buttato in faccia ai più giovani colleghi questa frase, metà sprezzante, metà ironica, che però giungeva addosso come una sferzata... Geometri di guerra: i diplomati del 1945, a esempio. Trent'anni fa, giusti giusti, senza rievocazioni ufficiali e cerimonie, ma con il solo ricordo che è nell'intimo di chi questa scadenza l'ha salutata con soddisfazione e con orgoglio, al più con una festosa riunione conviviale (se ne fanno tante, per faccende assai meno significative) chiamando a raccolta gli «alunni» di un tempo e i loro insegnanti.

I ricordi delle ore passate a scuola, al cospetto di professori fortunatamente severi ma pieni di umanità e comprensione, si confondono con quelli dei tragici avvenimenti che hanno dato la cadenza alle giornate di allora, praticamente dal 10 giugno 1940 al giorno in cui è arrivato il sospirato diploma. Geometri di guerra, che forse hanno potuto saltare qualche esame per disposizione ministeriale, ma arrivati al traguardo attraverso dure esperienze quotidiane, che i giovani di oggi non provano e che per fortuna non hanno provato con le lezioni interrotte dagli allarmi, quell'urlo agghiacciante delle sirene che apparivano liberatorie sol perché facevano risparmiare un'interrogazione, ma che poi erano seguite dalla distruzione, accompagnata da boati sinistri.

Erano anche i tempi delle deportazioni. A mezzogiorno salutavi come sempre il compagno di banco, l'indomani a scuola non lo vedevi più al tuo fianco. Il suo nome era seguito dal silenzio all'appello; solo molti giorni più tardi qualcuno osava rispondere in sua vece, forse senza nemmeno intuirne il reale significato: «Germania». Giovanni Vrabez, di Gretta, geometra mancato, è stato uno di questi sfortunati protagonisti di un'epoca tragica.

La scuola era un punto di raccolta; i problemi di allora per la maggioranza dei giovani erano troppo grandi per essere afferrati interamente, subitamente, nel loro significato. Il primo pensiero era lo studio, nella pausa fra un allarme e l'altro, con tante notti che non consentivano il pieno riposo, perché le sirene rimandavano a scuola ragazzi storditi dalla veglia forzata, dai viaggi che venivano compiuti da casa al ricovero e viceversa.

Studenti a ritmo ridotto, dunque, per forza di cose, non per negligenza. Gli insegnanti, altrettanto preoccupati, stanchi, angosciati, mostravano comprensione, senza doversi rivelare teneri, come forse avrebbero voluto. Ma le lezioni un bel giorno sono state bruscamente interrotte, anzi impedite di riprendere. Un bando degli occupatori nazisti, a metà estate del '44, aveva fatto sciogliere tutti i nodi che tenevano spiritualmente legati quelli dei corsi geometri del «da Vinci»; se non era arruolamento, era qualcosa di simile, o di peggiore. Una vera bufera, che disperse per ogni dove una cinquantina di quei ragazzi, guidati dall'istinto, dagli ideali, o da quel «qualcosa» che nei momenti cruciali della vita ci governa. Così la bella compagnia che soleva far crocchio sul terrazzino dinanzi all'ingresso dell'Istituto di via Paolo Veronese, in attesa del campanello d'inizio delle lezioni, si era sparpagliata nelle caserme, nei campi di lavoro, nei boschi, in attesa di tempi migliori. Ognuno a vivere la sua grande avventura, chiamato a recitare un ruolo superiore alle sue forze.

Ma davvero? La guerra doveva finire poco più di nove mesi più tardi. Qualcuno nel frattempo aveva potuto frequentare le lezioni, saltuariamente e per brevissimi periodi; i più avevano perso ogni contatto con la scuola, pareva loro di non essere mai stati studenti. Poi, per situazioni di emergenza, disposizioni di emergenza. Diploma per scrutinio a coloro che hanno frequentato l'ultima classe, esame «agevolato» a coloro che non avevano frequentato l'ultimo anno ma erano stati allievi regolari fino all'anno prima. Così alle soglie dell'estate o ad estate appena iniziata, suonata stavolta simbolicamente l'adunata, i giovani diplomandi erano corsi a scuola per la tornata finale, uscendone con l'etichetta «geometra» a fianco del loro nome. Una conquista sudata, temperata dai disagi, dalle sofferenze della guerra, ma non solo per questo coronata da successo.

Sembrerebbe una debole autodifesa, questa storia fin qui raccontata e certo da nessuno invocata. Ma è soltanto una reazione ad un complesso di colpa che talvolta mi sono portato addosso, con quel diploma di guerra messo in un cassetto quasi vergognandomi di averlo guadagnato in un paio di mesi soltanto, gli ultimi prima di presentarmi agli esami «esterni». Ma a riabilitarci tutti hanno pensato l'altra sera i nostri insegnanti di allora (o meglio i più in gamba fisicamente dei nostri insegnanti di allora, perché tanti, troppi non sono più o non sono potuti intervenire) parlandoci con il cuore in mano dei tempi passati.

Italo Vento, che con Silvano Siega e Silvano Bloccari aveva saputo abilmente e pazientemente allestire il raduno, ha detto parole semplici e affettuose di saluto agli insegnanti presenti — Caruso, Lovisato, Flora e Zocconi — e soprattutto agli assenti, al preside ormai quasi novantenne Romeo Neri, a Zebochin, a Sardo, a Jaut. Poi sono stati gli insegnanti a parlare, ed è stato allora che ciascuno degli ex allievi diplomati nel 1945 ha abbassato gli occhi per nascondere la commozione, per celare l'intima soddisfazione di quegli elogi, arrivati a destinazione dopo una meditazione concretatasi alla scadenza del trentennio. «Siete diventati dei professionisti di alto livello — ha detto l'ing. Caruso — e per questo è maggiore la soddisfazione di noi professori. Eravate dei ragazzi con della stoffa, ed avete saputo dimostrarlo. Tutti gli insegnanti sono lieti quando vedono che le loro fatiche sono così ben ripagate».

L'avv. Flora ha sottolineato che il «da Vinci» con il preside Neri era la scuola più ordinata di Trieste; gli allievi geometri si erano dimostrati diligenti e intelligenti, mettendo a frutto nel modo migliore quanto in quei tempi veniva loro insegnato. L'arch. Lovisato e l'arch. Zocconi hanno ricordato con piacere gli anni più verdi, rievocando anche i rapporti umani, di simpatia, che legavano docenti e allievi.

Nessun confronto con la scuola d'oggi, da parte di alcuno. Forse per diplomazia, forse per signorilità, per non stabilire termini di paragone che non possono sussistere appunto perché in trent'anni il mondo è cambiato. In peggio o in meglio? Ognuno lo giudichi come vuole. Il giudizio, formulato drasticamente, alla luce del sole, sarebbe troppo semplice e semplicistico. Più importante è aver potuto constatare, contandoci ad uno ad uno, che i «geometri di guerra», quelli diplomati nel '45, sono rimasti moralmente sani, sanno ancora cosa vuol dire amicizia, cordialità, e perché no?, riconoscenza. Lo hanno capito gli «insegnanti di guerra» e lo hanno dichiarato con soddisfazione. Così l'altra sera il diploma è stato autenticato da quattro docenti di buona memoria e di grande cuore, a una trentina di «ragazzi», divenuti uomini fra una lezione e un allarme.

Dante di Ragogna



(Italfoto)

Assieme a tavole trent'anni dopo: gli ex alunni del «da Vinci» che si sono diplomati geometri nel 1945, hanno voluto incontrarsi con gli insegnanti di allora. Eccoli assieme a tavola: in primo piano l'arch. Zucconi, l'arch. Lovisato, l'ing. Caruso e l'avv. Flora (dopo Italo Vento)

Nuove norme per le barche in Jugoslavia

Una nuova regolamentazione della navigazione da diporto è entrata in vigore in Jugoslavia a partire dal 1.o giugno. Le nuove norme impongono ai proprietari di imbarcazioni straniere che entrino nelle acque territoriali jugoslave di attraccare nel porto più vicino per denunciare l'arrivo e svolgere le formalità di frontiera. Essi otterranno così dalla capitaneria di porto un permesso valido un anno, col quale potranno entrare e uscire dalle acque territoriali jugoslave tutte le volte che vorranno, alla sola condizione di informare le autorità locali.

I permessi saranno rilasciati soltanto se le imbarcazioni disporranno di documenti validi nel paese d'origine. Le stesse regole valgono per il comandante e per i marinai.

In caso di violazione di queste disposizioni, è prevista una multa di 10.000 dinari (circa quattrocentomila lire).

PROSSIMAMENTE ESPORRÀ NEL VENEZUELA

Lusinghieri successi del pittore Augusto Zanchi

In giugno si è affermato a Roma e a Vigevano

Sono passati alcuni mesi da quando il pittore triestino Augusto Zanchi ha ottenuto il primo premio di pittura alla I Biennale degli U.S.A. avvenuta a «Waterbury» nel Connecticut. Alcuni giorni fa a Vigevano nel premio «La scarpina d'oro» ha ottenuto una targa d'argento.

Il 7 giugno scorso, a Roma, gli era stato conferito il «Tetradramma d'oro» con la seguente motivazione: «Sembra che il vento passi sulla tavolozza di Augusto Zanchi rubandone i colori più vividi per cristallizzarli sulla tela in riverberi di luce. E si fanno turbine di pensiero e di emozioni, quei colori, che irrompono, si confondono, si distendono, si amalgamano, si dividono, si adeguano infine in suggestive trasparenze. Sono esplosioni di riflessi luminosi, sono spezzettature policrome, sono frange di luce e carezze d'ombre morbide. E' tutto un mondo denso di emozioni profonde: il mondo intimo di Augusto Zanchi che racconta se stesso sulla tela con intense vibrazioni di ritmi».

Prossimamente il pittore allestirà una seconda personale a Caracas, nel Venezuela, nella galleria «Castillo» e in seguito esporrà a Milano.

Film di cineamatori alla Stazione marittima

(E.L.) La giuria del VII concorso cinematografico internazionale «Confidenze di un cineamatore», organizzato dall'Enal provinciale e dal Club cinematografico triestino, ha concluso nei giorni scorsi i suoi lavori di selezione dei numerosi film italiani, austriaci e jugoslavi. Questa sera, alle ore 21, avrà inizio la proiezione pubblica delle opere migliori nella sala maggiore della Stazione Marittima; la manifestazione si concluderà domani sera con una seconda parte di proiezioni e con la cerimonia della premiazione.

Anche quest'anno i film sono in complesso di buon livello e come numero i lavori a soggetto si equilibrano con i documentari; tra questi ultimi ve ne sono alcuni di tema ecologico. Per quanto riguarda i soggetti, si può anticipare che nella maggior parte dei casi i cineamatori, specialmente quelli jugoslavi, hanno voluto ancora una volta condurre i loro racconti entro i binari del simbolismo, mentre gli italiani e gli austriaci hanno preferito in genere mantenere schemi tradizionali non privi tuttavia di qualche nuovo spunto inventivo.

E' proprio dal contrasto delle tre scuole, l'italiana, la jugoslava e l'austriaca, che emerge l'interesse per la manifestazione. Ovviamente soltanto dopo la visione dei film si potranno trarre conclusioni che ci auguriamo positive, sia nell'interesse dei cineamatori, sia di coloro che da anni seguono e appoggiano con passione il loro lavoro.

Nuove nomine nell'Amministrazione regionale

La Giunta regionale ha provveduto ad una serie di nomine e movimenti di funzionari che sono stati chiamati a nuovi incarichi ai vertici dell'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia.

La Giunta regionale ha preso atto della richiesta di collocamento a riposo del comm. Saverio Paparo, segretario generale della Giunta. Al suo posto è stato chiamato il dott. Paolo Bernes che ha finora retto la Ragioneria generale della Regione, nato a Visignano d'Istria (Pola) nel 1920, laureato in economia e commercio.

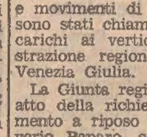
Vicesegretario generale della presidenza della Giunta regionale e direttore regionale dei servizi amministrativi dell'assessorato delle finanze è stato nominato il comm. Roberto Caprini, nato a Capodistria nel 1919.

Alla direzione della Ragioneria generale è stato chiamato il dott. Vittorio Pisa, nato a Trieste nel 1920 e laureato in giurisprudenza.

Due studenti feriti in un incidente stradale

Due studenti sono rimasti feriti in seguito a un incidente stradale avvenuto davanti alla Casa dello studente. Uno scooter, targato Belluno 28931, si è scontrato, in via Fabio Severo con un'auto che scendeva verso il centro cittadino. In seguito all'urto, sia il giovane che si trovava alla guida, lo studente Giannantonio Carnelos di 24 anni, residente a Belluno, sia la giovane che si trovava sul sellino posteriore, Maria Angela Rustico di 21 anni, da Torviscosa, sono rimasti feriti.

Il primo ha riportato un trauma toraciço, contusioni all'addome sinistro e al capo, nonché contusioni alla fronte e la frattura del gomito sinistro, per cui è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di una ventina di giorni. La studentessa è stata invece ricoverata nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in una decina di giorni, per contusioni escoriate alle ginocchia, e stato di choc. I rilievi dello scontro sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.



Circuito della Jugoslavia

L'UTAT organizza un viaggio attraverso le più belle località turistiche della Jugoslavia (Jajce, Mostar, Sarajevo, Ragusa, Spalato, Zara, Plitvice) - alberghi di 1.a e 2.a categoria, stanze con bagno o doccia e servizi

dall'11 al 20 luglio

quota di partecipazione: L. 210.000

UTAT, Via Imbriani e Galleria Protti

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

INA

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

bilancio 1974

ESERCIZIO LXII

NELL'ESERCIZIO 1974
PRODUZIONE DIRETTA: 434.574 contratti per 871,8 miliardi di somme assicurate
PREMI DI COMPETENZA COMPLESSIVI: 182,8 miliardi di lire
PAGAMENTI AGLI ASSICURATI E LORO BENEFICIARI: 91,3 miliardi di lire di cui per benefici gratuiti: 2,6 miliardi di lire
NUOVI INVESTIMENTI PATRIMONIALI: 160,4 miliardi di lire di cui 77,6 miliardi in titoli di Stato e 42,2 miliardi in mutui ad Enti locali
AL 31 DICEMBRE 1974
PORTAFOGLIO COMPLESSIVO IN VIGORE: 7.716.162 contratti per 4.599,3 miliardi di somme assicurate
RISERVE MATEMATICHE: 1.007,7 miliardi di lire di cui per benefici gratuiti agli assicurati: 34,4 miliardi di lire
ATTIVITA' PATRIMONIALI A COPERTURA DEGLI IMPEGNI VERSO GLI ASSICURATI: 1.020,7 miliardi di cui 336,0 miliardi di beni immobili e 380,9 miliardi di mutui ad Enti locali

Il 30 giugno 1975 si è riunito, sotto la presidenza del Cav. Lav. On. Mario Dosi, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per l'esame e l'approvazione del bilancio 1974 dell'Ente, presentato al Consiglio dal Direttore Generale Avv. Carlo Tomazzoli.

Il Consiglio ha constatato il buon andamento industriale dell'esercizio, che, malgrado le gravi difficoltà congiunturali, ha fatto registrare all'attività assicurativa dell'Ente apprezzabili incrementi, sia nelle cifre assolute sia in quelle percentuali. La nuova produzione diretta, caratterizzata soprattutto dal sempre maggiore favore che incontrano le polizze con adeguamento automatico delle prestazioni, introdotte dall'INA per primo sul mercato nel 1968, presenta un incremento del 4,26% nel numero dei contratti e del 18,05% nelle somme assicurate. In proporzione si è sviluppato il portafoglio complessivo in vigore al 31 dicembre, ormai prossimo a raggiungere gli 8 milioni di contratti ed i 5.000 miliardi di lire di somme assicurate. I premi di competenza dell'esercizio sono aumentati dell'11,8%; più sensibile è stato l'incremento dei premi di primo anno del portafoglio diretto (+21,8%) e in particolare delle sole assicurazioni ordinarie (+25,2%). In un periodo, come quello del 1974, di inflazione e di recessione, le assicurazioni sulla vita hanno quindi dimostrato di saper resistere all'urto di fattori contrastanti e dimostrato di meritare ogni incoraggiamento per la loro funzione economica e sociale.

L'INA, a tal fine, non mancherà di appoggiare ulteriormente la diffusione delle polizze con adeguamento automatico, agevolando concretamente tutti quegli assicurati con tali polizze che volessero volontariamente adeguare al nuovo valore della moneta le prestazioni future.

Agli assicurati e loro beneficiari sono state pagate nell'esercizio somme che mediamente corrispodono a L. 250 milioni al giorno. Altre somme sono state accreditate agli assicurati, per le prestazioni che matureranno negli esercizi futuri, portandole a incremento delle riserve matematiche, che superano quelle a fine 1973 del 10,2% e oltrepassano in valore assoluto la cifra dei 1000 miliardi. Tanto i pagamenti, quanto le riserve matematiche, includono notevoli somme attribuite agli assicurati per benefici gratuiti ulteriormente confermati nel loro complesso anche per i prossimi 12 mesi, con il rinnovo del premio di fedeltà, esteso, in particolare, ai contratti con meno di tre anni di anzianità.

La copertura delle riserve è garantita pienamente dalle attività patrimoniali esistenti; nel 1974 sono stati effettuati, con le disponibilità, nuovi investimenti nei modi stabiliti dalla legge, in prevalenza in titoli di Stato (B.O.T.) e in mutui ad Enti locali per opere di pubblica utilità.

L'esercizio 1974 ha dovuto sopportare una forte lievitazione delle spese generali di amministrazione, che nel complesso si sono incrementate del 32%. Inoltre si è dovuto, a chiusura dell'esercizio, scontare una ingente perdita di valore dei titoli a reddito fisso. Ciononostante, e senza ricorrere a rivalutazioni di cespiti patrimoniali, si è potuto fronteggiare i pesanti oneri congiunturali con le disponibilità offerte dal conto dell'esercizio, e chiudere l'esercizio stesso anche con un modesto utile di 259.439.286 lire, interamente trasferito alla riserva ordinaria e di garanzia.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso al Direttore Generale, ai Dirigenti, agli Agenti Generali ed a tutti i collaboratori del Centro e dell'organizzazione territoriale il suo grato apprezzamento per il buon lavoro compiuto.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione; ISOBARE ....mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI: nebbia, piogge, nevicate; FENOMENI: rovesci, temporali, grandine; MARE: quasi calmo o poco mosso, mosso o molto mosso, agitato o molto agitato; VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Sulle regioni del medio e basso versante adriatico nuvolosità variabile a prevalente carattere cumuliforme con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso con attività cumuliforme ad evoluzione diurna e possibilità di qualche temporale più probabile sulle zone interne e durante le ore pomeridiane. Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	14	19	Bologna	24	26	Roma-N.	14	27	Catanzaro	19	23
Bolzano	17	23	Firenze	13	28	Fiumic.	15	25	Reggio C.	23	27
Verona	13	20	Pisa	9	27	R.-Eur	17	27	Messina	23	26
Venezia	17	24	Ancona	13	22	Campob.	11	16	Palermo	22	26
Milano	18	26	Perugia	11	22	Bari	19	22	Catania	21	29
Torino	12	25	Pescara	17	22	Napoli	18	25	Alghero	18	21
Genova	18	29	L'Aquila	9	20	Potenza	11	16	Cagliari	18	24

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Belgrado 15, 19; Ginevra 11, 19; Atene 25, 38; Parigi 11, 26; Londra 14, 26; Francoforte 11, 19; Berlino 11, 19; Amsterdam 14, 21; Bruxelles 12, 24; Madrid 17, 31; Mosca 12, 20; Stoccolma 8, 19; Helsinki 9, 20; Lisbona 17, 33; San Francisco 11, 16; Los Angeles 16, 28; Chicago 20, 32; Miami 24, 31; Montreal 17, 26; Buenos Aires 10, 18; Rio 17, 27; Honolulu 23, 29.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DIVONNE

L'OMAGGIO A SATIE CON «ENTR'ACTE» DI CLAIR



Il celebre pianista Jacques Février durante un «recital»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Divonne, 1

Il Festival internazionale di musica da camera di Divonne-les-Bains ha voluto opportunamente ricordare il cinquantesimo anniversario della morte di Erik Satie, il singolare musicista di Honfleur che visse a fondo le contraddizioni del suo tempo, padrino e animatore di una stagione dell'intelligenza e del gusto in cui si tese l'arco di tanta nuova musica francese: dal «Groupe des Six» ai «Nouveaux jeunes» e all'«Ecole d'Arcueil». Di Satie, dei caratteri anticonvenzionali dell'uomo e dell'artista (nella teorizzazione di una musica come «décor») ha parlato lungamente Pierre Bertin, per molti anni «sociétaire» della Comédie Française e grande amico del musicista, nonché primo interprete dei «Mariés de la Tour Eiffel» di Cocteau.

Jacques Février, il pianista prediletto da Ravel e da Poulenc, è poi riuscito a individuare le più segrete sollecitazioni della spoglia, nitida scrittura di Satie, restituendone lo sconcertante fascino con ammirevole equilibrio e un rigore di fraseggio veramente straordinario. Ricorderemo in modo particolare l'esecuzione della «Gymnopédie» n. 1, della «Seconda sarabanda» (molto vicina al linguaggio di Debussy) e della «Statue de bronze», su un poema di Léon-Paul Fargue. Pagine dei musicisti su cui Satie esercitò grande influenza, come Auric, Milhaud, Poulenc e Sauguet, sono state ancora offerte da un Février in giornata di grazia.

Ma è stato soprattutto importante rivedere «Entr'acte», il rarissimo film di René Clair con musica di Satie, realizzato nel 1924 come intermezzo per il balletto «Relâche». Si può parlare dell'influsso dell'ala francofila del dadaismo (basti pensare che Duchamp figura fra gli interpreti), del surrealismo, della logica inesorabile dei sogni, finanche dell'annuncio di alcune soluzioni visive del primo Buñuel. Senza dubbio «Entr'acte» rappresenta il trionfo del cinema puro, essenziale, tutto affidato all'immagine e al ritmo, in una libera associazione di immagini e di invenzioni fantastiche culminanti nella corsa dietro al carro funebre. Ancora una volta, nel piccolo teatro di Divonne, il cinema di Clair ha saputo donare una sensazione di autenticità e di libertà. La musica per «Entr'acte» fu l'ultimo lavoro del «bon maître d'Arcueil», suggeritore di esperienze che hanno determinato tutto un filone della musica nuova, in Francia e fuori.

Alcune sottili parole di presentazione sono state dette dallo stesso René Clair, sempre innamorato della vita in tutte le sue espressioni, ultima figura rappresentativa di una Parigi capitale laica. Abbiamo rivisto Clair con emozione, insieme a Georges Auric e ad altre figure di una vecchia avanguardia presto convertita in tolleranza e in cortesia.

Di Satie è stata anche presentata, con la direzione musicale di Pierre Colombo, una gracile operina, «La piège de Méduse», che in qualche modo anticipa il teatro dell'assurdo. Fra gli altri avvenimenti di rilievo di questa trentunesima edizione del festival di Divonne segnaleremo almeno il concerto di Emil Ghilels, interprete di tre «Sonate» beethoveniane e di un gruppo di «Preludi» di Rachmaninoff (dall'opera 23 e dall'opera 32), e il concerto del Quartetto Amadeus in un programma comprendente il bellissimo e poco noto «Quartetto» in mi bem. magg. D. 87 di Schubert.

Il festival si concluderà il 5 luglio con un concerto di Henryk Szeryng.

Edoardo Guglielmi

CON DUE MILIARDI DISTRIBUITI IN TRE FILM

Uno spaccato italiano significativo e pungente

Tra autori e attori Vaime, Terzoli, Patti, Dorelli e Walter Chiari

Roma, 1

«Sono tanto pessimista sulla situazione generale quanto ottimista su quella cinematografica. Cioè penso che la gente nei mesi prossimi, proprio per l'ulteriore appesantirsi della recessione economica, andrà sempre più al cinema sia per distrarsi sia per avvicinarsi a uno spettacolo accessibile a tutte le tasche». E' questa l'opinione del produttore Leo Pescarolo impegnato con la sua società, la Supernova, in collaborazione con la Euro International, a varare un programma produttivo di due miliardi di lire da realizzarsi nel giro di pochi mesi.

Nel tracciare questo programma nelle sue grandi linee, Leo Pescarolo ha detto che si tratta essenzialmente di film di costume, particolarmente graditi al pubblico di oggi, perché attraverso la commedia o il grottesco scopre in sé facoltà critiche che stimolano la sua osservazione.

Il primo film in programma è «Una sera ci scontrammo per fatal combinazion...» da «Amar significa» di Terzoli e Vaime, un grosso successo librario, diretto da Piero Schivazappa. Protagonista sarà Johnny Dorelli, attualmente molto richiesto dal cinema dopo lo strabiliante successo ottenuto in «Aggiungi un posto a tavola». «E' una specie di ironica love story — ha spiegato Pescarolo — su un operaio della periferia milanese che ha una sua relazione sentimentale con una ragazza americana. Una storia un po' buffa, sopra le righe, con situazioni iperboliche, in cui si potrebbe ravvisare, nello stile comico, un clima alla Fantozzi».

Il secondo film in programma è «Giovannino», dall'omonimo romanzo di Ercole Patti, diretto da Paolo Nuzi (il giovane regista de «Il piatto piange», in questi giorni in concorso al Festival di Berlino) che avrà per protagonista Christian De Sica. Si tratta della storia di un ragazzo siciliano visto nelle sue prime iniziazioni sentimentali e accompagnato, lungo la sua parabola di vita, fino all'età matura. «Una specie di Oblomov nostrano — ha ancora spiegato Pescarolo — osservato con tenerezza e malinconia. Gli sceneggiatori sono Di Geronimo, Jemma e lo stesso Nuzi. Le riprese verranno effettuate in Sicilia e a Roma».

Terzo ed ultimo film del programma della Supernova con la Euro International è «La banda di Monate» dal romanzo di Piero Chiara che sarà diretto da Francesco Massaro per l'interpretazione di Walter Chiari, Vincent Gardini, Magali Noel, Stephen Audran, Stefano Satta Flores. La vicenda, ambientata negli Anni 30, è stata spostata al periodo 48-50, nel secondo dopoguerra. Essa si svolge in una cittadina della Lombardia dove alcuni risparmiatori decidono di fondare una banca promuovendo a direttore di vicedirettore di una agenzia milanese. Dietro questa iniziativa, che viene attuata tra esilaranti sviluppi paradossali, se ne vedono di tutti i colori, con allusioni alle nostre situazioni sociali e al sottogoverno.

«Come si vede — ha concluso il produttore — è sempre l'elemento del nostro costume a predominare in questo programma. Soprattutto ne "La banda di Monate" si avrà uno spaccato di vita italiana particolarmente significativo e pungente, mentre «Giovannino» metterà in mostra aspetti di un erotismo di provincia ricco di aspetti difficili e laceranti, e "Una sera ci scontrammo per fatal combinazion" sottolineerà lati curiosi e metafisici della condizione individuale. Non avrei allestito un programma del genere, che entra in cantiere nei prossimi giorni, se non fossi convinto della funzione di questo tipo di cinema nell'attuale momento. Fare il produttore è un lavoro appassionante perché deve avvertire sempre gli umori reali della gente e filtrarli nella sua sensibilità e nella sua esperienza. Non è un lavoro freddo, esclusivamente basato su calcoli finanziari, come è ritenuto dai giudizi troppo superficiali».

(Ansa)

IN TV «COSÌ VA IL MONDO» DI CONGRAVE

Una partita a scacchi e un finale «matto»

«Raccontato» il cinismo inglese di due secoli fa

Roma, 1

Nel ciclo di commedie del teatro inglese della restaurazione che la televisione si accinge a mandare in onda, è stato incluso un lavoro di William Congrave, «Così va il mondo», regista Sandro Sequi, interpreti principali Beppe Pambieri, Milena Vukotic, Francesca Benedetti, Giuliana Calandra, Maurizio Gueli. La lavorazione comincerà nei giorni prossimi a Milano.

Si tratta senza dubbio di una commedia emblematica, la cui azione si snoda come una partita a scacchi fino al «matto» finale, che si identifica con un colpo geniale del protagonista Mirabel. Ecco, per sommi capi, l'ingarbugliata trama: Mirabel, per ottenere il consenso della signora Wishfort alle nozze con la nipote Millamant, ordisce una trama allo scopo di entrare nelle grazie di mrs. Wishfort. Tutto sembra procedere per il meglio, quando mr. Fainall e mrs. Marwood, sua complice, fanno il possibile per mandare a monte l'astuto quanto diabolico piano, smascherando Mirabel agli occhi della signora Wishfort. Una contromossa di Mirabel prevale sulla azione finale di Fainall e di mrs. Marwood. Mirabel (Beppe Pambieri) e Millamant (Milena Vukotic) finiscono col diventare marito e moglie e col ricevere, per giunta, la benedizione della facoltosa zia della sposa, signora Wishfort (Giuliana Calandra). Così come «Stratagemma dei bellimbusti» di George Farquhar, che, con la regia di Mario Missiroli, aprirà il ciclo del teatro inglese del XVIII secolo, «Così va il mondo» esprime un atteggiamento tipico di quella epoca, pieno di grinta, avidità e cinismo. Un atteggiamento che secondo Sequi, ha più di un risvolto comune col mondo di oggi, per via dell'importanza attribuita al denaro, alle rapide ascese e alle facili affermazioni, ottenute con la maggiore spregiudicatezza di mezzi.

«Se oggi i giovani contestano le limitazioni subite dai propri genitori, appartenenti alla cosiddetta generazione di mezzo, oltre due secoli fa, tra la fine del Sei e l'inizio del Settecento, in Inghilterra ci si ribellava alle barriere dell'epoca Vittoriana, con una sorta di consumismo a tutti i livelli, morali e materiali».

Mirabel, sempre secondo Sequi, potrebbe essere tranquillamente un giovane dei nostri tempi, privo di remore e ansioso di conquiste concrete. Quanto a mrs. Marwood, altro personaggio sinistro di «Così va il mondo» interpretato da Francesca Benedetti, impostasi recentemente all'attenzione del pubblico nel ruolo della moglie di Orgone, nel «Tartufo» (protagonista Ugo Tognazzi), è la stessa attrice a rilevare le componenti «fosche», anche losche, di questa donna sottilmente diabolica.

«Piena di livore e di ironia, la signora Marwood riesce ad essere persino sofisticata nelle proprie elucubrazioni e, a volte, si rivela acuta e sottile come un personaggio di "ante litteram" Wilde»: spiega Francesca Benedetti, ammettendo di giustificare, almeno in parte, il personaggio al quale sta per dare volto e voce, poiché «un attore — sostiene — è indotto a suggestionarsi favorevolmente in occasione di ogni nuovo incontro teatrale». Anche Beppe Pambieri ritiene, in procinto di indossare i panni di Mirabel, che l'attore sia alla «costante ricerca di giustificazioni, sempre disponibile ad essere clemente nei riguardi del personaggio affidatogli».

(Ansa)

Inaugurata con Bach l'Estate fiesolana

Fiesole, 1

Con un programma dedicato a Bach sono cominciati i concerti dell'«Estate fiesolana». Nella cattedrale di Fiesole, l'orchestra e coro «Vincenzo Galilei» della scuola normale superiore di Pisa, con i solisti Tiziana Tramonti (soprano), Ara Micheko (contralto), Carlo Gaifa (tenore) e Alfredo Grandini (basso) hanno eseguito le cantate «Gleich wie der Regen und Schnee vom Himmel Fallt» e «Freue dich, Erloste Schar», riscuotendo un notevole successo.

Il coro «Vincenzo Galilei» si è costituito nel dicembre di due anni fa per iniziativa del maestro Piero Farulli ed è composto da un gruppo di studenti, docenti e professionisti pisani. Diretto dal maestro Fosco Corti, insegnante al conservatorio di Firenze e direttore del gruppo polifonico «Corradini» di Arezzo, già lo scorso anno aveva inaugurato l'«Estate fiesolana». Recentemente è stata poi costituita l'orchestra che a Fiesole ha tenuto la sua prima esecuzione pubblica. La dirige Roberto Abbado, un maestro appena ventenne che ha già diretto diversi concerti.

(Ansa)

B.B. presta le gambe ai jeans

Parigi, 1

Brigitte Bardot ha accettato di girare una serie di brevi film pubblicitari che saranno proiettati dalla televisione francese l'anno venturo. B.B. — che ha lasciato provvisoriamente il cinema per presentare un programma alla televisione — farà la pubblicità a una marca di jeans.

(Ansa)

Sempre più probabile Menotti alla «Fenice»

Venezia, 1

Con sempre maggiore insistenza si parla a Venezia della nomina del maestro Giancarlo Menotti quale direttore artistico del Teatro La Fenice. Il nome di Menotti, noto come compositore e fondatore del Festival dei Due Mondi, in svolgimento in questi giorni, era stato proposto più volte anche in passato durante la sovrintendenza di Luigi Floris Ammannati.

Menotti anche di recente aveva preso contatti con il maestro Arturo Wolf Ferrari, segretario artistico dell'ente, che in modo particolare negli ultimi tempi ha preso le redini del teatro.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

A Yalta nasce l'ONU Bolivar senza enfasi

«La guerra al tavolo della pace» (TV-1, ore 20,40) — La terza puntata di questo programma è dedicata alla conferenza di Yalta avvenuta nel febbraio del 1945, a poco più di un anno di distanza dalla conferenza di Teheran. La conferenza di Yalta comincerà con un esame della situazione strategica sui vari fronti. Lo stesso maresciallo Stalin, a Yalta, preme per arrivare a una discussione approfondita dei temi politici. In particolare i «tre grandi» (Churchill, Roosevelt e Stalin) debbono risolvere la difficile questione polacca e prendere decisioni impegnative sulla Germania, che potrebbe capitolare da un momento all'altro. A Yalta prende anche corpo quello che si può definire come l'ideale del presidente degli Stati Uniti, Roosevelt: un'organizzazione mondiale di sicurezza, in grado di garantire — dopo il crollo del Terzo Reich e dell'imperialismo nipponico — la pace nel mondo. Sulle modalità di funzionamento di tale organismo internazionale, che diverrà poi l'Organizzazione delle nazioni unite (Onu), si accende un dibattito assai vivace nel corso delle riunioni plenarie tra i tre grandi a Yalta. Mentre infatti l'impero britannico potrà disporre di numerosi voti in seno alla futura assemblea delle Nazioni Unite — in virtù dei numerosi paesi legati a Londra dalla sudditanza del Commonwealth — gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica non verrebbero a disporre che di un solo voto a testa.

* * *

«Simon Bolivar» (TV-2, ore 21) — Maximilian Schell, Rosanna Schiaffino e Francisco Rabal sono i protagonisti di questo film di Alessandro Blasetti imperniato sulla figura del famoso condottiero venezuelano. Il regista ha rievocato la storia di Bolivar evitando ogni enfasi, ma nello stesso tempo ha voluto dare alle scene di massa un largo respiro spettacolare. Nel Venezuela, agli inizi del secolo decimonono, tra i gruppi di patrioti in lotta contro i dominatori spagnoli, emerge Simon Bolivar: valendosi della fiducia di cui le popolazioni locali lo circondano, riesce a riunire in un unico esercito i vari gruppi rivoluzionari e li guida alla vittoria. Bolivar progetta, poi, di rendere indipendente tutta l'America latina; la classe politica venezuelana considera con diffidenza i suoi progetti, ma il condottiero viene autorizzato a muovere con l'esercito verso il Perù, proprio perché i suoi avversari sperano che l'operazione fallisca. Invece, una nuova vittoria di Bolivar impone a tutti i diffidenti di riconoscere la fondatezza dei suoi piani.

(Ansa)

DOPO «RINALDO IN CAMPO» E «RUGANTINO»

IN OTTOBRE A PRAGA «ALLELUJA BRAVA GENTE»

Praga, 1

«Alleluja brava gente», con le musiche di Rascel e Modugno, andrà in scena in edizione ceca, in prima assoluta per la federazione dei cechi e degli slovacchi, il prossimo 8 ottobre al teatro «ABC» della capitale, uno dei maggiori teatri di prosa praghesi gestiti dall'amministrazione municipale, di grande tradizione.

La direzione dell'«ABC» ha scelto la nuova commedia italiana di Garinei e Giovannini per l'apertura della stagione di autunno per assecondare una tendenza che è andata affermandosi nella Città d'Oro, dopo il clamoroso successo ottenuto qui in precedenza da altre due commedie musicali degli stessi autori: «Rinaldo in campo» e «Rugantino».

C'è un altro motivo che ha suggerito l'opportunità di questa scelta: far conoscere al pubblico cecoslovacco, più abituato ai «musicals» americani, anche le commedie musicali italiane giudicate qui «di alta qualità artistica».

Il regista F. Miska, anche dopo le prove generali dei giorni scorsi, non ha apportato modifiche di qualche rilievo all'originale testo italiano della commedia che avrà per protagonisti principali F. Nemec e V. Preisse che si alterneranno con Vaclav Postranecky e Josef Zima nei ruoli di Ezélino e Ademar. Direttore d'orchestra il maestro J. Pach, coreografo R. Smok, sceneggiatore V. Nyvlt costumi della signora I. Greifova.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

JOE DALLESANDRO
SYLVIA MILES

CALORE

un film di PAUL MORRISSEY
prodotto da ANDY WARHOL
con ANDREA FELDMAN - RAY VESTAL - P.J. LESTER - PAT AST
A COLORI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (in lingua tedesca); ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. «Contessa Maritza»; «Il paese dei campanelli»; «Rose Marie». Dall'11 luglio al 17 agosto.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Da venerdì vendita dei biglietti per lo spettacolo inaugurale: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).
ARISTON-I.N.C. (estivo) 21.30. Rassegna estiva film di qualità: «Mimì metallurgico ferito nell'onore» di Lina Wertmüller. Technicolor con G. Giannini e M. Melato. Riedizione.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «7 spose per 7 fratelli». Technicolor. Per tutti.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «A piedi nudi nel parco». Robert Redford, Jane Fonda. Technicolor. Una copia super per un film supercomico.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Operazione "Costa Brava": attenti a quei due» Tony Curtis, Roger Moore. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La ragazza di scorta». Technicolor con D. Dixon. Le più belle ragazze del mondo vivono per voi le più conturbanti scene d'amore. Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. Aria condizionata (non refrigerata). 16.30: «Calore». Un film di P. Morrissey con Joe Dallesandro e Sylvia Miles. Technicolor. Vietato ai min. 18 a.
NAZIONALE. 16.30, 19.10, 22: «Rosemary's Baby» con Mia Farrow. Un classico thriller di Roman Polanski. Technicolor. V.m. 14 anni.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Oggi a me... Domani a te!». Technicolor con Bud Spencer.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta «I santissimi» (Le valseuses). Un «supervietato» con G. Depardieu, M. Miorè e J. Moreau. Technicolor. Domani un ottimo poliziesco: «Colpo alla metropolitana».
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Un ottimo film di spionaggio: «Who? L'uomo dai due volti» con E. Gould e T. Howard. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Il secondo film della tradizionale rassegna di «Scienza e fantasia»: «Alpha Omega» (Il principio della fine) di R. Fuest con J. Finch. Technicolor. Vietato min. 14 a. Domani: «Zardoz», con S. Connery.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Quo vadis» con R. Taylor, D. Kerr e P. Ustinov. Technicolor.
IMPERO. 16.30. Lando Buzzanca e M. Brochard nel divertente technicolor «Il fidanzamento». V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 17: «Il ritorno di Zanna Bianca». Franco Nero, Virna Lisi, John Steiner, Raymond Harmstrof. Capolavoro!
ABBAZIA. 16.30: «La furia dei giganti» Capolavoro di guerra a colori con Simon Andrew e Fernando Sancho.
ALCIONE (tel. 796162). Oggi chiuso per ferie. Domani riapertura con «Provaci ancora Sam». Il più bel film di Woody Allen.
ASTRA. 16.30: «L'odissea del Neptune nell'impero sommerso». B. Gazzarra, E. Borgnine e W. Pidgeon. Technicolor.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Libero di crepare» con Fred Williamson, D'Urville Martin. «L'unica libertà che concedevano ad un negro». Capolavoro.
MIGNON. 16: «Racconti dalla tomba». Un classico del terrore con Peter Cushing, Joan Collins, Richard Green. Colori. Per tutti.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (In caso di maltempo in sala). Rassegna estiva film di qualità: «Mimì metallurgico ferito nell'onore» di Lina Wertmüller. Technicolor con G. Giannini e M. Melato. Riedizione.

ALL'EDEN

7 SPOSE PER 7 FRATELLI

Technicolor Per tutti

EX SOCI. 21.15: «La vera storia di Lucky Welsh». Un formidabile western con Charles Bronson. Techn.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Così bello, così corrotto, così conteso» con Helmut Berger e Françoise Fabian. Colori.
SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «Il coltello di ghiaccio». Giallo con C. Balzer, A. Scott.
SERVOLA. Spettacolo unico. 21.30 (Se maltempo in sala ore 20). Terence Hill e Martin Balsam in «Il vero e il falso». Scopecolor
VALMAURA. 21.15. Ecocezionale western: «Joe Kidd» con Clint Eastwood. Colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Who? L'uomo dai due volti».
CAPITOL. 15.30: «L'ultimo treno della notte».
CENTRALE. 15: «Cognome e nome! Lacombe Luciena».
CRISTALLO. 15: «L'esorciccio».

DOMANI AL
FILODRAMMATICO
UN FILM SVEDESE
«QUINDICI ANNI L'ETA' DELLA MALIZIA»

ODEON. 15.30: «Operazione Costa Brava, attenti a quei due».
PUCCINI. 15.30: «Il sospetto di Francesco Maselli».
DIANA. 18: «Un tipo con una faccia strana ti cerca per ucciderti». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
CORSO. 17: «Chi giace nella culla della zia Ruth?» con S. Winters e M. Lester. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano», con F. Testi e R. Neri. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
CENTRALE. Chiuso per ferie fino al 26 luglio.
VITTORIA. 17: «Assassinio al galopatoio», con M. Rutherford e R. Morley. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il ritorno dei magnifici 7» con Yul Brinner. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il clan dei quartiere latino» con Maurice Ramet e Mario Adorf: Technicolor.

GRADO

ARENA. Spettacolo unico. 21.30: «I senza nome» con A. Delon, G.M. Volonté, Y. Montand, Bourvil a colori.

cinema d'essai
ARENA ARISTON-I.N.C.
Rassegna estiva
film di qualità
«MIMI' METALLURGICO FERITO NELL'ONORE»

CRISTALLO. 20.30: «Mio Dio, come sono caduta in basso!» con Laura Antonelli, Alberto Lionello, in technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico: «Airport 75» con Charlton Heston, Karen Black, George Kennedy, in cinemascope technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «La signora a quaranta carati».

CORMONS

ITALIA. 19.30: «Un rantolo nel buio», con R. Shaw e S. Kellerman. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il clan degli imbroglioni».

RONCHI

RIO. «Donne e magia con Satanasso in compagnia».

PALMANOVA

ITALIA. «Torna a casa Lassie».

TARCENTO

MARGHERITA. «Le diavolesse».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire».

CASARSA

ROMA. «Spazio: 1999».

STREPITOSO SUCCESSO
A TRIESTE
sino al 15 luglio
BORGO S. SERGIO
Il più grande Circo di tutti i tempi nella nuova favolosa edizione 1975

LIANA-NANDO RINALDO ORFEI



OGGI 2 SPETTACOLI
ore 17 - 21.45
Prenotazioni e vendita biglietti presso le casse del Circo (ore 10-23) tel. 327363 e UTAT Galleria Protti 2, tel. 38547
VISITATE LO ZOO PIU' GRANDE D'EUROPA

FINALMENTE GIUNTO ANCHE A TRIESTE IL FILM DI CUI TUTTA LA STAMPA SI E' OCCUPATA CLAMOROSAMENTE

JOE DALLESSANDRO, PAUL MORRISSEY, ANDY WARHOL:
DA «TRASH» A «CALORE»

OGGI in prima AL GRATTACIELO



Vietato ai minori di anni 18

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

TRATTORIA DA MARIA E CIANO
S. Giuseppe della Chiusa 111. Pranzi e cene domenica sera e giorni festivi, specialità alla griglia, polli e cevapcici. Telef. 323285. Mercoledì chiuso.

IL CLUB 2000
informa la spett. Clientela che è stato riaperto, v. Palestrina 10 - Battisti 14, tel. 775600.

Al Musicanotte - Ristorante «La Villa di Percoto»
tel. 675039. Percoto. Chiuso per turno di riposo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con G. Dettori; 11.10: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: I misteri di Napoli; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il disco del giorno; 20.10: Topaze; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con U. Balsamo, The Wombles, L. Luttazzi; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: I misteri di Napoli; 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Baracca e burattini; 13.35: I dischi per l'estate; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Alto gradimento Operazione nostalgia; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.10: I dischi per l'estate; 21.20: Il Palio di Siena; 21.40: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 9.45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Ciaikowski; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: L. Van Beethoven: «Cristo sul monte degli ulivi» H. Schutz: «Le sette parole di Gesù Cristo sulla croce»; 15.50: Musiche di F. Mendelssohn - Bartholdy; 16.15: Capolavori del '900; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: L'arte della variazione; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...E via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Concerto del coro da camera della Radiotelevisione italiana; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La partecipazione operaia; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: L'interpretazione delle sinfonie di G. Mahler; 22.30: L'onorificenza - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 7.40: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Il portolano», radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.40: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura; 16: Concerto sinfonico; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica folk; 8.15: Canzoni, canzoni; 8.30: Ascoltiamoli insieme; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Moccia; 10: Vanna; 10.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia; 10.45: E' con noi...; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 2: Brindiamo con...; 12.30: Lo-erama in naturama; 13: Attualità di politica interna; 13.10: Intermezzo; 13.15: Yellow point; 13.30: Notiziario; 13.40: Riff; 13.45: La cantina per un anno; 14: La vera Romagna; 14.15: Valzer, polca, mazurka; 14.30: Musica e canzoni D.E.M.; 14.45: Polaris; 15: L'orchestra Casadei; 15.15: Do-re-mi-fa-sol; 15.30: E' con noi...; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.20: Suona l'orchestra sinfonica della RTV di Lubiana; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buonanotte - Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

19.55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario - Jazz: «Lubiana '75».

TV Lubiana

ORA SOLARE

18: Orizzonti; 18.10: TV per i ragazzi; 18.35: Mosaico; 19.40: TV per i giovani; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Telefilm; 22: La cultura; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

ORA SOLARE

17.25, 19.30, 22.15: Telegiornale; 17.30: TV per i bambini; 18: Cronaca della comunità dei comuni di Bjelovar; 18.15: Musica folcloristica; 18.35: Studio scientifico; 20: Telefilm; 21.45: La vita del film; 22.35: I trent'anni del club calcistico

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

18.15 «L'isola delle cavallette».

LA TV DEI RAGAZZI

18.45 «Poly a Venezia», 1.o episodio.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «La guerra al tavolo della pace», 3.a puntata.
21.50 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Simon Bolivar», film con Maximilian Schell e Rosanna Schiaffino. Regia di Alessandro Blasetti.
22.50 Ciclismo: Tour de France - Servizio speciale.

BORSE E MERCATI

Milano: attesa

Milano, 1

Chiusure in selettivo recupero attraverso scambi poco attivi.

Le difficoltà e i contrasti tra i vari partiti e all'interno dei vari partiti rendono sempre più difficile una rapida soluzione della situazione politica quale si è venuta a creare dopo le elezioni del 15 giugno. Di fronte a questa incertezza il mercato azionario sembra intenzionato ad assestarsi su posizioni di attesa manifestando una sempre più scarsa propensione ad ogni iniziativa. In questa atmosfera gli interventi a sostegno, favoriti anche da qualche prudenziale ricopertura di posizioni al ribasso, possono manovrare con facilità per portare i prezzi su basi meno sacrificate.

Infatti dopo un'apertura generalmente resistente una corrente di acquisti selettivi ha consentito alla quota diffuse miglior rie, anche se non sono mancati alcuni contrasti con nuove erosioni per alcuni valori che risentono del negativo andamento economico delle rispettive società.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, progressi di rilievo hanno messo a segno le Alitalia (più 6,6 p.c.); Ilssaviola (più 6,2 p.c.); C. Erba priv. (più 5,2 p.c.); Trafilerie (più 5,1 p.c.); Sviluppo bonifiche (più 4 p.c.); Bonifiche ferraresi (più 3,6 p.c.) Ciga (più 3,3 p.c.); Beni Immobili Italia priv. (più 2,5 p.c.); Credito Varesino (più 2,1 p.c.) e Olivetti priv. (più 2 p.c.).

Tra i titoli guida le Viscosa hanno guadagnato l'1,3 p.c., le Generali l'1,1 p.c., le Fiat l'1 p.c. circa, mentre Montedison e Imm. Roma hanno recuperato solo pochi punti.

Arretramenti pronunciati hanno accusato invece le Cascami (meno 7,9 p.c.), Terni (meno 7,1 p.c.), Ausiliare (meno 5,1 p.c.) Liquigas priv. (meno 3,4 p.c.), Calz. Varese (meno 3,1 p.c.), Gim (meno 2,5 p.c.)e Standa (meno 2,3 p.c.).

Nell'immediato dopo listino in lieve recupero le Ras, Milano priv., Miralanza, Sviluppo bonifiche, Bastogi e Interbanca.

Emonazione resistente sul mercato obbligazionario attraverso scambi non molto attivi. Ancora richieste le nuove emissioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 133.000.000; obbligazioni 2 miliardi 558 milioni; azioni 2.365.325.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti alle chiusure. Ras e Interbanca con prezzi migliori. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 31000-35000; sterlina oro n.c. 31500-35500; marengo italiano 32500-36500; marengo svizzero 32000-36000; 20 dollari oro 142000-162000; oro fino 3200-3400; argento (più Iva , cambio uff.) 69750-93750; platino 3200.

MERCATO PARALLELO

Franco svizz. 260-280; dollaro 640-655; franco francese 155-164; sterlina 1390-1480; marco 268-276.

TRIESTE

Ass. Italiana 163.900; Ass. Generali 65.600; Ras 72.500; Anic 810; Liquigas 200; Liquigas priv. 133; Montedison (senza stampigliatura) 574; Montedison (con stampigliatura) 535; Montedison (1.1.1974) 530; La Rinascente 91; La Rinascente priv. 61; Gerolimich 4.610; Premuda 2.200; Sip 1.512; Tripcovich 74.900; Bastogi 1.375; Finmare 150; Finsider 350; Pirelli 749; Sme 1.200; Stet 1.650; Beni Stabili 4.760; Gen. Immobiliare 258; Fiat 1.085; Fiat priv. 765; Dalmine 336; Italsider 387; Terni 52; Marzotto priv. 1.155; Viscosa 1.525; Viscosa priv. 930.

LONDRA

La quasi totalità dei titoli è fortemente migliorata alla Borsa valori della City. Aumenti superiori ai 10 punti erano fatti registrare anche dai titoli guida con l'Unilever, la Ici e la Courtaulds in primo piano. Sul mercato obbligazionario invece i titoli di Stato non hanno beneficiato dell'influsso positivo.

NEW YORK

Prezzi in leggero ribasso a Wall Street: l'indice «Dow Jones» ha perduto 1,57 punti, collocandosi a quota 877,42. La notizia, diffusa oggi, di un aumento del prezzo degli immobili a maggio (+ 1,2%) ha frenato l'interesse degli operatori e ha depresso il mercato. Da ultimo, le dichiarazioni del ministro del tesoro Simon sull'eventualità di rappresaglie economiche contro i paesi dell'Opec in caso di aumento dei prezzi del petrolio a partire dal prossimo autunno sono state il «colpo di grazia» per una giornata cominciata male. Questo il parere concorde degli esperti di Borsa più qualificati.

Prezzi dell'oro

Londra, 1

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 1 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	N.P.	
Francoforte	167,45	(+ 1,11)
Hongkong	Chiuso	
Londra	166,50	(+ 0,25)
Milano	169,84	(+ 1,13)
New York	166,50	(+ 0,25)
Parigi	172,72	(+ 0,16)
Zurigo	167.—	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,59	—
Capitalitalia	»	9,23	—
Equitalia	»	7,43	—
Europrogr.	trsv	138,70	—
First Fund	doll	14,89	—
Fonditalia	»	10,84	—
Intercontinental	»	10,36	—
Interfund	»	10,01	—
Interitalia	»	10,01	—
Intern. Sec.	lire	7477	8172
Intertrust	doll.	6,24	—
Italfortune	doll'	8,71	9,47
Italunion	doll	8,48	8,99
Mediolanum S	»	9,66	10,53
Management	lire	11,50	12,50
Rominvest	»	5275,58	—
	doll	10,77	11,63

Titoli azionari

TITOLI	30-6	1-7
Alimentari e agricole		
Alimont	2680	2650
Bonifiche Ferraresi	4100	4270
Chiari & Forti	1369	1348
Eridania	1862	1880
Ind. Buitoni Perug.	3810	3730
Motta	1400	1399
Romana Zucchero	351	351
Romana Zucch. pr.	458	458
Venchi Unica	408	410
Buton	5840	5840
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28350	28350
Assicuratrice Ital.	162950	163990
Comp. Ass. Milano	11650	11700
» » » pr.	6850	6810
Comp. Latina	1125	1110
Comp. Latina priv.	951	951
Generali	64910	65700
Italia Assicuraz.	20450	20600
L'Abeille Italiana	13550	13500
Fondiaria Incen.	13080	13350
La Fondiaria Vita	27000	27400
R.A.S.	72000	72500
S.A.I.	16800	16700
Toro Assicuraz.	13000	13400
Toro Assicuraz. pr.	6740	6765
Ausonia	4205	4240
Bowring	630	629
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17000	17100
Banco di Roma	15700	15685
Banco Lariano	7060	7178
Credito Italiano	1840	1856
Interbanca priv.	13200	13250
Mediobanca	68550	69000
Credito Var.	7820	8000
Cartarie - Editoriali		
Binda	4410	4400
Burgo	12950	13000
Burgo priv.	5360	5360
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1599	1610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1605	1605
Cer. Pozzi	1140	1130
Eternit	1155	1155
Italcementi	24770	24900
Richard Ginori	290	290
UNICEM	3875	3875
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	809	811
Brioschi	81300	82000
Caffaro	301,25	306,75
Carlo Erba	2560	2550
Carlo Erba priv.	1515	1595
Italgas	450	450
Lepetit	11450	11500
Lepetit priv.	11360	11430
Liquigas	200	199,875
Liquigas priv.	137,75	133
Mira Lanza	24900	25050
Montedison	569,55	574
Napoletana Gas	613	613
Perlier	740	725
Petrolifera Italiana	2090	2090
Pierrel	940	940
Rumianca	2300	2300
Saffa	5737	5780
Stoppino	5690	5705
Edison '74	529	530
Monted. Gemina	530	535
Commercio		
La Rinascente	90,12	90,75
La Rinascente priv.	61	61
Silos di Genova	2525	2600
Standa	7760	7600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1050	1120
Ausiliare	3890	3660
Aut. Torino - Milano	2290	2299
Italcable	2674	2670
Nord Milano	2950	2940
S.I.P.	1500	1512
NAI	3090	3180
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	621	626
Marelli E.	535	534
Pan Electric	1819	1821
Tecnomasio	164	167
Finanziarie		
Agricola	1865	1840
Bastogi	1350	1375
Centrale	9900	9900
Fin. Ernesto Breda	2250	2275
Finmare	150	150
Finsider	348	349,875
Flaminia Nuova	885	892
Generalfin	882	899
Gim	2195	2145
I.F.I.	2382	2381
I.F.I.L.	7530	7560
Invest	2130	2164
Mittel	2630	2651
Pirelli & C.	1250	1225
Pirelli S.p.A.	744	749
Riva Finanziaria	2110	2110
Sarom	1748	1748
S.M.E.	1200	1200
Stet	1606	1655
Part Fin.	1315	1350
Svil. Bon.	11200	11650
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2700	2700
Beni Imm. Italia	745	753
Beni Imm. Italia pr.	452	464
Beni Stabili	4720	4760
Certosa	6380	6400
Coge	1308	1307
Condotte d'Acqua	640	647
De Angeli Frua	5255	5160
Gen. Immobil.	255	257
Gilardini	2810	2830
Iniziativa Edilizia	4100	4020
La Milano Centrale	26950	26900
Risanamento	6950	7000
Treno	3300	3270
Vittoria	6699	6600
Finrex	6600	6600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1057	1066
FIAT priv.	761	770
Franco Tosi	8600	8500
Nebiolo	181	179
Olivetti	1110	1120
Olivetti priv.	970	990
Westinghouse	2730	2750
Worthington	2449	2455
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	938	938
Dalmine	326	336
Falck	6000	6000
Falck priv.	4450	4401
Ilssa Viola	1625	1620
Italsider	393	387
Magona	1430	1430
Metalli	2125	2149
Monte Amiata	870	889
Pertusola	2735	2775
Siele	1264	1290
Terni	56	52
Trafilerie	780	820
Tessili		
Centenari e Zinelli	223	219,50
Cantoni	8300	8310
Cucirini	4700	4640
Cascami Seta	4890	4550
Fisac	2815	2820
Lanerossi	2000	2025
Lanificio di Gavardo	1075	1050
Linif. e Canapif.	599,50	599
Marzotto priv.	1155	1155
Montefibre	81	81
Montefibre priv.	133	131
Olcese Veneziano	261	259,75
Rotondi	117300	117300
Scotti	1420	1420
Snia Viscosa	1505	1525
Snia Viscosa priv.	910	930
Tilane	531	533
Unione Manifatture	29400	29100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1635	1630
Acque Potabili	815	818
Calz. di Varese	4150	34020
C.I.G.A.	1460	1530
C.I.R.	5265	5250
Pacchetti	150	152
Rejna	1500	1500
Smeriglio	41	41,50
Terme Acqui	799	800
Acqua Marcia	3000	3020

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-7
Rendita	5%	96.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.10
Ricostruzione	3,50%	88.—
Redim. Trieste	5%	90.80
Rl Fondiaria	5%	91.30
Redimibile 54	5%	89.60
Edil. Sopl 67	5,50%	81.50
» » 68	5,50%	81.—
» » 69	5,50%	80.—
» » 70	6%	82.50
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.95
» 1977	5%	94.95
» 1978	5%	89.35
» 1979	5,50%	83.40
» 1980	5,50%	85.95
» 1982	5,50%	82.75
Amm. FF.SS 67-87	6%	75.20
» » 68-88	6%	74.30
» » 69-89	6%	73.—
» » 70-90	7%	82.50
» » 71-86	7%	81.70
I.M.I XX	6%	97.25
» XXII	5%	93.05
» XXIII	5%	83.30
» XXIV	5,50%	80.60
» XXV	6%	84.55
» XXVI	6%	75.30
» XXVII	6%	74.60
» XXVIII	7%	80.95
» XXIX	7%	80.80
» XXXI	7%	93.30
» XXXII	7%	86.20
» XXXIII	5%	81.20
» XXXIII opt.	7%	92.50
» 64	6,25%	87.80
» Autostrade	6%	70.90
» Finan. 66	6%	72.80
» Finan. 68	6%	81.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.90
» » »	5,50%	68.95
» » »	6%	70.50
» » »	7%	74.60
C.Q.P. ss I	6%	79.50
» ss II	6%	78.35
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	71.20
» ANAS '72	7%	72.70
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	76.20
» » » 3.a	6%	75.—
» » » 4.a	6%	73.60
» » » I	7%	78.70
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	77.30
Ferrovie (59)	5,50%	93.10
» (60)	5%	84.65
» (61)	5%	83.25
» (65) I	6%	79.60
» (65) II	6%	78.20
» (66) I	6%	77.90
» (66) II	6%	76.45
» (69) I	6%	73.85
» 71	7%	78.30
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	77.50
Pian. Ver. (61) I	5%	84.—
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.30
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	77.75
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	74.95
» » (68) VII	6%	73.25
» » (69) VIII	6%	73.50
» » (71) I	7%	79.10
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	5,50%	84.15
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	75.50
Pubbl. Ut. Ed. (48)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	97.05
» » Montec.	6%	96.80
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.50
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	80.40
» » ss E	7%	80.90
» » ss F	7%	78.70
Isvelm (61) III	5,50%	98.25
» (62) IV	5,50%	96.30
» (62) V	5,50%	94.75
» (62) VI	5,50%	93.70
» (63) VII	5,50%	90.85
» (63) VIII	5,50%	90.40
» (64) IX	6%	89.70
» (64) X	6%	90.—
» (65) XI	6%	87.60
» (66) XII	6%	85.20
» (67) XIII	6%	81.—
» (67) XIV	6%	80.50
» (68) XV	6%	81.50
» (69) XVI	6%	80.35
» (70) XVII	7%	83.50
» (71) XVIII	7%	79.90
» (71) XIX	7%	79.70
» (72) XX	7%	79.30
Enel 65 II	6%	80.40
» 66 I	6%	77.30
» 66 II	6%	77.50
» 67	6%	75.75
» 68 I	6%	75.80
» 68 II	6%	75.60
» 69 I	6%	75.30
» 69 II	6%	75.30
» 70	7%	84.80
» 71	7%	83.60
» 72-87	7%	82.45
» 72-92	7%	79.60
» 73-93	7%	79.50
» Europa	6%	90.60
E.N.I 58 vent.	6%	94.80
» 64	6%	99.40
» 65 II	6%	90.10
» 66	6%	88.70
» Gela	5,50%	92.10
» sud 59	6%	96.60
» 60	5,50%	93.90
» 61	5,50%	92.—
» IV	5,50%	87.10
» V	5,50%	85.70
» VI	5,50%	86.—
» VII	5,50%	93.85
» VIII	5,50%	93.50
» IX	6%	93.10
I.R.I 57/75	6%	98.90
» 7/-77	6%	97.25
» 58-78	6%	95.45
» 59-79	5,50%	91.—
» 60-80	5,50%	87.85
» 61-86	5,50%	75.85
» 63-83	5,50%	80.40
» 64-82	6%	85.—
» 65-83	6%	81.80
» Alfa R.	7%	78.80
» Elett. opt.	5,50%	95.05
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.15
» » 65	6%	80.50
» » 67	6%	74.70
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	76.10
» » 69	6%	74.10
» » 71	7%	82.80
» » 72	7%	80.95
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	83.—
Cred. Fondiario	5%	81.40
Cred. Fond. conv.	6%	74.70
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.20
» » 1987	6%	83.40
» » 1990	6%	75.40
» » 1991	6%	75.30
» » 1992	6%	75.60
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	73.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	90.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	94.—
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-83 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.90	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I 70-81	7,25%	92.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NUOVE CONTRADDITTORIE OSCILLAZIONI DEL SETTORE

Auto italiane: la crisi nelle vendite continua

Secondo i concessionari, l'industria non è stata pronta a fronteggiare la «domanda stagionale» del mercato

Roma, 1

La ripresa che si è venuta creando nel mercato dell'auto per effetto della domanda stagionale non ha trovato pronta l'industria. I concessionari non riescono a soddisfare con la dovuta prontezza o tempestività le richieste. Lo ha dichiarato il presidente dell'AIPCA (l'associazione che raggruppa i concessionari d'auto) Torrisi cui è stato richiesto un giudizio sull'andamento del mercato che in questo primo semestre ha subito delle oscillazioni spesso contraddittorie.

Dopo un inizio d'anno negativo, nei mesi di marzo e aprile i dati sulle immatricolazioni avevano lasciato sperare su una possibile ripresa delle vendite. A maggio e a giugno queste previsioni sono state smentite e si è ritornati a livelli inferiori del 25-30 per cento rispetto a quelli dello scorso anno. Secondo i dati la crisi del settore auto è in Italia, in questa prima parte dell'anno, più grave che negli altri paesi produttori non solo d'Europa ma anche del Giappone. Nei primi quattro mesi del '75 la produzione del nostro paese è stata inferiore del 33,21 per cento rispetto allo stesso periodo del '74 contro il 17,33 per cento della Germania, il 14,40 per cento della Francia e contro un aumento dello 0,55 per cento della Gran Bretagna e dell'1,16 per cento del Giappone. Le nostre esportazioni nei primi 4 mesi dell'anno sono calate del 4,08 per cento contro un incremento registrato dalla Francia e dalla Gran Bretagna pari rispettivamente al 3,47 per cento e all'8,45 per cento. Unico paese in cui le cose sono andate peggio che da noi (per quanto riguarda l'export) è la Germania che, risotto al '74, ha perso il 35,81 per cento. La industria automobilistica tedesca però è stata svantaggiata da cause eccezionali, quali la crisi della Volkswagen e l'eccessiva rivalutazione del marco.

Per quanto riguarda l'Italia se la diminuzione della produzione ha permesso di ridurre le giacenze (gli stock esistenti attualmente hanno soltanto consistenza fisiologica, sono cioè quelli strettamente necessari ad alimentare le reti di vendita) si corre il rischio di non poter sfruttare le possibilità che la ripresa stagionale offre. Oggi certe vetture piuttosto richieste, come la Fiat 128-1100 o la 131 vengono consegnate a 40 giorni, con ritardi cioè che sembravano definitivamente tramontati col nascere della crisi dell'auto.

I dati più recenti sulle vendite indicano che i modelli esteri sono in ripresa sul nostro mercato e che stanno guadagnando posizioni rispetto alle vetture di fabbricazione nazionale (la percentuale delle Fiat sembra essere scesa a livelli inferiori al 50 per cento del totale). «La produzione italiana non cammina — ha dichiarato il rappresentante dei concessionari — e noi abbiamo impellente necessità di recuperare adesso delle posizioni se non vogliamo che la maggior parte delle imprese concluda l'anno in perdita. Con l'autunno-inverno ci sarà, probabilmente, una riduzione delle richieste; occorre quindi sfruttare a fondo questo momento di tradizionale ripresa, ma per far questo ci occorrono i mezzi, cioè le auto da consegnare».

In Italia le immatricolazioni nel primo quadrimestre dell'anno sono calate del 20,93 per cento rispetto allo stesso periodo del '74, mentre in Francia sono diminuite del 18,64 e in Germania, Gran Bretagna e Giappone sono salite rispettivamente del 19,22 per cento, 20,71 per cento e 3,21 per cento. Sono cifre queste che potrebbero indicare una minore propensione degli italiani al consumo di auto, ma potrebbero significare anche — in mancanza di valide alternative di produzione — che le scelte operate dalla nostra industria, spesso tese a mantenere comunque certi margini di profitto possono compromettere la posizione non solo sui mercati esteri ma anche su quello interno.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/4	6-1/4	7-1/2
Sterlina b.	10-1/4	10-1/2	11-3/4
Franco sv.	4-3/4	4-3/4	5-1/4
Marco ger.	3-1/2	3-3/4	5

Primo bilancio Europartners Bank di Amsterdam

Roma, 1

L'ufficio stampa del Banco di Roma comunica: «La Europartners Bank (Nederland) N.V. di Amsterdam, che è la prima banca commerciale costituita nell'ottobre del 1973 dal "Gruppo" Banco di Roma, Commerzbank, Credit Lyonnais — nel quadro degli accordi di cooperazione operativa esistenti fra questi tre istituti — ha chiuso positivamente il suo primo bilancio, con un utile netto di fiorini olandesi 540.049 (pari a circa L. 177.000.000).

«Dopo l'attribuzione alla riserva statutaria, l'utile residuo di fiorini 486.044 è stato portato a nuovo.

«Questi risultati dimostrano la validità delle iniziative italiane nel mondo: il Banco di Roma, attuando con i suoi partners europei l'insediamento bancario ad Amsterdam, ha contribuito efficacemente a mettere a disposizione della clientela operante nei Paesi Bassi un importante strumento operativo».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	267,72	267,25	267,66
Fiorino olandese	257,97	257,50	257,98
Franco belga	17,83	17,10	17,84
Corona danese	114,73	114,89	115,01
Corona norvegese	127,45	127,75	127,43
Corona svedese	160,27	159,20	160,28

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	631,75	636,00	631,72
Dollaro canadese	613,30	610,00	613,45
Peseta spagnola	11,25	11,34	11,25
Escudo portoghese	25,80	23,00	25,82
Scellino austriaco	37,94	37,60	37,95
Franco francese	155,90	155,50	155,82
Franco svizzero	251,72	251,30	251,76
Yen nipponico	2,13	2,09	2,13
Lira sterlina	1384,00	1394,00	1384,17
Dracma greca	—	21,00	—
Dinaro jugoslavo	—	39,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,68% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

APPROVATO IL BILANCIO 1974

Buon andamento dell'esercizio INA

Incrementi apprezzabili nel «ramo vita» nonostante le difficoltà congiunturali

Roma, 1

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni riunitosi sotto la presidenza del cavaliere del lavoro Mario Dosi ha approvato il bilancio 1974, presentato dal direttore generale avv. Carlo Tomazzoli.

Il buon andamento industriale dell'esercizio — riferisce un comunicato — nonostante le gravi difficoltà congiunturali, ha fatto registrare apprezzabili incrementi. Nel 1974 sono stati perfezionati 434.574 contratti di assicurazione sulla vita (più 4,26 p.c. rispetto al 1973) per 871 miliardi 800 milioni di lire (più 18,1 p.c.) di somme assicurate. La nuova produzione è stata caratterizzata dal sempre maggiore favore che incontrano le polizze con adeguamento automatico e, a tale riguardo l'Istituto non mancherà di agevolare concretamente tutti quegli assicurati che, con tali polizze, volessero volontariamente adeguare al nuovo valore della moneta le prestazioni future.

I premi introitati sono saliti a 182 miliardi 800 milioni di lire (più 11,8 p.c.) rispetto al 1973. Agli assicurati o loro aventi diritto sono stati corrisposti 91 miliardi 300 milioni di lire, di cui due miliardi 600 milioni per benefici gratuiti.

A fine esercizio risultavano in vigore sette milioni e 716 mila polizze per circa 4.600 miliardi di lire di somme assicurate.

L'esercizio 1974 nonostante la forte lievitazione delle spese generali e l'ingente perdita di valore dei titoli a reddito fisso, si è chiuso senza ricorrere a rivalutazioni dei cespiti patrimoniali, con un utile di 260 milioni di lire circa, interamente trasferito sulla riserva ordinaria e di garanzia.

Agli assicurati sono stati confermati, nel loro complesso i benefici gratuiti anche per i prossimi 12 mesi. (Ansa)

Scaduto il vincolo per i depositi bancari

Roma, 1

Da oggi le banche non sono più tenute a investire il 40 per cento dell'incremento dei loro depositi a reddito fisso: è scaduta infatti ieri, 30 giugno, senza che finora sia intervenuto alcun rinnovo, la delibera con la quale il comitato interministeriale per il credito e il risparmio sottopose il 30 gennaio scorso le aziende di credito a tale «vincolo di portafoglio».

A quanto si è appreso negli ambienti del ministero del tesoro, la scadenza del «vincolo» non dovrebbe comportare massicce vendite di titoli e modifiche sostanziali all'attuale situazione del portafoglio delle banche perché le aziende di credito non dovrebbero prendere iniziative fino a una prossima riunione del comitato del credito e del risparmio. Tale organo dovrebbe riunirsi a breve scadenza per rivedere, sulla base di studi e alla luce dell'attuale situazione economica, le disposizioni vincolistiche varate per assicurare il collocamento dei titoli a reddito fisso.

ALLEANZA ASSICURAZIONI

SOCIETÀ PER AZIONI - CON SEDE IN MILANO
CAPITALE SOCIALE L. 6.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO
REGISTRO SOCIETÀ MILANO N. 60220

ASSEMBLEA ORDINARIA

BILANCIO ESERCIZIO 1974

Il giorno 30 giugno presso la sede sociale si è tenuta l'Assemblea ordinaria degli Azionisti dell'Alleanza Assicurazioni presieduta dal cav. del lavoro dott. Mario Gasbarri, Presidente della Società.

Gli intervenuti in proprio o per mandato hanno rappresentato N. 4.097.461 azioni.

Il Presidente espone i seguenti dati che definiscono i risultati più significativi del 1974.

Produzione in capitale assicurati	L. 540,8 miliardi	+ 23,64%
Polizze emesse	N. 344 mila	+ 23,45%
Capitali complessivamente assicurati	L. 1.998 miliardi	+ 16,67%
Polizze amministrate	N. 1.950 mila	+ 8,03%
Premi e diritti incassati	L. 87,3 miliardi	+ 18,73%
Riserve a garanzia degli assicurati	L. 334,4 miliardi	+ 20,32%
Somme pagate agli assicurati o loro beneficiari	L. 13,9 miliardi	+ 15,97%

La partecipazione agli utili, concessa anche quest'anno agli assicurati della Società sotto forma di aumento gratuito dei capitali assicurati in polizza, è ammontata nell'esercizio a lire 7 miliardi.

In Francia ed in Spagna è proseguita con favorevoli risultati l'attività nel campo delle assicurazioni popolari svolta dalle Compagnie nelle quali l'Alleanza ha una partecipazione azionaria.

Un intervenuto rappresentante numero una azione si è assentato prima della votazione.

L'Assemblea ha quindi:

— approvato con N. 4.097.460 voti favorevoli il bilancio dell'esercizio 1974 e la relazione del Consiglio di Amministrazione;
— confermato nella carica i consiglieri dott. Mario Gasbarri, dott. Adolfo Baldissera, ing. Alessandro Candiani, dott. Umberto Citteri, dott. Fabio Padoa e il prof. Guglielmo Tagliacarne;
— nominato il Collegio sindacale che risulta così composto: prof. dott. Mario Rotti (presidente), prof. dott. Gino Cardinali (sindaco effettivo), rag. Guido Fradeloni (sindaco effettivo), dott. Angelo Colanghi (sindaco supplente), dott. Luigi Zane (sindaco supplente);
— deliberato la distribuzione di un dividendo, al lordo delle trattenute di legge, di L. 140 sulle N. 3.600.000 azioni con godimento 1.1.74 e di L. 70 sulle N. 2.400.000 azioni con godimento 1.7.74 che sarà pagato a partire dal 10 luglio 1975 presso la sede della Società in Milano nonché presso gli Istituti di credito indicati nell'avviso di convocazione di assemblea pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 giugno 1974 - Foglio inserzioni N. 153.

Nel corso dell'assemblea i signori: Micucci Cecchi, Marseglia, Scocchera, hanno chiesto chiarimenti sulla gestione aziendale del 1974 ed il Presidente ha esaurientemente risposto alle domande rivoltegli.

Al termine dell'assemblea si è riunito il Consiglio di amministrazione che ha confermato nella carica di Presidente il cav. del lav. dott. Mario Gasbarri.

IL SECONDO STOCK DI VENDITE

L

★ la pagina dei motori ★

ANCHE LA FIAT OFFRE UN MODELLO CHE VALE PER IL LAVORO, PER LA FAMIGLIA E PER IL TEMPO LIBERO

128 3P: berlinetta tuttofare a metà tra familiare e sport

Ampio portellone posteriore (la terza «P») che rende facile l'uso del portabagagli - Stessi motori ma più economici e puliti - Maggior comfort all'interno - Sulla strada è una classica «tutto avanti»



(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Venezia, luglio

Vediamo, dunque, in che cosa consiste questa nuova offerta Fiat, e quali novità racchiude. Innanzitutto è innegabile che l'«oggetto» (absit iniuria verbis) appartenga alla dinastia «128». E' innegabile e, al tempo stesso, del tutto giustificato che i tecnici torinesi, posti nella scomoda situazione di un necessario, sia pur limitato, mutamento di rotta, abbiano tentato di conservare, quanto più possibile, i caratteri originari di quella formula. In effetti «128» è un numero che ha sempre (da circa sei anni per essere precisi) avuto fortuna in casa Fiat.

Gli esemplari usciti dalle catene di montaggio torinesi hanno toccato, proprio nel maggio di quest'anno, la cifra di due milioni 400 mila, invadendo, si potrebbe dire, la terra intera e giungendo anche negli angoli più riposti. Non sarebbe del tutto azzardato affermare che dove esiste una strada, o parvenza di essa, là è giunta una «128». Una splendida esistenza, quindi, che ha sconsigliato mutamenti troppo profondi, poggiata com'era su un delicato miracoloso equilibrio. Ma, d'altra parte, era impossibile restar insensibili di fronte agli sconvolgimenti che, a valanga, si sono abbattuti, negli ultimi mesi, sul mondo dell'auto, di fronte allo spostamento del centro di gravità, del centro d'interesse dei «consumatori».

Rotto quell'equilibrio, bisognava, e al più presto, ricostruirlo su altre basi, con altri parametri. Escluso, in partenza, l'abbandono dell'idea «128», non è restato altro che sottoporla a un'operazione di taglio e cucito, eliminando le frangie improduttive (vedi la versione sport) e aggiungendo caratteri più allineati con l'attuale realtà. Da questi sofferti processi, da questo innesto è nata la «3P». Sia immediatamente chiaro, comunque, che il nuovo modello è tutt'altro che un impersonale ibrido.

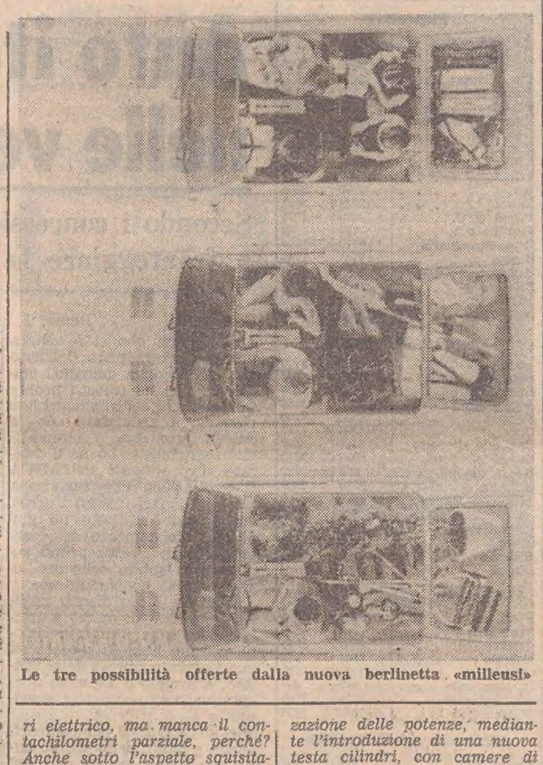
L'aspetto esterno, per esempio, che se, nella parte anteriore, ricalca le linee della versione sport, magari con la calandra ampliata orizzontalmente, poi se ne stacca a metà vettura per proseguire su una linea più alta e più dolce, proprio per dare spazio alla terza «P», cioè al portellone posteriore. Il tutto risulta abbastanza digeribile, tenendo conto delle sempre esistenti difficoltà di ottenere cose buone da questo tipo di trasformazioni. Certo sale la quantità di superfice vetrata e lo spazio a disposizione, sia dei passeggeri sia del bagaglio (sedili posteriori ribaltabili come in tutte le familiari che si rispettino): entro i limiti del sopportabile si è molto sacrificato sull'altare della praticità. Variate le luci: quattro proiettori anteriori e il «blocco» posteriore sostituito da tre «plastiche» a forma di losanga.

Dell'equipaggiamento interno poco da dire: anch'esso è sulla linea 128, forse con sedili più anatomici, con miglioramenti nella circolazione dell'aria e nell'isolamento acustico. E' stato aggiunto l'accendisigari elettrico, ma manca il contachilometri parziale, perché? Anche sotto l'aspetto squisitamente tecnico-meccanico non è stato inventato nulla di nuovo: due motori da 1100 e da 1300 cc (esattamente 1116 e 1290) con potenze rispettive di 65 e 73 CV Din ottenute entrambe a 6000 giri-m, (la velocità resta sui 150 e 160 km-h); gli stessi, in pratica, delle versioni sport.

Quello che si è fatto di nuovo riguarda la migliore utilizzazione delle potenze, mediante l'introduzione di una nuova testa cilindri, con camere di combustione di forma più raccolta e di elevata turbolenza: si parla di un risparmio energetico, ottenuto anche aumentando i valori della coppia massima, che varia dall'8 al 4 per cento, in relazione al motore e alla velocità. Il tutto porta anche a un altro risultato, ben più apprezzabile socialmente: si riducono di molto le emissioni di gas nocivi: in pratica la «3P» è già rispettosa delle norme antinquinamento CEE.

Resta da dire qualcosa sul comportamento in strada, non molto per la verità. La «3P» ha tutte le classiche reazioni della trazione anteriore, né più né meno. Possiede discrete brillantezza ed elasticità (magari il motore 1100 manca un po' di potenza nella «presa diretta»: per un sorpasso veloce è necessario passare alla marcia inferiore) tali insomma da offrire una guida pacifica e rassicurante. Non ci si deve attendere prestazioni eccezionali: ma questi sono scopi che la vettura con la sua struttura e con la sua idea ispiratrice, proprio non si prefigge.

Alessandro Cappellini



Le tre possibilità offerte dalla nuova berlinetta «milleusi»

Caratteristiche tecniche

Tra parentesi i dati relativi al motore 1100.

MOTORE: 4 cilindri in linea trasversale. Alesaggioxcorsa 86 x55,5 (80x55,5). Cilindrata 1290 cc (1116 cc). Potenza massima 73 CV DIN a 6000 giri (65 a 6000). Coppia massima 10,2 kgm a 3900 giri (8,9 a 4100).

DIMENSIONI: lunghezza m 3,826, larghezza 1,560, altezza 1,310. Capacità baule 320x920 dm3. Serbatoio benzina da 50 litri. Peso in ordine di marcia kg 850.

PRESTAZIONI: velocità massima: 160 km/h (150). Rapporto peso/potenza: 11,6 kg/cv (13).

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Venezia, luglio

Prima venne la 127, utilitaria per concezione, uso, prestazioni, e la terza porta era un naturale complemento, il ritocco che ne completava le dotazioni; vettura destinata a un pubblico ben definito, automobile mai perdente davanti a una concorrenza estera fortissima (Germania e Francia). Ora arriva la 128. Perché? Quali le motivazioni? Per quale mercato? Tante le domande davanti a quest'ultima realizzazione della Fiat che desta più perplessità che entusiasmi.

Contro la vecchia politica Volkswagen e l'unico modello per trent'anni, la casa torinese ha sempre attuato la politica della ricerca di ogni spazio libero del mercato, anche il più piccolo, e di una risposta a qualsiasi esigenza, dalla utilitaria alla vettura di rappresentanza, perfino con l'intervento dei più grossi stilisti. A un certo punto alla Volkswagen ci si è accorti che l'era del Maggiolino era finita e ci si è trovati impreparati ad affrontare il mercato, anche se i più recenti modelli si sono fatti molto apprezzare.

La politica Fiat invece è stata ostacolata dai contraccolpi della crisi mondiale dei trasporti, con i noti aumenti di tutto, dal costo del lavoro alle materie prime. In questa situazione i prezzi delle automobili sono saliti alle stelle e continuano nella loro inarrestabile marcia all'insù, anche se non sempre vengono ufficializzati i listini. Era logico che le vendite ne risentissero negativamente e che i magazzini si riempissero di «pezzi» invenduti; da qui calo della produzione e cassa integrazione da una parte, ricerca di nuovi spazi di vendita, produzione secondo le richieste di mercato, o almeno parte di mercato, dall'altra.

E così, mentre si decide di non costruire più spyder per il mercato italiano, si progetta e si costruisce questo nuovo coupé 128, italiano solo per progenie, europeo per modo di vestire e di lavorare. E' stata questa la prima constatazione che abbiamo fatto vedendolo sul piazzale antistante l'aeroporto di Tessera, dove la Fiat lo ha presentato alla stampa di tutta Europa: è troppo poco italiano! Almeno per quanto riguarda le vetture di casa nostra eravamo abituati a distinguerle in berline, coupè, giardinette, e poi utilitarie, da città, ecc. ecc. Poi vennero i coupé da famiglia, le giardinette sprint, le berline da corsa, le utilitarie da autostrada e così via, in un crescendo di confusione.

In questa bagarre i primi a rimetterci sono stati i coupé, che si sono visti affibbiare il portellone posteriore, a mo' di grosso caravan americano, diventando fra le vetture tutto fare, ma dalla linea filante. Design e dotazioni per Niki Lauda, con due porte e sedili anatomici. Dietro schienali abbattibili e pianale di carico con largo portellone per l'agricoltore benestante, per il commerciante che si reca spesso al deposito all'ingrosso, per l'impiegato con famiglia numerosa che va trascorrere «weekends» con gommone, fuoribordo, barbecue, pinne, sedie a sdraio e ombrellone.

La «128 3 P» risponde, nel suo piccolo, a queste esigenze dotato com'è di tanto spazio, mosso da un motore piccolo, brillante e tanto economico. Riconosciamo al «3 P» il merito di sostituire un coupé che non ci era mai piaciuto, completando più degnamente la fortunata gamma 128, fortunata sia esteticamente sia sul piano meccanico. E' comunque una vettura italiana più adatta al gusto europeo e che dovrà vedersela con una agguerrita concorrenza, basti pensare che a parità di cilindrata c'è una «Capri» pure a tre porte; per costi e prestazioni un suo pubblico ci sarebbe, anche tenendo presente il cambio di gusto, in campo automobilistico, diciamo cambio e non evoluzioni, impostoci dalle contingenze e da fattori politici che affrontano le automobili e i loro utenti con spirito punitivo e di repressione.

Vetture piccole, veloci, carine e tutto fare: questa la risposta che rimane alla maggior parte degli automobilisti che del loro mezzo usano per lavoro tutto l'anno, e per i giusti e meritati, seppur sempre troppo brevi, periodi di vacanza. In questo contesto c'è posto, e come, anche per la «128 3 P», ultima nata in casa Fiat.

Gualberto Niccolini

Gli optionals

cristalli atermici
lunotto termico
appoggiatesta anteriori
apparecchio radio
antifurto bloccasterzo
ruote in lega leggera
cinture di sicurezza a tre punti fissi
cinture di sicurezza a tre punti con arrotolatore automatico



Il portellone posteriore, carattere distintivo della «128 3 P»

CURA L'ECONOMIA LA NUOVA VERSIONE DELL'AUTOBIANCHI

Una «A 112» più spartana

Interni semplificati, niente cromature - 42 cv, 135 all'ora e consumi ridotti del dieci p.c. - Il prezzo sarà di 1.690.000 di listino più IVA



La gamma delle A 112, nelle versioni Elegant e Abarth, si arricchisce oggi di un'altra A 112 più economica nel prezzo e nel consumo. La nuova versione presenta modifiche meccaniche ed estetiche. Le prime riguardano il motore e di conseguenza i consumi, le seconde sia l'esterno sia l'interno. L'albero di distribuzione ha camme di nuovo disegno e il carburatore una diversa taratura. Anche la testa dei cilindri è stata modificata. Cilindrata di 903 cmc. La potenza massima è di 42 CV DIN a 5400 giri con coppia massima di 7 kgm a 2800 giri. I consumi sono stati sensibilmente ridotti e su di un percorso standard in città risultano inferiori del 10 p.c. circa rispetto alla versione normale.

Un'altra modifica meccanica riguarda il differenziale, con rapporto ridotto. Questo significa che a parità di velocità il numero di giri del motore è inferiore (5 p.c.) con conseguente risparmio di carburante e maggiore durata degli organi meccanici. Esteticamente la nuova A 112 si distingue per l'assenza di cromature e profili lucidi. Le guarnizioni del parabrezza, del lunotto, dei finestrini sono di gomma nera i deflettori delle due portiere fissi, le maniglie nere anche per la porta posteriore. La griglia del radiatore è come quella della A 112 Elegant, le cornici dei proiettori sono nere come quella della A 112 Abarth. I paraurti sono verniciati con polvere epossidica nera opaca e neri sono i bracci e le spazzole del tergicristallo. Coppe delle ruote di materiale plastico nero.

Le portiere, all'interno sono più semplici, lo specchio retrovisore ha una sola posizione, vi è un solo strumento circolare, nuovo volante a due razze. Il pulsante per l'avvisatore acustico è come quello della Elegant. Il ventilatore ha una sola velocità. Il peso della A 112 è di 630 kg a vuoto. La portata è di 5 persone più 50 kg di bagaglio oppure di una persona più 330 kg. Il peso rimorchiabile è di 580 kg.

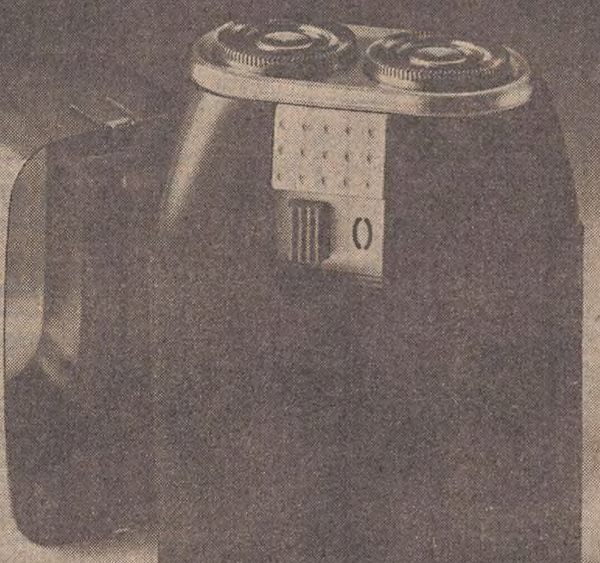
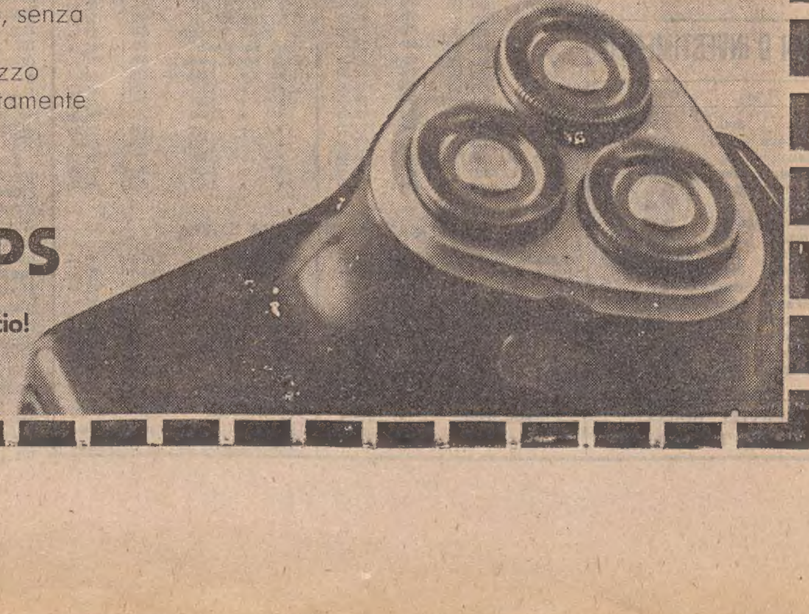
La velocità massima è di oltre 135 chilometri orari. In prima la A 112 tocca i 40, in seconda i 70, in terza i 105. La A 112 specie per alcuni nuovi colori, di fresca tonalità, appare più sportiva e con una grinta particolare. La vettura nasce nello stabilimento di Desio e viene commercializzata dalla Lancia. Il prezzo è di L. 1.690.000 più Iva. Consegne immediate.

Trattate bene la vostra auto: ridurrete i costi di manutenzione e ne allungherete la vita — Da
ZANCHI - AUTOFORNITURE
troverete tutto per la protezione e manutenzione della carrozzeria
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

STUDENTI
PER LA PROMOZIONE
FATEVI REGALARE
UN CICLOMOTORE
«SUPERMOBY 50 VL»
MOTO BECANE
SILENZIOSO, POTENTE, ELEGANTE
VARIATORE MOBYMATIC, MOLLEGGIO ANT. E POST.
CONCESSIONARIA:
FILOTECNICA GIULIANA - VIA RETI 2
PUNTI DI VENDITA: VIA FABIO SEVERO 46
VIA S. FRANCESCO 60
VIA PICCARDI n. 17

SEMPRE A PREZZI INVARIATI
dalla INNOCENTI
MINI 1000 . . . . . L. 1.760.000
MINI 1001 . . . . . L. 1.880.000
COOPER 1300 . . . . L. 2.180.000
MINI 90 . . . . . L. 1.950.000
MINI 120 . . . . . L. 2.230.000
Su strada - IVA compresa
Pronta consegna
Concess.: FILOTECNICA GIULIANA
TRIESTE - Via Reti, 2 - Telefono 36613
Via F. Severo, 42/46 - Tel. 764248/9

Per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA
— Sollevatori elettroidraulici a 2 e 4 colonne
— Estrattori, chiavi dinamometriche
— Spianatrici testate, Torni freni, Equilibratrici
— Carica batterie, provacompressioni, smontagomme
— Compressori - Puntatrici - Saldatrici
— Cricchi su ruote - Gruette idrauliche
e altre macchine e attrezzi per ogni Vostra lavorazione da:
GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI, 26 — TELEFONI 763-750 e 766-300

Philips regala il rasoio delle vacanze.

Due rasoi al prezzo di uno.
L'avrai in regalo da oggi acquistando PHILIPS DE LUXE, il famoso rasoio a tre testine con il praticissimo tagliabasette incorporato.
Il tascabile da barba PHILIPS, il rasoio delle vacanze, è pratico, comodo, robusto, senza filo e si usa ovunque.
Due rasoi PHILIPS al prezzo di uno: non perdere assolutamente questa occasione!

PHILIPS
...e vai via liscio!

ANCORA UN RAPIMENTO NEI PRESSI DI COMO DOPO QUELLO DI DIEGO BRUGA

QUATTRO BANDITI SEQUESTRANO UNA STUDENTESSA DICIOTTENNE

E' figlia di un commerciante internazionale - Stava rientrando in macchina assieme a due amici nella villa di Eupilio, dov'era in vacanza - Già ritrovata l'auto (rubata) usata dai rapitori



Telefoto Ansa

Como — La ragazza di diciotto anni sequestrata la scorsa notte, Cristina Mazzotti, figlia del commerciante Elios Mazzotti

Como, 1

Una giovane donna, Cristina Mazzotti, di 18 anni, studentessa e figlia di un commerciante, è stata sequestrata, verso le 2 del mattino, da quattro uomini armati e col volto coperto che erano scesi da una «125» Fiat. La Mazzotti era in compagnia di un'amica e di un giovanotto, entrambi studenti, coi quali aveva partecipato a una festa. Anche i due amici di Cristina sono stati sul momento sequestrati, ma sono poi stati rilasciati nei pressi di Appiano Gentile. Il rapimento è avvenuto presso Eupilio, a 17 chilometri da Como.

Dopo le prime ore di febbrili indagini è stato possibile ricostruire, sia pure in maniera sommaria, le fasi del sequestro di Cristina Mazzotti, che è figlia di un commerciante internazionale, Elios Mazzotti, residente a Milano in piazza della Repubblica. La giovane, al momento del rapimento, si trovava su una «Mini Minor» in compagnia di due amici, Emanuela Luisari di 18 anni, abitante anch'essa a Milano in via Settala 1 e Carlo Galli, 21 anni, residente a Civenna (provincia di Como).

I tre giovani erano di ritorno dal bar «Bosisio» di Erba (Como), dove si erano fermati ad ascoltare alcuni dischi e viaggiavano a bordo dell'auto, di proprietà della sorella del Galli, ed erano diretti verso la villa che il padre della Mazzotti possiede ad Eupilio, quando è avvenuto l'agguato da parte di quattro banditi.

Poco prima di giungere davanti al cancello della costruzione, la «Mini» è stata affiancata da una «Giulia» scura targata Como che si è dileguata dopo una «strana» manovra di ostruzione, lasciando il posto a una «Fiat 125» targata MI G 81993, risultata successivamente rubata a Milano l'8 giugno scorso.

Dalla «125» sono scesi quattro giovani armati, che indossavano impermeabili con il bavero alzato, a parziale copertura del volto, i malviventi hanno obbligato, sotto la minaccia delle armi, i tre occupanti della «Mini» a prendere posto sul sedile posteriore della piccola vettura dicendo loro: «Saltate dietro e non preoccupatevi, perché non succede niente». Uno dei banditi si è messo al volante affiancato da un complice. Il viaggio è quindi ripreso ed è continuato per una trentina di chilometri fino alla periferia di Appiano Gentile (Como), dove in una zona boscosa, al cenno di un altro dei malviventi, la «Mini» si è fermata assieme all'altra vettura.

I due banditi, che erano sulla «Mini» con i tre giovani, hanno chiesto: «Chi è Cristina Mazzotti?». Quando la ragazza ha risposto «Sono io», uno dei rapitori le ha infilato un cappuccio in testa, trascinandola, quindi, a bordo della «125», ferma a brevissima distanza. I due amici della giovane rapita sono stati invece legati all'interno della loro vettura con una cordicella ai polsi. Sul loro viso è stato premuto anche un batuffolo di cotone impregnato di cloroformio che però non ha fatto effetto. Prima di allontanarsi i rapitori hanno forato le ruote posteriori della «Mini».

Poco dopo, Emanuela Luisari e Carlo Galli sono riusciti a liberarsi dei legacci e hanno raggiunto a piedi una villa, situata in Resistenza 23, di proprietà del signor Montandon, titolare delle cementerie di Merone (Como). Da qui hanno dato l'allarme al «113» della questura di Como. Erano circa le 3 della scorsa notte.

La «Fiat 125» usata dai rapitori per il sequestro di Cristina Mazzotti è stata ritrovata nei pressi di Solbiate Arno (Varese). Nella zona è cominciata una vasta battuta. Nel frattempo sono emersi altri particolari del sequestro. Anzitutto a giudicare dall'accento nelle poche frasi pronunciate, almeno due dei componenti della banda sarebbero di origine meridionale. I tecnici del gabinetto scientifico della questura hanno poi rilevato parecchie impronte digitali piuttosto nitide sulla «Mini Minor» e si sono detti ottimisti sulle possibilità di servirsene.

La famiglia Mazzotti è composta, oltre che da Cristina, da due fratelli della ragazza, Marina di 25 anni, sposata e da sei mesi residente in Argentina, e Vittorio, di 22 anni, dalla madre Carla e dal padre Elios. Sembra che al sequestro dei tre giovani non abbia assistito alcun testimone. Nella villa Mazzotta si trovavano al momento del rapimento la madre e il fratello di Cristina.

Emanuela Luisari e Cristina Mazzotti sono molto amiche, oltre che compagne di scuola; le loro abitazioni, in via Settale e in piazza della Repubblica, sono vicinissime e le due ragazze si scambiavano visite quasi giornalmente, tanto che alcuni vicini pensavano che fossero sorelle. Venerdì scorso sono partite insieme per una vacanza a Eupilio (Como). L'abitazione dei Mazzotti non è lussuosa. E' al quarto piano di un elegante edificio del tardo Ottocento abitato in prevalenza da professionisti. La custode del palazzo ha detto che i Mazzotti conducono una vita molto ritirata e poco appariscente. Una cognata della sorella di Cristina Mazzotti ha ribadito lo stesso concetto, mettendo in rilievo il particolare affetto che lega Cristina a suo padre, Elios Mazzotti.

La ragazza è infatti la più piccola dei tre figli del commerciante — gli altri due sono già sposati — ed è molto legata al padre. «Quando lo saprà sarà un colpo per lui — ha detto la donna —. Sono certa che farà di tutto, se è necessario si indebiterà, per ottenere il rilascio della figlia al più presto». Si è appreso, infatti, che il padre della giovane rapita è partito sabato scorso alla volta dell'Argentina per ragioni di lavoro. *(Ansa)*

UN NUOVO APPELLO per il sequestro Maffei

Olbia, 1

I familiari dell'ing. Italo Maffei, l'industriale di Trento rapito la sera del 30 maggio scorso mentre con la sua segretaria e due amici tornava nella sua villa di Capo Coda Cavallo, sulla costa nord-orientale della Sardegna, da Olbia dove si era recato per affari, hanno oggi rotto il silenzio con un nuovo appello ai rapitori. Nell'appello, che è stato consegnato ai giornalisti, la famiglia Maffei riafferma la propria disponibilità alla ripresa di un negoziato conclusivo.

L'appello conclude con l'invocazione ai malfattori perché a Italo Maffei, il quale — come è noto — è sofferente per i postumi di enfisema polmonare, sia assicurata un'assistenza particolare che gli consenta di non risentire troppo dei disagi di una lunga ed estenuante prigionia.

I familiari di Maffei riuscirono a stabilire un contatto con i fuorilegge pochi giorni dopo il rapimento del loro congiunto senonché, per una serie di circostanze (per le illazioni di alcuni giornali e per la prima richiesta di riscatto fatta dai fuorilegge, ritenuta inaccettabile dai Maffei), le trattative furono interrotte e poi riprese, ma — a quanto sembra — i banditi non avrebbero accettato le proposte degli emissari. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

SEQUESTRO IN SICILIA

Sciacca, 1

Un avvocato di 43 anni, Nicola Campisi, è stato sequestrato tra Sciacca e Menfi, in provincia di Agrigento. La sua auto, una «Mini-Minor», è stata trovata abbandonata a quattro chilometri da Sciacca con il vetro del lato sinistro, accanto al posto di guida, infranto. Nell'abitacolo gli investigatori hanno trovato un batuffolo di bambagia imbevuta di etere.

(Ansa)

Piena a Vienna



Telefoto Upi

Vienna — Le inondazioni causate dalla pioggia incessante hanno raggiunto la capitale austriaca. Ecco il fiume Wien, di solito poco più di una roggia, diventato un'imponente massa d'acqua

PREVALGONO ANCORA I CONTRASTI A CITTA' DEL MESSICO

È sfociata in politica la conferenza della donna

Scontri fra le delegate occidentali e quelle del Terzo mondo su argomenti che esulano dallo specifico tema del convegno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 1

Il piano di azione della conferenza internazionale della donna per il prossimo decennio, durante il quale si terrà una campagna mondiale per promuovere i diritti della donna, è uscito alquanto indebolito dal comitato di studio che lo doveva preparare per l'approvazione. Un coacervo di richieste, di obiezioni, di istanze fra le più disparate, ha richiesto più tempo del previsto per l'analisi dei singoli punti del piano il quale, scadendo domani l'ultimo giorno della conferenza, è stato approvato dopo che solo metà dei capitoli era stata discussa.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha detto che in seguito a ciò i governi si sentiranno ancor meno obbligati ad ascoltare le raccomandazioni che il piano farà, in quanto numerose voci sono state approvate senza che siano state discusse. Alcuni paesi occidentali, fra cui l'Australia e la Nuova Zelanda, hanno subito protestato perché il piano contempla troppo approfonditamente lo sviluppo economico e non abbastanza i problemi specifici della donna.

Ieri delegate di 64 paesi del Terzo Mondo hanno fatto pressioni perché la conferenza approvasse una dichiarazione di condanna del sionismo, imperialismo e apartheid. Si legge nella proposta: «Le donne e gli uomini insieme dovrebbero eliminare il colonialismo» il neocolonialismo, l'imperialismo, l'acquisizione di territori con la forza e il riconoscimento di tali conquiste, in quanto questa politica infligge incalcolabili sofferenze a donne, uomini e bambini».

E' in merito a dichiarazioni politiche e ad argomenti al di fuori dello specifico tema della conferenza (uguaglianza dei diritti della donna e parità sessuale) che ci sono stati i più vivaci scontri tra le delegate occidentali in genere e quelle dei paesi del Terzo Mondo. Queste ultime hanno subito chiesto che l'argomento venisse spostato sul campo politico ed economico. Anche il Presidente del Messico, nel suo discorso con cui aveva aperto i lavori, insieme con il segretario delle Nazioni Unite, aveva notato come l'uguaglianza dei diritti fra i due sessi, in uguale stipendio per esempio, non fosse un argomento di interesse per la donna orientale che in molti paesi vive, insieme con la sua famiglia in condizioni di estrema povertà.

Per potersi avvicinare ad una giusta soluzione delle discriminazioni che ancora oggi ci sono nei confronti della donna, e non solo di essa, ha detto il Presidente Echeverria, si deve procedere ad una equa ridistribuzione della ricchezza. Questa tesi è il punto su cui puntano tutti i delegati dei paesi meno ricchi. La delegazione americana, e con essa anche le delegazioni dei paesi occidentali, aveva mostrato una certa apertura, considerando in parte la tesi orientale della ridistribuzione della ricchezza nel mondo come un fattore positivo verso una migliore società, ma insistevano su alcuni punti precisi per raggiungere una dichiarazione che avesse un valore pratico nel rivolgersi ai governi dei vari paesi.

Un punto, proposto dagli americani, riguardava l'impegno che i singoli governi avrebbero dovuto prendere con le Nazioni Unite per l'invio ogni anno di un rapporto in cui si elencassero i provvedimenti presi per il miglioramento della condizione della donna. Il progetto non è stato approvato. L'accordo della grande maggioranza è stato invece raggiunto su alcune voci come una maggiore assistenza medica, la creazione di posti di lavoro per le donne, la possibilità per esse di frequentare scuole professionali e di specializzazione con la possibilità di scegliersi liberamente una carriera.

Anche alla «Tribuna», la riunione non ufficiale che viene pure tenuta a Città del Messico, le cose non sono andate molto meglio. Venerdì c'è stata una vera battaglia condotta da un gruppo di delegate dell'America Latina, guidate da Adriana Pulggros, un'argentina che vive in esilio in Messico, che hanno raggiunto i microfoni dai quali hanno urlato slogan contro l'imperialismo americano, causa dei problemi delle donne nei paesi latino americani. Anche la femminista Betty Friedan, che presiede la Tribuna internazionale, è stata vivacemente contestata e accusata di cercare di «manipolare» l'assemblea. La Friedan ha poi dichiarato di essersi «spaventata mortalmente» quando il «commando» ha assalito i microfoni. Essa ha definito l'azione di disturbo «una manovra politica orchestrata per rompere l'unità dell'assemblea».

Alla conferenza è stato mostrato un rapporto del professor Alexander Szalai, un sociologo ungherese, dove si mostra che la donna moderna, ad onta delle leggi che la proteggono nei suoi rapporti di lavoro e cibi che la dovrebbero aiutare a risparmiare tempo, spende più tempo in cucina delle donne della passata generazione e riceve uno scarso aiuto dal marito. Il documento è il risultato di una indagine che vuol mostrare come l'uomo si trovi in una posizione di vantaggio. E' infatti la donna che si occupa della casa e del buon andamento, mentre l'uomo, terminato l'orario del suo lavoro, tende a disinteressarsi della conduzione della casa che ricade quasi esclusivamente sulle spalle della donna.

Domenica scorsa durante una intervista, Julio Yau, consigliere politico della delegazione panamense alla conferenza internazionale, ha detto che il suo paese potrebbe decidere di «distruggere» il Canale se gli Stati Uniti non cederanno il controllo della zona. «Se Panama non riottiene il controllo della zona del Canale, nessuno può impedire ai panamensi di distruggere, rendere inagibile o paralizzare il Canale», ha detto Julio Yau. «Se Panama non riesce a difendere il Canale da una potenza straniera, allora nemmeno gli Stati Uniti lo possono difendere dagli abitanti di Panama», ha aggiunto. Anche la signora Berta Torrijos de Arosemena, moglie del comandante della guardia nazionale panamense, ha detto che ci sono negli Stati Uniti delle forze «oscure e imperialiste» che si oppongono alla continuazione dei negoziati per un nuovo trattato che finirebbe per dare a Panama la giurisdizione sulla zona del Canale.

Carol Cook

CRISI ECONOMICA

Licenziati a New York 19.000 dipendenti

New York, 1

L'amministrazione municipale di New York ha licenziato, a partire dalla mezzanotte scorsa, 19.000 dipendenti — tra cui vigili del fuoco e agenti di polizia — nel quadro del programma di austerità lanciato dal sindaco di New York, Abraham Beame, per cercare di risanare il bilancio della città. Beame ha deciso l'entrata in vigore di questo programma ieri sera, dopo aver sperato fino all'ultimo in un aiuto da parte di Albany (capitale dello stato di New York).

Secondo il programma fissato in precedenza, circa 40 mila persone perderanno i loro posti di lavoro, tra le quali più di 5000 agenti di polizia, circa 2000 vigili del fuoco e quasi 3000 dipendenti dei servizi d'igiene. Tuttavia, il vice sindaco, James Canavagh, ha tenuto a sottolineare che «queste persone figureranno su liste di priorità e potranno essere sempre riassunte».

(Ansa - Upi)

PER OLTRE VENTIQUATTR'ORE LE FIAMME HANNO IMPEGNATO I VIGILI DEL FUOCO

Furioso incendio in Calabria distrugge 170 ettari a grano

Un muratore rimasto ferito rischia di restare cieco - Panico fra la popolazione delle campagne Mobilitati anche carabinieri e agenti di pubblica sicurezza - Non si esclude del tutto il dolo

Cosenza, 1

Un incendio è divampato per oltre ventiquattro ore nelle campagne circostanti i comuni di Riace Superiore e Camini, in provincia di Reggio Calabria, ed è solo ora in via di spegnimento. I danni già provocati sono ingenti: molti contadini hanno perduto ogni loro avere. Centinaia di ettari di terreno coltivati a grano sono stati completamente distrutti e non pochi capi di bestiame sono rimasti carbonizzati. C'è anche un ferito: il muratore ventiquattrenne Giuseppe Alfarano, che è rimasto intrappolato tra le fiamme, mentre assieme ad altri volonterosi era impegnato nelle prime operazioni di spegnimento dell'incendio. Un tentativo che per giunta non ha dato alcun risultato positivo in quanto si è subito reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Reggio e degli altri distaccamenti della provincia.

Le squadre dei vigili sono rimaste impegnate tutta la notte e tutta questa mattina non concedendosi un solo attimo di sosta. Le condizioni dell'Alfarano, che si trova ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale civile di Locri, sono gravi: in caso di sopravvivenza resterebbe cieco.

L'incendio si è sviluppato in località Malomo di Riace. Le fiamme, alimeniate dal vento, si sono subito levate altissime: il parroco ha fatto suonare a stormo le campane richiamando l'attenzione dei contadini e di altri operai che si sono subito organizzati in squadre nel tentativo di fermare l'avanzata del fronte del fuoco: si è trattato di un tentativo inutile in quanto poco dopo altri focolai sono stati segnalati nelle zone periferiche di Cardarella, Muccari, Catenacci e Pellera.

Fortunatamente il pronto intervento dei vigili del fuoco, dei carabinieri e di altri agenti di pubblica sicurezza è valso a portare in salvo la popolazione. Più difficile è apparsa la situazione nella frazione Pellera, ove sorge un centro per fanciulli subnormali. Le forze dell'ordine si sono dovute impegnare al massimo perché le operazioni di salvataggio si svolgessero nella massima regolarità e senza alcun incidente.

Sulle cause dell'incendio non è stata ancora fornita una versione ufficiale. C'è un'inchiesta in corso diretta dal pretore di Stilo, Laganà. Tra le ipotesi avanzate quella dell'autocombustione, del solito mozzicone acceso, ma non si escludono del tutto responsabilità dolose.

Da una prima valutazione si calcola che oltre 170 ettari di terreno, in gran parte coltivato ad uliveti ed a grano, sono rimasti distrutti. Il fronte del fuoco è giunto ad attaccare la periferia di Stignano, ma l'intervento dei vigili del fuoco ha impedito alle fiamme di raggiungere l'abitato.

Nella zona sono avvenute scene di panico. Durante le fasi più acute dell'incendio, focolai sono stati segnalati a Bruzzano, Zeffirio e Stilo e nelle campagne delle frazioni di Reggio Calabria, Gallico e Pellaro, e nel comune di Campo Calabro. Alle operazioni di soccorso, coordinate dal prefetto di Reggio Calabria dott. Conti, hanno partecipato vigili del fuoco di Reggio Calabria, Siderno e Polistena, i carabinieri della compagnia di Rosarno, con speciali reparti anti-incendio, forze di polizia del Reggino, guardie forestali inviate sul posto dalla direzione provinciale dell'ispettorato per le foreste di Reggio Calabria, oltre a numerose squadre di volontari.

Sono rimaste distrutte case rurali sparse nelle campagne. Si è appreso in prefettura che non ci sono senzatetto. Secondo una prima ricostruzione, i primi focolai si sono avuti nella zona compresa tra la vallata di Allaro e quella di Stilaro. Per il timore che l'incendio si estendesse anche ai centri abitati, numerose persone hanno abbandonato le loro case, trascorrendo la notte all'addiaccio.

La zona delle vallate di Allaro e Stilaro è stata in passato colpita da alluvioni: non si ricordano, invece, incendi di queste estensioni. La penuria d'acqua nella zona, che è prevalentemente montagnosa, ha reso particolarmente difficili le operazioni di soccorso.

(Ansa)

LA 13.a MEDAGLIA di Papa Montini

Città del Vaticano, 1

La medaglia del tredicesimo anno di pontificato di Paolo VI, iniziato lunedì 30 giugno, è stata coniata dal Vaticano. La medaglia, opera dello scultore Emilio Greco, reca nel «recto» il ritratto di Papa Montini con le parole «Paulus VI P. M. Anno XIII» e nel «verso» una colomba, simbolo dello Spirito Santo, con la leggenda «Justitia Pax et Gaudium in Spiritu Sancto».

IL DELITTO DI RAGUSA LA SERA DEL 27 OTTOBRE DI DUE ANNI FA

È cominciato il processo all'omicida del pubblicista

Roberto Campria avrebbe ammazzato Giovanni Spampinato perché questi lo incolpava di un assassinio - Il primo interrogatorio dell'imputato

Siracusa, 1

E' cominciato in corte d'assise — presidente dott. Antonino Pappalardo, giudice a latere dott. Italico Troia, pubblico ministero dott. Gaetano Ruello — il processo contro Roberto Campria, di 34 anni, figlio dell'ex presidente del tribunale di Ragusa (oggi in pensione), accusato di avere ucciso con premeditazione, la sera del 27 ottobre di due anni fa, il pubblicista Giovanni Spampinato, un giovane universitario che inviava corrispondenze da Ragusa ai quotidiani «L'Ora» e «l'Unità».

Il delitto, secondo gli atti acquisiti al processo, sarebbe maturato come reazione del Campria ad una campagna di stampa che lo Spampinato aveva condotto indicandolo quale presunto autore dell'omicidio dell'ing. Angelo Tumino, di 41 anni, un caso rimasto ancora oggi insoluto.

In apertura di udienza i difensori del Campria, avv. Giandomenico Pisapia e prof. Delfino Siracusano, hanno prodotto verbale di offerta di risarcimento che è stato acquisito agli atti. Quindi, a richiesta della stessa difesa, la corte dopo breve permanenza in camera di consiglio ha deciso, con ordinanza, di escludere dalla costituzione di parte civile il quotidiano «L'Ora», non ritenendo provata l'esistenza di un rapporto di lavoro della vittima col giornale palermitano e non esistendo di conseguenza un danno da risarcire.

E' quindi cominciato l'interrogatorio dell'imputato il quale è apparso nervoso ed incerto. Ogni sua dichiarazione è stata punteggiata di dubbi e vuoti di memoria tanto da costringere il presidente a sospendere l'interrogatorio per una decina di minuti per dargli modo di riordinare le idee.

«La sera del delitto — ha detto Campria — pregai lo Spampinato diverse volte di farmi scendere dalla macchina perché mi sentivo male, ero stanco e non sopportavo di sentir parlare. Non ricordo esattamente quali furono i termini della nostra conversazione. Lui diceva di voler mostrare una mia fotografia ai contadini della zona in cui era avvenuto il delitto Tumino per vedere se qualcuno riconoscesse in me l'assassino. Non ricordo nulla — ha proseguito — del momento in cui sparai. So che sparai contro tutto e contro tutti, forse contro me stesso per l'esasperazione che mi portavo dentro per l'ingiusta calunnia. Quella sera avevo finto di cenare per non dare un dispiacere ai miei genitori. Poi andai a letto, dopo aver preso un tranquillante, e mi stavo addormentando quando mi raggiunse la telefonata dello Spampinato che mi inviava a raggiungerlo per prendere un caffè».

A questo punto l'interrogatorio del Campria è stato sospeso; verrà ripreso domattina. In aula erano presenti i genitori della vittima e i fratelli, Salvatore e Alberto.

L'avvocato di parte civile Antonio Cassarino ha chiesto alla corte di citare per domani i testimoni già regolarmente citati oggi e non comparsi. In particolare ha richiesto la presenza in aula della fidanzata del Campria, Mariuccia Cavalieri, che interruppe il suo legame col giovane nel momento in cui i primi articoli dello Spampinato sul quotidiano «L'Ora» aveva fatto nascere il sospetto che il Campria fosse in qualche modo coinvolto nell'uccisione del Tumino. *(Ansa)*

LIMITE DI 100 ALL'ORA sulle strade jugoslave

Belgrado, 1

A partire dall'11 luglio la velocità sarà limitata in tutta la Jugoslavia a cento chilometri all'ora per le strade di prima e seconda categoria, e a ottanta chilometri per le strade meno importanti. Il provvedimento è stato preso per ridurre il numero degli incidenti.

Le autorità hanno annunciato che i controlli saranno numerosi e severissimi.

(Ansa)

Confermata l'esistenza di una nuova galassia

Berkeley, 1

L'esistenza di una galassia con migliaia di milioni di stelle, nella regione delle Pleiadi, è stata confermata dopo lunghi studi dal prof. Hyron Spinrad dell'università di California. L'ammasso stellare è 5-10 volte maggiore della nostra costellazione, la Via Lattea, ma appare un milione di volte più debole del più debole corpo celeste visibile a occhio nudo. Per giungere fino a noi la sua luce impiega otto miliardi di anni.

Radioonde provenienti dalla nuova galassia, catalogata col numero 3C123, vennero rilevate venti anni fa dagli inglesi a Cambridge. Le prime immagini fotografiche furono ottenute un paio d'anni fa col telescopio da 200 pollici di monte Palomar (California), che è il più grande del mondo. Gli studi del prof. Spinrad hanno permesso di accertare la distanza, le dimensioni e la velocità di allontanamento della Terra, che è di 4.300 milioni di chilometri all'anno. *(Ap)*

BRINDISI A BERLINO



Telefoto Upi

Berlino — Un brindisi sulla strada tra il Presidente Walter Scheel, Gina Lollobrigida e l'attore americano Stewart Granger, in occasione dell'apertura del Festival cinematografico

TRAGEDIA PASSIONALE IN UNA STRADA DI MONCALIERI

Uccide l'ex convivente e si spara alla tempia

Due pallottole al capo alla donna - L'uomo è in fin di vita

Torino, 1

Un uomo di 50 anni, Giuseppe Torasso, ha ucciso questa mattina la donna che da dieci anni viveva con lui e che da un mese lo aveva lasciato. La vittima, Liliana Porporato, di 32 anni, è stata colpita alla testa da due pallottole ed è morta all'istante. Subito dopo l'omicida ha rivolto l'arma contro di sé e si è sparato un colpo alla testa. Trasportato all'ospedale delle Molinette, a Torino, vi è stato ricoverato con riserva di prognosi.

Giuseppe Torasso era sposato, ma da molti anni separato dalla moglie; abitava a Chivasso, e qui aveva conosciuto — una decina d'anni or sono — la Porporato, che aveva accettato di vivere con lui. Era però una relazione alquanto tormentata, in conseguenza dei frequenti litigi causati dalla gelosia dell'uomo.

Nei primi giorni dello scorso mese di giugno, la Porporato aveva deciso di troncare il rapporto e, nonostante le preghiere di Torasso, si era trasferita a Volvera, dove abita una sua sorella. Liliana Porporato lavorava come impiegata nell'istituto «Marro» per bambini subnormali, di Moncalieri, presso il quale questa mattina è avvenuto l'omicidio.

Come ogni mattina, la sorella della donna l'ha accompagnata in auto sino al bivio dal quale si diparte strada Torrino, dove ha sede l'istituto. La Porporato è scesa e si è avviata verso l'ingresso; lungo la strada l'attendeva però Torasso. Si suppone che l'uomo abbia rinnovato alla Porporato la richiesta di tornare con lui. A un ennesimo rifiuto della donna, Giuseppe Torasso ha estratto di tasca una pistola e ha sparato due colpi alla testa dell'amica uccidendola all'istante poi è andato a sedersi sotto un filare d'alberi che costeggia la strada, a qualche decina di metri di distanza.

Quando i militi sono accorsi sul posto, accanto al corpo di Liliana Porporato c'era anche quello di Giuseppe Torasso: l'omicida era tornato accanto al cadavere della donna, si era puntato la pistola alla fronte e aveva premuto ancora il grilletto. *(Ansa)*

RAPINATO DI 22 MILIONI portavalori a Milano

Milano, 1

Un portavalori della «Coca Cola» che stava rientrando in sede con una borsa in cui aveva messo 22 milioni di lire per gli stipendi dei dipendenti, è stato rapinato stamani da tre banditi armati e mascherati. E' avvenuto poco dopo le 11.30 all'angolo tra via Carnevali e via Cislaghi, in una zona abbastanza centrale. *(Ansa)*

UN UOMO E UNA DONNA IDENTIFICATI DALLA P.S.

ARRESTO IN PUGLIA DI DUE RAPINATORI

Parteciparono a un «colpo» contro un portavalori

Brindisi, 1

Gli agenti della squadra mobile hanno identificato e arrestato due dei partecipanti alla rapina ad un portavalori della «Cassa di Risparmio di Puglia» compiuta venerdì mattina da quattro banditi i quali si impossessarono di trenta milioni di lire. Si tratta di Angelo Corcelli di 28 anni e di Lucia Minutillo di 30, entrambi nati a Foggia.

La donna — sposata con un noto pregiudicato romano — convive da due anni con Corcelli dal quale ha avuto un figlio. E' stata arrestata a Foggia nell'abitazione del padre dell'uomo nella quale sono stati trovati, durante una perquisizione, circa dieci milioni di lire (si ritiene parte della rapina al portavalori) e una pistola. Corcelli è stato invece arrestato nell'ospedale di Lucera (Foggia) dove è ricoverato il padre il quale deve subire un intervento chirurgico agli occhi.

Già alcuni testimoni della rapina avevano dichiarato che uno dei quattro partecipanti era una donna. Le successive indagini, svolte in collaborazione con la squadra mobile di Roma, hanno consentito di stabilire che la «Honda» usata assieme ad una «Gilera» per la rapina era di Corcelli, il quale il 24 ottobre dello scorso anno aveva denunciato che gli era stata rubata vicino a Bari. Gli investigatori si sono trovati ancora una volta davanti al nome del giovane pregiudicato allorché hanno stabilito, sulla base di una serie di accertamenti, che il furgone «Ford Transit» targato Foggia a bordo del quale i banditi avevano proseguito la fuga dopo aver abbandonato le motociclette è intestato al padre di Corcelli. A quanto si è appreso, il giovane ha ammesso di aver partecipato alla rapina ma si è rifiutato di fare i nomi dei suoi complici e ha sostenuto che la Minutillo è innocente. Le indagini proseguono per identificare gli altri due rapinatori. *(Ansa)*

RIENTRANO I VINCITORI dell'Alpamayo (6120 m)

Milano, 1

I sei componenti la spedizione alpinistica Busnelli, che venerdì scorso hanno conquistato, in prima assoluta mondiale, la parete Sud-Ovest dell'Alpamayo a quota 6120 nella Cordillera Blanca delle Ande peruviane, rientreranno in Italia venerdì 4 luglio. Da Lima gli alpinisti, capitanati da Casimiro Ferrari, «ragno della Grignetta», che ha confermato le sue eccelse doti di scalatore, voleranno a Madrid, da dove proseguiranno per atterrare a Linate alle ore 13.00.

Ferrari, Borgonovo, Castelnuovo, Negri, Zoia e il dottor Liati, dopo il recupero del materiale più importante e prezioso servito per superare i quasi 900 metri di parete ripidissima e tutta ghiacciata che nessun altro alpinista aveva mai vinto, son ora impegnati sulla via del ritorno a Lima: nella capitale peruviana sono previsti festeggiamenti da parte della numerosa colonia italiana, oltre che dalle autorità locali. Anche per l'arrivo a Linate si prepara, da parte del Centro studio e ricerche «Busnelli» una festosa accoglienza.

CRONACHE SPORTIVE

L'INCONTRO PER IL TITOLO MONDIALE DEI MASSIMI L'ALTRA NOTTE NEL CATINO DEL MERDEKA STADIUM A KUALA LUMPUR

Alì: una vittoria senza acuti

Bugner sconfitto ai punti - Azioni assai caotiche - Il campione ritira tutto: «Continuo a boxare»

Kuala Lumpur, 1

Muhammad Alì ha conservato il titolo mondiale dei massimi battendo ai punti lo sfidante Joe Bugner, con un verdetto emesso all'unanimità dall'arbitro e dai giudici, al termine di 15 riprese durante le quali la vera boxe, quella spettacolare, ha fatto rare apparizioni, in quanto le azioni si sono sviluppate in maniera caotica con continui allacciamenti tra i due contendenti. E' stato però il modo migliore per il campione d'Europa per terminare in piedi, quello di tenere la distanza contro l'americano, permettendosi anche il lusso di passare al contrattacco nella seconda parte del combattimento.

Alì è infatti riuscito ad accumulare punti soprattutto nella fase iniziale, mettendosi così al riparo dal ritorno di Bugner, la cui condizione fisica — come d'altronde quella del campione — è apparsa pressoché perfetta. Tuttavia il ruolo dello sfidante l'ha svolto più che altro il campione del mondo. Infatti Alì non ha lasciato mai, o quasi, l'iniziativa al campione d'Europa e ciò non gli ha permesso di conservare a lungo la freschezza tanto da dover ricorrere spesso agli allacciamenti, deludendo così i 15 mila spettatori del Merdeka Stadium, che erano venuti per assistere a ben altro spettacolo. Tuttavia la forza e la giovane età di Bugner non sono stati sufficienti per annullare l'esperienza, l'astuzia e le straordinarie qualità pugilistiche di Alì, che si è rivelato in grado di poter continuare ancora a lungo la sua carriera.

Mentre ancora non era suonata l'ultima campana già si delineava il match dell'ottobre prossimo, tra Alì e l'ex campione del mondo Joe Frazier, incontro che segnerà un record di moneta nella storia del pugilato. Poco prima di salire sul ring, infatti, Alì aveva detto ai rappresentanti della stampa che non si sarebbe ritirato dopo questo match, ritornando così sulla decisione da lui annunciata a Manila otto giorni fa.

Così, ora tocca a Manila ospitare il prossimo incontro di Alì. L'ex Cassius Clay non ha nascosto a nessuno che intende essere ricordato come il più grande pugile di tutti i tempi. Per lui si è trattato della terza positiva difesa del titolo, riconquistato il 30 ottobre scorso a Kinshasa nello Zaire togliendolo a George Foreman.

Il procuratore Don King ha detto che il match tra Alì e Frazier prevede una borsa di 12 milioni di dollari (oltre 7 miliardi di lire), una cifra astronomica per qualsiasi sport. Poco prima dell'incontro con Bugner, Alì aveva detto parlando con i giornalisti: «La gente mi vuole vedere combattere contro Frazier... ebbene, io non voglio che la gente creda che ho paura di Frazier o di George Foreman».

Frazier, il quale ha battuto Alì una volta ed è stato a sua volta battuto una volta, ha seguito l'incontro di Kuala Lumpur in un posto di bordo ring. «Sono pronto — ha detto dopo l'incontro — sono felice che abbia deciso di non ritirarsi. Avevo paura che mi evitasse, come ha fatto lo scorso anno».

Con quella di questa notte Alì ha incamerato la sua 48.a vittoria, contro due sole sconfitte nella sua carriera di professionista iniziata nel 1960, subito dopo le Olimpiadi di Roma, dove vinse il titolo dei mediomassimi. Per Bugner il record personale parla di 7 sconfitte contro 51 vittorie e un pareggio. Naturalmente la sconfitta con Alì non pregiudica il suo titolo europeo.

Per il match di questa notte Alì ha ricevuto una borsa di 2 milioni di dollari, mentre a Bugner è andata una borsa di mezzo milione. Per la Malaysia si è trattato di un grande avvenimento sportivo, poiché è stato il primo incontro di pugilato professionistico della seconda guerra mondiale.

Monzon e Galindez vincono a New York

New York, 1

L'argentino Carlos Monzon, dominando l'incontro fin dalle prime battute, ha difeso con successo ieri sera sul ring del Madison Square Garden di New York il titolo mondiale dei pesi medi (versione National Boxing Association) dall'assalto dell'italo americano Tony Licata. La fine del combattimento è giunta al decimo round.

Il match che vedeva in palio il titolo di Monzon era incluso in un cartellone che aveva come altra componente l'incontro di campionato mondiale tra il detentore della corona dei mediomassimi (anche questa versione WBA), l'argentino Victor Galindez, opposto al connazionale Jorge Ahumada. In questo secondo incontro Galindez ha difeso validamente il suo titolo battendo Ahumada ai punti in 15 riprese.

E' stata una sagra del pugilato mondiale, con ben tre combattimenti in atto contemporaneamente, due dal vivo e un terzo trasmesso sui grandi schermi televisivi per seguire in diretta le fasi dell'incontro Alì - Bugner. Monzon ha messo due volte al tappeto Licata nel decimo round e l'arbitro Rony Perez ha sospeso il combattimento, assegnando la vittoria al campione per fuori combattimento tecnico. Licata era stato atterrato anche nel corso dell'ottava ripresa, ma si era ripreso bene, tanto da costringere Monzon a faticare più del previsto. Monzon, alla sua undicesima difesa del titolo e al suo 99.o match da professionista ha dimostrato di essere ancora il miglior peso medio esistente al mondo.

Nel primo incontro in cartellone, Galindez è riuscito ad accumulare punti facendo largo e intelligente uso del suo gancio sinistro e montanti destri, senza però riuscire ad assumere il completo controllo della situazione. Galindez e Ahumada, i quali si trovavano per la quinta volta opposti uno all'altro, dopo il combattimento si sono abbracciati in mezzo al ring e Ahumada ha riconosciuto spontaneamente di essere stato battuto nettamente dall'avversario.



Kuala Lumpur — Sembra che il sinistro di Alì sia stato fatale per Bugner ma è invece solo «un'illusione fotografica». Il pugile inglese non andrà mai al tappeto Telefoto Upi

TENNIS

Il torneo di Wimbledon

Wimbledon, 1

Prosegue sui campi in erba di Wimbledon il torneo di tennis che vede in gara le migliori racchette del tennis mondiale. Questi i risultati dei quarti di finale dei singolare maschile: Connors (Usa) batte Ramirez (Mes) 6-4, 8-6, 6-2; Tanner (Usa) b. Vilas (Arg) 6-4, 5-7, 6-8, 6-2, 6-2; Roche (Aus) b. Okker (Ol) 2-6, 9-8, 2-6, 6-4, 6-2. Nei «quarti» del doppio femminile Gail Chanfreau (Fr) ed Helen Gourlay (Aus) hanno battuto Chris Evert (Usa) e Martina Navratilov (Cec) per 6-1, 4-6, 10-8.

Due ragazze denunciano Lauda per ubriachezza

Vienna, 1

Una clamorosa denuncia contro Niki Lauda ha provocato grande scalpore a Graz. Il pilota della Ferrari, infatti, è stato denunciato per aver guidato in stato di ubriachezza. A conclusione però di una seria indagine condotta dalla gendarmeria è risultato che Lauda avrebbe bevuto solamente aranciata. Era andata così: sabato scorso Lauda mentre si recava col suo procuratore da Graz a Zeltweg aveva ospitato nella sua macchina, una Jaguar, due ragazze che avevano chiesto un passaggio. Tutti avevano preso alloggio nello stesso albergo e le ragazze, visto che Lauda era sordo alle loro attenzioni avevano scatenato un mezzo pandemonio vendicandosi poi con la falsa denuncia.

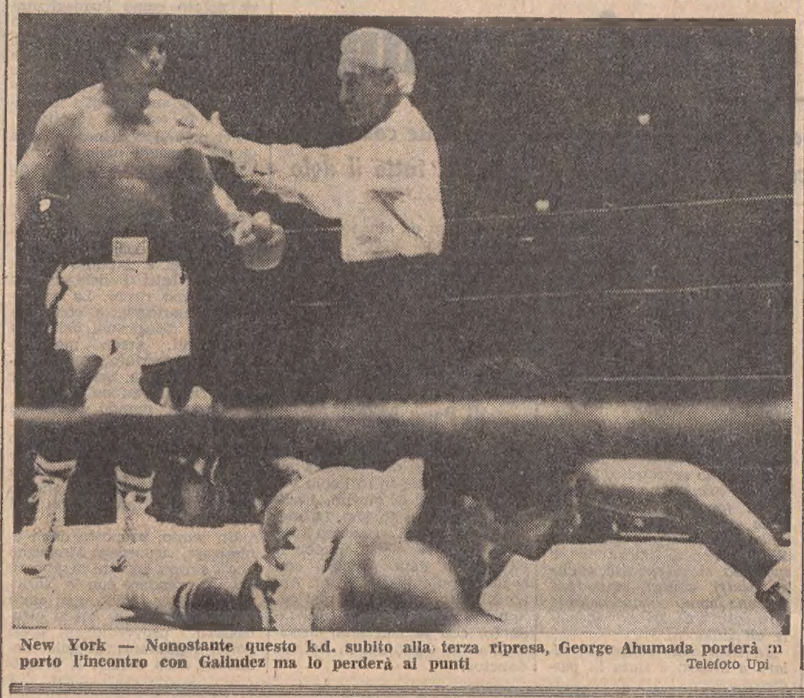
Totocalcio

Roma, 1

Il servizio «Totocalcio» del Coni comunica le quote definitive dei premi del concorso n. 42 del 22 giugno 1975: ai 173 vincitori con tredici punti, un milione 977 mila 610 lire; ai 4223 vincitori con dodici punti, lire 80.920.

● PESI. Il bulgaro Plachkov ha stabilito il nuovo record di sollevamento pesi con uno strappo di 192,5 chili ai campionati nazionali in corso a Yambol. Il primato precedente apparteneva al russo Alexejev.

UN K.D. PRESTO RECUPERATO



New York — Nonostante questo k.d. subito alla terza ripresa, George Ahumada porterà a termine l'incontro con Galindez ma lo perderà ai punti Telefoto Upi

A MILANO LE SQUADRE DI SERIE «A» E «B» CERCANO UN NUOVO VOLTO

HILTON: SI APRE OGGI LA GRANDE FIERA DEI SOGNI

Ma molte società hanno già concluso - Savoldi è il giocatore più richiesto

Oggi si apre a Milano, presso l'hotel Hilton, quello che viene definito il «mercato più assurdo del mondo». Per quindici giorni le sale di questo lussuoso albergo milanese pulluleranno di persone: dirigenti, allenatori, mediatori, quest'ultimi travestiti da consiglieri particolari di qualche tecnico per sfuggire alle ire dell'avv. Campana e dell'Associazione Calciatori, si apprestano a costruire in questi giorni le squadre che poi, per una intera stagione, saranno chiamate in una maniera o nell'altra a verificare l'operato di questi tecnici.

Dicevamo di qualcuno che saggiamente si è già premunito, evitando l'inevitabile lievitazione dei prezzi in questi giorni, assicurandosi qualche pedina interessante per la prossima stagione. Vediamo quindi di fare il punto della situazione.

ASCOLI

Allenatore: Riccomini, nuovo. Acquistati Ghetti e Landini II dal Bologna; Recchi dal Mantova e Reggiani dalla Spal. Ha restituito Bertini alla Roma.

BOLOGNA

Allenatore: Pesaola, confermato. Buoni gli affari finora conclusi. Acquistati: Bertuzzo dal Brescia in cambio di milioni e Paris e Colzato, sono giunti inoltre Valmassoi dal Varese e Novellini dal Cagliari. Le trattative in corso riguardano ovviamente la cessione del «bomber» Savoldi.

CAGLIARI

Allenatore: Suarez, nuovo. Ha scambiato Novellini per Brugnera col Bologna ed ha riavuto Marchesi dal Pescara. Sta per essere perfezionato un accordo con la Juventus per la cessione di Gori in cambio di Longobucco e Viola più un buon numero di milioni.

CESENA

Allenatore: Marchiro, nuovo. Fra gli acquisti più importanti Bittolo e Canzarese dal Genoa in cambio di Cutania; ha ceduto inoltre Orlandi alla Sampdoria. Definitivamente «strappati» alla Juve Danova e Zaniboni.

COMO

Allenatore: Cancian, nuovo. Ancora niente di definitivo dopo la sorprendente promozione in massima serie. Richiestissimo (Inter e Juventus) il gioiello Tardelli.

FIORENTINA

Allenatore: Mazzone, nuovo. Sono ritornati Bresciani dal Foggia e Macchi dal Vicenza mentre Saltutti è passato alla Sampdoria. Merlo e Guerini sembrano essere fra i più richiesti nel prossimo mercato.

INTER

Allenatore: Chiappella, nuovo. Tante le trattative, ma l'unico acquisto certo rimane quello del varesino Marini. Incerta la posizione dell'altro varesino Libera, mentre rimane scottante la «questione» Facchetti che sembra in disaccordo con la società nerazzurra.

JUVENTUS

Allenatore: Parola, confermato. Quasi certo l'arrivo di Gori dal Cagliari, sembra quindi abbandonato il progetto Savoldi; verrà riconfermato a furor di popolo Anastasi.

LAZIO

Allenatore: Corsini, nuovo. Due grosse grane per Lenzini: Chinaglia vuole imitare Pelè e Oddi non vuole andare a Cesena in cambio di Ammoniaci; solo dopo aver risolto questi problemi il presidente laziale potrà guardare con più tranquillità al mercato.

MILAN

Allenatore: Giagnoni, confermato. Un solo acquisto: Antonelli, un promettente attaccante, dal Monza. Buticchi spera ancora su Libera.

NAPOLI

Allenatore: Vinicio, confermato. Ha acquistato Sperotto dal Varese e Boccolini dal Brindisi, cedendo a quest'ultima società Albano.

PERUGIA

Allenatore: Castagner, confermato. Molte comproprietà da risolvere per la società umbra che ha acquistato per ora solo Novellino dall'Empoli.

ROMA

Allenatore: Liedholm, confermato. Squadra fatta per Liedholm Acquistati: Boni dalla Samp, Petrini dalla Ternana, Pellegrini dal Barletta e Bertini dall'Ascoli. Ceduti: Cavalieri e Penzo al Brindisi, D'Aversa e Di Bartolomei al Vicenza e Bruno Conti al Genoa.

SAMPDORIA

Allenatore: Bersellini, nuovo. Il neo-trainer ha acquistato Saltutti dalla Fiorentina e Ferroni dalla Lucchese. Per contro ha ceduto Boni alla Roma.

TORINO

Allenatore: Radice, nuovo. Sono arrivati Garritano dalla Ternana, Gorin II dal Vicenza, Patrizio Sala dal Monza e Cazzaniga dal Taranto che sarà numero 12. Sono stati ceduti Quadri e Bortot, rispettivamente a Pistoiese e Cremonese.

VERONA

Allenatore: da designare. Incertezza in casa scaligera; soltanto con la decisione di Garonzi e l'avvento di un nuovo allenatore la situazione potrà essere sbloccata.

UN OLANDESE ALLA RIBALTA NELLA QUINTA TAPPA DEL TOUR

Moser resiste al vertice

Saint Jean De Monts, 1

Ancora un volatone: l'olandese Theo Smit se lo aggiudica davanti all'eterno secondo Erik Van Linden e ad Eddy Merckx. Una tappa lunga (km 224,500) ma non per questo noiosa. Il ritmo è stato allegro sin dall'inizio, frenetico addirittura negli ultimi trenta chilometri. La Maglia gialla Francesco Moser è stato come sempre all'altezza della sua posizione e nel finale non ha voluto lasciarsi sfuggire l'occasione per tentare un allungo divenuto ormai rituale. Il primo punto di riferimento è il punto caldo di Angers, al 48.o chilometro è se lo aggiudica proprio Smit, il futuro vincitore della tappa.

Poi una cinquantina di chilometri di calma relativa (in effetti ci sono vari tentativi minori), ma al 95.o chilometro si muove un «nome», cioè Karstens al quale risponde immediatamente Ocana, che trascina il gruppo. Al km 106 Torres precede Van Impe sotto lo striscione della Côte de la Chapelle.

Al 115.o chilometro nasce la fuga più consistente della tappa. Dopo un tentativo di Campaner, sullo slancio, parte il francese Magni, che in breve guadagna oltre un minuto; poi vede per un attimo il gruppo ridurre il distacco e quindi nuovamente allontanarsi. Al km 146, 2'32" per Magni. Al km 152 Magni si aggiudica il punto caldo dell'Hebergement; De Meyer precede il gruppo che transita a 2'20".

Al km 178 il lungo sogno del coraggioso fuggitivo svanisce: il gruppo lo riacciuffa dopo la solitarie galoppata di 63 chilometri. Poi comincia ad «agitarsi» Van Vlieberghe. A 27 chilometri dall'arrivo serio tentativo di Knetemann; a 16 tentano Vianen e Rodriguez. Vengono tutti ripresi, così come Moser che sullo slancio del ricongiungimento parte all'avventura nell'attraversamento di Saint Gilles Croix de Vie a quattordici chilometri dallo striscione. Prima del volatone finale ci sono da registrare i tentativi di Viejo, Catieu e Fabbri.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Theo Smit (Ol.) in ore 5.0 39'25" (media km 39,232); 2) Rick Van Linden (Bel.); 3) Eddy Merckx (Bel.); 4) Jacques Esclassan (Fr.); 5) Regis Delepine (Fr.); 6) Henk Prinsen (Ol.); 7) Giacinto Santambrogio (It.); 8) Pierino Gavazzi (It.); 9) Barry Hoban (Bb.); 10) Gerben Kartens (Ol.); 11) Antonini (It.); 12) Vicino (It.); 13) Wesemael (Bel.); 14) Priem (Ol.); 15) Vianen (Ol.); 16) Perin (Fr.); 17) Tierlinck (Bel.); 18) Bourreau (Fr.); 19) Peelman (Bel.); 20) Danguillaume (Fr.); 27) Bazzan (It.); 29) Moser (It.) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Francesco Moser (It.) 22 ore 34'04"; 2) Eddy Merckx (Bel.) 22.34'06"; 3) Michel Pollentier (Bel.) 22.34'18"; 4) Bernard Thevenet (Fr.) 22.33'21"; 5) Herman van Springel (Bel.) in 22.35'22"; 6) Felice Gimondi (It.) 22.35'26"; 7) Giovanni Battaglin (It.) 22.35'26"; 8) Rik van Linden (Bel.) 22.35'31"; 9) Raymond Poulidor (Fr.) 22.35'32"; 10) Walter Godefroot (Bel.) 22.35'32"; 11) Marck de Meyer (Bel.) 22.35'33"; 12) Lucien van Impe (Bel.) 22.35'40"; 13) Joop Zoetemelk (Ol.) 22.35'43"; 14) Wilfried Wesemael (Bel.) 22.35"52"

ATLETICA LEGGERA

Allievi e ragazzi domani in gara al Grezar

Domani lo stadio «Grezar» ospiterà la seconda giornata del campionato provinciale allievi e allieve e la quarta prova valida per il Trofeo Primavera 1975 e riservata a ragazzi e ragazze delle categorie A e B. La manifestazione per allievi e allieve, organizzata dall'A.S. Libertas e dalla Polisportiva CSI, prevede le seguenti gare: 200, 800, 3000, 110 hs, triplo, asta, peso, martello, 4x400; allieve: 200, 800, 100 hs, alto, peso, 4x400. Il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato per le ore 16; le prime gare avranno inizio alle ore 16.30.

● CALCIO. Oscar Massei, ex giocatore italo-argentino dell'Inter e di altre società, è il nuovo allenatore del Lecco. La società lombarda ha ceduto De Nadai al Milan e il portiere Meraviglia all'Atalanta.

PARTITI PER L'AMERICA I DIRIGENTI DELLA LAZIO

Negli S.U. alla ricerca del Chinaglia perduto...

Carta bianca a Aldo Lenzini per il reingaggio: ci riuscirà?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Oltre alla fuga all'estero dei capitali presto sarà pure di moda quella dei calciatori. E' questo pressappoco il parere del «general manager» della Lazio Lovati, prima squadra italiana ad aver a che fare con i miliardi americani che oltre a Pelè, sembrano aver fatto gola anche a Chinaglia. Lo stato maggiore della società romana, composto oltre che da Lovati anche dal vicepresidente Aldo Lenzini e dal consigliere Agostino d'Angelo, è partito oggi da Fiumicino alla ricerca della «pecorella smarrita».

«La mia opinione personale — ha detto Lovati — è che non si possa essere troppo ottimisti circa la possibilità di trovare un accordo con il giocatore. Chinaglia è partito per gli Stati Uniti affermando solo di aver bisogno di un po' di riposo presso la famiglia. Della possibilità di giocare in America non se ne parlò affatto. Poi sono incominciate le richieste: prima di poter giocare con i Bicentennials contro la nazionale polacca; poi di poter disputare sei partite del campionato statunitense nelle file dei Cosmos; infine di poter essere impiegato per tutto il campionato.

«Alle prime richieste — ha continuato Lovati — abbiamo risposto affermativamente ma di fronte alla terza non è stato più possibile: il campionato USA si conclude a fine agosto e a noi Chinaglia serve sin dal 27 luglio, giorno fissato per il raduno della Lazio. A ciò si aggiunga che quando telefonicamente abbiamo riferito al giocatore sulle condizioni del reingaggio che prevedono una decurtazione di circa il 30 per cento sul premio della passata stagione, Chinaglia ha detto di non voler sentirne parlare».

R. R.

TRIS AD AVERSA

Sul mezzo miglio inseguimento di Criceto

Tris straordinaria questa sera all'ippodromo di Aversa dove si disputerà il Premio Demon Ros con sedici trottatori al via. Appunto il... sedicesimo della lista è il cavallo che noi prevediamo quale possibile vincitore. Si tratta del 6 anni Criceto.

6.a corsa - 23.05 - PR. DEMON ROS - (handicap) - Tris - L. 4.000.000. m 2060: 1 - 8 Leopoldo (R. D'Errico) 22.5; 2 - 4 Oriol (Grimaldi) 24.2; 3 - 4 Monguelfo (S. Matarazzo) 23.1; 4 - 5 Comaschino (Masucci) 23.1; 5 - 6 Vapensiero (Marcone) 21.8; 6 - 6 Tolano (A. Esposito) 24; 7 - 5 Zizzolina (C. Silvestri) 21.7; 8 - 7 Bormio (R. Capenna) 22.1; 9 - 5 Noire (Dal Pane) 20.8. *Metri 2060:* 10 - 8 Mister Nello (Quarneti) 21.4; 11 - 6 Zelasco (Terracino) 22.6; 12 - 7 Lydia (Ossani) 22; 13 - 8 Corral (A. Vecchione) 21; 14 - 6 Annuccia (Pappadia) 21.7; 15 - 5 Prater (Saveresa) 22. *Metri 2100:* 16 - 6 Criceto (Krüger) 18.7.

I nostri favoriti. Pronostico base: *16 Criceto. 1 Leopoldo. 6 Tolano.*

Aggiunte sistemistiche: *15 Prater. 14 Annuccia. 8 Bormio.*

11.o RALLY DELLE ALPI ORIENTALI

Una nuova conferma delle vetture Opel



La Opel Ascona di Luckbraits in azione sotto la pioggia

L'11.o Rally delle Alpi Orientali prova del Campionato Europeo Conduttori del Campionato Italiano e della Mitropa Cup è pronto ad entrare in archivio ed è il caso di dirlo che Fiat Abarth e Opel ciascuno per la sua parte possono pretendere da esso una etichetta di lusso. Le Fiat Abarth per la vittoria assoluta del suo pilota ufficiale Bobo Cambiaghi e la Opel per aver ancora dimostrato con la coppia di clienti sportivi Luucky Braito la sua superiorità nel Gruppo Turismo di serie, superiorità resa più limpida e più nitida dal primo posto nella Coppa Sal dall'altro equipaggio di clienti sportivi Brai Rudi.

TROTTO A MONTEBELLO CON INIZIO ALLE 20.30

Tutti contro Davis

Da questa sera i convegni trottistici a Montebello vengono anticipati di un quarto d'ora, pertanto il via verrà dato alle 20.30 precise.

Un programma divertente attende gli appassionati che potranno rivedere Davis, attualmente in forma strepitosa, gran protagonista del centrale Premio di Diana. Il forte portacolori della Scuderia Domenica è atteso ad una nuova dimostrazione di strapotere fisico e la corsa, con un campo di partenti succinto, si presta alla bisogna poiché il favorito dovrà superare soltanto Quasyna, Twinki e Denaro per annettersi l'ennesimo successo.

Da un Davis talmente su di giri, bisognerà attendersi anche una media di tutto rispetto, ma ciò mentra nella normale amministrazione, poiché l'allievo di Quadri ci ha abituato a ragguagli di una certa validità in questo per lui momento magico.

Allo start dovrebbe essere Quasyna l'avversaria più insidiosa per il favorito. La femmina di Mazzucchini ha dimostrato pure lei di attraversare un momento quanto mai propizio e sulla distanza dovrebbe essere capace di tirare fuori una media eccellente. Più di Twinki e Denaro, sarà dunque Quasyna a tentare di arrestare la marcia irresistibile di Davis, ma con quali speranze?

* * *

Miglio con i gentlemen in sulky subito in apertura. Crescente, battuto domenica da Busiara, dovrebbe ritornare al successo, avendo Tognin e Labrador d'Aussa all'opposizione. Venti metri di penalità non sono molti per l'ottimo Regulus, gran favorito fra i tre anni del Premio delle Frecce, poi, sui 2100 metri del Premio dei Dardi, la scattante Odessa si fa preferire a Mequi e Ritapin, entrambi a posto sulla distanza.

Estate, che si è ben presentato a Montebello, appare in grado di fare centro nel Premio della Caccia dove anche Coldebello dovrebbe ben figurare. Il sempre preciso Dominguin vuole la prima citazione fra gli anziani dell'handicap a invito, ma dovrà fare attenzione agli avvantaggiati Guerlain e Scai.

Tre pretendenti al successo nel premio delle Balestre, con Ercolana da preferire leggermente a Vuttera e Marxwell, poi, in chiusura, handicap con protagonisti non esaltanti, e con Deacon da anteporre a Feroce e Acri.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio dei Cacciatori: Crescente, Tognin, Labrador d'Aussa. **Premio delle Frecce:** Regulus, Erizzo, Zangik. **Premio dei Dardi:** Odessa, Mequo, Ritapin. **Premio di Diana:** Davis, Quasyna. **Premio della Caccia:** Estate, Coldebello, Plaisir. **Premio degli Archi:** Dominguin, Guerlain, Scai. **Premio delle Balestre:** Ercolana, Vuttera, Maxwell. **Premio degli Arcieri:** Deacon, Feroce, Neutrone.

«Godina Sport»: oggi due gare

La quinta edizione del torneo «Godina sport» di calcio a sette giocatori completerà questa sera sul campo di via Flavia i quarti di finale. Le partite, che dovranno designare le ultime due squadre che accederanno alle semifinali, vedranno opposte alle ore 19.30 Calzature Di Lorenzo - Bar Marino e alle ore 21 Campanelle - Bar Pino e Giorgio.

Le semifinali verranno disputate domani, prima della sospensione programmata per venerdì, mentre le due finali si giocheranno sabato sera.

SCIOLTA LA RISERVA - TOMINOVI AL PONZIANA

TOSELLI GIÀ AL LAVORO PER LA NUOVA PRO GORIZIA

Gorizia, 1

L'ex arbitro internazionale Paolo Toselli ha sciolto la riserva e da ieri ha assunto ufficialmente la carica di commissario della Pro Gorizia. Toselli aveva chiesto una settimana di tempo per cercare di reperire i fondi per liquidare le competenze dei giocatori e allenatori della passata stagione. La cosa è andata a buon punto, essendosi quasi tutti i soci autotassati con una certa cifra che ha consentito di coprire l'impegno.

L'ultima riunione, a cui per la prima volta hanno presenziato un congruo numero di soci, è stata abbastanza positiva. Toselli, sciogliendo la riserva, ha precisato che non può prendere nessun impegno immediato circa la situazione debitoria delle gestioni precedenti: «E' un compito — ha precisato — che va tenuto presente, però verrà precisato solo dopo aver valutato attentamente la situazione».

La Pro Gorizia è quindi uscita dalla crisi che da lungo tempo la attanagliava. La squadra si iscriverà regolarmente al campionato, anche se, a detta del nuovo commissario, non potrà avere la ievatura delle formazioni precedenti. Per limitare le spese è necessario un ridimensionamento e questo può avere luogo solo nell'ambito della prima squadra, quella cioè che incide maggiormente sul bilancio. Toselli ha poi chiesto, per poter lavorare serenamente, un incarico a tempo indeterminato, sempre pronto però — ha precisato — a farsi da parte se e quando un gruppo di persone si dirà disposto ad assumersi la presidenza e i relativi oneri.

Quello di Toselli è stato un discorso molto chiaro che lascia prevedere un futuro sereno e impostato su una serietà di intenzioni. E' sin d'ora auspicabile che tutti diano il loro contributo al nuovo responsabile della squadra per non ricadere negli errori del passato. Da questo momento la società varerà un piano per il prossimo futuro. In tal senso è già prevista la partenza di Tominovi che approderebbe al Ponziana.

BASKET

Questa sera due partite nel torneo «San Lorenzo»

Sul campo all'aperto della Servolana ha preso il via ieri sera la quattordicesima edizione del «Torneo San Lorenzo» di pallacanestro. Dopo la cerimonia di presentazione del torneo si è svolta la prima partita tra Suman, vincitore della tredicesima edizione, e Sidertecnica. Oggi sono in programma due partite. Alle ore 19.30 per la categoria «B» si affronteranno Color Arte e Buzzi e alle 21, per la categoria «A» Nova Adam-Edi Mobili. Domani sono in programma le seguenti partite: Frausin - Commerciale Colori (19.30), Trevisan-Superfalisca (21).

TENNIS

Da sabato a Opicina il torneo «Marcuzzi»

Avrà inizio sabato sui campi del T.C. Obelisco di Villa Opicina il trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale di tennis riservato ai giocatori di terza categoria e non classificati. Quattro le specialità in tabellone: singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile e doppio misto. Le iscrizioni, che si chiuderanno domani alle ore 16.30, vanno presentate alla sede del T.C. Obelisco in via Nazionale 1 a Villa Opicina (tel. 212756). Venerdì pomeriggio il giudice arbitro del torneo, Dario Codermatz, provvederà alla compilazione dei tabelloni.

Veneri e Feresin tornano al Messina

Veneri e Feresin, che l'estate scorsa la Triestina aveva prelevato dal Messina con la formula della comproprietà, sono ritornati alla società d'origine. Il sodalizio alabardato, che non aveva riscattato i giocatori entro i limiti previsti dal regolamento preferendo ricorrere alle buste per la risoluzione della compartecipazione, ha fatto una offerta minore del Messina per cui Veneri e Feresin sono ritornati alla società messinese.

Altri giocatori di serie D che militano in squadre della regione hanno cambiato casacca: De Pellegrin e Piani sono ritornati all'Udinese dopo una stagione al Pordenone; Gaetani, in comproprietà fra l'Udinese e la Coneglianese, è andato alla società friulana.

Anche il portiere-record del Lecce, il triestino Tarabocchia, è ritornato alla società d'origine, il Sorrento, che ha vinto la battaglia delle buste con il sodalizio leccese. Negli ambienti sportivi triestini circola da un paio di giorni la voce secondo la quale la società alabardata si starebbe attivamente interessando al centravanti Perego del Monza che nella passata stagione ha giocato con l'Unioncloidia. Una conferma la si potrà avere solo domani quando farà rientro in sede Sbardella.

Con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del presidente del consiglio Moro, il dott. Gianni Belrosso è stato insignito della commenda.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA COMPAGINE DOSATA CON IL CONTAGOCCE NON BASTA A RIPORTARE LA PACE

Nuovo governo a Beirut ma gli scontri continuano

Nel gabinetto sono compresi esponenti di tutte le religioni, ma ne è stato escluso il partito della falange - Corsa ai voli che partono dal Libano - Intere zone deserte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 1

Per tutta la notte stamane, mentre i politici davano vita ad una serie di intense, affannose consultazioni per concordare l'assetto del nuovo governo presieduto da Rashid Karami, si è continuato a combattere aspramente a Beirut, facendo salire a quota 300 i morti e a più di mille i feriti in più di una settimana di scontri. La battaglia, che insanguina particolarmente i quartieri poveri della città ma ha avuto un inevitabile riverbero di violenza anche nelle zone residenziali e degli affari, non ha accennato purtroppo a diradarsi neppure dopo l'annuncio, diffuso stamane dalla radio, del decreto presidenziale che conferma formalmente Karami nella carica di primo ministro e ne sanziona la scelta degli altri cinque ministri.

La gente, terrorizzata, si tiene il più possibile alla larga dalle strade, trasformando in zone fantasma molti quartieri. Incendi infuriano in altri distretti sulla scia di esplosione provocate da cariche di dinamite e da razzi. Il quadro, secondo le informazioni portate da chi è riuscito a spingersi fin là, è particolarmente impressionante nei quartieri orientali, punto focale degli scontri fra cristiani, musulmani, elementi della destra e sinistra, guerriglieri palestinesi. «Ci sono cadaveri sparsi nelle strade e nei vicoli», ha riferito per telefono un abitante della zona.

Il nuovo governo, frutto di una laboriosa gestazione notturna a causa di contrasti sulla divisione degli incarichi, rappresenta tutte le maggiori denominazioni religiose, e ciascun membro ha avuto tre ministeri. Karami, oltre alla carica di primo ministro, si è riservato gli importanti dicasteri della difesa e delle finanze. L'ex presidente Camille Chamoun, un cristiano maronita, ha avuto, oltre ai ministeri delle telecomunicazioni e dell'acqua, il dicastero dell'interno, di importanza chiave nella attuale situazione del paese. Al cattolico Philip Takla sono andati i ministeri degli esteri, dell'educazione e del piano. Al musulmano Scita, Adel Esseiran, i ministeri della giustizia, e dei lavori pubblici e del commercio, al musulmano druso, Majod Arslan, i ministeri della sanità, della agricoltura e delle cooperative; infine al musulmano ortodosso Ghassan Tueni, i ministeri del lavoro, del turismo e dell'industria.

La nuova compagine è chiaramente il frutto di un accurato dosaggio tra le componenti religiose del paese, chiave di volta di ogni equilibrio politico in Libano, almeno finora. Ma Karami e compagni si trovano a dover fare i conti con l'opposizione dei musulmani di sinistra che sono tra i maggiori protagonisti delle violenze in corso ed il leader Kemal Jumblatt sarebbe, a quanto si dice, nettamente contrario alla scelta di Chamoun come ministro dell'interno e ad Arslan, che non considera un autentico rappresentante dei drusi.

Un altro elemento giudicato di pessimo auspicio da molti abitanti di Beirut è la mancata inclusione al governo del falangista di destra di Pierre Gemayel, la cui milizia a maggioranza cristiana ha avuto un ruolo di primo piano nella «miniguerra» libanese. Durante la notte, mentre cristiani e musulmani si davano battaglia nei quartieri orientali, attentati e sparatorie hanno terrorizzato zone residenziali sul lungomare. Nel quartiere di Raouche, è stato fatto saltare un salone automobilistico.

Alcuni membri della folta colonia straniera di Beirut hanno ritenuto opportuno lasciare le case per trasferirsi in alberghi. Altri stanno lasciando addirittura la capitale. Tutti i voli in partenza per l'Europa sono prenotati e nella sola mattinata di oggi sono partite 1.200 persone. Delle numerose compagnie aeree che fanno scalo a Beirut, la Klm, le aviolinee ungheresi, l'aviolinea irachena e la aviolinea dello Yemen del Sud hanno annullato i voli per il Libano, mentre si hanno ripresi l'Air France e altre compagnie europee ed americane.

Holger Jensen

INDIRA: HO DOVUTO FARLO



Telefoto Upi

Nuova Delhi — Indira Gandhi, qui ripresa a una riunione del suo partito, ha di nuovo accusato una «cospirazione» non meglio precisata per le drastiche decisioni prese nei giorni scorsi. Il premier ha anche annunciato un nuovo piano economico, teso ad aiutare i poverissimi

ANCORA POLEMICHE SUL PRESUNTO «ULTIMATUM»

Ford rassicura ma Tel Aviv teme

Ennesima smentita di Washington di sollecitare Israele a cedere - Diviso il governo di Rabin

Washington, 1

Non si è ancora sopita la polemica fra Stati Uniti e Israele sul presunto «ultimatum» lanciato da Ford, e ciò nonostante che il Presidente americano tenti di gettare acqua sul fuoco. Oggi l'addetto stampa della Casa Bianca, Ron Nessen, ha dichiarato che Ford non sta premendo sul governo israeliano per indurlo ad accettare le proposte avanzate dall'Egitto, nel quadro dei negoziati per il Medio Oriente. Il portavoce presidenziale si è espresso in questi termini rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano se il Presidente Ford avesse effettivamente posto l'ambasciatore israeliano Dinitz di fronte all'alternativa di accettare certe proposte egiziane o rinunciare all'appoggio statunitense.

Nessen ha detto che il Presidente non ha presentato alcun ultimatum all'ambasciatore, e ha soggiunto: «Non accetterei l'affermazione che il Presidente stia facendo pressioni su qualcuno. Gli Stati Uniti si propongono di evitare una stasi, e stanno esplorando varie ipotesi con le parti in causa. Non credo di dover fare commenti sulle illazioni avanzate dai giornali israeliani».

Tali dichiarazioni, tuttavia, non hanno rassicurato il governo israeliano che, entro i prossimi giorni — probabilmente domenica — dovrà decidere quale atteggiamento tenere. Nessuno, in Israele, è apertamente favorevole a cedere integralmente i due passi strategici del Sinai pur di concludere l'accordo con l'Egitto, ma, mentre una parte della maggioranza governativa e l'opposizione di destra sostengono che considerazioni di sicurezza militare impongono di resistere alle pressioni, le «colombe» (fuori e dentro la coalizione di maggioranza) affermano che la prima garanzia della sicurezza di Israele deriva dal mantenimento di buoni rapporti con gli Stati Uniti e che trovandosi nell'alternativa di dover restituire i passi o rischiare uno scontro con l'America è ancora meglio la prima soluzione.

In attesa di avere tutti gli elementi per decidere la linea da seguire (nuovi chiarimenti sono stati chiesti tanto al Cairo quanto a Washington), il «premier» Yitzhak Rabin ha, intanto, domandato ai membri del governo di non esprimere pubblicamente il proprio parere e ha convocato oggi una riunione cui hanno partecipato i deputati del partito di maggioranza relativa (laburista) e i loro stretti alleati del «Mapam».

(Ap - Ansa)

PRIMO SCIOPERO per il «Concorde»

Londra, 1

Il supersonico «Concorde», di fabbricazione anglo-francese, non è ancora in linea ma già subisce il primo sciopero degli steward e delle hostess, in agitazione per ottenere miglioramenti normativi. Il programma di prove previsto per la prossima settimana sarà con ogni probabilità rinviato e il «Concorde» dovrà attendere prima di ottenere il certificato di abilità al servizio di linea che avrà inizio dall'anno prossimo.

Gli addetti all'assistenza a bordo per il «Concorde» sono stati scelti tra il personale della «British Airways» per il periodo di prove delle prossime settimane. La «BA» ha però comunicato che gli steward e le hostess non hanno accettato l'orario di lavoro previsto dalla compagnia (39 ore mensili) e obiettano anche sui giorni della settimana in cui le prove dovrebbero svolgersi. «Non possiamo accondiscendere alle loro richieste» ha detto un portavoce della British Airways.

Lo stato di agitazione degli assistenti di volo riguarda comunque solo il periodo di prova e non il contratto che sarà in vigore al momento dell'entrata in servizio dell'aereo. Gli equipaggi che proveranno il «Concorde» in condizioni di volo normali prima del «via» ufficiale sono formati anche da piloti e assistenti reclutati dalla «Singapore Airlines», dalla «Air India» e dalla «Gulf Air».

(Ansa)

BLOCCATA LA «FRANA» DELLA VALUTA INGLESE

OSSIGENO ALLA STERLINA DALLE MISURE DEL GOVERNO

Il cancelliere dello scacchiere ha annunciato un limite del dieci per cento a salari e profitti - Euforia in Borsa

Londra, 1

Per far fronte alla pericolosa situazione il governo ha deciso drastiche misure anticongiunturali. Il cancelliere dello scacchiere, Denis Healey, ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni la decisione di fissare, d'ora in poi, un limite del dieci per cento agli aumenti salariali e ai dividendi. Healey ha aggiunto che se tale misura non verrà accettata dai sindacati e dagli imprenditori del settore pubblico e privato il provvedimento verrà attuato per legge.

L'intervento di Healey è giunto di sorpresa, dopo una riunione durata tre ore del consiglio dei ministri che al numero 10 di Downing Street ha esaminato la gravità della situazione economica britannica con particolare riguardo per l'accentuato processo di inflazione e di svalutazione della sterlina. Il governo ha messo a punto un «pacchetto» di provvedimenti in materia fiscale ed economica che verranno varati e pubblicati in un «libro bianco» prima della fine della prossima settimana. Il limite del dieci per cento è stato definito da Healey «negoziabile» ma soltanto su margini inferiori e non su margini superiori.

Si tratta in realtà, secondo gli osservatori, di un vero e proprio ultimatum ai sindacati e agli industriali i quali hanno ora una settimana di tempo per accettare volontariamente le decisioni governative, che altrimenti verranno imposte per legge. Al «Guc» viene lasciata la scelta tra la fissazione di una percentuale di aumento dei salari, oppure di un «una tantum» per tutte le categorie. L'accenno ad un congelamento dei prezzi è poco soddisfacente, a detta della sinistra laburista. Healey ha fatto capire che il provvedimento è condizionato all'atteggiamento che assumeranno i sindacati e gli imprenditori e non ne ha voluto preannunciare i meccanismi.

La sterlina ha vissuto oggi una giornata di grande recupero sui mercati valutari internazionali dopo le eccezionali perdite della settimana scorsa e di ieri, quando erano stati toccati più volte minimi storici di deprezzamento. La divisa aveva cominciato la giornata di oggi con una conferma dello stato cronico di debolezza ma ha poi via via ripreso quota. Il recupero della moneta è stato nelle prime ore di contrattazioni dovuto ad operazioni speculative a breve termine. Poi però dopo l'annuncio di Healey ai Comuni, il rafforzamento da puramente tecnico è diventato consistente.

La sterlina, dopo aver perso in apertura altri due cents sul dollaro, ha chiuso stasera con un cent e tre quarti di guadagno sulla quotazione di ieri. La ripresa viene giudicata con ottimismo dagli operatori anche perché non è dovuta ad alcun intervento a sostegno della Banca d'Inghilterra, che per tutto il giorno si è mantenuta a margine dei mercati. Il tasso medio ponderato di svalutazione, calcolato rispetto al dicembre del 1971, è stato pari al 27,7 rispetto al 28,8 di ieri. Quindi, mentre nella giornata di ieri il deprezzamento si era ampliato dell'uno e tre per cento, il recupero di oggi è stato dell'1,1 per cento.

Il mercato azionario ha vissuto la sua giornata più positiva dal 21 aprile scorso facendo registrare il ritorno sulla piazza dei grandi investitori. Le contrattazioni d'acquisto sono state intense e tutti i titoli indistintamente hanno chiuso con netti guadagni. Particolarmente alti i guadagni delle obbligazioni governative. Gli industriali hanno registrato rialzi dell'ordine dei 22 pence. Metallurgici, petroliferi, bancari e tessili hanno ripreso quota meno vistosamente ma con margini di profitto superiori sempre ai 15 pence. Anche gli alimentari, particolarmente depressi nei giorni scorsi, sono tornati sui minimi di due settimane fa.

(Ansa)

NEGOZIATI A GINEVRA

«SALT»: oggi la ripresa

Ginevra, 1

I negoziati sulla limitazione delle armi strategiche offensive (SALT) tra Stati Uniti e Unione Sovietica riprenderanno domani a Ginevra con un incontro preliminare tra le due delegazioni, rispettivamente guidate da Alexis Johnson e Vladimir Semionov. Aggiornati il 7 maggio scorso, i negoziati dovevano riprendere il 23 giugno ma su richiesta della delegazione dell'URSS sono stato rinviati al 2 luglio.

Compito delle due delegazioni è di tradurre in pratica gli obiettivi concordati a Vladivostok nel novembre 1974 dal presidente Ford e dal segretario generale del PCUS Breznev: limitazione dei vettori (bombardieri strategici, sottomarini, missili) a 2400 per parte, con un massimo di 1320 missili ad ogive multiple (Mirv). I problemi di maggiore difficoltà — che Kissinger ha definito come il «rompicapo» dei negoziati — sarebbero quelli del controllo per l'applicazione dell'accordo.

(Ansa)

UN ALTRO PAESE ASIATICO SI AVVICINA A PECHINO

RELAZIONI DIPLOMATICHE TRA LA CINA E LA TAILANDIA

Bangkok ha dovuto «disconoscere» Formosa - In cambio i cinesi hanno promesso di tagliare gli aiuti ai guerriglieri tailandesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 1

La Cina popolare e la Tailandia hanno stabilito oggi le relazioni diplomatiche lasciando aperta la data dello scambio degli ambasciatori che comunque — dice un comunicato congiunto — avrà luogo il più presto possibile. Uno dei più fidati alleati dell'America nella lotta al comunismo durante gli anni dell'Indocina passa così ad affidare la sua sicurezza più alla buona volontà dei governanti di Pechino che agli armamenti degli Stati Uniti.

Dei paesi dell'Associazione del sud est asiatico (Asean), la Tailandia, è il terzo — dopo la Malaysia e le Filippine — a compiere il «pellegrinaggio» a Pechino. Una delegazione governativa guidata dal primo ministro Kukrit Pramoj è a Pechino da lunedì ed oggi è stata intrattenuta a «cordiale colloquio» — ha riferito l'agenzia «Nuova Cina» dal Presidente Mao e da altri dirigenti cinesi, dopo di che è stato diffuso il comunicato sullo stabilimento delle relazioni diplomatiche.

Come altri paesi, per ottenere l'accordo la Tailandia ha dovuto riconoscere per iscritto che Formosa fa parte integrante della Cina, e rompere le relazioni diplomatiche col governo nazionalista di Taipei. La Cina, per contro, si è impegnata a non interferire negli affari interni tailandesi il che significa, in teoria, che non fornirà aiuti ai guerriglieri della Tailandia settentrionale.

Sembra ieri quando Bangkok era il centro attivo della Seato, organizzazione ormai moribonda, che era stata creata nel '54, dopo il primo conflitto vietnamita, per il contenimento della avanzata comunista in Asia. Benché per secoli Tailandia fosse sinonimo di neutralità, questa aurea posizione era stata abbandonata negli anni del conflitto indocinese per sostenere lo sforzo bellico americano contro i nordvietnamiti, ed indirettamente contro l'influenza cinese e sovietica. Ora, come 13 mesi fa il primo ministro malese O Tun Abdul Razak e come il 9 giugno il Presidente delle Filippine Ferdinando Marcos, anche il capo del governo tailandese è stato accolto a braccia aperte nella capitale cinocomunista.

Lunedì sera, durante il ricevimento cinese in suo onore, Kukrit Pramoj aveva ricordato la dichiarazione di Kuala Lumpur del 1971 la quale proclamava «zona di pace, libertà e neutralità la regione comprendente Singapore, Filippine, Malaysia, Indonesia, Tailandia. A quell'epoca questi paesi erano alla ricerca di garanzie da parte delle grandi potenze per rendere possibile la neutralità, e pensavano di includere nella zona di pace anche l'Indocina, una volta finito il conflitto.

Il primo ministro tailandese aveva detto in proposito: «Con la riuscita creazione di un equilibrio di interessi nelle relazioni fra le grandi potenze e le nazioni del Sudest asiatico, questa regione può diventare una zona di stabilità che contribuirà alla riduzione della tensione in una parte del mondo e alla diminuzione delle possibilità di un'altra guerra mondiale».

L'anno prossimo le truppe americane lasceranno la Tailandia ed il paese dovrà basare la propria stabilità sui vicini cambogiano e vietnamita, ormai diventati comunisti, nonché sulla Cina che in via di principio dovrebbe astenersi dall'aiutare i guerriglieri del Nord. Il comunicato di oggi, firmato dallo stesso Kukrit Pramoj e dal primo ministro cinese Ciu En-lai, dice in proposito: «I due governi confermano che soltanto i popoli di ciascun paese hanno il diritto di scegliere il proprio sistema politico economico e sociale, senza interferenze esterne».

John Rodenick

PER UN DISCORSO SGRADITO SULLA LIBERTA'

Lisbona silura all'ONU il suo rappresentante

Si tratta di un fisico estraneo ai partiti nominato dopo la cacciata di Caetano - Critiche ai militari

Lisbona, 1

Josè Veiga Simao, capo della delegazione portoghese all'ONU, è stato silurato dal governo militare di Lisbona a meno di 24 ore da un discorso sul tema della democrazia. Lo riferisce una fonte diplomatica secondo la quale Simao ha avuto istruzioni venerdì scorso di trasferire la responsabilità della missione portoghese al suo vice, Antonio da Costa Lobo. Simao aveva parlato giovedì in una seduta commemorativa del trentesimo anniversario della firma della carta dell'ONU. Aveva detto fra l'altro che le democrazie, quale che sia il nome che si danno, sono democratiche soltanto se rispettano i diritti umani e le libertà fondamentali come la libertà di coscienza e il diritto «di partecipare alla vita politica a livello locale e nazionale, attraverso libere elezioni, che consentano a ogni popolo di scegliere periodicamente il suo governo». Simao aveva anche difeso i diritti a un libero processo, «a una legittima proprietà personale» e all'indipendenza della magistratura.

Molti che avevano sentito il discorso vi avevano intravvisto una velata critica ai militari portoghesi che hanno posto l'accento sul tema delle riforme sociali ed economiche, mettendo in secondo piano i partiti e le elezioni. Simao, un fisico che ha studiato a Cambridge, non milita in nessun partito politico. Ex ministro della educazione, era diventato rappresentante all'ONU nel luglio di un anno fa, dopo il rovesciamento della dittatura salazarista.

Frattanto i dirigenti militari portoghesi hanno fatto oggi un nuovo tentativo per risolvere il caso del quotidiano di Lisbona «Republica» e mettere fine alla disputa, che dura ormai da un mese, fra i giornalisti socialisti e i tipografi comunisti della testata. Questa mattina il consiglio rivoluzionario ha convocato la prima riunione congiunta fra i due gruppi da quando i militari hanno chiuso il giornale il 19 maggio scorso, ma non vi sono elementi in base ai quali giudicare quale sia stato il risultato dell'incontro.

NON CI SONO STATE IN ARGENTINA LE TEMUTE DURE REAZIONI ALL'«AUSTERITY»

A ISABELITA IL PRIMO «ROUND» NELLO SCONTRO CON I SINDACATI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 1

«La situazione economica dell'Argentina esige ingenti sacrifici di tutti: se volete guadagnare di più dovete produrre di più». Questa la dichiarazione fatta ieri sera agli argentini da Celestino Rodrigo, nominato ventotto giorni fa dalla signora Peron alla testa del ministero dell'economia, con il preciso incarico di avviare ad un risanamento la situazione economica di questo paese sempre più minacciata, in questi ultimi tempi, dagli effetti di un'inflazione che non sembrava avere limiti. L'ingegnere Rodrigo, considerato una delle maggiori autorità economiche dell'Argentina, è apparso sugli schermi della televisione esattamente quarantott'ore dopo l'energico intervento del Capo dello stato, con il quale «Isabelita» aveva posto un termine definitivo alla «corsa dei salari» che si era scatenata in occasione dei negoziati delle commissioni paritetiche interessanti tutti i settori dell'attività nazionale.

Il ministro ha tracciato un bilancio dettagliato della situazione nella quale, al momento del suo avvento, l'Argentina era venuta a trovarsi, che ha riassunto nei punti seguenti: inflazione che raggiunge percentuali altissime senza precedenti. Produzione in netto declino. Investimenti primari quasi inesistenti. Arresto quasi totale di nuovi investimenti esteri. Minaccia crescente di disoccupazione. Diminuzione delle riserve in valute. Deficit eccessivo della bilancia dei pagamenti, e così via. Questa situazione, ha detto il ministro Rodrigo, era in parte una conseguenza della crisi mondiale, ma anche, in buona parte, andava ascritta all'azione di speculatori, di profittatori, e di interessi antipatriottici.

Frattanto il ministro degli interni Alberto Rocamora e il ministro della giustizia Antonio Benitez avrebbero ieri rassegnato le dimissioni. Queste due nuove dimissioni, dopo quelle di tre giorni fa del ministro del lavoro Ricardo Otero, non sono state ancora ufficialmente confermate. Parecchie migliaia di operai argentini in varie zone del paese hanno attuato ieri scioperi per protestare contro la decisione del governo di annullare gli aumenti salariali concessi dalle convenzioni collettive di lavoro. Dal canto loro i dirigenti sindacali del paese hanno fatto appello ai lavoratori chiedendo loro di mantenere la calma.

Il temuto sciopero generale, comunque, non c'è stato. «Isabelita» sembra per ora, aver vinto il suo braccio di ferro con i sindacati.

Edoardo Poliack

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 1.o luglio, munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Paola Drioli ved. Secchini (Nonna Lina)

Ne danno il triste annuncio il figlio STELIO, la nuora, le nipoti STELIA e MARINA, la sorella AMELIA, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 luglio 1975.

Partecipa al lutto:
— Famiglia FILIPPI

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIASSI
— VALENTE

Trieste, 2 luglio 1975.

Partecipano al lutto i cugini ALDA ed EUGENIO DRAGAN.

Trieste, 2 luglio 1975.

†

Il 29 giugno è mancata la nostra cara

Maria Cesi ved. Vernazza

Lo annunciano con dolore i nipoti NADIA, EMANUELE e ITALO VERNAZZA, HERVE' JEFFROY, la cognata NORMA CISEK con i figli MARIA ASSUNTA e MARIO, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 luglio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 luglio 1975

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonia Runtich ved. Pangher

Ne danno il triste annuncio la figlia ELVIA, il genero MARIO, le nipotine ROSSELLA e DARIA, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il duomo di Muggia.

Trieste, 2 luglio 1975

Partecipano al lutto famiglie CANDARE - BOSSI.

Trieste 2 luglio 1975

†

Dopo breve malattia si è spenta l'anima buona di

Giovanni Visintin
da Verteneglio

Lo piangono la moglie, la figlia MARIUCCIA, il figlio MARIO (assente), la nipote LUCIANA, il genero MARIO che lo ha assistito fino alla sua fine e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.15 da via Pietà.

Trieste, 2 luglio 1975.

†

Il giorno 23 giugno 1975 è mancato il

MAESTRO
Jako Cipci

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la sorella NEDDA unitamente alle famiglie CIPCI, DE MISTURA, CAVALCANTE, ROMANELLI, SKARICA.

Maribor, Lubiana, Trieste, Milano, Spalato 2 luglio 1975

30-6-1974 30-6-1975

ANNIVERSARIO

Dardo Dardi

Lo ricorda
la moglie HERTA

Trieste, 2 luglio 1975.

Nel VI anniversario della morte del

NOTAIO DOTT.
Giovanni Cattunar

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia e il genero.

Trieste, 2 luglio 1975.

I figli di

Egidia Debelli

ringraziano parenti, amici e tutti quelli che hanno partecipato al loro dolore ed in particolare i controllori, capilinea, impiegati dell'ufficio movimento, personale viaggiante e coordinamenti CGIL, CISL, UIL, ACEGAT, le famiglie CORDOVADO, CRAGLIETTO, CALCINA, MARTINI, TONSA ed i condomini di Scala Stendhal 4.

Trieste, 2 luglio 1975.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ezio

ringraziamo il prof. ERCOLESSI, i medici e il personale del Sanatorio Pineta del Carso, il prof. LUIGI GIARELLI, i medici e il personale dell'Istituto di anatomia patologica dell'Ospedale Maggiore, la famiglia COMINOTTI MARCOVICH e tutti coloro che sentitamente hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglia SCABARDI

Trieste, 2 luglio 1975.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonietta D'Alba

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare al dott. NUCIARI e al dott. CESCON.

I FAMILIARI

Trieste, 2 luglio 1975.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Vodeb ved. Ruttino

La piangono i figli CARMEN, NEVEA, ENORE e VITTORIO (assente) unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 luglio, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 luglio 1975.

†

Il 1.o luglio decedeva, confortata dalla presenza dei suoi cari

Ida Radman ved. Caplani

Lo annunciano il figlio SERGIO, la nuora ENRICA e la nipotina DANIELA.

I funerali avranno luogo oggi al Cimitero di S. Anna alle ore 11.

Trieste, 2 luglio 1975

Partecipano al lutto i fratelli JOLE e GUIDO, i parenti, gli amici e tutti coloro che l'amarono.

Trieste, 2 luglio 1975

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere la nostra cara mamma

Giuseppina Bussani in Marzi

Ne danno il triste annuncio il marito GIORDANO, i figli, le nipoti, le nuore, il genero, la sorella, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 2 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Patologia Chirurgica.

Famiglie MARZI - BAUMACHER

Trieste, 2 luglio 1975

Partecipano al lutto GERRY e MIRIAM, LUISELLA e LUIGI unitamente alle famiglie BERNARDIS e ASCANI.

Trieste, 2 luglio 1975

All'immenso dolore partecipano le famiglie RISCH e SLOBEZ.

Trieste, 2 luglio 1975.

†

E' mancata al nostro affetto

Giovanna Trabucco ved. Korecic

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio (assente), i generi e nipoti.

I funerali seguiranno domani 3 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 luglio 1975.

†

Il 1.o luglio è mancato al nostro affetto

Giovanni Aymo

Addolorati lo annunciano le sorelle ROSA e MARIA (assente), il cognato e il nipote GIULIANO.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 luglio 1975

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Mamma

la ricordano con immutato affetto il marito, i figli, le nuore, i nipotini e i familiari tutti.

Famiglia MILOCCO

Trieste, 2 luglio 1975.

1971 — 1975

Nel triste anniversario del

CAP.
Bruno Coen

la moglie e figlie lo ricordano con affetto.

Trieste, 2 luglio 1975.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Vittoria Sterpin

La ricordano con immutato affetto ed immenso dolore il marito, la figlia e i figli, il genero, la nuora e tutti coloro che Le vollero bene.

Trieste, 2 luglio 1975.

2-7-1973 2-7-1975

Ricciotti Bullo

Indimenticabile e caro papà Sei sempre con noi, nel cuore e nel pensiero.

I Tuoi figli, i Tuoi nipoti unitamente ai congiunti tutti.

Trieste, 2 luglio 1975.

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione al lutto di

Libero De Carlo

leggasi: LIVIO e ALMA BASCHIERA.

Trieste, 2 luglio 1975.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
8 Lire 150 per parola

CERCASI domestica ottima retribuzione, Opicina. Telefono 211218 - 35059. 25767 B

CERCASI domestica orario lungo o stabile ottimo stipendio referenze. Tel. 764122.

PER villa signorile zona Barcola cerco aiuto domestica fissa o a giornata ore da combinarsi. Telefonare 411269.

PRESTASERVIZI referenziata per due adulti cercasi dalle 8 alle 16. Telefonare 211182. 25795 B

PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi soli media età per due tre ore mattino giornaliere presentarsi Guacci via Cicerone 2 primo piano. Entro le ore 10. 73194 B

PRESTASERVIZI mattino trisettimanale signora sola cerca zona Boschetto. Telefono 51697. 46498 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ALLA pari offresi universitaria mese luglio primo agosto, esperienza bambini. Tel. 412578. 46458 C

DIPLOMATA corrispondente italiano sloveno serbocroato scritto parlato con conoscenza lingua inglese offresi seria industria. Cassetta 22 P SPI Trieste. (25791 C)

NEOLAUREATA cerca luglio qualsiasi impiego. Tel. 730247. 46464 C

PANETTIERE specializzato cerca lavoro per migliorare, tel. 792111 dalle 10 alle 14. 46442 C

STENO dattilografa 18 enne pratica lavori ufficio offresi. Telefono 825387. 46325 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Telef. 755493. 46350 CC

PIASTRELLISTA installa ripara bagni docce WC. acqua luce gas murature. Tel. 824469. 25785 CC

SARTA modellista esegue lavori a domicilio sia in serie che riparazioni. Tel. 790575. 25771 CC

TRASLOCHI CITTÀ 41 42 44 TUTTA ITALIA

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ASSUMO due distributrici buoni omaggio per ufficio. Richiedesi facilità parola, presenza. Telefonare 33349-793655. 46435 D

ASSUMONSI operai agricoli preferibilmente patente motocarro rivolgersi 17-19 Vivai Busà via Brandesia 13. 73200 D

AUTOTRASPORTATORE capace con mezzo proprio cercasi per consegne città periodo ferie. Tel. 824047 o 211534 ore pasti 46469 D

BANCONIERA o aiuto banconiera per vendita gelato assume gelateria Vitt, viale Romolo Gessi. 46413 D

BANCONIERE pratico assume Dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Tel. 813259. 25777 D

BARISTA milite assolto assume bar-ristorante prossima apertura in Trieste. Cassetta 27 O SPI Trieste. (6779 D)

CAMERIERE esperto, max 30 enne, ricerca ristorante centro città. Inquadramento e condizioni vantaggiose. Cassetta. 26 O SPI Trieste. (6778 D)

CAMERIERI e cuoco buffettista cerca Birreria Ariston viale Gessi. Tel. 61249. 46301 D

CASSIERA cerca torrefazione Haiti, via Ghega 6. 73192 D

CERCASI internista per Ristorante. Tel. 30193. 25803 D

CERCASI bambinaia seria capace per vacanza Roulotte Grado. Telef. 33221 dopo le 14. 73198 D

CERCASI commessa o aiuto commessa per panetteria via Ghega 7. 73196 D

CERCASI manicure capace e pedicure mezza giornata. Salone Piero, Donadoni 1. 46335 D

CERCANSI aiutobanconiere e apprendista. Gran Bar, via Carducci n. 8. 25773 D

CERCASI aiuto banconiera pratica, caffè Italia, piazza Vico. 25775 D

CERCASI apprendista pratica. Salone Lucia, tel. 811238.

CERCASI cuoco Buffet Vittorio via Carducci 30. 25801 D

CERCO generico autorimessa. Telefonare 51941. 46450 D

DIPLOMATI di scuola media superiore, militesenti, massimo 25enni, assume azienda commerciale d'importanza nazionale per carriera direttiva all'interno dei propri punti di vendita. Ampie possibilità di sviluppo professionale. Retribuzione annua iniziale lire 3.500.000 lordi. Inviare breve curriculum a: Cassetta 25 O SPI Trieste. (6777 D)

IMPIEGATI-TE, studenti-esse, sfruttate il vostro tempo libero con buoni ed ottimi guadagni. Telefonare per appuntamento 62644 ore 10-12, 16-19.

IMPORTANTE Società Commerciale assume personale in congedo da corpi di polizia, max 30enni, per attività di controllo merci presso proprio deposito. Inserimento rapido a condizioni vantaggiose. Inviare risposte dettagliate, a: Cassetta 3 P SPI Trieste. (6782 D)

MACELLAI e aiuto macellai cerca per nuovo Negozio di Trieste nota catena di Supermercati. Retribuzione e condizioni di lavoro vantaggiose. Cassetta 1 P SPI Trieste. (6780 D)

OFFRO a responsabile esule adeguato mensile per compagnia giovane ammalato. Maria Martini, Casella Postale 33 - Savignano sul Rubicone (Fo). 6792 D

QUINDICENNI apprendiste fioraie cerca negozio fiori Marchi Stibel, via Torrebianca 34. 46315 D

SALONE Valeria, cerca lavorante capace, via Giulia 88. Telef. 795388. 25799 D

SARTO uomo esperto taglio settimana corta Salvadori Rossini 14. 46427 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AMMOBILIATO affittasi giovane distinto occupato bagno caloriferi. Telefono 749929. D' Annunzio. 46454 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola di stenodattilografia ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 25722 G

ESAMI di riparazione: corsi di preparazione, a piccoli gruppi, per le scuole medie inferiori e superiori. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 25722 G

LAUREANDA dà lezioni inglese inferiori superiori francese inferiori. Telef. 272591, 46457 G

PERFORAZIONE IBM, corsi estivi teorico-pratici, diurni e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 25722 G

SIGNORINA impartisce ripetizioni inglese, francese, materie letterarie ragazzi medie inferiori. Tel. 410904. 46443 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO orologio quadrante blu caro ricordo davanti portone Inam via Farnetto mancia. Tel. 743613. 46476 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO a Sistiana, salone, tre stanze, cucina, due bagni, affittasi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, telef. 755885, feriali 16-19.30. 25808 I

A.A. LOCALE AFFARI mq 45 circa con proprio servizio igienico, paraggi via Timeus, affittasi. - AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, tel. 755885, feriali 16-19.30.

A.A.A. AFFITTASI prontamente appartamento signorile mq 200 circa, centralissimo (zona caffè Fabris), quattro camere, salone, tripli servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta. AMMINISTRATORE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, telefono 755885, feriali 16-19.30. 25808 I

A.A.A. LOCALE affari via San Lazzaro, pianoterra e ammezzato, mq 500 circa, affittasi pronto ingresso. - AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, tel. 755885, feriali 16 - 19.30. 25808 I

A.A.A. LOCALI IN VIA SAN LAZZARO rimessi a nuovo, primo piano per uffici o studi professionali, affittansi pronto ingresso. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, telef. 755885, feriali 16 - 19.30. 25808 I

A.A.A. UFFICIO paraggi viale XX Settembre, salone, stanza, atrio e servizi, affittasi prontamente AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 755885, feriali 16 - 19.30. 25808 I

A.A.A. VIA D'ALVIANO appartamento rimesso nuovo, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento metano, affittasi prontamente. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, tel. 755885, feriali 16-19.30.

A.A.A. VIA VALDIRIVO soffitta due camere e cucina, rimessa nuovo, affittasi prontamente. Particolarmente adatta studio pittura o scultura. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, telefono 755885, feriali 16-19.30, 25808 I

AFFITTANSI appartamenti signorili ogni comfort, zona Barcola, Rossetti, Filzi, Centro Immobiliare, Slataper 6, telefono 727365. 46451 I

IMMOBILIARE VESTA affitta appartamento zona centralissima per ufficio tre stanze servizi centralnafta in perfetto ordine piano primo Gallina 4. 46490 I

LORENZA affitta zona Monfalcone 2 appartamenti modernissimi salone, 3 stanze cucina doppi servizi poggioli comforts. Informazioni. Telefono 734257. 46463-2 I

LOCALE centro 60 mq. cedesi affittanza compenso spese Immobiliare Crispi 9.

LORENZA affitta appartamenti mobiliati zone Roiano Settefontane 2 stanze cucina servizi comforts. Informazioni. Tel. 734257. 46463-3 I

LORENZA affitta appartamento centrale uso ufficio o abitazione salone, 6 stanze, tripli servizi comforts. Informazioni. Tel. 734257. 46463-1 I

MARINA JULIA appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 46445 I

MOBILIATO XX Settembre, tutti comfort, salone, 2 stanze, doppi servizi, cucina, libero, affitta Immobiliare Italia, telef. 38102. 172 I

S. LEONARDO VALCELLINA (Pn) affittasi villa 3 locali più servizi, garage e terreno circostante. Tel. 039-748039. 6788 I

ZONA Università ammobiliato stanza salotto soggiorno cucina centralnafta affittasi 110.000 Telefonare 729370. 25763 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento salone due stanze stanzino doppi servizi box o posto macchina in palazzina recente costruzione, Tel. dalle 8 alle 10 al 762068. 46377 L

CERCASI affitto monovano cucina abitabile bagno vicinanze Besenghi, Telefonare 36807. 46393 L

CERCASI affitto 1-2 stanze più servizi, Telefonare tutti giorni ore pranzo 410145. 46394 L

CERCASI locale o magazzino mq. 500 zona Monfalcone Italcantieri. Telefonare 72532. 400 L

CERCASI appartamento tre o quattro stanze servizi massimo 100.000. Telef. 768618. 46401 L

FAMIGLIA persone adulte referenziate cercano 2-3 stanze cucina servizi casa vecchia anche periferica affitto ragionevole. Telefonare ore pasti al 775480. 46488 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Competenza rapidità cortesia. Modelli alta moda 1975-76. Prezzi convenienti. Tutte le qualità di pelli estere. 46453 M

CUCCIOLI lupetti bellissimi regalo. Dancing Paradiso, tel. 813259 mattinata. 25777 M

LA HEWLETT - Packard calcolatori elettronici sojo da Crasso, Galleria Rossoni. 46030 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano, tel. 62152. Settimana del persiano swakara Sud-Est e visoni canadesi blakglama. Inoltre troverete giaguari ocelot messicani pantere ghepardi lontre castori naturali e chinchillà. Prezzi estivi. 46453 M

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338
VENDE
COMMERCIALE 4 stanze cucina, servizi, poggiolo autometano in ottime condizioni.
ZONA BATAMONTI soggiorno cucina camera bagno pogg. ascensore riscaldamento.
SERVOLA app. nuovi soggiorno 2 camere cucina bagno rip. poggioli.
SOPRA Università nuova lussuosi 3 camere cucina bagni poggiolo.
ROSSETTI appartamento lussuoso salone cucina 2 stanze 2 bagni poggiolo attico con terrazzi; altro in villa soggiorno 2 stanze bagno autometano box giardino.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti pianoforti quadri studi stanze letto. Telefonare 31428. 46449 N

A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali mobili cose di ogni genere acquistando tutto. Telef. 795374. 46496 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 46486 NN

CAMERA pranzo stile viennese occasione vendesi. Tel. 748882. 46460 NN

SOGGIORNO pranzo teak massiccio perfetto occasione vendesi. Tel. 762019 mattino. 46392 NN

VISITATE il mobilificio Blecher Istria 27, troverete mobili di qualità a prezzi convenientissimi. Assortimento anche usato con comode rateazioni.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A CONCESSIONARI referenziatissimi introdotti casalinghi - ferramenta - idrosanitari - alberghi - comunità affidiamo articoli largo consumo ampiamente reclamizzati. IBH, via Moise Loria 75 - 20144 Milano.

ASSUMIAMO subito dinamici venditori a provvigioni inquadramento Enasarco minimo garantito per vendita prodotti siderurgici ed edilizia provv. Ts - Go. Telefonare 049-46269. 6793 P

NOTA agenzia piccoli elettrodomestici importanza nazionale per Udine - Pordenone - Gorizia cerca max. 35enne max serietà rapporto Enasarco escluso abbinamento. Curriculum manoscritto SPI Cassetta 86 A - 35100 Padova. 6803 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2. Vasto assortimento vetture d' occasione. Fiat 127, 128 coupé SL, 128 berlina, 500 L, 600 D, 850, 850 special, 124 berlina. Ford Escort 2 porte, Escort 1100 quattroporte, Cortina, Peugeot 404 iniezione, 304. Innocenti Mini Minor. Renault R 6. NSU 4 L. Simca 1000 LS, 1000 GLS, 1301 special, 1500 Sunbeam 1500 TC. Chrysler 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A.A. ANCHE a rate o permutando vendo Alfa junior 1300 '70. Tel. 796494. 25807 Q

ANCILLOTTI 50 vendesi 280.000 ricambi. Tel. 211330 ore 10-11. 46484 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni Renault TL 5 '73, Mini Minor 1000 '72, 128 Rally '71, A 112 Abart '74, Bar Guglielmo via S. Marco 2. 46492 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256 25770 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 TS

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo; 128 Rally '74, 127 '72, 112 '72, Abart '73, 850 '66, Spider '71, 69, Coupé '70, 500 L '71, '70, 67; Mini Cooper '72, '71, '73, Junior '72, Capri '73, Citroen DS 20 '73, 70, Simca GLS '71, Moto Honda 500 '74, Jamaha 350 '73, Ducati Scrambler '71.

FORD GXL perfetta blu tetto nero fine 1973 gas gancio radio 1.500.000. Telefonare 756536. 25761 Q

FULVIA coupé 5 marce 1971 43 mila chilometri stereo nuove Michelin vendo privato 1 milione 800.000 non trattabili. Telefono 60309. 46474 Q

OCCASIONE vendo Fiat 850 special revisionata. Tel. 796494. 25807 Q

PRIVATO vende Autobianchi 112 E 35.000 km. ottimo stato Alessi Industria 14. 25809 Q

PULMINO 850, motore nuovo, vendo. Telef. 416696 ore 15-16. 25757 Q

VENDESI moto Motobi Benelli 650 anno 1973. Telef. 747780 ore 16 - 20. 25781 Q

VENDO Fiat 128 anno 1973. Tel. 774731. 25765 Q

500 F '68 ottimo stato vendesi. Telefono 722051. 25779 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CERCANSI coniugi disposti assumere gestione bar azienda le. Cassetta 21 O, SPI Trieste. (25734 R)

COMPERO piccolo bar se posizione centrale zone Marina, borgo Teresiano. Offerte cassetta 17 P, SPI Trieste. Inintermediari. (46462 R)

URGENTISSIMO vendo avviatissimo negozio giornali. Telefonare 816450 seralmente lasciando recapito. 46472 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. BEATO ANGELICO 4 (Paraggi Sanzio) nuovo ingresso indipendente su strada piano 1.o, 3 vani adatto ambulatorio - studio professionale. Visite feriali 14-16. Fuori orario Alfieri 795974.

A.A.A.A.A. ALTURA splendido complesso condominiale corso costruzione, zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara. Si raggiunge il posto con l'autobus n. 33. VENDONSI appartamenti da due, tre, quattro stanze, cucina, due poggioli, centralnafta, ascensore. Possibilità mutui. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19.30.

A.A.A. APPARTAMENTI CENTRALI OCCUPATI due camere, cucina, bagno, oppure due camere, soggiorno e cucinino, entrambi con poggioli, ascensore e riscaldamento centrale vendesi condominio, grande occasione. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19.30. 25806 S

A.A. APPARTAMENTO vista panoramica, zona tranquilla, soggiorno, due stanze, cucina, due bagni, ampia terrazza, piano alto, prossima consegna, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19.30. 25806 S

A.A.A. VIA VALMAURA appartamento libero, tre stanze stanzino, bagno-wc, due poggioli, cantina, vendesi con dominio occasione. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19.30. 25806

A.A. APPARTAMENTO LIBERO vicolo Castagneto, camera soggiorno - cucinino, bagno poggiolo, centralnafta, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19.30. 25806

A.A. ULTIMO APPARTAMENTO in palazzina via Tribel (vicino Stadio) tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale, box auto, vendesi condominio. Mutuo al 9 per cento in 10 anni concesso dall'impresa. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19.30. 25806

A.L. CATTINARA vendesi primo ingresso attico con mansarda 120 mq. 33.000.000 mutuo agevolato. Tel. 31192. 46385

A.L. CENTRALE pianoterra due stanze stanzetta servizi comforts vendesi 12.000.000. Telefono 31192. 46385

O.O.O. OPICINA VILLE SIGNORILI padronali, elegantissime con parco, autorimessa, taverna, mansarda, superficie utile 300-400 mq, sulla via dei Tigli via Carsia in costruzione da società EGENA, in vendita con facilitazioni fino all'80% e dilazione senza interessi per i primi due anni sul 40% del prezzo. Telefonare tutti i giorni al 38212, al sabato dalle 9 alle 12. 46333

ACQUISTEREI lotto edificabile o casa zona Trieste Grado. Telefonare 765581. 25805

AFFARE investimento vendesi L. 15.700.000 bellissimo negozio 50 mq, affittato con renta L. 1.200.000 annuale. Scrivere cassetta 19 0 SPI Trieste. (46299

APPARTAMENTI panoramici sul mare a Zindis (Muggia) 2-3 stanze mansarda tavernetta tutti comfort mutuo ventennale consegna agosto privato vende. Tel. 413308 46299

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO occupato recente costruzione 2 stanze, cucina, bagno 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 11.000.000.- Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 46445

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741311 741500

GIULIA luminoso VII piano stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore 19.000.000 vendesi libero Telefonare 767993. 46459

HERMET - CARLO ALBERI salone bistanze stanzino cucina biservizi poggiolo terrazzo box - soffitta libero vende Immobiliare Italia tel. 381172

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento vacanze Marina Julia (Monfalcone) vicino spiaggia arredato moderno stanza soggiorno cucinino loggiolo vista mare Gallina 4. 46490

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento Molinovento stanze cucina bagno poggiolo centralnafta Gallina 4. 46490

LIGNANO occasioni vendo appartamenti vicinissimi mare arredati bicamere 9.400.000 rinnovani 5.300.000 e 6.400.000; camere in villa 13.200.000, attico sul mare 21.300.000. Telefonare 0431/71188. 6791

LOCALE d'affari adattissimo ogni attività zona Fabio Severo vendesi 9.800.000. Telefono 772922. 46451

«LORENZA» vende appartamento con mansarda bellissimo palazzina vista mare. Informazioni. Tel. 734257. 46463/4

LORENZA vende a pochi metri dal mare appartamenti varie grandezze mansarde prezzi contenuti, mutuo accordato Informazioni tel. 734257. 46463/5

LORENZA vende appartamento prossima consegna ultimo piano panoramicissimo 3 stanze soggiorno cucina servizi comforts. Informazioni tel. 734257. 46465/1

LORENZA vende appartamento bellissimo ultimo piano in palazzina zona alberata Opicina 23.000.000. informazioni telefono 734257. 46465/2

LORENZA vende villa Rupe grande terreno mq 1000 garage informazioni tel. 734257. 46465/3

MONFALCONE villa quattro stanze comfort vendesi Tito Livio 16 visite interessate telefono 732298 Trieste Crispi 25809

PARAGGI Dreher 3 camere comfort vendesi libero facilitazioni. Immobiliare Crispi 9. 25809

STADIO in palazzina APPARTAMENTI 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, posto macchina, vasti giardini vista mare quota conta 8.500.000.- saldo mutuo ventennale vende Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10. 46445

TERRENO bellissimo, zona Secco, coltivato, alberi di frutta, fragole, acqua-luce, vendesi. Agenzia Gentile, Toro. 4649

VENDESI casetta rimodernata zona S. Anna. Telefonare ore 12 - 15 761976. 46483

VENDO appartamento via Giamano 2 stanze, cucina poggiolo tutti confort. Tel. 53512 ore 8 - 13. 46440

VENDO appartamento panoramico tutti comfort 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo Tel. 37609. 46447

Z.Z.Z. CASE BELLE appartamenti signorili alle Ginestre via Romagna e zona Piazza Vico. Tel. 413333. 292

5 STANZE, servizi panoramici Cocchi 33.000.000 trattabili vendesi. Tel. 729226 ore pasti. 46461

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

PIANCAVALLO affittasi mattimoniale soggiorno servizi letti luglio settembre. Telefono 38972. 25755

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

VEDOVO 62enne solo distinto signorile relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o signora. Scrivere patente 27477 Fermoposta 33100 Udine 6767

a Zeltweg
grande vittoria Alfa Romeo
un altro successo
AGIP SINT 2000
SAE 10W/50 HD
CON OLIO DI SINTESI
WITH SYNTHESE-OIL
WITH SYNTHETIZED OIL
AVEC HUILE DE SYNTHESE
Agip
LSPN
Agip
eccezionale su pista
insuperabile su strada